

VELTRONI: NESSUNA TRATTATIVA, IL PRINCIPIO PER LA SCELTA DEI MINISTRI SARA' LA COMPETENZA

Prodi: «Governo in pochi giorni»

Riapertura del dialogo con il Carroccio partendo da riforme e federalismo - Entro l'anno privatizzazione della Stet e lira nello Sme

Di Pietro: «Gli indecisi hanno punito la tracotanza»



Berlusconi preoccupato per le schede

annullate: «Non mi tornano i conti».

Una situazione difficile nel Polo:

Ccd-Cdu pensano a un nuovo leader

ROMA — Romano Prodi non intende perdere tempo. Appena avuto l'incarico, ha annunciato ai giornalisti esteri, «da pochi giorni si farà il governo». Non ci saranno difficoltà, assicura. E Walter Veltroni ha aggiunto che la «bussola» che li porterà al varo del governo sarà il programma. Nella conferenza stampa i due leader dell'Ulivo hanno parlato della nomina dei ministri e dell'attuazione del programma di governo. Il principio per la scelta dei ministri sarà quello della competenza, ha assicurato Veltroni, e non ci sarà alcun genere di trattativa.

Prodi ha confermato che si deve riaprire il dialogo con la Lega partendo dalle riforme, dal federalismo e dal buon governo. Il leader dell'Ulivo non teme un eventuale «ribaltone». Ritiene anche positiva l'intenzione di Lamberto Dini di ricostruire il centro moderato aprendo il dialogo con il Ccd-Cdu. In campo economico, ha annunciato che entro l'anno sarà avviato il processo di privatizzazione della Stet e che ci sono le condizioni per far rientrare la nostra lira nello Sme.

E da Antonio Di Pietro, in ospedale per un'operazione al menisco, viene una bordata contro il Polo (nella sua rubrica su «Oggi»). L'ex giudice dice che il Polo ha perso per la sua esagerata arroganza durante la campagna elettorale, tale da rivelarsi un boomerang. E che «gli indecisi hanno punito la tracotanza». Intanto il Polo sta per iniziare la «lunga traversata nel deserto» all'opposizione. Durerà tutti e i cinque gli anni della legislatura, secondo Giuliano Ferrara, convinto che l'Ulivo riuscirà a rimanere a lungo al governo. Perciò invita i suoi a guardare in faccia la realtà, invece di consolarsi con i guai che attendono Prodi e la sua maggioranza difficile. E si fa strada la proposta del «governo ombra», già tentata senza molto successo dal Pds anni fa. E' anche in discussione la proposta di partito unico del Polo, ma si trova contro molti allievi.

Ma il Centro scalpita. Secondo il presidente del Ccd Clemente Mastella e il segretario del Cdu Rocco Buttiglione, Silvio Berlusconi se ne deve andare. Fini riunirà oggi l'esecutivo di An per una prima valutazione di un risultato così inferiore alle attese. E Berlusconi dice: «Non mi tornano i conti», preoccupato per una serie di schede annullate (ma non parla di irregolarità). Giudica un errore di An l'aver sottovalutato il ruolo di Rauti. E poi pensa al futuro, ma Antonio Martino invita a fare di Forza Italia un partito «meno leggero».

A pagina 2-3

BOSSI: «IL FUTURO E' A MANTOVA, NON A ROMA»

Lega: no alle «avances»

Opposizione durissima



ROMA — La Lega non accetterà compromessi per sostenere il governo Prodi. «L'opposizione della Lega Nord — annuncia un comunicato — continuerà durissima fino a quando non si sarà solidamente costituita una Italia federale». Quindi, «malgrado le avances del segretario del Pds D'Alema», «nessuna concessione opportunistica, nessuna debolezza nei confronti di qualunque compromesso, specie quando inizia-

rà il «mercato delle vacche»». Quando si discuterà di riforme e di federalismo, fa sapere Bossi, la Lega «farà sentire alta e forte la sua voce». Perché il futuro politico, il «volante dell'avvenire» non sta a Roma ma a Mantova, dove è situato il Parlamento del Nord. E' certamente, precisa la Lega, «non è quindi per trattare desistenze o peggiori armistizi che la Lega da Mantova scenderà, con i suoi

parlamentari, a Roma». Secondo Bossi i pronostici per questa legislatura «non sono fausti. Tornano infatti in Parlamento vecchie tendenze opportunistiche e discussi personaggi. Quindi la battaglia costituzionale della Lega continua».

E anche l'ex ministro Roberto Maroni conferma che la Lega non intende accettare compromessi ed offerte dall'Ulivo.

A pagina 3

«BIANCHE» SOPRATTUTTO PER IL SENATO

Oltre il 7% i voti non validi

ROMA — Sono più del 7 per cento i voti non validi alle elezioni politiche del 21 aprile. La percentuale più alta di voti non validi (schede bianche, voti contestati ecc) si trova alla Camera nella parte uninominale con il 7,8% (più di tre

milioni di voti), seguita dal Senato con il 7,5% dei voti (più di due milioni e 650 mila) ed infine dalla parte proporzionale alla Camera dove i voti non validi sono stati il 7,2% (più di due milioni e 900 mila voti).

Il numero più alto di schede bianche è stato

registrato per il voto al Senato, dove rappresentavano il 48,1% dei voti non validi. Segue la Camera, con il 45,2% di schede bianche, sul totale dei voti non validi, per la parte maggioritaria e il 42,8% per la parte proporzionale.

A pagina 4

L'INFLAZIONE E' AL 4,4-4,5%

Fazio insiste: calo dei tassi?

Per adesso non se ne parla

ROMA — Nessun abbattimento dei tassi di interesse. Almeno finché l'inflazione non si sarà attestata su quel 4% di quota media annua, ormai talmente invocata dal Governatore della Banca d'Italia da diventare, per tutti, la «quota Fazio». Da Washington, dove è riunito il Fondo Monetario Internazionale, rimbalza il timore di un'inflazione ancora poco domabile. Tale

da non rendere possibile l'ammorbidimento — secondo Fazio — della politica monetaria di Bankitalia.

A poco possono i dati in arrivo dai capoluoghi-campione che — risolto il giallo di Milano — confermano un tasso tendenziale oscillante in aprile tra il 4,4 e il 4,5%. Sui livelli, cioè, di marzo. Niente da fare: per Antonio Fazio, l'emergenza prezzi esiste.

In Economia

SECONDO LE ANALISI DEL FMI

La disoccupazione in Italia in discesa dalla fine del '96

ROMA — Il tasso di disoccupazione scenderà. In Italia e in Gran Bretagna, a partire dal '96, la folle corsa che continua a mettere «vittime» sul piano sociale un po' in tutti i Paesi industrializzati finalmente si arresterà. Parola di Fondo Monetario Internazionale. Se nel biennio '93-'95 il livello di disoccupazione in Italia è schizzato dal 10,2 al 12%, raggiungendo picchi più che allarmanti al Sud, dalla fine dell'anno la tendenza al rialzo farà dietrofront. E si attesterà all'11,5%. Sarà un percorso graduale ma continuo. Certo, il dato ipotizzato per fine anno non è in sé incoraggiante: l'11,5% stimato dal Fmi resta comunque la seconda peggior prestazione prevista nei Paesi industrializzati, dopo l'11,7% della Francia. Ma la percentuale è comunque indicativa dell'inversione di tendenza che l'Italia, dopo anni bui, dovrebbe cominciare ad effettuare.

In Economia

IL MOTIVO E' FORSE NEI TROPPI DEBITI, LEI ERA NATA A UDINE

Mestre: una coppia di conviventi s'impicca buttandosi dal terrazzo

L'OMICIDIO DI ILARIA ALPI

Sarà riesumata venerdì la salma della giornalista uccisa in Somalia assieme a Miran Hrovatin. Stretto riserbo sulle motivazioni.



A PAGINA 5

MESTRE — Due conviventi, Patrizia Vittori, 36 anni, e Orazio Viti, 49, si sono impiccati a Mestre gettandosi dal terrazzo del condominio dove abitavano, a un'altezza di circa venti metri. I due si sono stretti una corda bianca da traino intorno al collo, l'hanno legata al parapetto, rimasto poi divelto, e si sono lanciati nel vuoto: la fune li ha fermati al terzo piano, dopo un volo di quasi dieci metri e un rimbalzo contro la parete, alla quale sono poi rimasti appesi per quasi tre ore. Nessuno dei vicini e dei negozianti della zona conosceva bene i due, che apparivano a tutti come una coppia distinta, educata e riservata.

Non sono stati rinvenuti biglietti contenenti

messaggi o spiegazioni del gesto. L'uomo, separato e originario di Castellina in Chianti (Siena), era un ex carabiniere allontanato dall'Arma per debiti, con vari precedenti per reati contro il patrimonio, dall'emissione di assegni a vuoto alla truffa. Gli investigatori avrebbero accertato che Viti aveva accumulato anche in tempi recenti debiti per decine di milioni e ritengono che la sua precaria situazione finanziaria possa averlo spinto al suicidio. Un gesto nel quale si sarebbe fatta coinvolgere anche la donna, che conviveva con Viti da una quindicina d'anni. Nata a Udine, Patrizia Vittori lavorava da cinque anni come maitre d'hotel all'albergo Metropole di Venezia.

A pagina 5

NOTIZIE CONTRASTANTI SULLA SORTE DEL CAPO INDIPENDENTISTA CECENO

Giallo sulla morte di Dudaiev

Prima l'annuncio, poi le smentite - E continua la sanguinosa guerra tra russi e autonomisti



MOSCA — È morto Dudaev, il leader della ribellione cecena, l'irriducibile avversario di Boris Eltsin? Secondo l'agenzia russa Itar-Tass sarebbe stato ucciso domenica da un aereo russo mentre era a colloquio con Khamat Kurbanov, suo inviato a Mosca, nei pressi del villaggio di Gekhi-Chu. In questo caso, si sarebbe trattato con tutta probabilità di una trappola preparata dai servizi segreti militari di Mosca per eliminare il leader ceceno.

«Dudaev è morto, non c'è dubbio», avrebbe detto Khoch. Ahmed Yarikhanov, membro del governo in esilio ceceno. Poco dopo un'altra agenzia di stampa russa, Interfax, ha smentito la notizia citando il segretario di Dudaev, Saipudi Khasanov: «Dudaev è vivo, sta bene, e lavora come al solito». In serata, anche i rappresentanti ceceni in Turchia hanno smentito la notizia: Dudaev avrebbe telefonato alla loro sede a Istanbul alle 17 di ieri. Prudenza estrema a Mosca.

Naturalmente, l'eventuale morte di Dudaev potrebbe cambiare molte cose nella guerra in Cecenia, arrivata ormai al 500-simo giorno e sempre più sanguinosa. Esercito dell'Armata Rossa, era stato Dudaev a scegliere la via della dichiarazione d'indipendenza e della sfida aperta a Mosca, diventando il «nemico pubblico numero uno» per il Cremlino.

A pagina 8

Tre vecchietti terribili

81, 68 e 63 anni: «borseggianti selvaggi» segnalati in mezza Italia, arrestati a Roma

A PAGINA 5

Lo schiaffo di Assad

Il Presidente siriano non riceve Christopher. Ancora scontri, frena la trattativa diplomatica

A PAGINA 8

No a «Tyson by night»

Dopo la nuova denuncia per violenza sessuale proibito al pugile frequentare i locali notturni

IN SPORT

ACCOGLI LA PRIMAVERA NEL TUO GIARDINO

- Tavoli
- Panche
- Fioriere
- Recinzioni
- Pergole
- Gazebo
- Coperture
- Pannelli
- Cassette
- Giochi per bambini

BREZZILEGNI
TRIESTE - via Errera 8 (Z. I.) - tel. 820810
IN KIT AD HOC

MOLTA INCERTEZZA SUL VOTO PER L'ADESIONE AL CONSIGLIO D'EUROPA

Strasburgo: Croazia poco democratica



STRASBURGO — L'assemblea del Consiglio d'Europa è fortemente divisa sull'opportunità di accettare la Croazia nel «club di Strasburgo» alla vigilia del voto di oggi sulla candidatura di Zagabria. In apertura della sessione di primavera dell'assemblea dei «39» (tutti gli euro-occidentali più la Turchia e 12 Paesi postcomunisti) tre importanti gruppi politici — i liberali, i conservatori e i comunisti — si sono pronunciati per un rinvio del voto, definendolo «prematurato». La Croazia è infatti ritenuta non ancora conforme agli standard democratici del Consiglio d'Europa da ampi settori dell'assemblea di Strasburgo e anche da molti governi membri dell'istituzione paneuropea. L'ingresso della Croazia viene invece caldeggiato dalla Germania, tradizionale protettrice di Zagabria in Europa. Per superare l'ostacolo, il presidente croato Franjo Tudjman (nella foto) ha firmato il 15 marzo scorso un memorandum in 21 punti nel quale si impegna a correggere in tempi brevi, dopo l'ingresso di Zagabria nel Consiglio d'Europa, tutti gli aspetti dell'ordinamento dello Stato ritenuti «non conformi».

A pagina 9

ISTRIA

Unione italiana: l'Edi unica strada per la libertà dei nostri mezzi d'informazione.

A PAGINA 9

OGGI NEL POMERIGGIO LA COOP E' APERTA

I negozi con sabato non stop aperti non stop

Gli altri negozi aperti con orario normale

PRODI E VELTRONI PARLANO AI GIORNALISTI ESTERI DELL'ESECUTIVO CHE SI APPRESTANO A METTERE INSIEME

«Scelte in base alla competenza»

Il Professore giudica indispensabile il confronto con la Lega sul federalismo, incoraggia Dini a proseguire il dialogo col Ccd-Cdu

ROMA — Romano Prodi non intende perdere tempo.

Appena avuto l'incarico, ha annunciato ai giornalisti esteri, in pochi giorni si farà il governo. Già ieri pomeriggio il leader dell'Ulivo ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato che ha incontrato un po' tutti i leader della maggioranza vincitrice e, per l'opposizione, Gianni Letta. Non ci saranno difficoltà, assicura Prodi. E Walter Veltroni ha aggiunto che la «bussola» che li porterà al varo del governo sarà il programma.

I giornalisti stranieri hanno accolto Prodi e Veltroni nella loro sede in modo caloroso. Qualcuno ha anche applaudito al loro ingresso. Nella conferenza stampa i due leader dell'Ulivo hanno parlato della nomina dei ministri e dell'attuazione del programma di governo. Il principio per la scelta dei ministri sarà quello della competenza, ha assicurato Veltroni; e non ci sarà alcun genere di trattativa.

Prodi ha precisato di non aver mai detto che Dini sarà ministro degli Esteri. «E' una carta preziosa per il governo - ha affermato - e può essere speso in qualsiasi modo. Se scegliesse il ministero degli Esteri penso che non ci sarebbero problemi». Quanto ad Antonio Di Pietro, Prodi ha detto che, dopo aver rispettato la sua volontà di non schierarsi nella campagna elettorale, «adesso sarà normale iniziare un dialogo». Qualcuno ha ipotizzato l'ipotesi di Umberto Eco ministro. «E' un mio amico, è un'ottima persona, ma è tanto felice così: è un vagabondo felicissimo e può darsi che glielo si chieda, ma credo proprio che direbbe di no».

Romano Prodi ha confermato che si deve riaprire il dialogo con la Lega partendo dalle riforme, dal federalismo e dal buon governo. Il leader dell'Ulivo non teme un eventuale «ribaltone». «Nessuno parla più di pareggio - ha detto - e

questo è un dato importante perché esclude la possibilità di un ribaltone». Ritiene anche positiva l'intenzione di Lamberto Dini di ricostruire il centro moderato aprendo il dialogo con il Ccd-Cdu: «Più si allarga l'area della maggioranza - ha sottolineato - meglio è». In campo economico Prodi ha annunciato che entro l'anno sarà avviato il processo di privatizzazione della Stet e che ci sono le condizioni per far rientrare la nostra lira nello Sme. Sui temi economici, ha aggiunto, ci sono rilevanti differenze programmatiche con Rifondazione Comunista. Ed ha affermato che l'introduzione della scala mobile, come chiede Bertinotti, produce inflazione.

Walter Veltroni ha definito l'Ulivo da vera novità di queste elezioni e proprio per questo motivo ha conquistato la vittoria. La prova? «Abbiamo preso più voti, come Ulivo - ha affermato - di quanto fossero quelli che si ottenevano sommando i vari partiti». Ed ha fornito le cifre. «Nel maggioritario - ha detto - l'Ulivo ha avuto 16.729.000 voti, nel proporzionale 16.270.000.

Invece il Polo ha avuto nel maggioritario 15 milioni e 16.480.000 nel proporzionale». L'Ulivo ha così dimostrato, da solo, di avere «una forte capacità di attrazione dell'elettorato. Non un insieme di arti, ma un corpo unico».

Per Veltroni la vittoria non è stata una cosa «straordinaria». «Non sono tra coloro - ha precisato - che attendevano da quarant'anni la vittoria. Nelle democrazie moderne uno vince e l'altro perde. Abbiamo vinto noi perché l'Ulivo è una cosa del tutto nuova. Ed ha aggiunto che non si può fare un parallelo con il compromesso storico. «Non è possibile fare un paragone storico, non c'è compromesso storico perché l'Ulivo è diverso, è il vero protagonista della nuova affermazione elettorale è stato l'Ulivo».

Elvio Sarrocco

IL NUOVO PARLAMENTO SI INSEDIERA' IL 9 MAGGIO PROSSIMO

Governo, tempi rapidi

Salvi o Elia al vertice del Senato - Incertezza sul successore della Pivetti

ROMA — Adesso che l'Ulivo ha piantato le sue radici a palazzo Chigi si aspettano i primi frutti. A cominciare dalla nomina dei presidenti di Camera e Senato per poi passare a quelle delle commissioni parlamentari. Dopodiché sarà la volta della campagna governativa.

Prodi e Veltroni promettono tempi brevissimi per partorire la nomenclatura della XIII legislatura che inizierà ufficialmente il 9 maggio. Non sarà un'impresa facile. L'indisponibilità di Bossi a trattare alcune cose pone subito il problema della presidenza di uno dei due rami del Parlamento che, lo hanno già dichiarato i leader dell'Ulivo, andrà

all'opposizione come pure le presidenze delle commissioni di garanzia.

Dunque l'ipotesi di una riconferma di Pivetti viene esclusa. Sarà molto probabilmente un esponente di Forza Italia il suo successore, anche se ancora nessun nome circola nel Palazzo. Che l'Ulivo debba cedere lo scranno più alto di Montecitorio agli avversari sembra quasi certo. Il Pds avrebbe preferito dare al Polo la presidenza del Senato, dove detiene da solo la maggioranza, ma le tesi di coloro che ritengono opportuno lasciare all'opposizione la seconda carica dello Stato pare abbiano avuto la meglio. I candidati alla presidenza del Senato re-

stano dunque il popolare Leopoldo Elia e il pidessino Cesare Salvi.

Sul fronte del governo, alcuni nomi già circolano insistentemente. Dini, ad esempio, è in pole position per gli Esteri e per il Tesoro. E' probabile che alla fine venga posto alla guida del ministero economico per permettere a Giorgio Napolitano di «rientrare nei giochi» dopo l'esclusione da Montecitorio dovuta al meccanismo dello scorporo. Dini agli Esteri potrebbe far cadere la candidatura di Ciampi al Tesoro. I due non sono mai andati d'accordo.

Anche Fantozzi rischia di non tornare alle Finanze qualora Dini andasse al Tesoro. E' impensabile che nella

troika economica non entri alcun membro del Pds che è il partito più forte dell'Ulivo. La candidatura di Vincenzo Visco al ministero del Fisco è dunque più consolidata. Per il Bilancio invece non circolano nomi perché non è escluso che venga accorpato al Tesoro.

Quasi certa è invece l'assegnazione della Giustizia a Giovanni Maria Flick, l'estensore del programma in tema proposto dall'Ulivo. L'unico concorrente di Flick potrebbe essere Antonio Di Pietro che sarebbe ben accolto qualora decidesse di entrare nel governo. Ma per il momento non arrivano dall'ex pm segnali in questa direzione. Per lui potrebbe comunque

essere riservato il timone del Viminale. Al ministero dell'Interno non è però escluso che alla fine vada il vice di Prodi, Walter Veltroni. Per tradizione è il dicastero più strettamente collegato alla presidenza del Consiglio. Di certo non farà parte del governo Umberto Eco. Lo esclude Prodi stesso. Per la Pubblica Istruzione quasi certa la conferma di Giancarlo Lombardi, amico di Prodi, mentre Famiglia e Affari Sociali potrebbe essere assegnato a Giovanna Melandri.



riguarda la formazione del governo, vedremo».

Intanto lui deve rispettare un rigoroso riposo. L'operazione al menisco è perfettamente riuscita. Ma nell'ospedale multinazionale di Varese dovrà restare qualche giorno sotto osservazione. Nella privacy più assoluta.

Chiara Raiola

DI PIETRO: «ALLA FINE GLI INDECISI HANNO DECISO»

«Punita la tracotanza»

L'ex pm potrebbe scegliere: ministro della Giustizia o dell'Interno

ROMA — E' in ospedale Antonio Di Pietro. E' stato operato al menisco. Ma, prima di ricoverarsi, ha affidato alla consueta rubrica sul settimanale «Oggi» le sue considerazioni sul risultato del voto. Ebbene, l'ex pm di «Mani Pulite», senza mai nominarlo, rinfaccia al Polo una esagerata arroganza durante la campagna elettorale, tale da rivelarsi un boomerang. Ecco quindi che «gli indecisi hanno punito la tracotanza».

Tirato per la giacchetta,

con molto «fair play», dalla sinistra vittoriosa, Di Pietro non si sbilancia e analizza: «non si è trattato solo di una competizione tra i vari candidati che si rivolgevano ai propri elettori per convincerli a votarli. E' stato anche uno scontro tra persone che si disprezzavano e quasi si odiavano a vicenda».

Ed è proprio questo, secondo l'ex magistrato, che ha fatto la differenza: «il popolo degli indecisi - taglia corto - di fronte a tanta tracotanza, ha alla fine preso

carta e penna e ha votato, condannando con il suo verdetto proprio coloro che più hanno mostrato intolleranza e insoddisfazione verso le regole del gioco elettorale».

Osservazioni precise, quelle di Di Pietro, che potrebbero aprire di gran carriera le porte dell'Ulivo. Del resto Prodi e Veltroni avevano già avuto contatti con l'ex pm. A Firenze, diversi mesi fa, c'è stato un summit per tastare il terreno e verificare la possibilità di coinvolgerlo in una eventuale

squadra di governo, magari nel ruolo di ministro della Giustizia.

Adesso ci risiamo. Anche se con molta cautela. «Deciderà lui cosa vuole fare - dice Prodi - abbiamo intrattenuto ottimi rapporti. E' abbastanza rispettato la sua decisione di rimanere fuori dal gioco. Ora che questa tornata elettorale si è chiusa, riprenderemo il discorso». Veltroni non ha dubbi: «Di Pietro è una grande risorsa per il Paese, lo diciamo da mesi e lo confermiamo. Dopodiché, per quanto

STORACE: «SE VOGLIONO DARE MONTECITORIO ALL'OPPOSIZIONE, PERCHÉ NON A BERTINOTTI»

Presidenza offresi: il Polo nicchia

Ferrara: «Stupido buonismo» - Veltroni: «Si tratta invece di una diversa concezione della democrazia»

ROMA — L'Ulivo conferma. Una delle presidenze di Camera e Senato dovrà essere assegnata all'opposizione e insieme a questa ambiziosa poltrona anche una serie di commissioni di controllo dovrà andare a esponenti del Polo. E' una questione di concezione delle istituzioni, spiega Veltroni - non si tratta di essere buoni o cattivi. Noi siamo convinti che chi esercita una attività di Governo deve consentire alle opposizioni di avere strumenti in grado di far esercitare una piena funzione di controllo».

Paradossalmente a storcere il naso di fronte alla proposta sono invece numerosi esponenti del Polo, in maggioranza tra le file di An. Maurizio Ga-

sparrì sostiene che «bisogna dire no a forme confortiste di consociativismo», temendo che dietro la proposta di Prodi e Veltroni ci sia un tentativo di irretire le opposizioni. Sarcastico anche Francesco Storace, altro colonnello di Fini. «Il centro-sinistra sembra quasi abbia paura di aver vinto e ora vorrebbe associare le opposizioni, ma a me non interessa niente sapere se la Camera sarà presieduta da Biondi o da Violante. Se posso dare un consiglio suggerisco di dare la presidenza della Camera a Rifondazione, che di certo farà l'opposizione, non a noi che certo non cambieremo atteggiamento».

Anche Giuliano Ferrara ci va giù duro. «Chi vince deve governare e



proprio non capisco questa sciocca infatuazione al buonismo. Non vedo cosa ci sia di male se sul piano politico il vincitore si tiene tutto. Sono contro a stupide spartizioni

di pani e pesci». Più cauti i centristi del Polo.

Il leader del Ccd Casini vuole capire bene di cosa si tratta, ma in linea di principio non è contrario. «Aspettiamo di veder

formalizzata la proposta, poi la esamineremo». Anche Biondi è favorevole. «A chi non ha avuto il massimo dei consensi deve spettare il massimo dei controlli istituzionali e sono contento che fin dall'inizio della legislatura ci si muova in questo senso».

A sostegno della proposta di Veltroni pressoché tutti i leader del centrosinistra. Anche i più tiepidi come il presidente di Rifondazione Comunisti parla di «doveroso atto di fair-play», mentre il verde Massimo Scalia propone addirittura di assegnare alle opposizioni anche alcune commissioni cruciali come il Bilancio o gli Affari costituzionali. «Non sarebbe male se tra Camera e Senato due andassero alla maggioranza e due all'opposizione».

Tornando alle presidenze delle Camere il segretario dei popolari Gerardo Bianco propone che a Forza Italia, principale partito di opposizione, venga assegnata la presidenza di Montecitorio lasciando il Senato per la maggioranza. Ma Prodi e Veltroni su questo punto sono più cauti. «Non abbiamo ancora pensato a quale Camera assegnare alle opposizioni e comunque toccherà sentire anche loro». Le prime indiscrezioni dalle file del Polo parlano di una conferma di Carlo Scognamiglio nel caso fosse mantenuta la presidenza di Palazzo Madama e di una candidatura di Giuliano Urbani nel caso si ottenesse Montecitorio.

PASSANO DA 121 A 87 SOLTANTO

Meno donne alle Camere Però sempre battagliere

ROMA — Poche, ancora poche. Soltanto 26 al Senato e 61 alla Camera, comprese le elette con il proporzionale. Dalle 121 della passata legislatura a 87 tra deputate e senatrici, se le comunicazioni ufficiali confermeranno i dati attualmente disponibili.

Nessuna «valanga rossa» dunque, solo uno sparuto drappello capitano dalle elette nell'Ulivo, 20 al Senato e 43 alla Camera, prevalentemente pidessine. Donne di centrosinistra che, forse, ritroveranno su temi di interesse comune l'alleanza con le 5 senatrici e le 14 deputate del Polo e con le 5 donne che rappresenteranno la Lega Nord alla Camera.

Tra i volti noti che varcheranno la soglia di Palazzo, quello di Ombretta Fumagalli Carulli (Ccd), ex sottosegretario alla Protezione civile nel Governo Berlusconi (alla Camera nella passata legislatura) della pidessina Franca Prisco e della vera Carla Rocchi, di Ersilia Salvato (Rifondazione), confermate, come Francesca Scopelliti di Forza Italia, al Senato. Negli scranni del Senato siederà anche Tana de Zulueta, «matricola» per l'Ulivo, ma volto noto del giornalismo anglosassone approdato in Italia.

Dunque 26 donne in tutto al Senato: 20 per l'Ulivo, 5 per il Polo ed Helga Thaler Ausserhofer, senatrice eletta nella lista «L'Abete - SVP».

Tornano invece alla Camera la battagliera Alessandra Mussolini e Livia

Turco, punta di diamante delle donne del Pds. Alla destra dell'emico, siederanno anche Adriana Poli Bortone (An), ex ministro dell'Agricoltura del governo Berlusconi, Valentina Aprea, responsabile dell'ufficio scuola di Forza Italia, Mariella Scirea, (Fl) vedova del famoso calciatore juventino, Tiziana Maiolo (Fl), presidente uscente della commissione giustizia, Cristina Matranga (Fl), Tiziana Parenti (Fl), presidente uscente commissione Antimafia e Stefania Prestigiacomo, considerata dai colleghi di Montecitorio la deputata più avvenente.

Alla sinistra, tra le altre, rivedremo Alberta De Simone, Giovanna Melandri (Pds, ministro «in pectore» per la Famiglia, Marida Bolognesi, ex Rifondazione, eletta nelle liste del Pds, Nilda Iotti, Gloria Buffo, Angela Finocchiaro e Rosa Stanisci, matricola per il Pds.

Due dovrebbero essere le parlamentari verdi e 5 quelle di Rifondazione: per il primo partito Annamaria Procacci e Giovanna Grignaffini, per l'altro, Maria Lenti, Rosanna Moroni, Mara Malavenda, Tiziana Valpiana e Gabriella Pistone.

Tra le «centriste» del Popolari e di Prodi, tornano alla Camera Rosy Bindi e Rosa Russo Iervolino, data come prossimo ministro della Sanità. Sono 5, compresa la Pivetti, le donne che il Senato è riuscito invece a «piazzare» a Montecitorio: Giovanna Bianchi, Elena Ciapuscì, Liana Frosio e Franca Gambato.

«SE NON C'E' SUBITO UNA NUOVA LEGGE, LE NOMINE AL PARLAMENTO» - INDIFFERENZA DAL CENTRODESTRA

Il nodo Rai incombe: sul dopo-Moratti Prodi accelera

ROMA — Primo appuntamento dell'agenda politica: la Rai. Intervistato da Minoli il giorno dopo il trionfo elettorale, Prodi lo dice chiaro: se non c'è una nuova legge, allora saranno ancora i presidenti di Camera e Senato a rinnovare il Cda della Rai. Purché il dopo-Moratti arrivi presto, insomma. E la differenza con il Polo, l'Ulivo l'affida a quell'intesa con l'opposizione, a garanzia di una gestione più «democratica» della tv pubblica, che tanto piace soprattutto a Veltroni. «Obiettivo importante:

portare la Rai fuori dalla spartizione partitica», dice il numero due dell'Ulivo, indicando come modello Bankitalia e assicurando quindi: «Non faremo liste di proscrizione».

Riferimento, questo, che porta alla memoria la dura posizione che, subito dopo le elezioni del '94, caratterizzò Francesco Storace, l'esponente di An, tanto da ricavarne l'appellativo di Epuratore. E oggi, è proprio Storace il meno accanito sulla Rai, perlomeno a parole: «Vogliamo che l'opposizione venga asso-

ciata nella scelta? Facciamo pure, noi non gliel'abbiamo chiesto». Storace promette comunque ostruzionismo alla legge da approvare: «La soluzione quattro più quattro (quella presentata da progressisti e Ccd alla Camera nella scorsa legislatura, ndr) non mi piace, perché non estromette i partiti dall'azienda».

E poi - aggiunge guardando dal basso in alto la questione - voglio confrontarmi su cose vere, perché i problemi che affliggono la gente sono altri...». Quattro consiglieri scelti dalla maggioranza e quattro dalla mi-

noranza, e insieme l'accordo sul presidente, è invece la formula che convince ancora il Cicci-di.

E se il nuovo fronte dell'opposizione ostenta una sorta di formale indifferenza, i vincitori del 21 aprile non mollano l'acceleratore sul voltar pagina, cercando una soluzione immediata per il dopo-Moratti, in attesa di sistemare la vicenda legislativa sui criteri di nomina del Consiglio di viale Mazzini. Vita, Giulietti e Paissan non vedono, infatti, altre vie d'uscita. Se non quella della «legge subito, ma

se ci vuole molto tempo, allora la decisione passi pure ai nuovi presidenti delle Camere».

Questa mattina, intanto, il consiglio morattiano avrà ancora il suo daffare. Con la nuova carica di Carlo Rossella alla guida del quotidiano torinese «La Stampa», la poltrona del Tg1 rimane scoperta. E a rimpiazzare Rossella potrebbe andare Nuccio Fava, o uno degli attuali vice del Tg1, Ottavio Di Lorenzo, il più vicino alla pensione. Deciderà il Cda che, tra l'altro, sarà l'ultimo presieduto da Letizia Moratti e il primo del

reggente Giuseppe Morrelli.

Infine, già al via l'hobby preferito di questi periodi di transizione: il totocandidati. Paolo Mieli rimane ancora in pole position per la presidenza della Rai, ma c'è chi non esclude persino un Moratti-bis... E i nuovi consiglieri? La gamma è vastissima: da Beppe Morello a Roberto Morione, da Sandro Parente a Marialina Marcucci, fino ad Alberto La Volpe. E ce n'è anche per la direzione generale: Fabiano Fabiani o Corrado Passera.

Carlo Adorato

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 398.000, sei mesi L. 199.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 355.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000)

Finanziaria L. 404.000 (festi, L. 485.000) - P.P. L. 270.000 (festi, L. 324.000) - Commerciale

L. 340.000 (festi, L. 418.000) - Pubblicità L. 299.000 (festi, L. 322.000) - Menchietti 1° pag.

(la coppia) L. 925.000 (festi, L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000

(festi, L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (festi, L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000

(festi, L. 455.000) - Pubblicità elettorale (edizione regionale) L. 95.000

Neurologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anm, Ring, L. 4.750 - 9.500 - 9.500 - 9.500)

L. 6.930 - 13.860 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 23 aprile 1996 è stata di 73.750 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

IL LEADER DI FORZA ITALIA MEDITA SULLA SCONFITTA: L'ALLEANZA CON I RIFORMATORI «CONTROPRODUCENTE»

Berlusconi deluso dagli alleati

E non gli tornano i conti dei voti: troppe schede nulle - Sbagliato sottovalutare il partito di Rauti - A breve incontro con Prodi

CCD E CDU CONVINTI CHE IL CAVALIERE NON DEBBA PIÙ FARE IL CAPO

Burrasca al Polo

Oggi esecutivo di An: scontro Mussolini-Gasparri - Ipotesi di governo ombra

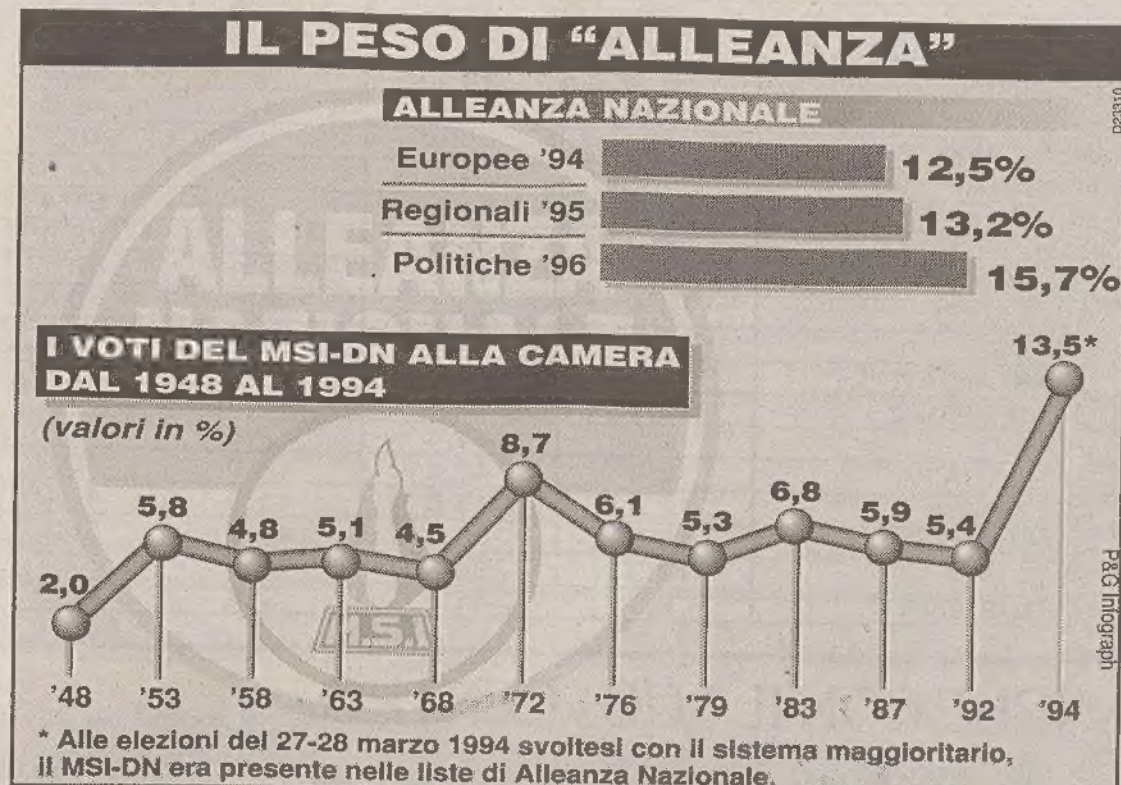
ROMA — Il Polo sta per iniziare la «lunga traversata nel deserto» all'opposizione. Durerà tutti e cinque gli anni della legislatura, secondo Giuliano Ferrara, convinto che l'Ulivo riuscirà a rimanere a lungo al governo. Perciò invita i suoi a guardare in faccia la realtà, invece di consolarsi con i guai che attendono Prodi e la sua maggioranza difficile.

Ma, prima di mettersi in viaggio, le forze del centro destra, sotto choc per la sconfitta, stanno ancora scegliendo bagagli e strumenti da portare difficile marcia. Si fa strada innanzitutto la proposta del «governo ombra», istituzione del bipolarismo britannico, già tentata senza molto successo dal Pds anni fa quando, però, c'era ancora il sistema proporzionale. E in discussione la proposta di partito unico del Polo, ma si trova contro molti altolà.

C'è poi da decidere sull'offerta di Prodi della presidenza di una delle due Camere: non tutti sono d'accordo, a partire da Marco Pannella perché la giudicano il primo passo verso il consociativismo.

Il Centro scalpita. Secondo il presidente del Ccd Clemente Mastella (nella foto a sinistra) e il segretario del Cdu Rocco Buttiglione Silvio Berlusconi se ne deve andare. Mastella candida come nuovo leader Antonio Di Pietro, e rivela che l'ex giudice gli ha telefonato per congratularsi.

La riorganizzazione di Forza Italia, che in fondo non è mai stata molto di più di un Comitato elettorale viene in-



Ferrara: meglio prepararsi alla «traversata del deserto»

vocata dall'ex ministro Antonio Martino (foto a destra): «va bene il partito leggero, ma se non ci diamo un minimo di struttura non si va da nessuna parte». Martino chiede il coordinamento parlamentare di tutte le componenti del Polo per formare il governo ombra.

D'accordo anche Giuliano Urbani: «il governo ombra è un'ottima idea perché consente agli elettori di distinguere gli schieramenti». «Faremo un'opposizione all'americana - spiega Urbani - intransigente fino al filibustering quando c'è conflitto, fino al voto insieme con la maggioranza se e quando questa mostrerà un'anima liberale».



Secondo Ferrara Forza Italia deve costituire una leadership stabile, se il Cavaliere avrà voglia di impegnarsi ancora a tempo pieno, «un

autentico partito dell'opposizione democratica, il luogo del governo ombra, il nucleo del governo futuro». «Può cercare di farlo in solitudine - dice Ferrara - oppure, forse più realisticamente associarsi ad Alleanza nazionale ed ai gruppi minori di area cattolica».

MILANO — L'alleanza con Pannella non è servita al Polo. A Berlusconi non tornano i conti elettorali. Il leader del centro-destra giudica un errore anche la sottovalutazione da parte di An del ruolo di Rauti. Ma poi ridimensiona le critiche e dice: pensiamo al futuro.

È il Berlusconi del giorno dopo. Prima dice: «Siamo molto preoccupati per certi numeri che stanno venendo fuori. Ci arrivano tutta una serie di allarmi su fatti che riguardano le schede annullate. Non voglio anticipare nulla, ma non ci tornano i conti» dice Silvio Berlusconi ai giornalisti che lo attendono alle tre del pomeriggio davanti all'Assolombarda.

Poi, rientrato ad Arcore, quando Gianni Letta lo ha chiamato da Roma almeno tre volte per informarlo delle trattative con il centro-sinistra, una frase netta: «Non ho parlato di brogli. Io in questa storia non ci voglio entrare».

È un Berlusconi insieme polemico e riflessivo, quello che vive il suo secondo giorno da leader dell'opposizione. Sulle scrivanie di villa San Martino continuano ad accumularsi i dati e i risultati di tutti i collegi. E con i numeri, quattro milioni e 800 mila schede tra bianche e nulle. «Una enormità», commenta il Cavaliere.

Il leader di Forza Italia però non vuole seguire i falchi del Polo sulla strada delle risse. E così con un comunicato tenta di gettare acqua sul fuoco. «In seguito alla mia frase non ci tornano i conti» - detta alla segreteria il Cavaliere - si accenna a presunte irregolarità. Non era assolutamente questo il significato della mia espressione, che si riferiva ad un



Violante Guardasigilli: la prospettiva non gli garba

approfondimento in corso nel nostro movimento, per cercare di capire come nel proporzionale abbiamo ottenuto 200 mila voti in più della coalizione avversaria, mentre quest'ultima riportava un vantaggio consistente di seggi».

Uno studio tecnico insomma: «Gli approfondimenti, confermati anche da altri ricercatori, ad esempio Gianni Statera, ci stanno conducendo ad individuare il perché di certi risultati». Un'analisi statistica che ha molto di politico. L'ex presidente del Consiglio rimprovera Alleanza Nazionale di aver sottovalutato la presenza di Rauti. «La fiamma ci ha fatto perdere più di un collegio». Gianni Pilo dice addirittura 30 deputati. Gli altri analisti continuano a esaminare i dati. Poi il grande rimpianto per l'alleanza con la Lista Pannella-Sgarbi: «Non è servita a niente, anzi è stata controproducente».

Ed allora Berlusconi pensa al futuro: al governo Prodi e al suo ruolo di capo dell'opposizione. Esprime un no deciso a Violante come Guardasigilli, un sì al professor Giovanni Maria Flick, estensore del programma di giustizia dell'Ulivo. Poi guarda ai prossimi appuntamenti parlamentari. A Roma, ancora una volta, è Gianni Letta il suo uomo. Tutte le trattative passano attraverso di lui. Per questo il Cavaliere prende altro tempo. Aveva promesso di essere oggi nella Capitale per un vertice del Polo, ma è quasi scontato che non si muoverà da Milano.

Entro il primo maggio vorrebbe incontrare Romano Prodi. Poi, forse, affronterà di petto gli alleati. Ma senza fretta. L'incontro-scontro può attendere.

PARADOSSI ELETTORALI È il proporzionale ad attutire i dolori del centro-destra



Commento di

Luca Tentoni

La destra ha perso le elezioni. Non è un problema, in democrazia può succedere. Però la sconfitta maggiore il Polo l'ha subita sulla strategia per le riforme elettorali. Pannella e Fini hanno convertito i loro alleati al «monoturnismo», ma se si fosse votato solo col maggioritario, cioè senza la quota proporzionale che i radicali vogliono abolire, la sconfitta sarebbe stata più pesante. Le cifre parlano chiaro: se si considerasse solo quel 75% dei posti attribuito col sistema inglese, l'Ulivo senza Rifondazione avrebbe il 52,84% dei deputati, ovvero 251 su 475, 5 dei quali di liste affini (Svp, Uv, De Mita); al Senato controllerebbe il 58,62% dei seggi (136 su 232). Col recupero proporzionale del 25% il Polo è riuscito invece a limitare i danni: ora, infatti, l'Ulivo ha bisogno dei comunisti per raggiungere il 51,43% a Montecitorio e il 53,65% a Palazzo Madama. Per quanto riguarda la scelta del turno unico, che il Centro-sinistra ha sempre osteggiato (l'Ulivo è per il doppio turno), forse sarebbe opportuno riflettere sul fallimento delle trattative ai tempi del governo Maccanico. Allora Berlusconi, D'Alema e Fini stavano per scegliere una formula di ballottaggio «chiuso», cioè un sistema grazie al quale tutti i seggi di Camera e Senato sarebbero stati assegnati nei collegi uninominali al candidato più votato se questi avesse avuto almeno il 50% dei suffragi e, se nessuno ci fosse riuscito, sarebbero giunti al secondo turno i due più votati. Se si fosse raggiunta l'intesa, non ci sarebbe stato neppure bisogno di chiedere voti a Rauti: eliminati dopo la prima votazione, i candidati del Movimento sociale avrebbero la-

sciato i propri elettori «orfani»: per il Polo sarebbe stato meno difficile recuperarli. In quanto a Bossi, il «senatur» avrebbe dovuto accontentarsi di un numero di seggi limitato. Di più: là dove i suoi candidati fossero stati esclusi dal ballottaggio, avrebbe dovuto dare un'indicazione di voto agli elettori oppure lasciare che questi ultimi si dividessero fra Polo e Ulivo nella votazione decisiva. E pensare che due anni fa, nel programma di un Berlusconi non ancora incantato dalle sirene del «monoturnismo» il doppio turno c'era.

Il paradosso delle elezioni 1996 è che si è votato con sistemi elettorali pasticciati e diversi fra loro che non piacciono a nessuno ma fanno comodo a tutti. La proporzionale servì nel '94 ad attenuare il colpo subito da progressisti e centristi; stavolta ha permesso al Polo di recuperare diciannove seggi di differenza alla Camera e ventisette al Senato. I riformatori di Pannella si battono per cancellare il recupero «partitocratico» del 25%, però hanno fatto appello (inutilmente) agli elettori del Polo per superare la soglia del 4% ed accedere a quel riparto, lasciando praticamente il campo nella competizione maggioritaria. L'Ulivo non vuole il turno unico ma questo gli è servito per vincere. Il Polo di Fini detesta il doppio turno ma forse gli sarebbe tornato utile per impedire al Centro-sinistra di affermarsi.

Il voto del 21 aprile dovrebbe far riflettere tutti, ma soprattutto spingere il Polo ad assumere l'iniziativa politica di gettare nel cestino le suggestioni del sistema inglese e proporre all'Ulivo di recuperare un doppio turno «chiuso» che nell'Italia liberale post-unitaria ha funzionato per più di mezzo secolo.

NE' DESISTENZE, NE' COMPROMESSI: NESSUNA APERTURA DELLA LEGA NEI CONFRONTI DI PRODI

Bossi non va al «mercato delle vacche»

Maroni: non chiederemo posti ai vertici del Parlamento - Per Speroni mini-ribaltone: fuori Bertinotti, dentro Casini

ROMA — La Lega non accetterà compromessi per sostenere il governo Prodi. «L'opposizione della Lega nord - annuncia un comunicato - continuerà durissima fino a quando non si sarà solidamente costituita una Italia federale». Quindi, «malgrado le avances del segretario del Pds D'Alema», «nessuna concessione opportunistica, nessuna debolezza nei confronti di qualunque compromesso, specie quando inizierà il «mercato delle vacche».

Quando si discuterà di

riforme e di federalismo, fa sapere Bossi, la Lega «farà sentire alta e forte la sua voce». Perché il futuro politico, il «volante dell'avvenire», non sta a Roma ma a Mantova dove è situato il Parlamento del Nord. E certamente, precisa la Lega, «non è quindi per trattare (desistenze) o pregare armistizi che la Lega da Mantova scenderà, con i suoi parlamentari, a Roma». Secondo Bossi i pronostici per questa legislatura «non sono fausti. Tornano infatti in Parlamento

vecchie tendenze opportunistiche e discorsi personaggi. Quindi la battaglia costituzionale della Lega continua».

Anche l'ex ministro Roberto Maroni conferma che la Lega non intende accettare compromessi ed offerte dall'Ulivo. La Lega, insiste Maroni, «non chiederà posti ai vertici del Parlamento. Non accetteremo di farci tirare in alcuna trattativa. Indicheremo un nome alla Camera e uno al Senato per gli uffici di presidenza, perché i regolamenti lo

prevedono. Ma niente di più». Se accettassimo proposte di incarichi, spiega l'ex ministro leghista, «perderemmo la nostra autonomia». La Lega farà quindi «come ai bei tempi, nel '92, quando avevamo 55 deputati e solo un segretario di presidenza». A chi chiede se la Lega accetterebbe la presidenza della Camera per Irene Pivetti, Maroni ricorda che D'Alema «ha già detto no».

Un altro ex ministro leghista, Francesco Speroni, non esclude intanto un mini-ribaltone Ccd-Ulivo a settembre. «Vedremo a settembre - ha affermato - con chi sta l'Ulivo, con Bertinotti o con Casini». A suo parere non è affatto



escluso che a settembre quando si parlerà della finanziaria, l'Ulivo realizzi un mini-ribaltone, «scaricando Bertinotti per associarsi con Casini e Buttiglione».

A Strasburgo dove partecipa ai lavori dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Speroni ha detto anche ai giornalisti che «in fin dei conti un governo co-

me quello Prodi, formato dalle sinistre, che ora si chiamano Pds, e dalla Dc, che ora si chiama Ppi, potevano farlo quando volevano anche prima, senza fare tutto questo «can can», che non è altro che il famoso compromesso storico».

Anche l'ex presidente dei senatori leghisti Francesco Tabladini è convinto che la Lega non debba entrare nel governo. «Quello che mi auguro - ha detto - è che la Lega resti fuori dal governo. Non c'è ragione di appoggiare un esecutivo «arcobaleno» che va da Rifondazione comunista agli ex democristiani e socialisti. Meglio stare all'opposizione». Come suggerisce il suo «lider maximo».

ALBERTO DA GIUSSANO SI CONFERMA GUERRIERO PIU' ADATTO AI CENTRI MINORI CHE ALLE AREE URBANE

Treviso, Vicenza, Belluno: dove il Carroccio è inespugnabile

TREVISO — Il Veneto si è confermato roccaforte leghista e Treviso, città dove Franco Rocchetta fondò la Lega Veneta, è il primo capoluogo di provincia in fatto di voti a Boss e al Carroccio. Ma è, soprattutto, in provincia, nei piccoli centri, che il Carroccio ha fatto registrare risultati «dubbi». A Montebelluna la Lega ha il 48 per cento dei voti (era al 30,4), a Vittorio Veneto il 48,3 (prima era al 31,7), a Oderzo dal 26,2 passa al 40,5. Sono cifre da plebiscito, che per estensione superano i ceti e le classi.

A Schio, altra zona pedemontana del Vicentino, Bossi ha il 40,6 per cento (aveva il 32,2), a Belluno, che però è già più «urbano» raggiunge il 37,6 (aveva il 31,6), su tutta la Lissinia fa il 34,7 (aveva il 26,5), a Thiene il 42,6 (aveva il 30,6), a Bassano del Grappa il 35,4 (aveva il 26,4). Questi sono luoghi distanti pochi chilometri da Vicenza, abitati da gente che nessuno riuscirebbe a distinguere dagli abitanti del capoluogo, eppure Vicenza non è leghista come la sua provincia: nel capoluogo ibero la Lega passa dal

21,4 al 24,6, tre punti in più ma non si registrano risultati plebiscitari. A Padova, città degli studi per antonomasia, città colta e di passaggio di studenti e intellettuali, la Lega mediamente viaggia sul 16%, due punti in più delle precedenti politiche ma appena fuori città, nell'immediata periferia, come a Vicenza, il Carroccio passa dal 19,5 al 28,2 e a Cittadella dal 23,2 al 33.

La Lega si conferma dunque fenomeno periferico, rurale, pedemontano e antiurbano. Nel Veneto, infatti, il movimento di Bossi non va bene

nei grandi centri urbani, mentre va benissimo nelle cittadine e nei paesi dove è più intensa la dimensione provinciale, più forte la marginalità culturale e più densa l'identità etnica. Di conseguenza il Carroccio trova difficoltà a passare ed imporsi dove sono più forti le espressioni classiche dell'urbanesimo.

Con quattromila tessere fra militanti e sostenitori e quattro sedi aperte, la Lega padovana festeggia la vittoria in provincia. Michele Munaretto, segretario provinciale della Lega,

sfodera un sorriso che definirei radioso: è un eufemismo: «I risultati veri sono molto meglio delle proiezioni. Un dato eclatante, che va ben oltre ogni più rosea previsione della vigilia. La nostra soddisfazione è davvero enorme. Questa è una iniezione di fiducia: la gente ha capito che al di là dei giochi di potere di governo, la Lega è la sola forza in grado di traghettare il paese fuori dalla crisi attuale. Siamo gli unici che con coraggio si battono da sempre per il federalismo».

C'è da dire infine che Gustavo Selva candidato

in Veneto con Alleanza Nazionale polemizza con la Lega Nord e riferisce di aver visto durante la campagna elettorale nel Veneto orientale, «in moltissime indicazioni stradali sotto il nome della città del paese la scritta «Repubblica del Nord», non vergata con lo spray o il pennarello, ma apposta con strisce stampate e confezionate in apposite misure. Mi si dirà che queste sono inezie e folklore - osserva Selva - ritengo che la stupefacente affermazione della Lega Nord si avvalga anche di questo lavaggio del cervello».

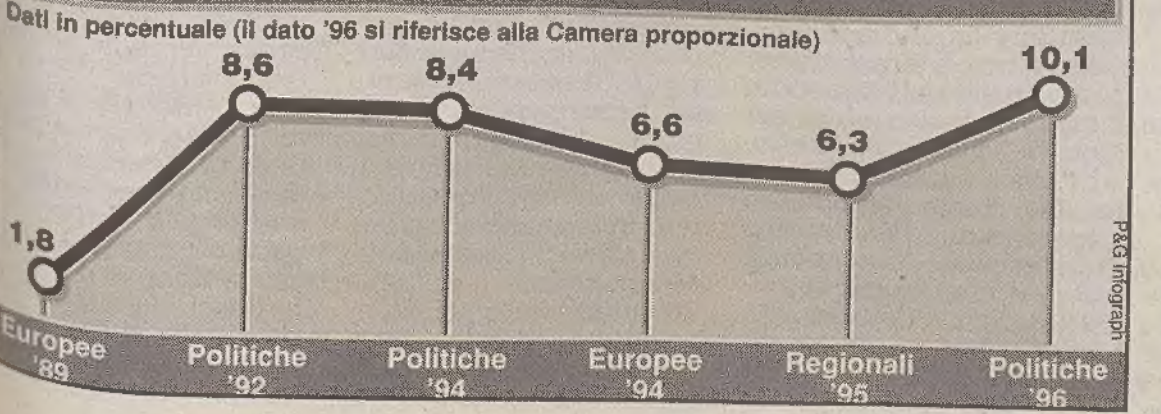
LA FORZA DELLA LEGA

ELEZIONI 21 APRILE 1996

Regione	Seggi		Percentuale (Senato)
	Camera	Senato	
Lombardia	27	11	24,4%
Piemonte	4	3	19,1%
Veneto	19	9	30,3%
Trentino A.A.	1	-	11,2%
Liguria	1	1	11,9%
Friuli V.G.	4	2	24,2%
Emilia R.	2	1	8,1%
Toscana	1	-	2,3%
TOTALE	59	27	



COME CRESCE IL CARROCCIO



IL TASSO PIU' ALTO DI VOTI NULLI SI REGISTRA ALL'UNINOMINALE DELLA CAMERA

Sono milioni le schede non valide

Record in Trentino-Alto Adige e Sicilia, dove i voti non accettati sfiorano il 15% - In Emilia-Romagna solo il 4%

L'ANALISI

E' sprofondato sul maggioritario il sogno del Polo

ROMA — Prodi, Veltroni e D'Alema hanno vinto alla grande. Straordinariamente efficace, infatti, è stata la strategia elettorale del Centrosinistra, che, pur minoritaria, ottiene, alla Camera, ben 73 seggi in più del Polo. Si, perché in effetti il Centrosinistra, comprensivo dell'Ulivo e di Rifondazione, ha raccolto al proporzionale il 43,3% dei voti contro il 44% del Polo e della lista Pannella-Sgarbi. All'estrema destra, poi, un altro punto percentuale è andato alla Fiamma di Rauti.

Come è potuto accadere allora che le proporzioni del successo del Centrosinistra siano state così eclatanti?

La risposta è complessa: ma alcuni elementi valgono a dare le prime significative indicazioni. Anzitutto, il mancato accordo di disistituzione con la lista Pannella è costato al Polo 5-6 seggi attribuite con il sistema uninominale; ben 35 seggi sono andati all'Ulivo - e non al Polo - per l'imprevisto risultato del partito di Rauti specie nel centrosud; inoltre, con straordinaria regolarità, il Polo raccoglie meno voti all'uniminale che al proporzionale (mediamente il 3%); infine, la stessa scelta dei candidati all'uniminale talvolta si è rivelata inadeguata.

Per altro verso, l'Ulivo ha massimizzato la propria «performance» facendo il pieno dei voti di Rifondazione Comunista in base all'accordo di disistituzione; i suoi candidati all'uniminale hanno funzionato complessivamente meglio; l'imprevisto ritorno di fiamma della Lega in tutto il Nord, infine, ha nettamente favorito la coalizione guidata da Prodi e danneggiato quella guidata da Berlusconi. Commetterebbe tuttavia un grave errore di prospettiva chi attribuisse semplicemente al sistema elettorale la vittoria dell'Ulivo e la «debacle», in termini di seggi, del Polo. Il fatto è che Berlusconi - che pure nel 1994 aveva spregiudicamente sfruttato la logica del maggioritario - si è rivelato, in questa occasione, piuttosto «leader» da proporzionale (e di quindi da voto d'opinione e tendenzialmente ideologico) che non «leader» di uno schieramento dotato di uomini, strutture e organizzazione adatti al sistema maggioritario.

Ha raccolto - si dice - il voto dei giovani. Chi sostiene questa tesi si basa sul differenziale Camera-Senato, nettamente favorevole al Polo. Ebbene, la tesi è infondata. L'analisi del voto effettuata dall'Osservatorio di Sociologia elettorale all'Università «La Sapienza» di Roma rivela con chiarezza come i 5 punti percentuali in meno raccolti dal Polo (più Pannella) alla Camera rispetto al Senato dipendano pressoché totalmente dalla più ag-

gressiva e diffusa presenza di altre liste minori (in particolare quella di Rauti, che ha raccolto il 2,3%, quelle autonomiste, con l'1,8%, i Socialisti craxiani, varie liste locali meridionali) che, al Senato, hanno ottenuto un risultato nettamente migliore che alla Camera. In altre parole, quel 5% di differenziale non si deve al voto giovanile, ma alla presa sull'elettorato di Centrodestra di liste minori prevalentemente orientate a destra. Ne è convincente riprova la modestissima correlazione esistente fra il Polo, da un lato, l'Ulivo, dall'altro, e presenza di giovani fra i 18 e i 24 anni nei diversi collegi. In sostanza, i più giovani sembrano votare Polo e Ulivo in modo analogo (con una lievissima prevalenza per il Polo), penalizzando, semmai, la Lega.

Peraltro, l'analisi delle correlazioni fra le variabili sociali delle diverse aree del paese e le «performance» dell'Ulivo, rivela una straordinaria assenza di dati significativi. «Il che significa che l'Ulivo è espressione fortemente interclassista del paese nelle sue molteplici articolazioni socioeconomiche». Più nettamente caratterizzata è invece l'elettorato medio del Polo, per cui votano, in misura consistente, disoccupati e soggetti in cerca di prima occupazione, donne, soggetti di modesto livello di reddito e istruzione (al Centrosud) e addetti all'industria (al Nord). Ancora più chiaramente definito, infine, risulta il profilo sociale dell'elettorato della Lega, che si configura chiaramente come il movimento degli artigiani, dei piccoli commercianti, dei piccoli imprenditori del Nord. Tre blocchi sociali nettamente differenziati, dunque, di cui solo quello che si riconosce nell'Ulivo è pienamente rappresentativo del paese. Il che è certamente un fatto positivo dal punto di vista sociopolitico.

Per altro verso, il rischio che il Polo si caratterizzi come blocco sociale meno rappresentativo può configurare il rischio di una conflittualità crescente, e non calante. Ma soprattutto, il nodo di fondo è costituito dalla Lega, che ha sottratto un definito universo di piccoli lavoratori autonomi del Nord a tutte le altre forze politiche. Bossi, insomma, ha saputo parlare con straordinaria efficacia alla pancia del Nord profondo, mentre Berlusconi, con Forza Italia, ha pescato fra i ceti medi e medioalti urbani, da un lato, e tra frange marginali, specie al Sud, dall'altro. Dal punto di vista dell'analisi sociopolitica, è indubbio che è essenziale recuperare al sistema il blocco sociale espresso dalla Lega.

Gianni Statera

ROMA — Sono più del 7 per cento i voti non validi alle elezioni politiche del 21 aprile.

La percentuale più alta di voti non validi (schede bianche, voti contestati ecc) si trova alla Camera nella parte uninominale con il 14,6% (più di tre milioni di voti), seguita dal Senato con il 7,5% dei voti (più di due milioni e 650 mila) ed infine dalla parte proporzionale alla Camera dove i voti non validi sono stati il 7,2% (più di due milioni e 900 mila voti).

Il numero più alto di schede bianche è stato registrato per il voto al Senato, dove rappresentano il 48,1% dei voti non validi.

Segue la Camera con il 45,2% di schede bianche, sul totale dei voti non validi, per la parte maggioritaria e il 42,8% per la parte proporzionale.

Nelle «statistiche» del ministero dell'Interno

Bianche a valanga nelle statistiche del ministero

sono riportati anche i voti contestati, quelli cioè ancora da attribuire.

Il numero più alto si trova al Senato con 21.696 contestati, seguito dall'uniminale alla Camera con 18.882 voti e dal proporzionale alla Camera con 15.472. In Italia i voti non validi sono poi «modulati» in maniera diversa.

Sono infatti di più nel Sud e nelle isole e meno nel Centro-Nord.

Prendendo in esame la percentuale dei voti non validi alla Camera questo è l'andamento.

Nel proporzionale i vo-

ti non validi sono stati il 5,7% nell'Italia settentrionale, il 5,5% nell'Italia centrale, il 9,7% nell'Italia meridionale ed il 12% nelle isole. Circo-

scrizioni record per le schede non valide sono il Trentino Alto Adige con il 14,6% dei voti non validi e la Sicilia 1 con il 14,5%.

Circo-

scrizioni «prima della classe» invece l'Emilia Romagna, dove i voti non validi sono stati solo il 4%. Nell'uniminale, sempre alla Camera, i voti non validi sono stati il 6,2% nell'Italia settentrionale, il 7,2% al centro, il 10,1% nel Meridione e l'11,9% nell'Italia insulare.

Anche qui c'è da registrare una circoscrizione prima in classifica per i voti non validi: si tratta del Molise, dove ben il 19,5% delle schede non ha superato l'esame, mentre la più attenta è stata la Lombardia 1 con solo il 4,9% di voti non validi.

Percentuale dei voti non validi alla Camera

CIRCOSCRIZIONE	UNINOMINALE		PROPORZIONALE	
	Non validi	Bianche	Non validi	Bianche
PIEMONTE 1	6,9	37,6	6,1	36,9
PIEMONTE 2	7,4	45,2	7,3	46,6
VALLE D'AOSTA	8,8	38,5	-	-
LOMBARDIA 1	4,9	41,5	4,4	31,2
LOMBARDIA 2	5,1	47,4	4,9	44,0
LOMBARDIA 3	6,7	54,6	5,7	50,9
TRENTINO-ALTO A.	7,8	52,1	14,6	76,5
VENETO 1	5,7	50,7	5,4	42,4
VENETO 2	5,9	43,9	4,8	41,7
FRIULI-VENEZIA G.	9,5	24,5	9,6	22,8
LIGURIA	6,7	43,1	5,5	39,0
EMILIA ROMAGNA	5,9	54,5	4,0	46,8
TOSCANA	7,3	52,9	5,2	45,2
UMBRIA	8,0	48,2	5,3	44,5
MARCHE	8,8	57,3	6,8	51,4
LAZIO 1	5,8	39,0	4,5	28,0
LAZIO 2	8,4	47,0	7,8	45,1
ABRUZZO	9,1	48,4	8,1	45,6
MOLISE	19,5	56,7	11,8	52,3
CAMPANIA 1	8,0	41,5	7,8	38,3
CAMPANIA 2	10,1	52,8	10,5	53,7
PUGLIA	9,3	44,4	9,8	42,7
BASILICATA	14,6	43,0	13,0	40,9
CALABRIA	12,8	45,9	11,5	45,2
SICILIA 1	14,0	36,1	14,5	38,5
SICILIA 2	12,5	38,6	12,6	37,7
SARDEGNA	8,3	41,1	7,6	42,0

L'ULIVO SCOPRE DI DOVER FARE I CONTI ANCHE CON IL SUO «CENTRO»

Dini chiama a raccolta i moderati

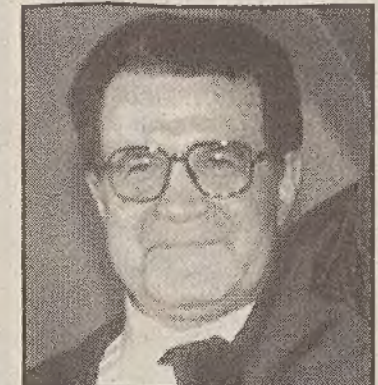
Il presidente del Consiglio uscente costituirà propri gruppi e guarda con interesse ai Ccd-Cdu

ROMA — Romano Prodi è già al lavoro, con Walter Veltroni, per dare vita al suo primo governo. Promette di farlo in fretta e di mettersi subito al lavoro, sulla traccia del programma con cui l'Ulivo è andato al voto.

Ma la vittoria non elimina automaticamente i problemi di una coalizione elettorale che ha vinto, ma che ha bisogno, per governare, della maggiore coesione interna possibile e dell'appoggio di Rifondazione Comunista. Che deve fare i conti con un'opposizione ora in crisi per la sconfitta, ma sempre numericamente assai forte. Che ha, non risolto, il problema dei rapporti con una Lega abbastanza forte da arrogarsi il ruolo di terzo polo.

E che ha al suo interno problemi di visibilità delle singole forze. Il «caso Dini» è il primo ad affacciarsi. Il presidente del Consiglio ha ottenuto dal voto un risultato forse inaspettato, data la repentina decisione di presentarsi al voto come leader di una forza autonoma di centro. E tenta ora di sfruttare il successo.

Cercando, in primo luogo, di aprire un dialogo con i mdearati del Polo, Ccd e Cdu in particolare, delusi dell'insuccesso elettorale e che si sentono perciò «tollerati» nel centro-destra. Nel tentativo, come ha chiarito il portavoce di Prodi, Fulvio Damiani, «di creare un grande centro moderato» che possa collaborare con la sinistra.



Mantenendo, in secondo luogo, la separazione sia dall'Ulivo sia dai «cospugli» presentatisi nella competizione elettorale assieme al Ppi di Bianco.



Il primo passo di Dini, che ieri ha avuto una serie di colloqui con gli altri leader della coalizione di centro-sinistra,

be di assumere un atteggiamento alquanto al di sopra degli schieramenti. Un'ipotesi, questa, che Prodi non aveva scartato, pur puntando ad avere l'attuale presidente del Consiglio nella compagine ministeriale, agli Esteri o al Tesoro. Ma sulla quale Gerardo Bianco sembra avere idee del tutto diverse. Il leader dei popolari, che dimostra di non avere gradito le aperture di Dini al Ccd-Cdu, è stato a lungo a colloquio con il leader di Rinnovamento Italiano, ed alla fine ha detto di avere proposto a Dini di dare vita ad un gruppo unico assieme a Maccanico e ai parlamentari che fanno riferimento a Prodi. «Il centro dell'Ulivo», ha osservato in proposito, è un tezo

della maggioranza. Ma di avere trovato Dini propenso a costituire propri gruppi, «per gli stessi motivi per cui ha voluto presentare liste autonome». Dini, ha aggiunto Bianco, preferisce la strada di un patto di consultazione permanente, per ragioni di visibilità.

Così Bianco ha fatto marcia indietro, non senza aver detto di avere formulato la sua proposta «per evitare che domani mi si venga a dire che non ci abbiamo nemmeno provato». Ma la mano tesa al Ccd-Cdu del presidente del Consiglio «non ci riguarda. Dini faccia pure. Io credo però che dobbiamo fare appelli politici non trasformistici e non affrettare i tempi».

IL CONFRONTO FRA CONFINDUSTRIA E SINDACATO PRENDE IL VIA IL 7 MAGGIO

Abete punta sulla «flessibilità»

Fra i tanti no alla proposta di Rifondazione di resuscitare la scala mobile spunta l'assenso di Martino (Fi)

ROMA — A tre anni dall'accordo sul costo del lavoro, il 7 maggio prossimo inizierà un altro grande confronto tra Confindustria e sindacati: quello sulla flessibilità.

Ieri dal presidente degli industriali Luigi Abete è partita una lettera di invito ai segretari generali di Cgil Cisl e Uil, che hanno accolto.

Compreso il leader della Cgil Sergio Cofferati che sabato scorso a Napoli si era duramente scontrato proprio con Abete sull'opportunità di differenziare i minimi salariali al Sud.

Questa iniziativa sembra destinata a essere il fiore all'occhiello finale della presidenza di Abete, che a fine maggio ce-

derà il testimone al suo successore Giorgio Fossà.

Gli industriali puntano a politiche «differenziate, temporanee e contrattate per le nuove imprese».

Alla lettera, Abete ha allegato tre cartelle nelle quali si illustrano le proposte confindustriali. Vediamo alcuni degli interventi che suggerisce viale dell'Astronomia.

Inserimento professionale dei giovani attraverso programmi di stage nelle aziende con l'alternanza fra lavoro e formazione.

Reinserimento dei disoccupati di lunga durata, cassintegrati e lavoratori in mobilità attraverso la definizione di appositi pacchetti di misure

«Politiche temporanee e contrattate per le imprese»

di politica attiva, di flessibilità e di formazione con la collaborazione delle agenzie per l'impiego e delle Regioni.

Appositi livelli retributivi per i lavoratori assunti da nuove imprese o a seguito di significativi ampliamenti di quelle esistenti, anche in relazione a eventuali deroghe ai regimi di orario.

E ancora. Orario calcolato su base annua anziché settimanale.

Slittamento di termini di decorrenza per l'applicazione di istituti o di incrementi retributivi previsti dai contratti.

Neutralizzazione ai fini retributivi per un certo periodo delle ore destinate all'addestramento dei giovani assunti con contratto di formazione, effettuate dopo la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro.

Prolungamento della durata dei contratti di formazione e allargamento delle quote previste dalla legge. Assunzioni con contratto di formazione prevedendo un inquadramento iniziale di due livelli inferiore rispetto alla qualifica a

cui è finalizzata la formazione. Impegno a una moratoria della contrattazione aziendale «per un congruo periodo» successivo alla cessazione delle altre misure concordate con il «Patto».

Di sicuro, non si parla di scala mobile, che Rifondazione vorrebbe reintrodurre.

Paradossalmente accanto a Sergio Bertinotti si è schierato Antonio Martino (Forza Italia), mentre si sono aggiunti al fronte del no la Confcommercio, Gino Giugni e lo stesso Cofferati: «la difesa del potere di acquisto», ha detto, «si può realizzare anche senza la scala mobile, basta applicare integralmente e correttamente l'accordo del '93 sul costo del lavoro».



IMERCATI Lira sprint: il recupero non si ferma Borsa O.K.

ROMA — In una seduta dai connotati «quasi isterici», come ha raccontato un operatore, la lira ieri ha continuato a recuperare terreno, sebbene siano state massicciamente presenti le vendite (soprattutto dagli investitori istituzionali e, all'estero, dai Fondi Usa), ispirate dalle ottime opportunità di guadagno. Dopo una serie di massimi, con il marco sceso fino a quota 1018,35, la lira ha messo a segno un ulteriore ottimo rialzo. Alle rilevazioni della Banca d'Italia, il marco è stato fotografato a 1020,83 lire, contro le 1024,88 della seduta precedente. In calo anche il dollaro a 1551,66 (1554,94), e l'Ecu a 1918,94 (1923,93).

Anche il mercato dei titoli ha mantenuto un'intonazione positiva (il future sul Btp decennale ha guadagnato 24 centesimi), e così la Borsa nonostante un netto ridimensionamento rispetto alla vigilia: l'indice Mibtel ha segnato +0,19%. Ha cioè scontato da una parte l'ampia presa di beneficio decisa dagli investitori, e dall'altra le tensioni sui titoli come Montedison e Fiat, sui dati dell'inflazione a Milano (non erano sbagliati, ha deciso l'Istat), su notizie come quelle diffuse ieri da Confindustria in base alle quali nel primo semestre del '96 la produzione industriale resterà ferma.

E proprio mentre divampa la polemica confindustriale contro il governatore della Banca d'Italia a proposito di un'attesa riduzione del tasso di sconto, l'ottima prestazione della lira ha permesso un certo allentamento sui tassi di mercato. E' risultato in calo (al 9,68% contro il precedente 10,01%) il tasso medio ponderato all'operazione di pronti contro termine che ieri ha immesso sul mercato 6 miliardi. Si tratta del valore più basso degli ultimi 14 mesi. In calo anche i tassi all'operazione in dollari.

Si può a questo punto introdurre il capitolo del duello a distanza che Confindustria ha ingaggiato con via Nazionale. Il presidente uscente degli imprenditori Luigi Abete insiste: la decisione del governatore della Banca d'Italia di non ridurre i tassi sulla base di un obiettivo di inflazione che si è autodefinita, ricadrà nella responsabilità del governatore Antonio Fazio. Sono occorsi per Luigi Abete, le occasioni perdute della politica monetaria: il doppiobanco (la Banca centrale tedesca la settimana scorsa ha ridotto il tasso di sconto e Lombard), e il doppiobanco, che fa emergere un quadro politico più chiaro.

La stampa internazionale parla di una svolta storica

ROMA — Senza commenti il risultato elettorale in Italia da parte dei quotidiani croati, che si limitano ad informare l'opinione pubblica sull'esito del voto in analisi. Un servizio più ampio e attento è stato proposto soltanto dal giornale di Spalato «Slobodna Dalmacija», il quale titola (nelle pagine interne) «Vittoria delle forze di sinistra, più favorevoli alla Croazia». L'autore dell'articolo rileva infatti che con molta probabilità Zagabria troverà più agevolmente un linguaggio comune con le forze dell'Ulivo. Tra gli

sconfitti - ricorda il quotidiano - ci sono anche i neofascisti che hanno aperto la questione delle proprietà italiane in Istria e Dalmazia. «Tra questi si trova anche Livio Caputo, che era considerato un probabile ministro degli Esteri - sottolinea la «Slobodna Dalmacija» - e sarebbe stato molto esigente nei confronti della Croazia».

L'esito del voto occupa molto spazio sulla stampa internazionale: tutti sottolineano la novità di un partito storico della sinistra al potere, mentre sono diverse le interpre-

tazioni del voto e le previsioni sul nuovo governo e la sua tenuta.

«Un notevole spartiacque», uno sviluppo potenziale, dice la democrazia italiana, un cambio della guardia da 50 anni impensabile, scrivono i giornali britannici commentando la vittoria dell'Ulivo.

Per il Financial Times il risultato delle elezioni di domenica dà all'Italia la prospettiva di un governo stabile e «a ciò dovrebbero dare il benvenuto i mercati finanziari e i partner europei dell'Italia». Il foglio della City

scrive che il Polo delle Libertà «è stato punito per i propri errori nel 1994 e per le contraddizioni dentro la sua leadership» in quanto Silvio Berlusconi «non ha risolto il conflitto di interesse» e Gianfranco Fini «non è mai riuscito davvero a distanziare il suo partito dalle radici fasciste».

Il Times non vede però rosa nella tenuta di un governo di centrosinistra («molti e incompatibili uccelli hanno fatto il nido dentro o attorno all'albero dell'Ulivo») ed avanza grosse riserve sugli impegni di responsabilità fiscale e rigore finanziaria

sottoscritti dal Pds, «necessari» per l'adesione dell'Italia alla moneta europea unica entro il 2000. Il progressista Guardian è invece estremamente soddisfatto per il verdetto elettorale: in un commento dà all'Italia il soprannome di «terra dell'ulivo rosso» e saluta la vittoria del centro sinistra come «una trionfale conferma di un inizio davvero nuovo», pur sostenendo che con ogni probabilità la prossima legislatura durerà soltanto un paio d'anni.

A detta dell'Independent la guerra fredda «è finita a Berlino nel 1989, con l'eccezione dell'Italia dove si è conclusa ieri mattina» quando gli ex comunisti sono emersi vittoriosi assieme ai «tecnocrati, banchieri e industriali» sistemati tra i cespugli della coalizione dell'Ulivo.

«Prodi, le mie priorità per l'Italia è il titolo dell'intervista che apre la prima pagina de Le Figaro, affiancata da una foto del professore».

Nel fondo il quotidiano di centrodestra analizza la composizione politica dell'Ulivo e sostiene che la vittoria della sinistra in Italia non è comparabile a quella della sinistra in Francia nel 1981.

La stampa tedesca pone l'accento soprattutto sulle difficoltà di una convivenza tra Ulivo e Rifondazione. Per la Frankfurter Allgemeine Zeitung, quotidiano conservatore di Francoforte, la vittoria dell'Ulivo «ha molti padri», ognuno dei quali «vuole rinnovare l'Italia a modo suo».

Lo stesso argomento torna sulla Frankfurter Rundschau, di tendenze socialdemocratiche, secondo cui «Rifondazione chiederà un prezzo elevato per il sostegno all'Ulivo». Ma «nonostante le

incertezze nelle capitali europee si può tirare un sospiro di sollievo», aggiunge, perché ora «l'Italia proseguirà la sua politica di integrazione in Europa, dopo che la destra nazionalista e i liberisti euroscettici hanno perso».

«Il caso italiano sarà soprattutto interessante per l'esempio che offre al grande dilemma europeo del momento», scrive il belga Le Soir: «ossia come realizzare l'unione monetaria, il risanamento finanziario (...)». Come affrontare la concorrenza internazionale, senza far saltare il sistema di solidarietà sociale su cui

si fonda la nostra cultura politica?».

L'Italia potrebbe entrare in una nuova fase di stabilità politica con la vittoria del centrosinistra, guidato dal Pds. E quanto scrive l'agenzia ufficiale Nuova Cina da Roma citando anonimi «osservatori».

Il risultato delle elezioni è stato dato anche in una brevissima notizia da Roma dal Quotidiano del popolo, organo del partito comunista cinese, che sottolinea come «per la prima volta nella storia d'Italia ci sarà un governo con la sinistra quale forza principale».

VENERDI' SARA' RIESUMATO IL CADAVERE DELLA GIORNALISTA ALPI, ASSASSINATA IN AFRICA

Autopsia sulla salma di Ilaria

La perizia non sarà possibile sul corpo dell'operatore triestino Miran Hrovatin che è stato cremato

ROMA — Ormai è tutto pronto: la salma di Ilaria Alpi sarà riesumata, su ordine della procura di Roma, il 26 aprile, alle 12 nel cimitero di Prima Porta a Roma. Lo ha deciso il sostituto procuratore Giuseppe Pizzuto. Lo stesso magistrato ha inoltre intenzione di ascoltare al più presto il sultano di Bosaso, Abdullahi Mussa Bogar, unico indagato per l'assassinio della giornalista del TG 3 e del suo operatore Miran Hrovatin, l'autotrasportatore Giancarlo Marocchino, che fu tra i primi a giungere sul posto dell'agguato, l'ingegner Said Omar Mughe, direttore della «Somali high sea fishing company» (Shifco).

Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sui motivi che hanno dato il nuovo impulso alle indagini. L'unico dato certo che si riesce a «catturare» nel palazzo di

giustizia di Roma è che il pm Pizzuto ha intenzione di accelerare i tempi dell'inchiesta, rivisitare tutti gli atti ed ordinare una nuova perizia autopsica e balistica per tentare di capire con che tipo di arma è stata uccisa Ilaria Alpi e la dinamica dei fatti.

L'incarico è stato dato ai periti autopsici Giulio Sacchetti di Roma, Costantino (di Trieste) e all'esperto balistico, dott. Farneti della Polizia di Stato. Tutti sono stati ascoltati nei giorni scorsi per circa 4 ore. Dalle loro deposizioni era emerso che sul corpo di Ilaria Alpi non era stata effettuata alcuna autopsia, ma soltanto un esame esterno nel corso del quale il dott. Sacchetti aveva estratto, dal collo della giornalista, un frammento di un proiettile.

Da quell'esame era inoltre emerso che Ilaria

Alpi era stata raggiunta da due colpi di arma da fuoco (uno alla testa, sparato forse a bruciapelo e l'altro al collo). Lo stesso esame autopsico non sarà possibile effettuarlo sulla salma di Hrovatin, essendo stata cremata al suo rientro in Italia.

Le date degli interrogatori del sultano di Bosaso e degli altri testimoni non sono ancora state fissate: è infatti necessaria una rogatoria internazionale con la Somalia. Pizzuto però sarebbe disponibile a qualsiasi soluzione: trasferirsi in Somalia o comunque in qualsiasi altra località. L'importante, per il magistrato, è chiarire alcuni aspetti della vicenda.

Venerdì scorso lo stesso magistrato aveva ascoltato a lungo la madre di Ilaria Alpi, la signora Luciana, mentre ieri si è incontrato con l'avvocato Guido Calvi

(neo eletto al Senato nelle liste dell'Ulivo), che tutela la famiglia della giornalista assassinata.

Per Calvi «siamo di fronte ad una vera e propria svolta nelle indagini e c'è davvero da sperare che questo nuovo impulso all'inchiesta possa rappresentare un momento decisivo per chiarire i misteri che ancora si nascondono dietro la morte dei due giornalisti». Alla domanda se la pista sul traffico di armi sia ancora quella più concreta da seguire per individuare gli assassini dei due giornalisti della Rai, il legale ha detto: «Ritengo che sia ancora di straordinario rilievo accertare questo punto».

E una conferma indiretta sull'indirizzo delle indagini viene dallo stesso pm Pizzuto, che alla stessa domanda ha detto: «Io non escludo nessuna ipotesi».

DA UN COMMANDO-KILLER NEL NUORESE

Medico ucciso a fucilate

NUORO — Scorre ancora sangue tra i monti della Barbagia: un medico è stato assassinato ieri pomeriggio nella strada che collega Nuoro con Fonni. Antonio Tolu, cardiologo di 40 anni, è finito in un agguato preparato con molta cura. Mentre rientrava a casa a bordo della sua auto, è stato raggiunto da quattro fucilate sparate da alcuni malviventi appostati dietro un cespuglio. Per ora, questo ennesimo omicidio compiuto in Sardegna rimane avvolto nel mistero. Tra le ipotesi si fa strada anche quella più inquietante: un sequestro andato male per l'improvvisa reazione della vittima.

L'episodio è accaduto ieri intorno alle 15, lungo i tornanti del Passo Caravi, vicino a Fonni, piccolo centro del Nuorese. Antonio Tolu stava tornando a casa dal poliambulatorio di Tortolì, nel quale lavorava, alla guida di una Bmw bianca. A un certo punto è scattata la trappola: il commando-killer è entrato in azione spa-

rando un primo colpo che ha centrato lo sportello dell'auto. E ancora altre fucilate, che hanno mandato in frantumi il parabrezza della vettura, ferendo a morte il cardiologo. Per ultimo il colpo di grazia, che ha devastato il volto della vittima. Soltanto qualche minuto dopo alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme.

Antonio Tolu, celibe, lavorava nell'ospedale di Lanusei nell'Ogliastra e divideva un ambulatorio medico con Michele Mulas, sindaco di Fonni. Difficile immaginare come sia finito nel mirino dei banditi. Sequestro, rapina o regolamento di conti? Di certo si sa che nell'ucciso non la sua famiglia avevano legami con la malavita organizzata. Si esclude pertanto che il cardiologo possa essere stato vittima di una delle tante faide che da tempo dilanano la Barbagia.

Resta in piedi un'altra ipotesi, quella della vendetta, una «punizione» per non aver voluto curare un paziente scomodo, forse latitante.

PENSIONATO NEL CREMONESE

Prende un coltello in cucina e uccide la madre a letto

Poi ha atteso con pazienza

l'arrivo dei carabinieri:

«Non so perché l'ho fatto»

Portatemi in carcere»

CREMONA — Ha ucciso la madre di 87 anni, poi è uscito fuori con i vestiti insanguinati ed ha aspettato i carabinieri: «L'ho ammazzata a coltellate, non so perché l'ho fatto. Portatemi in carcere». Roberto Sozzi, 53 anni, speditore in pensione del «Corriere della Sera», era in stato di choc quando i militari di Cremona lo hanno arrestato sotto casa. Erano stati i vicini ad avvertirli che a Casale Vaprio doveva essere successo qualcosa di strano. I carabinieri sono entrati in casa e hanno trovato il corpo di Serafina Sozzi immerso in un lago di sangue. L'anziana è stata uccisa a letto, probabilmente mentre dormiva.

L'uomo è stato prima condotto nella caserma di Cremona e poi nel carcere di Cremona. E' rimasto in stato confusionale per tutta la giornata di ieri. Il magistrato non è riuscito a interrogarlo e solo oggi, forse, si saprà che cosa ha spinto l'uomo a uccidere la madre.

Per il momento, infatti, il delitto resta inspiegabile e gli inquirenti, oltre alla confessione dell'assassino, non sono riusciti a sapere di più. Sembra, comunque, che l'ex speditore soffrisse da tempo di forti crisi depressive e il raptus omicida deve averlo

colto proprio durante uno di questi momenti. L'omicidio è avvenuto la mattina a Casale Vaprio, a pochi chilometri da Cremona. Erano le nove e Serafina Sozzi si stava per svegliare. Ed è a letto che il figlio l'ha ammazzata con un coltello da cucina: sul corpo della vittima sono stati trovati i segni di alcune pugnalate.

Roberto Sozzi era sempre vissuto con la madre. Il padre li aveva abbandonati. L'ex speditore era andato in pensione da poco. Al «Corriere della Sera» lo ricordano come una persona mite e tranquilla, «che non aveva dato mai fastidio a nessuno». Fino a qualche tempo fa i due abitavano a Milano, poi si sono trasferiti a Casale Vaprio, il loro paese di origine.

La gente del posto è rimasta sconvolta per la notizia. Quasi tutti conoscevano Roberto Sozzi. Lo definiscono un tipo «abbastanza tranquillo, che forse ultimamente doveva avere avuto qualche problema». Qualcuno dice che non stesse affatto bene. «Era malato, forse aveva un tumore», azzardano in paese (anche se i carabinieri non hanno confermato la notizia). E forse era proprio questo il motivo della depressione di cui soffriva l'ex speditore.

RACCAPRICCIANTE DOPPIO SUICIDIO DI UNA COPPIA A MESTRE

Impiccati assieme al balcone

Si sono legati entrambi una corda al collo e poi si sono gettati giù dal parapetto

MESTRE — Due convinti, Patrizia Vittori, 36 anni, e Orazio Viti, 49, si sono impiccati a Mestre gettandosi dal terrazzo del condominio dove abitavano. Il duplice suicidio, di cui non si conoscono ancora le cause, è avvenuto intorno alle sei di ieri mattina. I due, secondo le prime informazioni, sono saliti sul terrazzo condominiale e da lì si sono gettati nel vuoto, dopo aver stretto ciascuno una corda intorno al proprio collo ed averla legata al parapetto. I corpi sono rimasti appesi all'esterno dell'edificio, sul lato che si affaccia sulla centrale via Verdi, finché non sono intervenuti i vigili del fuoco, avvertiti dalla polizia. Non sono stati rinvenuti biglietti conte-

nenti messaggi o spiegazioni del gesto.

Dalle prime indagini, è emerso che l'uomo, separato e originario di Castellina in Chianti (Siena), era un ex carabiniere allontanato dall'Arma per alcuni debiti, con vari precedenti per reati contro il patrimonio, dall'emissione di assegni a vuoto alla truffa. Gli investigatori avrebbero accertato che Viti aveva accumulato anche in tempi recenti debiti per alcune decine di milioni e, escludendo per ora motivi legati all'usura, ritengono che la sua precaria situazione finanziaria possa averlo spinto al suicidio, complicata forse uno stato di depressione.

Un gesto plateale nel quale si sarebbe fatta

Probabilmente

i debiti

all'origine

del gesto

coinvolgere anche la donna, che conviveva con Viti da una quindicina d'anni. Nata a Udine, Patrizia Vittori lavorava da circa cinque anni come maître d'hotel all'albergo Metropole di Venezia. Non è ancora stata accertata invece la professione svolta da Viti che, separato da tempo da un'altra donna, era conosciuto come profes-

sore legato al mondo universitario. Finora però dagli atenei di Venezia e Padova sono giunte alla polizia smentite. Sulla carta d'identità di due anni fa risulta in attesa di occupazione e non è escluso, secondo gli investigatori, che abbia vissuto di lavori precari. Le indagini sono condotte dal commissariato di Mestre e coordinate dal Pm di Venezia Gabriele Ferrari.

Ad accorgersi dell'accaduto, in seguito al bottone provocato dall'urto dei due corpi contro la facciata, sono stati alcuni vicini, che hanno avvisato la polizia. I vigili del fuoco hanno provveduto subito a coprire con un lenzuolo i due cadaveri, in attesa di rimuoverli. Per tutta la du-

rata dell'operazione la parete color salmone della palazzina si è trasformata in una tragica quinta davanti alla quale si sono fermate decine di persone, tra cui molti alunni di tre vicini istituti scolastici.

Nessuno dei vicini e dei negozianti della zona conosceva bene i due, che apparivano a tutti come una coppia distinta, educata e riservata, che mai avrebbe fatto pensare a un gesto simile.

Neppure i condomini della porta accanto avevano maggiore confidenza con la coppia, che viveva in affitto al terzo piano: la signora Maria Bolzonella ricorda solo che suo marito aveva visto e salutato i due lunedì alle 21 mentre rincasavano.

I MAGISTRATI PERUGINI A ROMA DOPO LA TRASFERITA MILANESE

Squillante: Coiro sotto torchio

E intanto l'avvocato Attilio Pacifico ha ottenuto gli arresti domiciliari ristretti

ROMA — Dopo la trasferta milanese, i magistrati perugini ieri sono arrivati a Roma. Sulla scia dell'inchiesta sull'ex responsabile del Gip, Renato Squillante, Fausto Cardella e Michele Renzo hanno interrogato a lungo, per più di tre ore, Michele Coiro, il capo della procura romana, in qualità di testimone.

Testimone di cosa? «Sono stato sentito su processi vecchi e nuovi», si limita a dire uscendo dal portone degli uffici giudiziari di piazza Adriana il procuratore capo.

Ma stando alle indiscrezioni sarebbero stati proprio gli appunti al centro dell'interrogatorio. Note che coinvolgerebbero non solo Squillante, ma anche Antonino Vinci, sostituto procuratore della Repubblica della capitale sul quale i magistrati perugini stanno indagando per diverse vicende.

Nello scritto, sequestrato dalla Criminalpol, si farebbe riferimento ad un presunto intervento che lo stesso Squillante avrebbe fatto, negli anni scorsi insieme a Coiro, per protestare

sul comportamento tenuto da alcuni ufficiali dei carabinieri.

Ma la giornata caotica a piazza Adriana ha riservato un'altra sorpresa: il sostituto procuratore di Palermo, Lo Forte, proprio ieri, mentre Coiro era sotto torchio al piano inferiore, ha interrogato Paulino Dell'Anno, un magistrato di Cassazione, legato a Corrado Carnevale, soprannominato «l'ammazza sentenze».

Intanto, arresti domiciliari ristretti per l'avvocato Attilio Pacifico. Il pool, davanti al Tribunale della Libertà, perde la sua battaglia per tenere il legale in prigione. Ma in procura ormai si pensa già ad altro. Da quattro settimane è caccia aperta alla talpa, o meglio alle talpe che, secondo l'accusa, hanno informato gli indagati dell'inchiesta sulle toghe spesse.

Della loro esistenza si parla esplicitamente nella memoria allegata agli atti depositati dal sostituto procuratore Piercamillo Davigo ai giudici del riesame e se ne fa cenno in un passaggio dell'ordinanza di 15 pagine che ha mandato Pacifico a casa.

lo e Danilo La Marca. Per caso hanno incrociato i tre anziani, hanno «sfidato» il sospetto, quindi si sono appostati e hanno aspettato: poco dopo i tre hanno «alleggerito» l'ultimo malcapitato.

Processi per direttissima poche ore dopo in Pretura, sono stati condannati a tre mesi di carcere e 300mila lire di multa ciascuno, con l'obbligo di dimora a Torre Annunziata. Il debutto si è accorto del furto quando ha squillato il suo cellulare: «E la polizia, si ricorda quei tre vecchietti in coda...»

TENTATO SUICIDIO FUSCHI

Appare l'ombra di una Supergladio in Valle di Susa

TORINO — C'è di tutto e forse anche di più nel passato dell'uomo che venerdì scorso ha tentato il suicidio sparandosi un colpo alla tempia nel bagno della Procura di Torino. E' un curriculum, il suo, che farebbe sbiancare James Bond. Franco Fuschi, 51 anni, padovano trapiantato fra i boschi della Valle di Susa, è stato nell'ordine: sommergibilista della Marina militare, informatore del Sisd, presunto serial killer, forse addirittura membro di un'organizzazione clandestina legata ai servizi segreti devianti.

Questa carriera ieri ha spinto due consiglieri regionali di Rifondazione comunista a presentare un'interpellanza urgente sull'ipotesi di una «Supergladio» in Valle di Susa, «buon ritiro» dell'ex sommergibilista diventato collaboratore di giustizia.

Lui, l'insospettabile, adesso si è ripreso dal coma artificiale indotto dai medici. Ma ormai è tardi per fermare la giostra di voci incontrollate.

Tardi anche per imboccare la via dei paradisi dello sci a cuor leggero, senza pensare che proprio da quelle parti si è svolta una trama capace - a detta del pm Gabriella Viglione - di mettere a repentaglio la sicurezza delle istituzioni dello Stato. Di fronte all'ipotesi dei servizi devianti che tramano loschi disegni e maneggiano dinamite sbiadiscono persino le ammissioni fatte da Fuschi ai magistrati negli ultimi sei mesi. Sono confessioni comunque pesanti, le ultime lettere di un assassino di professione che si autoaccusa di quattro omicidi compiuti nel torinese a partire dalla fine degli anni '70 e di altri delitti in trasferta al soldo della mafia. Morti «per fatalità», definisce i primi l'uomo del mistero. Come quella di Maria Teresa Carpinello, 37 anni, freddata a Piossasco con un colpo alla testa davanti al figlio di dieci anni mentre stava per sedersi a tavola. Era il 10 novembre del '78: dall'esterno, attraverso una finestra, qualcuno fece fuoco. Fu il tragico epilogo di un furto mancato, spiegherà Fuschi diciassette anni dopo. Oggi qualcuno toglie di mezzo il destino e parla addirittura di esercitazioni di tiro su bersaglio mobile compiute dai servizi segreti.

†
Ci ha improvvisamente lasciati la nostra cara

Aurelia Marangoni

Zambon

Con profondo rimpianto e ricordandone la grande bontà e generosità, MARINO, ANNAMARIA, MARCO, ALESSANDRO, PAOLA e RENATO le daranno l'ultimo saluto sabato 27 aprile 1996 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 1996

Partecipano commossi REMIGIO, FRANCA con EURO, CHIARA, SILVIA e ANDREA.

Trieste, 24 aprile 1996

Al grave lutto che ha colpito MARINO ZAMBON si associano la direzione e il personale della COGECO S.p.A. e CREMCAFFE' S.r.l.

Trieste, 24 aprile 1996

Sentitamente partecipi al dolore di MARINO e famiglia: zia OLGA, TOMMY e TULLIO.

Trieste, 24 aprile 1996

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Garavello

di anni 86

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e WANDA, i generi, i nipoti, il cognato e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile per la chiesa parrocchiale S. Pio X. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 24 aprile 1996

†
Dopo lunga malattia è spirato

Sergio Gargottich

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 1996

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Arcangelo Giuffrida

Trieste, 24 aprile 1996

V ANNIVERSARIO

24.4.1991 24.4.1996

Rosa Chmet

Amabili

Nel tuo commosso ricordo sei e sarai sempre tra noi. Ciao

Rosa

riposa in pace.

Tuo ROMANO

Trieste, 24 aprile 1996

†
Ci ha lasciato

Giuseppe Caporal

(Pepi)

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e GIORGIO, le nuore LUCIANA e ANDREINA e il nipote SERGIO.

I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 1996

Partecipano al lutto DARIO, MARIOLINA, CORINNA, SERGIO.

Trieste, 24 aprile 1996

Il presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il direttore generale della Finanziaria regionale FRIULIA S.p.A. esprimono il più vivo cordoglio alla signora SILVIA BENET per la scomparsa della madre

Angela Ban

Trieste, 24 aprile 1996

Il personale tutto della Finanziaria regionale FRIULIA S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della collega SILVIA BENET per la scomparsa della madre

Angela Ban

Trieste, 24 aprile 1996

†
La nostra cara mamma

Maria Reich

ved. Fragiaco

non c'è più. Ne danno il doloroso annuncio i figli MIRELLA ed ENNIO, il genero CARLO, i nipoti MARINA e ALESSANDRO. I funerali seguiranno venerdì 26 aprile alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 1996

I colleghi partecipano al dolore del figlio per la scomparsa di

Bianca Gasparotto

Trieste, 24 aprile 1996

I ANNIVERSARIO

Concetta Armeni

in Tabucchi

(Tina)

La famiglia ricorda.

Trieste, 24 aprile 1996

XV ANNIVERSARIO

Rico Coslovich

Ricordandoti.

Tua ZITA

Trieste, 24 aprile 1996



Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

PROCESSATA A ROMA UNA BANDA DI ANZIANI «MANOLESTA» CHE AGIVA NELLE STAZIONI

In tre 200 anni: borseggiavano a più non posso

ROMA — Lui, la «mento», alias «filosofus», ha 81 anni, i «compari» dalle «Amici miei» sono anche loro in età più che pensionabile, 68 e 63 anni, in tre fanno più di due secoli: l'enorme «esperienza» i tre affiatatissimi vecchietti la mettevano a frutto borseggiando a più non posso nei pressi delle stazioni ferroviarie di mezza Italia. Ieri pomeriggio sono stati arrestati e condannati per direttissima.

La storia di Domenico Panella, Salvatore Mantro e Carmine Limatola, pregiudicati di Torre An-

nunziata, precedenti per borseggi e furti nei treni, rievoca sequenze da «Amici miei» con varianti di cronaca nera.

Aspetto trasandato, un po' camuffati, barba bianca e lunga, i tre, da tanti anni ormai - racconta il vicequestore della Polizia Filiberto Rossi - erano segnalati in decine di questure, in Liguria, Toscana, Lazio, Campania. All'ombra del Vesuvio non potevano più «esercitare», troppe segnalazioni, troppa gente smaltita.

Strumenti del mestiere: valigie vuote in mano, cappotto sottobrac-

cio e tanta lestezza. L'attestato della «vecchia scuola», all'anziana confraternita delle «mani leste», lo riconoscono gli stessi investigatori che li hanno bloccati ieri alla stazione Tiburtina di Roma: «non è gente che ruba orologi questa - riconosce il vicequestore Rossi, che ha coordinato l'arresto - sono borseggiatori esperti, sfilano senza che nessuno se ne accorga, non fanno mai male». Per i malcapitati infatti, come per il viaggiatore di ieri della Tiburtina, nel flash back della ricostruzione, quando si scopre che il

portafoglio è sparito, c'è sempre la stessa scena: quei due vecchietti che ti stringono inavvertitamente nella coda, quel terzo, Panella, un po' camuffato, che passa in mezzo, quella piccola leggerissima spinta, seguita alle «scuse» del più anziano, i sorrisi e l'arredarsi. Costo dell'operazione, per l'ultimo derubato di ieri: due milioni.

Nelle parole del vicequestore c'è quasi una sorta di rispetto per una delinquenza comunque non violenta, d'altri tempi. Come «d'altri tempi» è anche il fiuto degli ispettori Antonio de Li-

lo e Danilo La Marca. Per caso hanno incrociato i tre anziani, hanno «sfidato» il sospetto, quindi si sono appostati e hanno aspettato: poco dopo i tre hanno «alleggerito» l'ultimo malcapitato.

Processi per direttissima poche ore dopo in Pretura, sono stati condannati a tre mesi di carcere e 300mila lire di multa ciascuno, con l'obbligo di dimora a Torre Annunziata. Il debutto si è accorto del furto quando ha squillato il suo cellulare: «E la polizia, si ricorda quei tre vecchietti in coda...»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Azano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoliera), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/231008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Amando da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica,

sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

6 Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A4653)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione roli, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4653)

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA immobiliare ricerca acquirenti venditori massimo 35.000 con esperienza specifica nel settore offresi fisso + provvigioni e premi fatturati. 040/361526 (A099)

CERCASI apprendista parrucchiere pratica e lavorante. Telefonare 774720 - 368555. (A4696)

CERCASI banconiera esperta bar GORIZIA. Tel. 0481/99980, 15-19. (B00)

CERCASI pizzaiolo esperto e personale autotreno per pizzeria. 0337/796798.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale dell'istruzione e della cultura

La legge regionale 27/3/1996, n. 15 «Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del Servizio per le lingue regionali e minoritarie» prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulane, strumento della Regione per il perseguimento della tutela del patrimonio linguistico della regione.

Organo dell'Osservatorio è il Comitato scientifico da istituire con Decreto del Presidente della Giunta regionale, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura e composto, tra gli altri, da tre esperti designati dalle Amministrazioni provinciali di Gorizia, Pordenone e Udine e da due esperti designati dall'Amministrazione regionale.

Tali designazioni sono precedute, ai sensi dell'art. 21, 2.o comma della L.R. 15/96, dal presente

AVVISO AL PUBBLICO

che invita gli interessati a far pervenire all'Amministrazione designante il curriculum vitae e gli altri titoli che essi ritengono opportuni per comprovare l'effettiva esperienza nel settore della lingua friulana.

Curriculum vitae e altri titoli devono essere presentati alle Direzioni della Cultura delle suddette Amministrazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'ASSESSORE
- dott.ssa Alessandra Guerra -

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTA'



UN IMPORTANTE ANNUNCIO PER LA VOSTRA SICUREZZA

È possibile che un numero molto ridotto di lampadine - meno di 10 in tutta Europa - del tipo

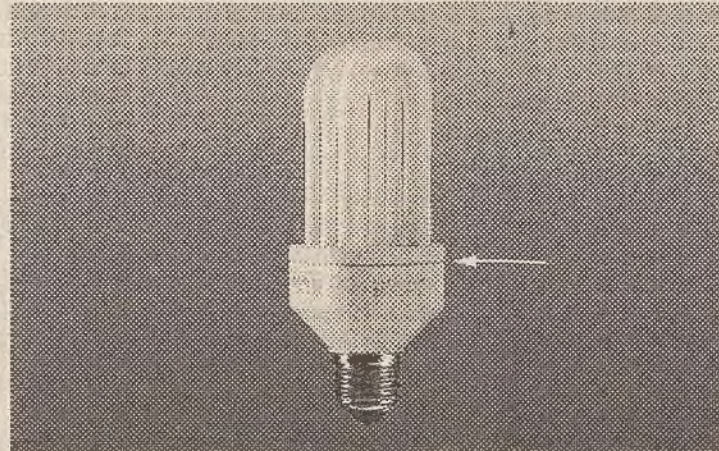
Philips PL*Electronic/T
Mazda Eureka EF3E

non rispondenti ai requisiti di sicurezza, abbiano raggiunto il mercato.

Poiché vogliamo evitare ogni possibile rischio per i nostri consumatori, chiediamo gentilmente a tutti coloro che hanno acquistato una lampadina Philips PL*Electronic/T o Mazda Eureka EF3E nel periodo

Marzo/Aprile 1996

di controllare se fuoriesce dall'involucro di plastica della lampadina un piccolo filo, così come indicato nella foto qui sotto. Toccare questo filo può, in certe circostanze, provocare una scossa elettrica.



Se avete una lampadina con questa caratteristica, chiamate immediatamente il n. 039-2036003 oppure 039-2036105.

Prima di svitare la lampadina, è molto importante togliere la corrente e non toccare il filo.

Per qualunque domanda e informazione a riguardo, potete contattarci nelle ore d'ufficio, ai numeri sopra indicati.

Ci scusiamo molto per l'inconveniente causato.



PHILIPS

CERCO signora internista cucina buffet con esperienza orario spezzato mattina sera. Telefonare 307529 escluso festivi. (A4724)

GUARDIAFUOCO assumiamo, presentarsi con certificato discontinuo VvF presso Sefin Srl, via Piccardi 51, telefono 394252 dalle ore 9 alle 12 dal 22 al 24 aprile. (A4544)

LAVORO a domicilio, società cerano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

PRIMARIA azienda settore estetico per manifestazione fieristica italiana di importanza nazionale cerca modella o ragazza per dimostrazione nei giorni 26-27-28-29 aprile. Telefonare martedì e mercoledì 167/258990 ore 9-13. (A00)

6 Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A4653)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione roli, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4653)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A4355)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A4691)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4677)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDO Ford Mondeo Sw super accessoriata marzo 1995, telefono 661444. (A4705)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

TECNICO CER/TA PICCOLO AMMOBILIATO PER UN ANNO MAX 650.000. 040/362158. (A4623)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Castagneto. Foresteria arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo. 750.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Centrali uffici grandi metrature. Da restaurare 1.200.000. Primo ingresso 2.100.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Roiano. Foresteria arredato. Soggiorno, cucinino bicamere, bagno, terrazzo. 800.000. 040/371361. (A4601)

B.G. 040/272500 a Muggia e Trieste disponibili appartamenti in affitto ammobiliati per non residenti. Possibilità da una/due camere, soggiorno, cucina, bagno. (A00)

B.G. 040/272500 zona Rive bellissima mansarda non ammobiliata, vista mare. Camera, stanzino, salone, cucina, bagno. Affittasi uso foresteria, eventualmente patto in deroga. (A00)

LOCALE capannone via Flavia mq 104 rinnovato completamente con servizi affittati. Geom. Sbisà 040/942494. (A00)

LORENZA 040/7606552 locali uso artigianale e depositi vari metrature e posizioni. (A4573)

LORENZA 040/7607552 patti in deroga Marina vista Golfo salone mq 80 3 stanze servizio 1.500.000; Torbiana 4 stanze cucina bagno 800.000; Cavana 3 stanze cucina gabinetto 450.000. (A4573)

VALMAURA luminoso appartamento in perfette condizioni di circa 55 mq da soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio terrazza, ammobiliato o vuoto in stabile recente a residenti Lit. 700.000 più spese condominiali - Patti in deroga. 040/661777.

VESTA 040/636234 affitta in via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici mq 80 con possibilità posto macchina. (A4607)

VESTA 040/636234 zona via Baiamonti per residenti appartamento panoramico arredato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, L. 800.000. (A4607)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPD)

A.A. QUALSIVISIA categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti o rate. 0422/825333. (GPD)

A. Lugano Svizzera finanziaria a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ABBIGLIAMENTO Monfalcone AFFARE centralissimo elegante 70 mq vendesi licenza canone mensile mura 1.350.000. Di.8.Bi. Tel. 299137. (A4492)

ACQUISTIAMO i vendiamo aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (Gpd)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

B.G. 040/272500 autosalone Trieste centro in buona zona di passaggio. Grandi vetrine. 185 mq circa. Possibilità entrata nell'ottimo contratto d'affitto muri per altra attività previa buona uscita. (A00)

B.G. 040/272500 licenza ambulante generi abbigliamento/giocattoli/abbigliamento intimo. Cedesi con furgone, banchi lavoro, registratore cassa, ombrelloni. Eventuale possibilità solo gestione della attività. Valutiamo offerte. (A00)

CANALGRANDE 040-662277: licenza biancheria intima e accessori in posizione centrale cedesi. (A4631)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto ipoteca immediata. 049/8626190. (G216140)

GRADO KRONOS centrale attività abbigliamento giovanile, affitto investimento. L. 60.000.000. 0481/411430. (C00)

NEGOZIO abbigliamento avviato zona Pam cedesi attività affitto modico, altro negozio fiori in via Giulia molto avviato, affitto minimo. Tel. 311023 immobiliare Vico.

VESTA zona Via Rossetti adiacenze via Battisti cedesi contratto affitto e licenza profumeria-bigiotteria di locale arredato. (A4607)

21 Case-ville-terreni acquistati

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina, bagno, stabile decoroso, cerchiamo uso investimento. Equipe 040/764666. (A4332)

APPARTAMENTO Roiano di piccola metratura piano basso composto da soggiorno cucina camera bagno cerchiamo per nostro cliente, definizione in un'unica soluzione. Rabino 040/368566. (A00)

CERCASI per referenziatissimo cliente attico di 150 mq più terrazzo abitabile Scorcioletta Barcola, definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO APPARTAMENTI VILLETTE particolarmente zone Rozzoli S. Luigi. (A4612)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale affari finanziari e patrimonio

ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla Legge Regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 dicembre 1971, n. 57, art. 6, 1.o comma, lettera c), degli immobili siti in comune di Lignano Sabbiadoro (terreni a destinazione campeggio e fabbricati adibiti a servizi) individuati al N.C.T. al foglio 62, mappali 16, 17, 18 e 29 e al N.C.E.U. al foglio 62, mappale 29, sub 1-2-3 attualmente concessi in locazione alla S.I.L. (Società Imprese Lignano) con contratto che andrà a scadere il 30.6.1996, valutati in complessive L. 2.144.000.000.

Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio Gestione Immobili, via Carducci 6 - Trieste, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 17 maggio 1996, dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente alienazione.

IL SEGRETARIO
F.to Bellarosa

IL PRESIDENTE
F.to Cecotti

A. QUATTROMURA Muggia perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, ampio poggiorio. 145.000.000. 040/578944. (A4612)

A. QUATTROMURA ottimo saloncino cucina, due camere, doppi servizi, comprendente ampia soffitta sovrastante. 145.000.000. 040/578944. (A4612)

A. QUATTROMURA S. Croce in piccolo condominio, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, posti auto. 320.000.000. 040/578944. (A4612)

A. QUATTROMURA varie zone, camera, cucina, bagno, partendo da 40.000.000. 040/578944. (A4612)

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Restaurato. Saloncino, cucina, bicamere, bagno. 145.000.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Piano alto. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, poggiorio. 180.000.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Duino mare varie disponibilità. Appartamenti nuovi / recenti. 50 / 100 mq. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Farneto splendido bivio vista mare. Soggiorno, salone, cucina, tri-matrimoniali, biservizi, terrazzo. Box doppio. 530.000.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Grado città vecchia. Signorile mansarda restaurata. Saloncino, bicamere, bagno. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Paisiello. Piano alto vista mare. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Oberdan. Ufficio signorile. Tre stanze, biservizi. Termo-autonomo. 170.000.000. 040/371361. (A4601)

ABITARE a Trieste. Tigor. Signorile palazzo. Piano alto luminosissimo. 170 mq. 345.000.000. 040/371361. (A4601)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 PERIFERICO sesto piano stabile ventennale luminoso soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazzino cantina 160.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 SEMIPERIFERICO nel verde splendido soggiorno cucina abitabile due stanze bagno poggiorio cantina riscaldamento autonomo posto macchina condominiale 180.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 TIGOR adiacenze perfetto molto particolare soggiorno con camino angolo cottura matrimoniale con spogliatoio cameretta bagno completo altro servizio veranda cortile di proprietà 140.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 CENTRALISSIMO panoramico primo ingresso ampio ingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo ottime rifiniture 350.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 COMMERCIALE salone cucina abitabile camera cameretta servizio bagno ripostiglio cantina da ristrutturare 135.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio perfetto 130.000.000. (A00)

Continua in 20.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.02 D Venezia S.L.	5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.	5.50 R (*) Udine/Sacile
6.04 IR Venezia S.L.	6.23 D (*) Udine
6.13 R (*) Portogruaro-Carole	6.48 R (*) Udine
7.13 E (*) Venezia S.L.	7.19 IR Udine/Venezia
7.50 IC (*) Torino P.N.	8.19 R Udine
8.13 IR Venezia S.L.	9.19 IR Udine/Venezia
9.43 R (*) Portogruaro	11.19 IR Udine/Venezia
10.13 IR Venezia S.L.	11.40 R (*) Udine
11.56 IC (*) Roma Term.	12.19 D (*) Udine/Sacile
12.13 IR Venezia S.L.	12.25 R (*) Udine
12.46 R (*) Latisana	13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.10 D Venezia S.L.	13.27 R (*) Udine
14.00 R (*) Portogruaro-Carole	13.56 E (*) Udine
14.13 IR Venezia S.L.	14.19 D (*) Udine
15.13 D Venezia S.L.	14.34 R Udine
15.50 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.	15.19 IR Udine/Venezia
16.13 IR Venezia S.L.	16.19 D (*) Udine/S

NARRATIVA: MOZZI

Inseguendo la felicità

Ringrazia proprio tutti, Giulio Mozzi, prima di iniziare «La felicità terrena» (Einaudi, pagg. 171, lire 24 mila), secondo libro di racconti dopo «Questo è il giardino» (Rinzi), ben accolto da pubblico e critica. Di solito i ringraziamenti si usano nei saggi, perché c'è sempre un mucchio di gente cui si deve qualcosa in termini di suggerimenti ma anche di raccolta di materiale di studio.

Nella narrativa è più difficile, anche se gli apporti «esterni» (di solito coloro che leggono il manoscritto) non mancano mai. Nel caso di Mozzi, però, questa specie di colophon ha — sembra avere — uno scopo preciso: si avverte il lettore che quanto sta per leggere non è frutto di meditazioni metafisiche, ma materia tratta dalla nostra vita quotidiana, offerta da amici, conoscenti, letture suggerite, lavoro a quattro mani. E' così un po' per qualsiasi narratore, ma Mozzi ci tiene molto a precisarlo in modo esplicito, perché ciò che il lettore sta per incontrare non cose non da poco.

Il senso dell'assenza, della scomparsa, l'aprirsi improvviso di baratri esistenziali, la sofferenza della malattia, dell'essere diverso, il perdersi nei piccoli grandi inferni metropolitani, nelle bolge distorte e assordanti delle discoteche: questi i temi raccontati — rappresentati — da Mozzi, il cui scopo sembra quello di tracciare una specie di mappa del dolore del mondo, del nostro mondo quotidiano. La cui «felicità terrena» consiste, forse, nel dolore riscattato da una «pietas» che chiede l'accettazione di tutto ciò come unica possibilità di salvezza, in una visione molto cattolica della realtà.

Meno elaborato sul piano stilistico rispetto ai racconti d'esordio, le storie della «felicità terrena» offrono, quindi, un regesto di vicende di ordinario vissuto, talvolta con soluzioni narrative inaspettate. Come nel caso de «Il bambino morto», dove, da una rappresentazione scarna e — potremmo dire — neo-realistica, si passa a una dimensione onirica e quasi magica, data dalla follia della madre che continua ad accudire lo spettro del suo figlioletto morto.

La follia è un tema caro a Mozzi, che riesce a rappresentarlo con sensibilità e senza falsi pietismi. Ad esempio in «Vanessa», storia di un'handicappata (vera) impiegata in un ufficio postale: «Io non mi faccio scrupolo — scrive l'autore — di raccontare la storia di Vanessa perché, in fondo, sono convinto che Vanessa sia inattaccabile e indistruttibile. Niente può modificare la sua pazzia, niente può influire sul meccanismo che, dentro di lei, produce la pazzia e, insieme, quella che sembra una strana forma di felicità». Ma è la scomparsa — l'assenza improvvisa di chi si è conosciuto e amato — il filo che unisce i racconti di Mozzi. E' una scelta in fondo coraggiosa, che rischia talvolta una neoretica del sentimento, ma che è animata da una forte esigenza etica. In queste pagine lo sguardo del narratore è misurato, e lo stile rimane sobrio nel tracciare le coordinate dello spazamento di fronte all'abisso che si spalancano d'improvviso, e sul bordo del quale è vano puntare i piedi: «Il dolore non è male, il male può servirsi del dolore. Respingere il dolore, sempre e soltanto respingerlo, è male». L'amore, contraltare del dolore più che suo rimedio, è visto alla stregua di una ricerca: «Un interrogarsi sull'autenticità dei sentimenti, sul loro senso all'ombra di una minacciosa solitudine: «Io non sento un sentimento. Oppure i sentimenti sono questo, i sentimenti sono una cosa del corpo».

E' disgregato e confuso, l'universo abitato dai giovani personaggi di Mozzi, dove l'imperativo primo è la salvezza. Di qui la meditazione incessante, sofferita, intorno ai motivi dell'esserci, il bisogno quasi disperato di mettersi a nudo di fronte a una verità, quale sia, alla ricerca incessante di un barlume di felicità terrena.

Pi. Spi.

CINEMA / RASSEGNA

Un'Italia in rivolta, e al buio

Da oggi al 30 aprile la decima edizione di «UdineIncontri», intitolata «Contestazione generale»



La locandina di «Contestazione generale», il film di Luigi Zampa con Gassman-Manfredi-Sordi.

UDINE — Anni di fermento, anni di inquietudine. Ma anche di grande creatività, di vorticoso passaggio di idee. Questa è la fotografia di un'Italia che ha accanto agli anni, i grandi sogni legati al dissolversi del fascismo, ma che non ha imparato, ancora, ad alzare le barricate del Sessantotto. Un Paese, insomma, pronto alla contestazione generale, ma soltanto a parole. O, meglio, in immagini. Immagini che la decima edizione di «UdineIncontri», la rassegna organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, risuonerà sotto il titolo «Contestazione generale». C'era una (rivolta) nel cinema italiano. Proiezioni, incontri, dibattiti dedicati ai film degli anni Sessanta e Settanta, terreno banco al Cinema Ferroviario da oggi fino a martedì 30 aprile. L'atto primo di «UdineIncontri» è previsto

per oggi pomeriggio. Alle 18, alla Libreria «Friuli», verrà presentata la prima monografia dedicata, in assoluto, alla produzione cinematografica di uno dei registi più vulcanici e criticati dal panorama italiano: Tinto Brass. «Nerosubras», questo il titolo del volume curato da Lorenzo Codelli, si avvale di contributi critici di Carlo Montanaro, Sabrina Baracetti, Thomas Bertacche, Giulia Carne e Alberto Cettul. All'incontro sarà presente il regista.

E proprio a lui, Tinto Brass, «Contestazione generale» riserva uno spazio monografico particolare. A Udine, infatti, si potranno vedere, o rivedere, i film d'esordio del regista nato a Milano (come «Chi lavora è perduto», «Chi cuore in gola», «Nero su bianco», «Dropout», «L'urlo»). Quei lavori, insomma, che lo segnalano come uno dei cineasti più inte-

ressanti, critici, coraggiosi del periodo a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta. E, sempre alla Libreria Friuli, si potranno vedere le tavole disegnate da Guido Crepax per il film «Col cuore in gola».

Parlando di registi in rotta di collisione con il Potere, e con le varie convenienze cinematografiche, non si poteva lasciare da parte Marco Ferreri. A Udine, il regista porterà non la sua opera d'esordio, ma «Dillinger è morto», film del 1968, che rappresenta un po' il manifesto del suo modo di pensare fortemente antiborghese. Opera ironica e drammatica al tempo stesso, è una descrizione in termini negativi del «sistema» attraverso la rappresentazione dell'alienazione, della noia familiare, del non senso della vita quotidiana.

Numerosi, anche quest'anno, gli ospiti di «UdineIncontri». Hanno

assicurato la loro presenza: Mario Monicelli, Bernardino Zapponi, Dino Risi, Damiano Damiani, Alberto Grifi, Gianfranco Mingozzi, Piero Vivarelli, Sofia Scandurra, Andrea Frezza e Florinda Bolkan. Assente, invece, per impegni di lavoro, Carla Gravina, che ha dovuto rinunciare all'appuntamento pur ricordando di avere sempre «nel cuore il Friuli».

interpretato dalla Bolkan.

Interessanti, per inquadrare il momento storico e sociale, anche film come «Caro Michele» di Mario Monicelli, tratto dal libro di Natalia Ginzburg, cronaca dei fermenti sessantottini virata in chiave intimista. O come «Colpo di stato» di Luciano Salce, su un'ipotesi fantascientifica vittoria del Partito Comunista alle elezioni del 1972. Quelle, per intendersi, del temutissimo «orpasso» alla Democrazia Cristiana.

Curiosità a non finire scoprirà chi avrà il tempo, la pazienza e la voglia di seguire da vicino la rassegna. Tanto per dirne una: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione» di Marino Girolami, parodia divertentissima dei luoghi comuni cari alla sinistra, con Edwige Fenech nel ruolo di una giovane studentessa ribelle.

CINEMA / INTERVISTA

In principio era Tinto Brass, anarcoide censurato

Dice il regista: «C'è una continuità nel mio modo di fare film. Però adesso mi considerano un pornografo»

Con la censura ha un vecchio conto in sospeso. Perché Tinto Brass, fin dalle primissime apparizioni sul palcoscenico del cinema italiano, s'è trovato nel mirino di chi voleva far rispettare l'amore per la patria, la religione, la famiglia. E quello che veniva definito «comune senso del pudore».

Certo, nel tempo, i suoi bersagli sono cambiati. In principio, Brass, nato a Milano nel 1933, si divertiva a sparare siluri contro una società dal volto disumano. Con film venati di autentico anarchismo come «Un capo al mondo», girato nel 1963 e ribattezzato, dopo il veto della censura, «Chi lavora è perduto».

«Ca ira, il fiume della rivolta» del 1965, impetuosa opera di montaggio che rievocava le rivoluzioni del Ventesimo secolo: «Col cuore in gola» del 1967; «L'urlo» del 1968; «Dropout» del 1971. Poi, sono venute le opere sulla violenza del Potere («Salon Kitty» del 1975, «Caligola» del 1977) e quelle che hanno guadagnato al vulcanico cinema l'appellativo di pornografo («La chiave» del 1983, «Miranda» del 1985, «Capriccio» del 1987, e via discorrendo).

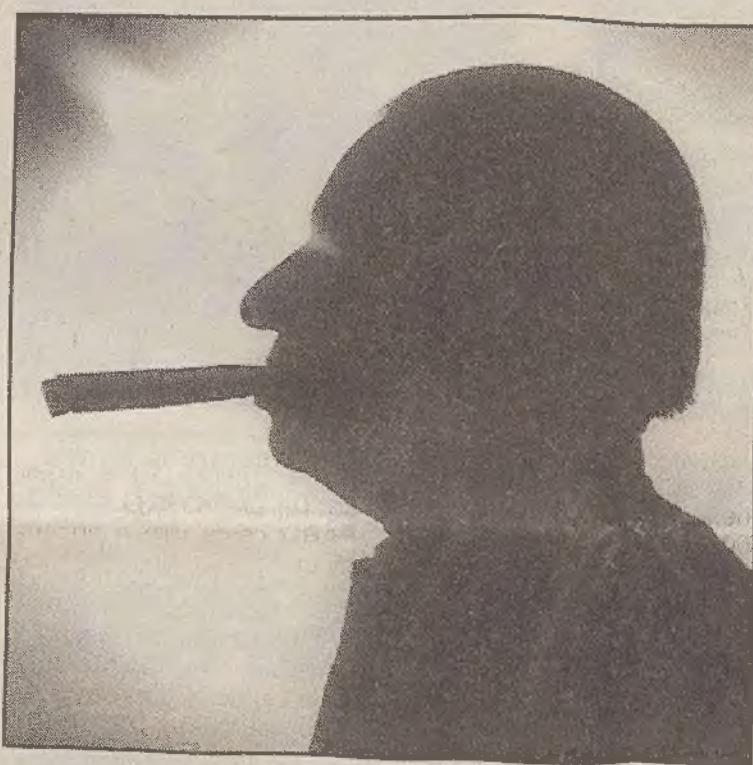
E proprio sul primo Brass, il ribelle, l'impegnato, che «UdineIncontri» punterà i riflettori. Permettendo al pubblico di rivalutare un regista che negli anni Cinquanta, dopo aver frequentato la Cinéma de France a Parigi, fu assistente di registi come il grande Roberto Rossellini sul set di «India» e del «Generale Della Rovere».

Un omaggio, quello che gli rende Udine, indubbiamente gradito. Anche perché, in quest'occasione, viene stampato il primo volume interamente dedicato alla produzione cinematografica di Brass: «Nerosubras», curato da Lorenzo Codelli. Eppure, il regista è ben conscio del fatto che molti studiosi e critici tendono a parlare solo dei suoi primi film perché preferiscono tendere un velo di pietoso silenzio sulle pellicole girate dagli Ottanta in poi.

«Ho subito censure lungo tutto l'arco della mia carriera», spiega Tinto Brass, che tra i suoi antenati può vantare un pittore, Italo Brass, diventato famoso nella Venezia d'inizio Novecento «e non solo quando mi sono messo a fare film a contenuto erotico. Negli anni Sessanta, infatti, la commissione di censura controllava anche il contenuto ideologico delle opere».

Perché censurarono «Un capo al mondo»? «Il verbale di censura diceva che bocciano il film perché era offensivo per la patria, la famiglia, la religione, le istituzioni, la Costituzione italiana. Insomma, offendeva un po' tutti quei valori ai quali faceva riferimento il sistema politico italiano».

Il film sparì dalla circolazione? «No. Nel frattempo



A sinistra, profilo hitchcockiano di Tinto Brass. A destra, Franco Nero e Vanessa Redgrave in una scena del suo film «Dropout».



cadde il governo. E il nuovo esecutivo, di centro-sinistra, formò un'altra commissione di censura, che, con una simpatica finzione all'italiana, mi suggerì di ripresentare il film con un nuovo titolo. Infatti, «Chi lavora è perduto» ottenne il via libera, con divieto per i minori di 18 anni».

Perché scelse quel titolo? «Perché mi sentivo offeso dal verdetto della commissione di censura. Non si può chiamare un regista, che ha lavorato tanto per il film di debutto, e dirgli: «Sa, vediamo, forse se cambia il titolo...».

Oltretutto, aveva alle spalle un tirocinio importante... «Avevo fatto da assistente di regia a Joris Ivens, Alberto Cavalcanti, Roberto Rossellini. E arrivavo da uno stage alla Cinéma de France. Erano anni molto fertili per chi si affacciava nel mondo del cinema. Pieni di entusiasmi. Forse, allora, non ho apprezzato in pieno la pigrizia romana, i ritmi rilassati. Cercavo i fermenti culturali, la grande ebollizione di idee. Per

questo mi trasferii a Parigi».

Anche lì ritrovò Rossellini?

«Da Parigi passavano un po' tutti. I grandi registi, come Fritz Lang, Erich von Stroheim, ma anche i giovani. E, naturalmente, Rossellini, che ricordo come un maestro di vita. Il suo modo di affrontare l'esistenza, di immergersi nel gorgo della realtà, era affascinante. Questo, naturalmente, non sminuiva la sua importanza sul versante cinematografico. Anzi».

Un mostro sacro. In quegli anni ne ha visti altri da vicino?

«Tanti. Quando girai «Il disco volante», nel 1964, Dino De Laurentiis mi impose di prendere come attore protagonista Alberto Sordi per quel film scritto da Rodolfo Sonego, che raccontava, con un tono un po' da inchiesta televisiva, la storia dell'atterraggio di un Ufo nel Veneto. E così io, che ero cresciuto con il culto di Totò, uno dei grandi guitti del cinema italiano, mi ritrovai, felicissimo, a lavorare con un altro straordinario interprete».

Prima di Sordi, pri-

ma degli Ufo, aveva covato un progetto.

«Sì, quello che portai a termine nel 1965. Cioè, «Ca ira, il fiume della rivolta», che iniziai a preparare ben prima di debuttare alla regia. Il fatto è che, per raccontare sullo schermo le più importanti rivoluzioni del Ventesimo secolo, mi serviva molto tempo. Avevo già individuato le cinescorte, gli archivi che conservavano i filmati utili per il mio progetto. Ma, per esempio, i documenti visivi provenienti dall'Unione Sovietica non potevano arrivare direttamente in Italia. Passavano prima per la Jugoslavia, restavano lì in una sorta di quarantena. Rendendo l'intera operazione lunga e macchinosa. In anni di preparazione raccolsi 100 mila metri di pellicola. Che, poi, ridussi a 3000 in fase di montaggio».

Perché un film di montaggio?

«Perché per tre anni avevo bazzicato per le cinescorte d'Europa. Avevo visto dei filmati che mi sembravano entusiasmanti, affascinanti. E mi sembrava una buona idea raccontare le rivoluzioni scoppiate dopo l'in-

venzione della macchina cinematografica».

Allora, la consideravano un anarcoide...

«Non ero legato a nessuna formazione politica. Non professavo nessun credo. Esattamente come adesso. Solo che, negli ultimi anni, la critica ha usato toni più duri, sostituendo il termine anarcoide con quello di pornografo».

In quali terreni affondavano le radici della sua cultura?

«In molti terreni. Leggevo Wilhelm Reich, lo psicoanalista eterodosso, ma anche Colin Wilson, Albert Camus, i fumetti. Ero un po' onnivoro. Al cinema, invece, uno dei miei primi amori era stato Jean Vigo. Ma esercitavo un certo fascino anche Jean Renoir. E la scuola russa, soprattutto per il lavoro svolto sul montaggio».

Anni di inquietudine, quelli?

«Soprattutto di disagio. Concreto, perché rispecchiava le delusioni subentrate nella gente, in Italia, all'attesa, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, di grandi progetti, di cambiamenti globali. Ma anche disagio esi-

stenziale. Anni, insomma, che preludevano alla contestazione globale del Sessantotto».

Allora come ora?

«No. Adesso tutta l'Italia è in movimento, tutto è estremamente incerto. La situazione può prendere una piega, oppure un'altra. Non si sa. Allora, invece, sembrava difficilissimo poter scalzare certe posizioni consolidate. La società era sclerotizzata, immobile. E non si vedevano vie d'uscita».

E la critica com'era?

«Credo più inquadrate di adesso. Ricordo che si scriveva: «Questo film fa ridere, quindi significa che non è impegnato». Oppure: «Il regista si diletta un po' troppo con i giochi di macchina». Frasi che facevano ridere più che irritare. Adesso, invece, me la prendo con i critici perché stroncano i miei film non puntando il dito contro le scelte registiche, i registri narrativi, ma limitandosi a fare tirate moralistiche».

Brass: due registi in uno?

«Qualcuno tenta di farlo credere. Come se, fino al 1979 mi fossi dedicato al cinema serio. E poi, dalla «Chiave» in là, avessi perso tempo, e talento, inseguendo facili storie erotiche. Non sono d'accordo con questa interpretazione del mio lavoro. E dico: di Tinto Brass ce n'è uno solo».

Un autore contro?

«Sì. Un regista che, dopo i film contro il Potere, ha capito un punto fondamentale: per fare rivoluzioni non finiscono in un bagno di sangue bisogna, prima, cambiare i singoli individui. Costringerli a fare i conti con se stessi. Affrontando, anzitutto, la propria sessualità».

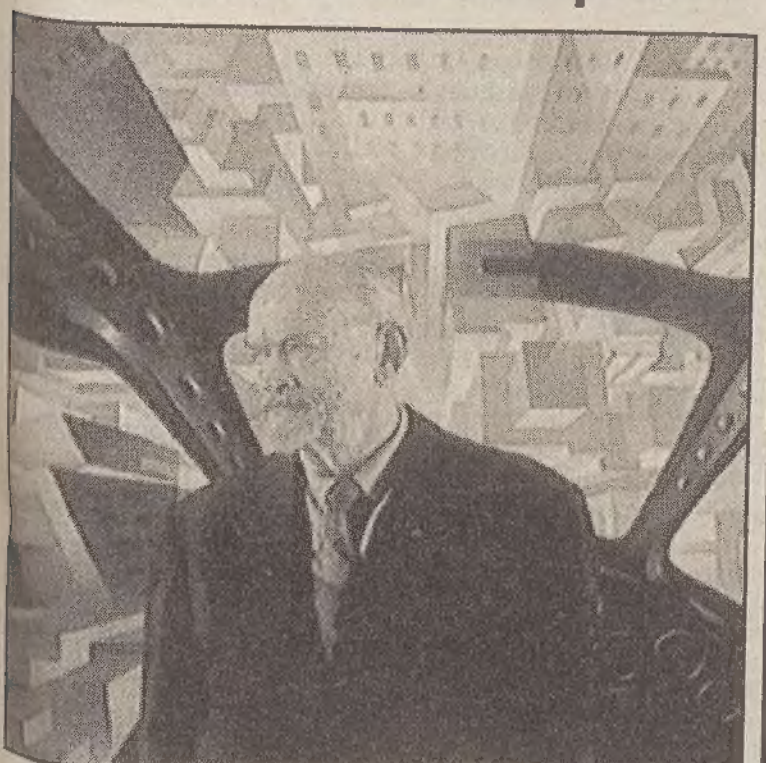
E allora?

«Rivendico una continuità del mio modo di fare cinema. I film di oggi mi sembrano la naturale evoluzione di quelli di ieri. Punto e basta».

a.m.l.

ARTE: MOSTRA

Voli colorati su tela e carta: quando il futurismo fece decollare l'aeropittura



L'aeropittore Tullio Crali fotografato davanti al suo quadro «Incuneandosi nell'abitato».

FIRENZE — All'«Aeropittura Italiana» è dedicata una mostra che resterà aperta fino al 9 giugno alla Palazzina Mangani di Riesole. Presenta una selezione di 70 opere, fra quadri ad olio, gouache, tempere e collage provenienti da prestigiose collezioni private.

L'aeropittura si è sviluppata in Italia dal 1931 al 1944. Il primo quadro fu presentato nel 1926 dal pittore futurista Azari alla Biennale di Venezia, ma è del primo febbraio 1931 la pubblicazione sul «Giornale della Domenica» del «Manifesto dell'aeropittura», redatto da Filippo Tommaso Marinetti, che apriva la strada al proprio corrente artistica

ispirata alle gesta aviatorie che in quel tempo affascinavano il pubblico italiano e mondiale.

Il nucleo più consistente in mostra alla Palazzina Mangani di Riesole fa parte della Collezione del Museo «Gianni Caproni» di Trento.

Tale collezione deve la propria unicità al fatto di essersi formata soprattutto grazie al fascino che numerosi artisti militanti nel periodo del secondo futurismo subirono davanti agli aerei Caproni e dalle gesta aviatorie di Gianni Caproni. Gli artisti donarono a Caproni una serie di quadri a olio, tempere, gouache, collage, disegni a china, matita e carboncino, che avevano per oggetto il volo.

ROMANZI: SZERB

In viaggio di nozze per perdersi. Al chiaro di luna

In viaggio di nozze per perdersi e separarsi definitivamente. È la misteriosa avventura di cui sono protagonisti due sposi di Budapest in luna di miele nell'Italia degli anni '30. A raccontare con il ritmo di un poliziesco e la levità di un'esperienza mistica la loro singolare storia è lo scrittore ungherese Antal Szerb ne «Il viaggiatore e il chiaro di luna» (pagg. 198, lire 27 mila), considerato uno dei capolavori della letteratura ungherese del primo Novecento.

Scritto nel 1937, il romanzo esce ora per la ca-

sa editrice E/O nella traduzione di Bruno Venturoli che nel 1989 ha curato anche la versione italiana de «La leggenda di Pendragon», un altro libro di Szerb a metà tra il thriller e il viaggio spirituale.

Prolifico critico letterario, Szerb era nato nel 1901 a Budapest ed è morto nel 1944 in un lager nazista. Come tutti gli scrittori e poeti della sua generazione l'Italia rappresentava per lui il luogo per eccellenza della cultura e dell'arte. Un mito con cui era difficile fare i conti come fa dire

a Mihaly, il protagonista maschile del romanzo. Per lui, scrive Szerb, «l'Italia era una cosa da adulti, come la paternità; gli suscitava anche un segreto timore, come il sole molto caldo, il profumo dei fiori, o le donne troppo belle».

C'è, infatti, qualcosa di esoterico e magico nel percorso compiuto da Mihaly senza la moglie. Il loro viaggio comincia tra le calli veneziane in mezzo alle quali lui scompare per una notte. È il primo segnale di uno smarrimento che diventerà separazione definitiva

quando, più tardi, Mihaly «per errore» abbandona la sua consorte in treno.

A quel punto lei decide di andare in Francia e a Parigi, tra incontri galanti e pericolosi, medita sul suo matrimonio fallito.

Mihaly si spinge, invece, in un'ombra oscura e misteriosa, per poi approdare in Toscana dove Siena gli appare come una città che «allarga il cuore in modo che si riempia di desiderio, dell'ebbrezza semplice e leggera della vita». Sulle tracce di un amico morto suicida arriva poi a Ro-

ma «dove morte ed erotismo s'incontrano».

Il viaggio si trasforma per lui in un cammino iniziatico, puntellato di ricordi dove prende il sopravvento la ricerca del significato della vita e della morte.

Vacillano anche gli equilibri di un'apparente facciata borghese e prende corpo una dimensione impalpabile costruita sul filo delle sensazioni che fanno approdare ad una nuova consapevolezza.

Il libro è il frutto di un viaggio fatto da Szerb nel nostro Paese alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Massimo Teodori Marco Pannella

Un eretico liberale nella crisi della Repubblica

Gli specchi, pp. 168 L. 20.000



Le letture di Marsilio

LA MORTE DEL LEADER, ANNUNCIATA DALLA ITAR-TASS, SCUOTE GROZNY

Dudaiev, un giallo ceceno

Il capo dei ribelli sarebbe perito sotto un bombardamento, ma le smentite si susseguono

MOSCA — Il leader ceceno Giokhar Dudaiev è stato ucciso nella notte fra domenica e lunedì in un attacco contro il villaggio di Gekhi Chu. Questo almeno è quanto ha reso noto l'agenzia ufficiale russa Itar-Tass citando una dichiarazione del «governo di Ichkeria», l'esecutivo ribelle. Ma diversi stretti collaboratori di Dudaiev hanno smentito la notizia e le autorità filorusse di Grozny si sono limitate a dire che «sarà molto difficile accertare qualcosa prima di domani mattina».

L'agenzia indipendente Interfax ha riportato una dichiarazione di Saipud Khasanov, segretario privato di Dudaiev, secondo il quale il leader ceceno «è vivo e lavora normalmente», mentre il negoziatore ceceno Vagap Tutakov ha detto all'emittente radiofonica Eco di Mosca di aver parlato con il suo leader ieri mattina. Un'altro espo-

nente delle forze separatiste, Ijvan Gherjanov, ha sostenuto ai microfoni della stessa radio che Dudaiev ha ricevuto una missiva con cui il professore russo Yuri Orlov si è offerto come mediatore per le trattative fra i ribelli e le autorità federali.

La Itar-Tass ha riportato un passaggio della dichiarazione del «governo di Ichkeria» in cui si afferma: «Dudaiev è stato ucciso. Non c'è alcun dubbio». Nella nota, diffusa a Grozny dall'ex emissario del leader separatista ai negoziati di pace Khodz-Akhmed Yarikhonov, si precisa che Dudaiev ha trovato la morte in un attacco missilistico effettuato dalle truppe russe non lontano da Gekhi-Chu, una trentina di chilometri a sud-ovest della capitale cecena. Secondo l'agenzia ufficiale russa, che in passato ha dato più volte notizie riprese da fonti militari poi ri-

Intanto Eltsin, sulla via di Pechino,

risale la china dei sondaggi

e scavalca il comunista Zyuganov,

suo grande rivale alle presidenziali

sultate inesatte, insieme a Dudaiev hanno perso la vita alcuni suoi stretti collaboratori.

Anche Interfax ha riferito di un raid dell'aviazione militare di Mosca nei pressi di Gekhi-Chu nella notte fra domenica e lunedì, durante una riunione di comandanti delle forze ribelli, ma senza fare alcun riferimento alla morte di Dudaiev. Nell'azione, secondo le fonti di Interfax, sono stati uccisi il procuratore militare ceceno Khamad Kunbanov e un rappresentante del movimento separatista a Mosca.

Il presidente russo Boris Eltsin è stato informato della presunta uccisione del leader separatista ceceno Giokhar Dudaiev, ma gli uomini del suo staff hanno affermato che prima di fare qualsiasi dichiarazione occorre verificare la notizia.

Eltsin si trova attualmente a Khabarovsk (estremo oriente russo) dove ha compiuto una tappa nel suo viaggio verso la Cina.

Intanto «Corvo bianco» torna a volare alto, in base ai sondaggi. Boris Eltsin, candidato per un secondo mandato alle pre-

sidenziali del 16 giugno, ha sorpassato il leader del Partito comunista Ghennadi Zyuganov, suo diretto rivale, e risulta in testa su tutti i candidati. E' quanto emerge da un'inchiesta condotta congiuntamente dal Moscow Time e dalla Cnn, pubblicata ieri dai giornali.

Il capo del Cremlino, partito sfavorevole, è stato protagonista negli ultimi mesi di una spettacolare rimonta. Il 20,7 per cento degli intervistati voterebbe per Eltsin, mentre per Zyuganov il 19,8. Il margine di errore dichiarato è del 3 per cento.

E' ancora un testa a testa, come ha sottolineato il direttore del Cessi, l'Istituto di ricerche sociologiche comparate,

Vladimir Andreyenkov, responsabile del sondaggio condotto porta a porta su un campione di 1.201 elettori. Ma, secondo Andreyenkov, la macchina elettorale di Eltsin ha preso velocità. Appena il mese scorso un sondaggio commissionato sempre dal Moscow Time e dalla Cnn vedeva Eltsin al 14 per cento e il candidato comunista al 19,1. «Zyuganov è stabile. Probabilmente ha già compattato tutti i suoi potenziali elettori e ha poca riserva cui attingere», ha sottolineato Andreyenkov, «mentre Eltsin, se non commetterà grossi errori, continuerà a conquistare voti». Molti ancora gli indecisi, il 33,5 per cento, ed è tra loro che Eltsin sta raccogliendo consensi.



Un addetto annaffia un alberello davanti al reattore n. 4, che esplose a Cernobyl dieci anni fa.

in pericolo anche le popolazioni situate a centinaia di chilometri di distanza. Il grido d'allarme è stato lanciato proprio ieri a Ginevra dalla Commissione economica dell'Onu per l'Europa (Un-Ece), secondo la quale i mezzi per sventare il terribile pericolo sono disponibili, basta volerli usare.

A seguito dell'incidente nucleare di Cernobyl, nel 1986, quasi 5 milioni di ettari di foreste, una superficie superiore a quella dell'Olanda, sono state contaminate e si sono trasformate in una polveriera radioattiva. Questi boschi non sono più curati e di conseguenza il pericolo di incendi è crescente. «Se un grande incendio dovesse svilupparsi», afferma l'Un-Ece, «le ceneri ed il fumo radioat-

tivi minaccerebbero non solo le persone accorse per lottare contro il fuoco, ma - in funzione dei venti - anche popolazioni situate a centinaia di chilometri di distanza».

Le foreste divenute radioattive si trovano in Russia, Bielorussia e Ucraina. Sono contaminate da cesio-137, stronzio-90 e plutonio-239. Il cesio sarà ancora in parte attivo tra 50 anni e il plutonio per centomila anni. Il livello di contaminazione va da 1 a 175 curie al chilometro quadrato. Anche muschio e suolo sono contaminati (10-30 curie al Km2).

In caso di incendi, ceneri, materie fossili calcinate e fumo si trasformano in fonti di radiazione: la concentrazione di radioelementi nelle ceneri e nei

materiali calcinati è da 3 a 50 volte superiore a quella delle materie non bruciate. In passato, incendi che hanno infiammato oltre 1000 ettari hanno disperso nell'atmosfera più di 350 tonnellate di ceneri radioattive. Radioelementi spinti dal vento hanno colpito centinaia di migliaia di persone fuori dalla zona. Per ridurre il rischio di incendi

bisogna curare le foreste. Il personale c'è ma - afferma l'Un-Ece - mancano i mezzi: tenute protettive, veicoli e strumenti in grado di funzionare senza l'intervento umano. «Il problema non riguarda solo la regione: l'eventualità di un vasto incendio nelle foreste di Cernobyl è una bomba a orologeria che ci minaccia tutti», conclude l'Un-Ece.

IL VIRTUALE «RITORNO» DELLA FRANCIA

Parigi più atlantica Nato più europea

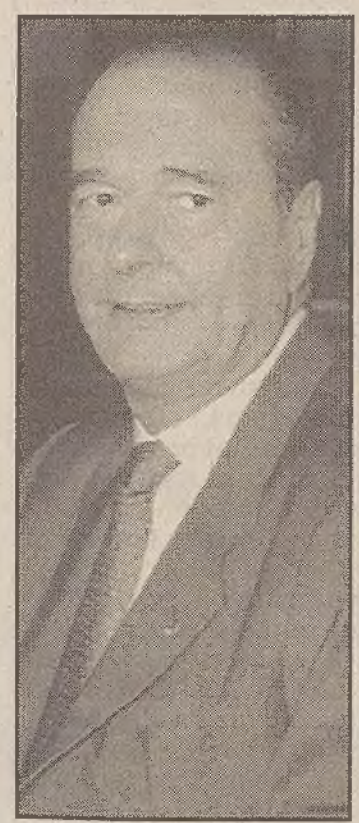
BRUXELLES — La Francia ha compiuto ieri un nuovo passo, giudicato molto significativo dagli osservatori, verso la Nato. Parigi si è detta pronta a partecipare appieno alla nuova struttura militare che l'Alleanza atlantica intende mettere a punto entro la fine dell'anno, in sostituzione dell'attuale struttura integrata che il generale De Gaulle con una mossa clamorosa lasciò nel 1966, pur non abbandonando l'Alleanza.

Per la prima volta un alto responsabile francese lo ha detto ufficialmente, ieri a Bruxelles, proprio quando la Francia stava partecipando per la prima volta da 30 anni ad una riunione di «routine» del comitato militare della Nato: l'organo, composto dai capi di stato maggiore della difesa dei Sedici, che prepara le decisioni militari del Consiglio atlantico.

Ad indicarlo ad un gruppo di giornalisti è stato Jean-Philippe Douin, il capo di stato maggiore della difesa francese, in margine alla riunione del comitato militare, durante la quale si è parlato essenzialmente di due temi: la futura struttura militare dell'Alleanza, per prepararla sia ai suoi nuovi compiti sia agli allargamenti che si profilano ad est, e la situazione in Bosnia.

Alla riunione, presieduta dal generale tedesco Klaus Naumann, partecipavano per parte italiana l'ammiraglio Guido Venturini, capo di stato maggiore della difesa.

«Non si parla più di struttura militare integrata - ha spiegato Douin - questa nozione non esiste più. Si parla di nuova struttura militare. Se sarà adatta alle nostre esigenze, vi parteciperemo, soprattutto se permetterà operazioni a dominante europea». Su questo ultimo punto, la Francia sta premendo per l'approvazione del cosiddetto «Cjtf», cioè la possibilità di mettere a disposizione degli europei i mezzi dell'Alleanza - al 40 per cento americani secondo Douin - per operazioni alle quali gli Usa non intendono partecipare. L'approvazione del «Cjtf» è attesa a giugno a Berlino, quando si riuniranno i ministri degli esteri della Nato, mentre le grandi linee della nuova struttura militare, con nuovi meccanismi di comando e nuove ripartizioni geografiche di intervento, saranno pronte alla fine dell'anno. Douin ha tenuto a precisare che il riavvicinamento riguarda gli armamenti convenzio-



Dopo 30 anni

i francesi

al Comitato

militare

nali, non il nucleare, anche se il presidente Jacques Chirac «non ha chiuso nessuna porta».

Il riavvicinamento è iniziato nel 1994, con le prime operazioni alleate in ex-Jugoslavia, e c'è stata una accelerazione dopo l'elezione di Chirac, un anno fa. Il 5 dicembre 1995, il ministro degli esteri Hervé de Charette aveva annunciato il ritorno della Francia nel comitato militare, ma aveva poi precisato che non si trattava di un primo passo verso un rientro nella struttura militare integrata.

La chiave che permetterà il ritorno della Francia è la parola «integrata», ora abbandonata in tutti i documenti atlantici che parlano della futura struttura militare.

Non si tratta soltanto di una questione semantica, si rievoca in ambienti atlantici, ma di una questione della massima importanza per la Francia, a meno di due anni delle prossime elezioni politiche. Molti, in seno al governo Chirac, temono che la partecipazione alle strutture militari venga interpretata come la rinuncia alla sovranità nazionale, e non solo in seno all'opposizione. Per molti uomini politici francesi, sia di sinistra sia di destra, la difesa non può definirsi in funzione degli interessi atlantici, leggendoli cioè americani.

Questo spiega anche perché il riavvicinamento della Francia sta avvenendo per tappe e non riguarderà il nucleare, che la Francia vuole invece mettere a servizio dell'Unione europea, il giorno che la cosiddetta identità di difesa dell'Ue diventerà una realtà operativa, forse al termine della conferenza intergovernativa di riforma del Trattato di Maastricht, avviata il 29 marzo a Torino.

DA GINEVRA IL GRIDO D'ALLARME DELL'ONU

Incendio attorno a Cernobyl: il fuoco è una bomba a tempo

TOVSTY LIS — Un incendio ha completamente distrutto ieri cinque villaggi fatiscenti all'interno della zona di esclusione attorno alla centrale nucleare di Cernobyl, in Ucraina, mentre gli abitanti stavano visitando le loro case abbandonate.

Non si ha per ora notizia di vittime, ma la polvere ed il fumo hanno fatto alzare i dati sulla radioattività nella zona altamente contaminata di 30 chilometri attorno alla centrale, secondo i soccorritori. In meno di 15 minuti le abitazioni in legno sono state divorate dalle fiamme che si sono poi propagate rapidamente ai campi e ai boschi vicini.

L'incendio è divampato durante una visita annuale dei circa 300 ex abi-

tanti del villaggio alle loro case e al cimitero di Tovsty Lis. Essi sono stati sgomberati a bordo degli stessi autobus che li avevano portati al villaggio.

L'incidente è avvenuto a quattro giorni dal decimo anniversario del peggior incidente nella storia dell'industria nucleare civile che ha contaminato vaste zone dell'ex Unione sovietica e una parte dell'Europa occidentale.

Un portavoce della protezione civile ucraina ha detto che incendi divampano regolarmente all'inizio della stagione secca all'interno della zona di esclusione. Ma le foreste di Cernobyl sono una «bomba radioattiva» a scoppio ritardato che minaccia di esplodere in caso di incendio, ponendo

in pericolo anche le popolazioni situate a centinaia di chilometri di distanza. Il grido d'allarme è stato lanciato proprio ieri a Ginevra dalla Commissione economica dell'Onu per l'Europa (Un-Ece), secondo la quale i mezzi per sventare il terribile pericolo sono disponibili, basta volerli usare.

A seguito dell'incidente nucleare di Cernobyl, nel 1986, quasi 5 milioni di ettari di foreste, una superficie superiore a quella dell'Olanda, sono state contaminate e si sono trasformate in una polveriera radioattiva. Questi boschi non sono più curati e di conseguenza il pericolo di incendi è crescente. «Se un grande incendio dovesse svilupparsi», afferma l'Un-Ece, «le ceneri ed il fumo radioat-

tivi minaccerebbero non solo le persone accorse per lottare contro il fuoco, ma - in funzione dei venti - anche popolazioni situate a centinaia di chilometri di distanza».

Le foreste divenute radioattive si trovano in Russia, Bielorussia e Ucraina. Sono contaminate da cesio-137, stronzio-90 e plutonio-239. Il cesio sarà ancora in parte attivo tra 50 anni e il plutonio per centomila anni. Il livello di contaminazione va da 1 a 175 curie al chilometro quadrato. Anche muschio e suolo sono contaminati (10-30 curie al Km2).

In caso di incendi, ceneri, materie fossili calcinate e fumo si trasformano in fonti di radiazione: la concentrazione di radioelementi nelle ceneri e nei

RIENTRATO IL PERICOLO

«Golpe» in Paraguay, il mistero permane

ASUNCION — Appare rientrato il pericolo di un colpo di stato in Paraguay: il comandante dell'esercito, generale Lino Oviedo, che si è ribellato alle dimissioni impostegli dal presidente Juan Carlos Wasmosy, trincerandosi nella sua caserma, è stato placato con l'offerta del dicastero della difesa.

Lo ha annunciato lo stesso Oviedo, in un cocktail offerto ai giornalisti nella sua caserma, assicurando che presterà giuramento come ministro della difesa («domani alle undici» cioè oggi). Ma fonti parlamentari si sono dette poco convinte di questo epilogo e rimangono in attesa di conferme ufficiali.

Il presidente Wasmosy, rientrato ieri mattina nella sede del governo dopo aver trascorso la notte in un luogo ignoto, si è limitato a dire che la crisi si risolverà pacificamente, «senza vincitori né vinti». Il capo dello stato paraguayano è accompagnato permanentemente dall'ambasciatore Usa, Robert Service, il quale ha assicurato ai giornalisti che il presidente americano Bill Clinton è pronto a dare tutto il suo appoggio per difendere la democrazia paraguayana.

Una solidarietà che è stata espressa immediatamente anche da molti capi di governo della regione, in particolare da quelli di Argentina, Bra-



Il generale ribelle Lino Oviedo.

Osa, il segretario di stato aggiunto americano Strobe Talbott ha definito la situazione in Paraguay «molto seria» sottolineando la necessità di una reazione rapida.

In Paraguay, comunque, politica e vertici militari rimangono strettamente intrecciati.

Il controverso Oviedo, che, ieri, secondo quanto si è saputo, quando si è sentito dire da Wasmosy che aveva deciso di destituirlo ha reagito appioppandogli uno schiaffo, mentre era trincerato in caserma ha presieduto una cerimonia militare alla quale ufficiali dell'aeronautica e della marina che lo appoggiano e perfino il generale Oscar Rodrigo Diaz Delmas, già designato da Wasmosy come suo successore.

I militari paraguayani, infatti, non hanno mai ben digerito l'imposizione del governo civile che proibisce loro di partecipare attivamente alla vita politica.

Oviedo, che si propone di presentarsi candidato alle presidenziali del 1998, è stato redarguito più volte per tale motivo. Anche se, rilevano gli osservatori, a suo tempo, fu proprio il generale ad imporre la vittoria di Wasmosy (che aveva perso) nelle elezioni interne per la presidenza del Partito Colorado al governo, facendo scorrere i carri armati per le strade di Asuncion.

IL PRESIDENTE SIRIANO RIFIUTA DI INCONTRARE IL SEGRETARIO DI STATO CHRISTOPHER

Assad chiude la porta al negoziato

Mentre continuano i combattimenti fra Israele e Hezbollah, l'iniziativa di pace Usa è attaccata dai russi

DAMASCO — Il presidente siriano Hafez Assad si è rifiutato di incontrare nuovamente il segretario di Stato americano Warren Christopher impegnato in una spola tra Gerusalemme e Damasco per porre fine al fuoco incrociato tra Israele e Libano. Hafez Assad ha fatto aspettare Christopher per due ore e mezza prima di fargli sapere che non aveva tempo per incontrarlo. Secondo quanto ha riferito il portavoce del Dipartimento di Stato Nicholas Burns, il capo della diplomazia americana era stato ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri siriano Farouk al-Sharaa con il quale ha avuto modo di parlare durante il tragitto fatto assieme in auto fino all'albergo: Christopher ha esposto le «nuove proposte» che portava da Gerusalemme e la conversazione è stata positiva.

Poi, dopo 150 minuti di attesa, la doccia fredda: Assad non aveva tempo disponibile per ricevere un'altra volta il rappresentante di Washington.

Christopher portava a Damasco una bozza di accordo, una pagina in tutto, che fondamentalmente dovrebbe tradurre per iscritto l'intesa orale che aveva mediato nel 1993 e che impegnava israeliani e Hezbollah a risparmiare la popolazione civile nel conflitto che li contrappone nel Libano meridionale. Sia israeliani che siriani avevano espresso la volontà di apportare modifiche al testo approntato.

Secondo il portavoce della Casa Bianca ha ammonito a non trarre conclusioni affrettate dal fatto che è saltato l'incontro tra Christopher e Assad. «Attenti a non esagerare la portata dell'episodio», ha detto la fonte schermandosi dietro l'anonimato.

Quasi contemporaneamente a Christopher era arrivato a Damasco il ministro degli esteri iranian Ali Akbar Velayati, reduce da un incontro con Hassan del Marocco. L'aeroporto della capitale siriana in questi giorni deve fare fronte a una mole di lavoro fuori dell'ordinario: il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette, dopo un colloquio che ha definito «molto utile» con al-Sharaa, è partito per Gerusalemme per incontrare i governanti israeliani.

Il capo della diplomazia francese in un'intervista apparsa ieri sull'israeliano «Haaretz» ha ribadito che Parigi si propone di indurre Israele a evacuare la cosiddetta «zona di sicurezza» che occupa dal 1978 nell'estremo sud del Libano, a protezione del suo confine, offrendo in cambio di in-

viarvi una forza di pace internazionale.

L'iniziativa diplomatica americana è stata aspramente criticata dai russi: il ministro Evgheni Primakov, al ritorno a Mosca dall'incontro avuto ieri con Assad, si è detto «disgustato» dal modo in cui Washington conduce la sua mediazione, elogiando invece la Francia e l'Unione europea, con cui, ha detto, Mosca cerca di trovare un coordinamento. Ha ribadito che secondo il suo Paese la soluzione della crisi passa inevitabilmente per il ritiro degli israeliani dal Libano.

Nel frattempo, è arrivato al 14mo giorno lo scambio di fuoco tra israeliani e il filo-iraniano Hezbollah, anche se l'intensità è andata decrescendo.

Prima di lasciare Gerusalemme ieri mattina il segretario di Stato aveva dichiarato che la trattativa aveva raggiunto una fase «molto intensa» e aveva espresso la convinzione che le parti erano impegnate «molto seriamente» nella ricerca di una soluzione. Peres aveva detto che c'era ancora del lavoro da fare. «Siamo a metà del guado».

A Washington, un portavoce della Casa Bianca ha ammonito a non trarre conclusioni affrettate dal fatto che è saltato l'incontro tra Christopher e Assad. «Attenti a non esagerare la portata dell'episodio», ha detto la fonte schermandosi dietro l'anonimato.

Quasi contemporaneamente a Christopher era arrivato a Damasco il ministro degli esteri iranian Ali Akbar Velayati, reduce da un incontro con Hassan del Marocco. L'aeroporto della capitale siriana in questi giorni deve fare fronte a una mole di lavoro fuori dell'ordinario: il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette, dopo un colloquio che ha definito «molto utile» con al-Sharaa, è partito per Gerusalemme per incontrare i governanti israeliani.

Il capo della diplomazia francese in un'intervista apparsa ieri sull'israeliano «Haaretz» ha ribadito che Parigi si propone di indurre Israele a evacuare la cosiddetta «zona di sicurezza» che occupa dal 1978 nell'estremo sud del Libano, a protezione del suo confine, offrendo in cambio di in-

SECONDO «CHILDLINE» IL REGNO UNITO ASSOMIGLIA SEMPRE PIU' AL GIAPPONE

Tormenta i piccoli inglesi l'incubo del fallimento scolastico

LONDRA — I bambini britannici soffrono di una sempre più allarmante «sindrome da esame»: in alcuni casi le difficoltà scolastiche li spingono a pensare al suicidio addirittura quando hanno sette o otto anni. Quanto possa essere stressante la scuola del Regno Unito è stato denunciato da «Childline», un ente di beneficenza a favore dell'infanzia.

Stando ad un rapporto di «Childline» il Regno Unito non è poi molto lontano dal Giappone: già le elementari rappresentano per parecchi bambini un'esperienza

intollerabile perché vengono messi eccessivamente sotto pressione da insegnanti e genitori.

Pochi si preoccupano in apparenza del crescente stress patito dai bambini che spesso vengono costretti a vivere sotto l'incubo del fallimento. «Childline» ha in funzione un telefono amico per bambini e ragazzi in crisi. Sotto tiro si sentono soprattutto i ragazzi dai 14 ai 16 anni, alle prese tra l'altro con le prime irregolarità della pubertà. Ma l'ente di beneficenza ha ricevuto angosciate richieste di soccorso anche da parte di bambini di 7

anni in lacrime per le difficoltà incontrate in classe.

Un sondaggio di «Childline» ha rivelato che per 79 giovani su 100 gli esami, i compiti in classe e le interrogazioni sono «la cosa più preoccupante» della loro vita. «Ci sono bambini - ha dichiarato John Hall, che ha scritto il rapporto «Stress out» per l'ente di beneficenza - che si sentono vittime di pressioni intollerabili e vengono presi dal panico e dicono che non ce la fanno più in quanto non hanno abbastanza nessuno con cui sfogarsi».

La scuola è oggi alla ri-

balta in Gran Bretagna anche per un altro episodio, che a sua volta riflette il disagio dell'infanzia britannica: in una scuola di Nottingham venti insegnanti hanno deciso lo sciopero a tempo indeterminato da venerdì prossimo se verrà riammesso alle lezioni un ragazzo di tredici anni espulso dopo trenta episodi di violenza teppistica. Lo sciopero mette in evidenza una piaga strisciante: esiste un numero crescente di bambini e ragazzi che non sono riconducibili ad un comportamento civile e turbano in modo grave l'ambiente scolastico.

GENITORI CORRESPONSABILI Abusava di quattro bambine Una condanna in Austria

VIENNA — Un tribunale di Eisenstadt, capoluogo del Burgenland, ha condannato a dieci anni di reclusione un uomo di 56 anni che per anni ha abusato sessualmente di quattro bambine, una delle quali nel dicembre scorso, a soli undici anni, ha dato alla luce un bambino. L'uomo - tale Adolf M. - viveva dal 1991 in una camera affittata dai genitori delle bambine, e la notte dormiva insieme a loro, portandole a turno nel suo letto. Particolare ancora più raccapricciante è che il padre e la madre delle bambine si facevano pagare per gli abusi sessuali subiti dalle loro figlie.

ROVIGNO, L'ORGANISMO VUOLE ESSERE IL «FONDATORE» DELLA CASA EDITRICE DELLA MINORANZA

L'Unione italiana vuole l'Edit

«E' l'unica strada - ha detto Maurizio Tremul - per garantire la libertà dei nostri mezzi di informazione»

ROVIGNO — L'Unione italiana rivendica la fondazione (ovvero la cofondazione) dell'Edit, per garantire la libertà d'informazione. E quanto ribadito anche ieri, nel corso di un incontro alla Comunità degli italiani di Rovigno, presenti i vertici dell'organizzazione e il deputato regionalista Ivan-Nino Jakovcic. Attualmente, come noto, la casa editrice della minoranza risulta fondata dal ministero della Cultura di Zagabria.



Jakovcic (foto):

regionalisti

istriani

mobilitati

Per contratto, era l'Edit che se ne doveva occupare» ha aggiunto Tremul.

Passiamo alla recente mobilitazione in favore dei mezzi di informazione. Un ringraziamento è andato ai cittadini del Fiumano che con oltre 40 mila firme hanno sostenuto la petizione promossa dalle forze politiche della regione quarnerina. Analoga iniziativa è già stata avviata dalla Dieta democratica istriana. «Appoggiamo in pieno la petizione dei regionalisti in favore dell'Ui, Novi List, Glas Istre e Voce del Popolo - ha sottolineato Tremul - e invitiamo tutte le Comunità a offrire il loro contributo organizzativo e se necessario logistico alla riuscita dell'iniziativa. Allo stesso tempo chiediamo ai connazionali di aderire in massa».

Tornando alla megalomane da sei miliardi di lire, i vertici dell'Unione ripetono le tesi già note.

«Si è trattato di un atto politico, ammantato di formalità giuridiche, e come tale va affrontato. A Zagabria».

Tremul ha tuttavia rilevato un cambiamento di rotta nelle accuse all'Unione. «Dopo le dichiarazioni del ministero alle Finanze Bozo Prka, sembra che quello che ci viene contestato non sia più la cessione in affitto della rotativa, ma la mancata costituzione della società Finedit, che avrebbe dovuto garantire il funzionamento dell'intero progetto della rotativa, con il coinvolgimento delle strutture minoritarie. «Purtroppo la società non è stata registrata».

ca e professionale dei dipendenti della casa editrice. Nemmeno la richiesta di cofondazione formulata dall'Edit a Zagabria, resa nota integralmente nei giorni scorsi, convince del tutto l'Ui in quanto è stata pubblicata con numerosi «omissioni». «Un fatto che ci preoccupa» ha concluso Tremul.

Nel corso dell'incontro è stata affrontata anche la mancata costituzione della società Finedit, che avrebbe dovuto garantire il funzionamento dell'intero progetto della rotativa, con il coinvolgimento delle strutture minoritarie. «Purtroppo la società non è stata registrata».

EDIT-NOVI LIST, NESSUNA MARCIA INDIETRO DA ZAGABRIA

Il ministro delle Finanze ribadisce «Le contestazioni sono motivate»

FIUME — Niente marcia indietro, com'era ampiamente prevedibile, delle istituzioni che hanno ritenuto l'Unione italiana e la casa editrice «Novi List» responsabili di abusi in riferimento al «Progetto Edit». Il ministro delle Finanze della Croazia si è fatto vivo con un comunicato in cui si ribadiscono le accuse di pesanti malversazioni, sia di natura doganale sia fiscale, accuse contenute nei resoconti stilati dal dipartimento fiumano della Guardia di finanza e dalla dogana di Fiume.

In detto comunicato, che di fatto contribuisce a ingarbugliare la vicenda rinviando una soluzione positiva, il ministro delle Finanze Bozo Prka (firmatario del documento) rigetta i tentativi di politicizzare i controlli compiuti dalla Polizia finanziaria al Novi List. «Non si tratta di limitare o addirittura impedire la libertà di stampa - così nel comunicato - bensì si vuole portare a termine delle regolari verifiche che purtroppo vengono caratterizzate in modo distorto. Determinati mass media e determinati schieramenti politici hanno individuato nei controlli e nelle multe inflitte a Unione italiana e Novi List un attacco alla libertà di stampa nel Paese, intendendo in questo mo-

do presentare la Croazia come un regime antidemocratico e totalitario». Per il ministro delle Finanze non ci sono dubbi di sorta: il Novi List non ha pagato la tassa per i servizi di stampa forniti a La Voce del Popolo e al Glas Istre, mentre nel caso delle sanzioni doganali si ribadisce che la rotativa aveva in dono dal governo di Roma veniva impiegata per finalità (la stampa di pubblicazioni in lingua croata) non corrispondenti agli scopi per cui era stata importata in regime di esenzione doganale. Finalità che secondo il ministro Prka avrebbero dovuto esclusivamente riguardare la stampa di pubblicazioni a uso e consumo della comunità nazionale italiana.

Ricordiamo che il Novi List è stato condannato a pagare un'ammenda di 4,5 milioni di kune per evasione fiscale, più 9,3 milioni di kune per aver violato le disposizioni doganali. L'Unione italiana dovrebbe invece corrispondere una multa di quasi 20 milioni di kune, circa 5,5 miliardi di lire, sempre per presunte violazioni doganali. L'Ui e il Novi List non hanno perso tempo, si evince dal comunicato, inviando prontamente ricorso avverso la sentenza di primo grado.

a.m.

E il capo dello stato Tudjman rincara la dose: «Sapevo che il Novi List ha commesso abusi»



ZAGABRIA — Poche chiacchiere, il Novi List è colpevole per aver violato le leggi in materia di dogana e fisco. Ad asserirlo categoricamente è stato il capo dello Stato Tudjman che ha concesso una lunga intervista ad alcuni mass media croati, soffermandosi pure sul caso che vede implicati Novi List e Unione italiana. «Già nel corso della guerra patriottica ero stato informato dai miei collaboratori che il Novi List aveva commesso degli abusi in campo fiscale e

doganale. Considerato che eravamo in un periodo difficilissimo avevo dato ordine che la vicenda venisse risolta dopo la fine del conflitto. Giunto questo momento, abbiamo deciso di avviare un'inchiesta concernente tutti gli abusi e le azioni criminose. La Croazia vuole battersi per lo stato di diritto e non ci saranno ripensamenti o atteggiamenti dilatori».

Gli strali di Tudjman non hanno risparmiato certa parte della stampa, solitamente non te-

nera nei suoi confronti, né verso l'Accadizeta. Per Tudjman, infatti, in questi mass media «si annidrebbero elementi filojugoslavi che, abusando delle libertà democratiche nel Paese e in collusione con circoli all'estero contrari alla Croazia, fanno di tutto per infangare il giovane Stato croato e chi lo governa». Insomma, a detta del padre-padrone della Croazia, sarebbero tantissimi i giornalisti col malvezzo delle idee comuniste e jugoslaviche.

Servizio di Pierluigi Sabatti

STRASBURGO — Oggi l'assemblea plenaria del Consiglio d'Europa si pronuncerà sull'ammissione della Croazia. Una decisione difficile in quanto Zagabria sembra non aver tenuto conto delle raccomandazioni dell'organismo, accolte in un documento di ventuno punti, peraltro sottoscritto dal presidente Franjo Tudjman. Alla vigilia della sessione tre importanti gruppi politici, liberali, conservatori e comunisti si sono espressi per un rinvio in quanto ritengono la decisione «prematura», anche se Germania e Austria fanno pressioni per il «sì». Un'eco di queste difficoltà si è avuta nell'ambito della Commissione giuridica che ha dato parere favorevole all'ammissione, ma dopo aver dibattuto a lungo ed aver accolto nel suo documento ben otto emendamenti. La commissione era quasi divisa a metà tra favorevoli e contrari. Per capire l'atmosfera è significativo l'emendamento n. 5 nel quale si sottolinea la necessità che siano «garantiti effettivamente i diritti delle minoranze etniche e la libertà dei media. Inoltre si afferma che dovranno essere consultati gli esperti del Consiglio d'Europa sui progetti di revisione della legge sull'amministrazione e le autonomie locali. Chiaro riferimento alla questione del sindaco di Zagabria».

L'ennesima bocciatura del primo cittadino della capitale, eletto dalle opposizioni che detengono la maggioranza al Comune, e il «caso Edit» sono infatti le due «mine» messe sul cammino di Zagabria verso Strasburgo. Due «mine» che vengono proprio dal Palazzo e non da circoli oltranzisti, magari sfuggiti al controllo del vertice. Infatti Tudjman stesso ha dichiarato che il Novi List non ha pagato le tasse e il ministro delle Finanze, Bozo Prka, ha difeso l'operato delle Dogane di Fiume, che hanno multato l'Unione italiana (delle due prese di posizione diamo notizia qui accanto). Francamente sembra di essere davanti ad un caso di dissociazione perché da un lato si firma un documento nel quale ci si impegna per la libertà di stampa e la tutela delle minoranze, dall'altro si agisce colpendo un giornale perché «scomodo» e l'ente che rappresenta il gruppo nazionale italiano.

Delle due l'una: o Zagabria sa di farcela comunque, insegna il precedente di Mosca, accolta in Cecenia e tante altre vistose carenze in ordine ai parametri di una democrazia occidentale, e conta sulla forza di tedeschi e austriaci, oppure ha sbagliato i suoi calcoli. E c'è da chiedersi inoltre: è giusto ammettere la Croazia per aiutare la consolidazione di un'autentica democrazia, come del resto hanno chiesto le opposizioni croate in una lettera a sostegno dell'accogliimento, oppure l'accettazione finirebbe per rafforzare il regime al potere?

I giochi sono aperti e comunque l'ultima parola (dopo un eventuale «sì» della plenaria) spetta al comitato dei ministri del 29 membri che dovrebbe riunirsi il 2 o 3 maggio. Ma fonti diplomatiche definiscono «improbabile» l'ingresso croato in quella occasione.

L'ASSASSINIO DELL'ATTIVISTA UMANITARIO CASTELLI

Il massimo della pena

Vent'anni al giovane Klaudio Turina: uccise il francese per derubarlo

IN BREVE

Bloccato a Ragusa motoscafo napoletano. Accusa: contrabbando

RAGUSA — Al largo di Cavtat (Ragusa Vecchia) unità della polizia marittima hanno bloccato in acque territoriali croate un potente motoscafo italiano impiegato probabilmente nel «servizio di contrabbando» fra le due sponde adriatiche. Il motoscafo - il «Patrizia»; immatricolato a Napoli - è stato tradotto nel porto di Gravosa (Gruz) e posto sotto sequestro. All'atto della cattura, sul natante si trovavano il 33enne Gennaro C., cittadino italiano, e due tunisini di rispettivamente 32 e 41 anni. Tutti sono stati denunciati e messi a disposizione del magistrato competente. Non è stato precisato se a bordo del motoscafo siano state rinvenute sigarette o altra merce di contrabbando (forse il natante, proveniente dalla costa italiana, era diretto in qualche località del litorale montenegrino per prelevare il carico prestatibito). Pare inoltre che i documenti dell'imbarcazione siano risultati contraffatti.

Record di contravvenzioni nel Fiumano: oltre tremila

FIUME — Altamente «produttive», per l'erario, le pattuglie della polizia stradale nell'area del capoluogo quarnerino. La settimana scorsa, per varie frazioni, hanno infatti spiccato ben 3100 contravvenzioni. In 1685 casi gli automobilisti, dopo essere stati fermati dagli agenti, hanno dovuto mettere mano ai portafogli (oltre un migliaio dovranno inoltre presentarsi al magistrato per le infrazioni). Tra i multati pure 142 cittadini stranieri. Interessante notare che vi sono stati anche 52 ritiri della patente (37 per guida in stato ebbrio). Ancora più singolare, però, l'elevato numero (79) delle auto bloccate per il mancato rinnovo dei documenti di immatricolazione.

Tersatto si appresta a ospitare «Nautica '96» (7-12 maggio)

FIUME — Il Palazzetto dello sport di Tersatto ospiterà dal 7 al 12 maggio prossimi la dodicesima edizione della Fiera internazionale del turismo nautico, ovvero «Nautica '96». Finora agli organizzatori sono state annunciate le presenze di un'ottantina di espositori provenienti da Italia, Slovenia, Austria, Francia, nonché dalla Croazia. Questo quanto rilevato, tra l'altro, stamane nel corso di una conferenza stampa indetta dagli organizzatori della manifestazione fieristica. A Nautica '96, inoltre, saranno presenti pure le ditte mondiali produttrici di natanti, motori fuoribordo nonché attrezzature da diporto.

FIUME — Vent'anni di reclusione, il massimo della pena in Croazia (dove non esiste la condanna a morte), sono toccati al ventunenne Klaudio Turina, ritenuto colpevole dell'uccisione dell'attivista umanitario francese Pierre Raymond Castelli, avvenuta nell'agosto del '94 in un bosco di Meja, una località di chilometri a Est di Fiume. Il giovane, residente a Hreljin, località a monte della baia di Buccari, è stato condannato dalla Corte del Tribunale regionale di Fiume per «omicidio a scopo di lucro», la più grave delle qualificazioni per un delitto, non riconoscendogli attenuanti alcuna.

Poco meno di due anni fa il ritrovamento del cadavere di Castelli destò scalpore e sensazione. Il fatto costituir per settimana un argomento gettonatissimo, anche perché Castelli non era uno sconosciuto, essendo più volte giunto in Croazia alla guida di convogli umanitari. Ma cos'è successo il 16 agosto del 1994, in un bosco nei pressi della piccola località di Meja? Stando alla Corte, che ha accolto le tesi dell'accusa, Castelli era giunto in Croazia per degli affari e stava viaggiando a bordo

della propria automobile sull'arteria che collega Zagabria a Fiume. Castelli si sarebbe fermato all'apparire di Turina, che in quell'occasione indossava un'uniforme militare. Il giovane di Hreljin, fittato il colpo, avrebbe quindi chiesto all'uomo di condurlo presso il suo comando militare. Giunti nell'area boscosa, Turina si sarebbe scagliato su Castelli, colpendolo al capo e soffocandolo. Perpetratore del delitto, si sarebbe impossessato del denaro e degli effetti personali della vittima, trafugandoli dall'automobile. A tradire il ragazzo, tra l'altro, è stato l'aver voluto subito cambiare in kune i 2400 franchi francesi rubati, spendendo la somma senza precauzione e dando così nell'occhio. Per un disoccupato come Turina sganciare kune a destra e a manca era un fatto talmente anormale da destare sospetti. E' stato questo uno degli indizi che ha permesso alla polizia di risalire al colpevole. Da rilevare che in passato, Klaudio Turina era stato condannato per aver dato fuoco alla scuola dell'obbligo di Jreljin, per atti di libidine nei riguardi di una bambina e per truffa.

PLITVICE Il governo «rilancia»

ZAGABRIA — Per il rilancio turistico dei laghi di Plitvice il governo croato ha stanziato quindici milioni di marchi (oltre quindici miliardi di lire). Lo ha annunciato il ministro del turismo, rendendo noto altresì che per favorire i trasporti verso le località di villeggiatura del Paese è stato deciso uno stanziamento di venti milioni di kune (circa sei miliardi di lire).

Dior
Dior SVELTE
DIORE SVELTE

LES RECORDS DE LA MINCEUR

Performance record.
Un complesso unico di 4 estratti vegetali attiva il processo di riduzione degli accumuli. Rapidamente, la pelle è più levigata, la silhouette alligata.

Una soddisfazione record.
9 donne su 10, dopo averlo utilizzato, sono entusiaste della sua efficacia.

Una vittoria record.
10 premi internazionali coronano il successo di questo straordinario prodotto.

Christian Dior
PARIS

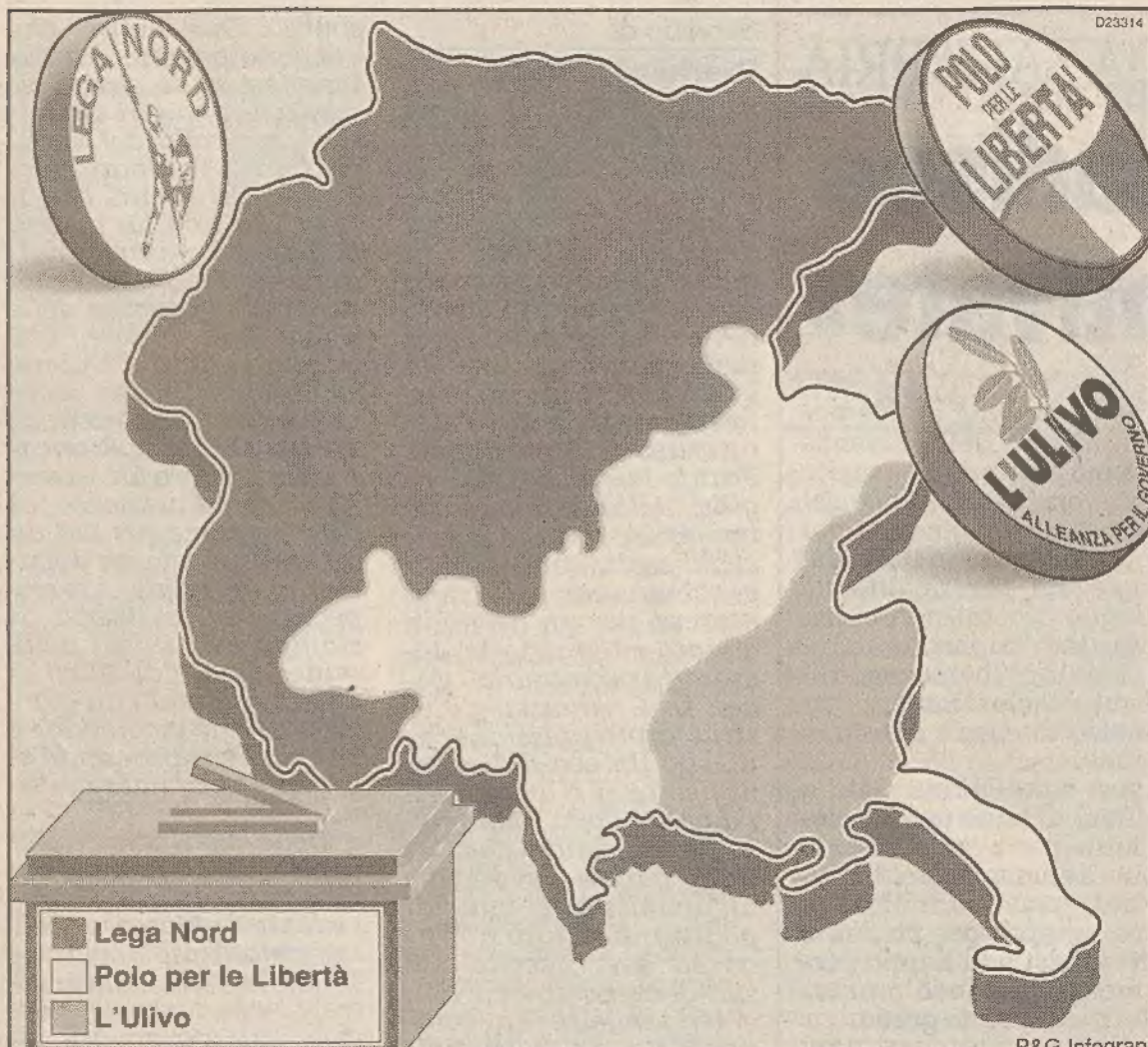
I GAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,57 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 282,17 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/82,20 = 997,82 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,00 = 1128,67 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/74,50 = 904,35 Lire/l
CROAZIA	Kune/3,80 = 1072,23 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Soprintendenza Beni Culturali di Capodistria

DALLE URNE ESCE UN FRIULI-VENEZIA GIULIA PIU' CHE MAI SPACCATO IN TRE AMPIE ZONE POLITICHE

Il voto disegna nuovi confini

Province spezzate, disomogeneità totale tra le città e le zone più periferiche - E il Pordenonese guarda già al Veneto



TRIESTE — Sono già in corso i preparativi per la conferenza regionale sulla cooperazione, prevista per il prossimo autunno, di cui nei prossimi mesi si occuperà un gruppo di lavoro formato da rappresentanti della Regione e delle associazioni di categoria.

La proposta di costituire il gruppo di lavoro è stata fatta dall'assessore regionale al lavoro, Lodovico Sonego, durante un incontro con gli operatori del settore, ed è stata accolta di buon grado dai responsabili della cooperazione, che hanno espresso ap-

IN AUTUNNO Conferenza regionale sull'attività delle coop

prezzamento per il metodo scelto e dato la propria disponibilità a contribuire al dibattito preparatorio. Il gruppo - ha spiegato Sonego - sarà operativo già dai prossimi giorni e affronterà, accanto agli altri problemi che interes-

sano tutto il settore, quelli, del tutto particolari, della cooperazione sociale.

La convocazione della conferenza - ha aggiunto l'assessore - è stata decisa dalla giunta «per fare il punto sul ruolo della cooperazione nel Friuli Venezia Giulia, rilanciandone la funzione economica e sociale».

«Alla base di questa scelta - ha concluso - c'è il desiderio di una opzione netta a favore del settore, che ha un ruolo di particolare rilievo in grado di fornire una risposta ai problemi economici e sociali della comunità».

TRIESTE — E' una Regione Friuli-Venezia Giulia spaccata e forse anche per questo più debole nei rapporti sia interni che esterni, quella che è uscita domenica dalle urne. E a quarantotto ore di distanza il dato forse è ancora più visibile. Come riportiamo infatti nel grafico elaborato qui a fianco, l'affermazione delle varie forze ha assunto in regione vere e proprie caratteristiche geografiche.

Da un lato infatti parte della Destra Tagliamento e l'Alto Friuli hanno scelto quasi in massa la Lega Nord, fatte salve alcune eccezioni (se pur eccellenti come San Daniele, Tolmezzo, Tarvisio, Gemona, Giviale, Martignacco e in parte anche Spilimbergo, a quanto pare ormai lontano dalle percentuali bulgare dello spandere di pochi anni fa). Dall'altra, le zone del Medio Friuli e delle città di Udine e Pordenone si sono schierate nettamente a centro-destra, comportandosi così come la provincia di Trieste. Mentre l'Isonzo e parte della Bassa Friulana si sono invece ritrovati ancora una volta più vicini al centrosinistra.

Una frammentazione insomma quasi totale, che per quanto riguarda in particolare il Friuli, spezza addirittura in due, se non addirittura in tre, gli stessi territori delle province di Pordenone e Udine. Tanto da far sembrare alla fine parte della regione più un prolungamento del Veneto, che realtà omogenea con il resto del Friuli-Venezia Giulia. Il riferimento è ovviamente al Pordenonese e in particolare alla fascia confinaria con la provincia di Treviso. Una zona che domenica ha fatto registrare un successo leghista paragonabile appunto soltanto a quello del Veneto, per altro regione alla quale, a quanto pare,

molti dei pordenonesi guardano già come punto di riferimento, in particolare modo per quel che riguarda l'economia.

Ma questa completa disomogeneità territoriale dei partiti presenti in Friuli-Venezia Giulia, pur rafforzando, e di molto, la Lega Nord (partito al quale appartiene anche il presidente della giunta regionale), potrebbe alla fine creare qualche problema anche agli altri partiti che assieme al Carroccio, guidano attualmente la regione. Come in molti osservavano ieri tra i corridoi del consiglio regionale riunito in seduta a Trieste, Pds e Ppi (lo si è letto anche tra le righe dei commenti post-voto) avranno vita non certo facile a recuperare una certa visibilità a fianco a una forza come la Lega, rinviata dal voto al di là di ogni previsione. E sul fronte opposto i problemi appaiono analoghi. Le forze del Polo, all'opposizione in Regione, ma anche e soprattutto all'opposizione a Roma, dovranno anche loro battersi innanzitutto per restare sotto i riflettori. Il tutto con un rischio, espresso sempre ieri da alcuni esponenti politici presenti in Regione, ma forse un po' enfattizzato, che alla fine a trarre vantaggio di ciò sia magari quello stesso Veneto, che più che all'indipendenza del Nord, a leggere le stesse dichiarazioni dei suoi parlamentari neo-eletti, sembra puntare all'autonomia del Nord-Est. O meglio ancora a ottenere quelle specialità già proprie del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Un'ipotesi questa a lungo rincorsa anche dal cosiddetto «movimento dei sindacati» che, nella nostra regione non tutti, a partire proprio da qualche sindaco, avevano salutato con grande entusiasmo.

COMMENTI Unione slovena: «Con l'Ulivo la stabilità»

TRIESTE — «Il voto di domenica potrebbe segnare l'inizio di un nuovo corso. L'Italia sembra aver finalmente trovato la via d'uscita dalla crisi politica che la stava attanagliando negli ultimi anni». E' questo il primo commento dell'Unione slovena sul risultato delle elezioni politiche. «Naturalmente - si legge ancora in una nota - si tratta di un cammino ancora tutto da percorrere. Importante è però che con la convincente affermazione dell'Ulivo si sia aperta una chiara e sicura prospettiva per uno sviluppo democratico e per una crescita economica e sociale equilibrata del Paese nell'ambito dei processi di integrazione europea e mondiale». L'Unione slovena aggiunge a questo proposito, dopo aver salutato con soddisfazione la rielezione di Darko Bratina al Senato, che nell'attuale situazione politica potranno trovare soluzione a suo giudizio alcuni problemi del Friuli-Venezia Giulia, come pure l'approvazione della legge di tutela per la minoranza.

IN REGIONE Schede non valide Quasi un record

TRIESTE — Conteggi e correzioni dei particolari il giorno dopo le elezioni per tutti gli uffici elettorali. In particolare modo il ministero dell'Interno ha diffuso con precisione i dati relativi ai voti non validi, e i riferimenti all'interno di essi, per le schede nulle. In particolare modo per il Friuli-Venezia Giulia il voto alla Camera ha registrato un 9,5 per cento di voti non validi, che solo in piccola parte (ossia il 24 per cento) era composto da schede bianche. Il che significa che chi non ha voluto esprimere la propria preferenza ha comunque scelto nella maggior parte dei casi di annullare il qualche modo il proprio voto. La cifra del 9,5 per cento dei voti non validi ha fatto segnare un piccolo record al Friuli-Venezia Giulia, per lo meno per quanto riguarda le regioni del Nord, essendo appunto al regione con il più alto numero di voti nulli dopo Molise, Campania, Sicilia e Basilicata.

IN BREVE

A Gorizia apre la fiera Expomago, finestra sull'Est

GORIZIA — Sarà inaugurata domani, 25 aprile, e proseguirà fino al 5 maggio, nel quartiere fieristico di Gorizia, la ventesima edizione della campionaria Expomago. Le finalità della rassegna, il programma e il calendario delle manifestazioni collaterali sono stati illustrati con una conferenza stampa dal nuovo presidente dell'ente fiera di Gorizia, Gianni Orzan. «Nata come ponte economico, commerciale e promozionale verso l'Est - ha detto Orzan - oggi Expomago, che continua ad essere la fiera più tradizionale di Gorizia, si è saputa ritagliare un ruolo che la pone come vetrina del meglio di quanto si produce nell'isontino conservando quelle specificità legate al confine». Ad Expomago saranno di scena i settori tradizionali della campionaria goriziana: tutto ciò che serve per la casa, l'arredamento, il tempo libero, la tecnologia, i trasporti e il turismo. E' stato anche varato un calendario di appuntamenti musicali denominato «Concert live».

A vent'anni dal sisma un corso per la progettazione di edifici

UDINE — Un corso di aggiornamento per professionisti che operano nella progettazione di edifici in zone sismiche si svolgerà il 2 e 3 maggio a Villa Manin di Passariano, organizzato dal sindacato degli ingegneri liberi professionisti della provincia di Udine per «mettere a disposizione l'esperienza maturata sul campo da professionisti che hanno vissuto sia i momenti dell'emergenza sia il processo di ricostruzione».

Poliziotti in servizio a Udine presi a sassate da zingari

UDINE — Agenti in servizio alle squadre volanti della questura di Udine sono stati presi a sassate la scorsa notte da un gruppo di zingari, in via Monte Sei Busi, alla periferia della città, dove si trova un campo nomadi. I poliziotti si erano presentati nel campo per effettuare un controllo, dopo la segnalazione di un furto effettuata da un abitante di via Liguria.

Giovane friulano si impicca gettandosi da un ponte

UDINE — Un giovane di 21 anni, di Faedis, si è impiccato questa mattina gettandosi dal ponte vecchio di Salt di Povoleto, dopo avere legato alla ringhiera una cinghia che si era stretto al collo. Il giovane suicida aveva da poco terminato il servizio militare e secondo la forze di polizia - che non ne ha reso noto il nome - soffriva di stati di forte depressione.

INCONTRO TRA L'ASSESSORE SONEGO E I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Collocamento, delega a breve

L'accordo con Roma sugli uffici del lavoro potrebbe giungere già entro i primi di maggio

TRIESTE — Forse già ai primi di maggio potrebbe giungere l'approvazione da parte della commissione paritetica Stato-Regione per l'attuazione dello statuto ed il trasferimento di competenze alla amministrazione del Friuli-Venezia Giulia per il passaggio delle funzioni in materia di collocamento al lavoro alla nostra regione.

Infatti, come ha illustrato alle organizzazioni sindacali l'assessore regionale al lavoro, Lodovico Sonego, è possibile attendersi una positiva soluzione dopo il recente parere favorevole espresso in sede di commissione tecnica dai ministeri del lavoro e del tesoro alla bozza di decreto legislativo che la competente direzione regionale a suo tempo aveva formulato ed inviato all'attenzione della commissione paritetica Stato-Regione.

Bozza di decreto che, se fatta propria da tale commissione, potrebbe essere portata in tempi anche brevi all'esame del consiglio dei ministri.

Il Friuli-Venezia Giulia, ha rilevato l'assessore Sonego, sarebbe così la prima regione italiana che chiede ed ottiene il passaggio di funzioni in questa delicata materia; e proprio tale delega sarebbe in grado di ampliare ed arricchire in modo certamente consistente - ha segnalato ancora Sonego - con un vero e proprio salto di qualità, le politiche attive del lavoro nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel prossimi giorni un documento di apprezzamento al passaggio di funzioni in materia di collocamento al lavoro alla nostra regione sarà portato all'attenzione delle stesse organizzazioni sindacali, della Federazione regionale degli industriali e dell'Api, affinché questa istanza possa trovare adeguato sostegno anche dalle rispettive rappresentanze nazionali.

interrompere le procedure per la costruzione di caserme nuove. «E' interesse della comunità regionale vedere semmai recuperate le costruzioni militari attualmente dismesse», ha argomentato Gherisina, dopo aver sottolineato le indicazioni negative delle comunità e degli enti locali in ordine alle progettate nuove caserme della Guardia di finanza a Tarvisio, Gorizia e San Dorligo della Valle.

Come conciliare i nuovi insediamenti con i mutamenti geopolitici intervenuti nel frattempo e con l'allargamento dell'Unione europea all'Austria e alla Slovenia? Il ministro, contattato dal presidente Cecotti, aveva assicurato che l'iniziativa era bloccata, ma è stato contraddetto dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei bandi di gara per due nuove caserme. Di qui l'approvazione di un documento che impegna la giunta a esprimere al nuovo governo la volontà della Regione di discutere sui programmi della Guardia di finanza e delle relative strutture, che «non devono concretizzarsi in fatti compiuti».

E' invece passato un documento proposto da Gherisina (Verdi), che punta a

trebbe essere portata in tempi anche brevi all'esame del consiglio dei ministri.

Nel prossimi giorni un documento di apprezzamento al passaggio di funzioni in materia di collocamento al lavoro alla nostra regione sarà portato all'attenzione delle stesse organizzazioni sindacali, della Federazione regionale degli industriali e dell'Api, affinché questa istanza possa trovare adeguato sostegno anche dalle rispettive rappresentanze nazionali.

interrompere le procedure per la costruzione di caserme nuove. «E' interesse della comunità regionale vedere semmai recuperate le costruzioni militari attualmente dismesse», ha argomentato Gherisina, dopo aver sottolineato le indicazioni negative delle comunità e degli enti locali in ordine alle progettate nuove caserme della Guardia di finanza a Tarvisio, Gorizia e San Dorligo della Valle.

Come conciliare i nuovi insediamenti con i mutamenti geopolitici intervenuti nel frattempo e con l'allargamento dell'Unione europea all'Austria e alla Slovenia? Il ministro, contattato dal presidente Cecotti, aveva assicurato che l'iniziativa era bloccata, ma è stato contraddetto dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei bandi di gara per due nuove caserme. Di qui l'approvazione di un documento che impegna la giunta a esprimere al nuovo governo la volontà della Regione di discutere sui programmi della Guardia di finanza e delle relative strutture, che «non devono concretizzarsi in fatti compiuti».

interrompere le procedure per la costruzione di caserme nuove. «E' interesse della comunità regionale vedere semmai recuperate le costruzioni militari attualmente dismesse», ha argomentato Gherisina, dopo aver sottolineato le indicazioni negative delle comunità e degli enti locali in ordine alle progettate nuove caserme della Guardia di finanza a Tarvisio, Gorizia e San Dorligo della Valle.

E' invece passato un documento proposto da Gherisina (Verdi), che punta a

LE REPLICHE DEGLI ASSESSORI

Interrogazioni a raffica tra attività artigianali e i fondi al commercio

TRIESTE — L'attività del consiglio regionale è ripresa ieri, a conclusione della lunga pausa elettorale, con una raffica di interrogazioni e interpellanze rivolte alla giunta. In apertura di seduta il presidente dell'assemblea, Cruder, ha commemorato la figura dell'ex senatrice triestina Gabriella Gherbez, recentemente scomparsa. Ed ecco una sintesi degli argomenti più interessanti trattati in sede d'interrogazioni.

A Ritossa (An), che lamentava la mancata applicazione delle norme a tutela della maternità delle donne non occupate, l'assessore Sonego ha spiegato che tutto dipende dalla farraginosità dei rapporti con l'Inps. Per l'erogazione dell'assegno di 1 milione di lire, a titolo di indennità di maternità, alle donne non occupate e in disageate condizioni di reddito, la Regione aveva stipulato due anni fa una convenzione con l'Inps; ma tale convenzione era stata eccepita dalla Corte dei conti. La Regione ne aveva recepito i rilievi, ma l'Inps aveva sottoscritto la modifica della convenzione appena lo scorso dicembre, con un anno di ritardo.

Il relativo decreto è stato registrato definitivamente dalla Corte dei conti lo scorso gennaio, per cui la convenzione è valida, a questo punto, per le richieste inoltrate alla Regione o alle sedi territoriali dell'Inps entro il '95; mentre per

quelle dallo scorso gennaio al prossimo 31 dicembre la Regione dovrà stipulare con l'Inps un atto di proroga. All'Inps è stato assegnato un primo acconto e le sedi territoriali stanno già effettuando i primi pagamenti.

Lo stesso assessore - in risposta a Contento (An), che protestava per gli inammissibili ritardi burocratici nell'attivazione dei finanziamenti alle imprese artigiane previsti dalla legge regionale n. 5 del '94 - ha detto che si sono dovute superare notevoli difficoltà applicative, specie di carattere tecnico-bancario, poi complicate dai rilievi della Corte dei conti. Con tutto ciò la Regione è riuscita ad attivare uno strumento innovativo, ora pienamente operante, che soddisfa le domande con procedure rapidissime.

Poi l'assessore Degano ha risposto a Durat (Sl) che chiedeva notizie sulla nuova legge che regola i contributi a sostegno degli operatori commerciali: il decreto è già stato licenziato dalla giunta e trasmesso al consiglio. Vi troveranno la soluzione le situazioni di sofferenza degli interventi in conto interesse previsti dalla legge 36 dell'88, mentre nuovi finanziamenti verranno messi a disposizione degli operatori che negli anni hanno presentato domande sulla legge 63 del '76 (leasing commerciale). Le pendenze, intanto, sono oltre 5 mila.

FIERA CAMPIONARIA
26^a edizione

GORIZIA

QUARTIERE FIERISTICO

EXPO
MEGO
'96

25 Aprile - 5 Maggio

Orari:

Feriali 16.00-21.00 Sabato e Festivi 10.00-21.00

IL SINDACO NON TEME CONTRACCOLPI IN MUNICIPIO DOPO LE ELEZIONI DI DOMENICA

Illy: «Non cambia niente»

«Statisticamente la scelta per le "politiche" e le "amministrative" è differenziata»

COMMENTO

«Ma il voto di Trieste non va affatto in controtendenza»

I commenti che si sono sentiti a proposito dell'esito che le elezioni hanno avuto a Trieste hanno fatto di nuovo scattare, quasi fosse un riflesso condizionato, la sindrome da peculiarità. Controtendenza è infatti termine che è stato largamente usato per definire il risultato elettorale.

In realtà, a ben osservare, siamo probabilmente meno diversi da quanto questo giudizio semplicistico (e di comodo, anche) vorrebbe farci apparire. Una volta tanto siamo infatti in buona compagnia con il vicino Friuli e con buona parte dell'Italia settentrionale. Quanto alle ragioni che possono avere motivato le scelte dell'elettorato triestino, non è detto che esse siano l'esatto opposto di quelle che hanno spinto la maggioranza degli italiani a votare per l'Ulivo di Prodi.

Se l'Italia premia lo schieramento in cui più solido è il cemento che lo tiene assieme, ciò può valere anche per Trieste. Camber, Menia e Niccolini provengono tutti sommati dalla stessa cultura politica, una cultura politica che ha percorso con continuità la Trieste degli ultimi cinquant'anni, e propongono un'identità forte, ben marcata, accompagnata da una buona dose di intransigenza.

Non si tratta, quindi, di voto che ha rastrellato un presunto malessere cittadino, è piuttosto qualcosa che segnala un atteggiamento mentale, che esprime un bisogno di sicurezza, una presenza costante nella vita cittadina dal 1945 in poi, prodotta da cause diverse e manifestatasi in forme diverse.

Oggi probabilmente nasce dalla sensazione che Trieste sia città abbandonata (in un contesto nazionale, ma anche regionale), lasciata a se stessa; perciò tende ad affidarsi a una rappresentanza che, in quanto sia compatta, la possa difendere meglio. Per inciso, ciò vuol anche dire che coloro i quali si sono impegnati a proporre un futuro capace di chiudere quest'esperienza non sono stati fino a ora sufficientemente credibili.

In secondo luogo, a smentire ancora la presunta peculiarità triestina, anche qui le elezioni si sono svolte al centro - il centro in senso sociale, non politico - attirando il voto della classe media. In altre parole, la Trieste, città ultraterziaria, di ceto medio, dal benessere diffuso, non è affatto dominata dal bisogno di stato sociale (o assistenziale); anzi ha bisogno di meno Stato, come chiedeva appunto il Polo. E bisogno di meno Stato vuol dire anche esigenza di difendersi dall'arroganza del potere politico (nazionale o municipale che sia) nei confronti dei cittadini.

Tutto ciò rivela pure che Trieste ha un rapporto contraddittorio con lo Stato: per certi aspetti non le serve, ma per altri sì. Dallo Stato si aspetta qualcosa: sicurezza come sinonimo di una prospettiva credibile per il futuro. Compito del governo centrale è sicuramente fornirgliela, e ovviamente sarà impegno che graverà sulle spalle del quarto eletto, il senatore Camerini. Quanto agli altri tre sappiamo bene che stanno all'opposizione ma, se si limitassero a chiudersi in trincea, mancherebbero di interpretare e farsi carico di quel bisogno di sicurezza che pure li ha portati in Parlamento.

In fin dei conti, nonostante siamo ormai decisamente entrati in un sistema democratico basato sull'alternanza, il futuro di Trieste sta sulle spalle non di uno, non di tre, ma di quattro.

Giampaolo Valdevit

Cosa accadrebbe, se si dovesse trasportare il voto triestino per le elezioni politiche all'interno dell'attuale Comune? E quanto vale quel 50,2 per cento mandato a referto da Giulio Camber che, da solo, gli varrebbe un'ipotetica poltrona di primo cittadino? Riccardo Illy non raccoglie. Assente dalla bagarre elettorale, defilato per scelta precisa dalle comparsate a favore di questo o di quel candidato, il sindaco risponde alla sua maniera. Mandando a carte quarantotto i calcoli dei politologi. «Non ha senso - debutta - fare paragoni di questo genere, per un motivo ben preciso: il voto delle elezioni politiche non si è, statisticamente, mai riflesso nelle amministrative, e viceversa. Basta andare a rivedersi le percentuali del '94 per averne la conferma. Per le "politiche", in



genere, si vota per lo schieramento, mentre per il Comune, a maggior ragione, visto che è stata una scelta convenuta con i sindaci delle città-capoluogo, come ad esempio Rutelli, Bassolino, Cacciari. Inoltre, non appartengo a nessun partito, e non vedo perché avrei dovuto schierarmi. Il mio ruolo istituzionale, oltre a tutto, non me lo concede. Illy non lo dice apertamente, ma a

«Nella vittoria del Polo il piano-traffico non c'entra»

quanto pare non ha gradito le critiche suddette, né tantomeno chi ha voluto individuare nell'affermazione triestina del centro-destra una forma indiretta di protesta nei suoi confronti per il piano traffico - sbuffa - e a chi lo sostiene rinnova l'invito ad andarsi a vedere i dati del '94.

Calma olimpica, invece, sui futuri rapporti con Roma che, come è stato osservato, con tre parlamentari dell'opposizione su quattro rischiano di sfilacciarsi. «A parte che è interesse di tutti lavorare per la città, non credo sia un problema. Generalmente gestisco i rapporti diretti con i ministri. Inoltre conosco bene Prodi, che oltre a tutto è decisamente meglio informato sulla realtà triestina di quanto non lo sia stato Dini, e dunque...».

f.b.

COME HA FUNZIONATO IL VOTO IN TEMPO REALE SU INTERNET

Dalle prime elezioni cibernetiche un successo oltre le previsioni

Più di trentamila richieste di pagine in due giorni: è racchiuso in quest'unico dato il bilancio delle prime elezioni cibernetiche, l'esperimento su Internet che Credit Data, Infodata e Spin hanno avviato in collaborazione con la prefettura in occasione delle elezioni del 21 aprile.

In pratica, i risultati elettorali erano disponibili in tempo reale da qualsiasi angolo del pianeta collegato con la grande rete telematica Internet. Grazie a questo collegamento gli interessati potevano seguire direttamente l'evoluzione del quadro politico dei dati elettorali provenienti dai seggi alla prefettura.

In particolare sono stati resi noti in tempo reale i dati dei singoli collegi suddivisi per candidato, il numero dei voti validi, il totale dei votanti, delle schede bianche e nulle, dei voti nulli e di quelli contestati, tutti con le relative percentuali sul totale.

Ma il dato relativo alle 30 mila richieste di pagine in due giorni, proveniente presumibilmente da otto, novemila persone che volevano avere un aggiornamento elettorale in tempo reale, acquista ancor maggiore significanza.

to se confrontato a quello delle richieste pervenute al sito Internet della Banca di credito di Trieste dall'1 marzo a ieri: 83 mila.

«Un successo che va ol-

tre le nostre previsioni», ha commentato Miran Pecnik della Credit Data, una delle due software house triestine (l'altra è la Infodata) che hanno curato lo sviluppo dello

strumento; la Spin, fornitrice di accessi Internet in Friuli-Venezia Giulia, ha messo a disposizione lo spazio per le relative pagine Web.

Esperimento riuscito, dunque, anche se tra le 22.45 e le 23.30 di domenica, in pieno spoglio delle schede, si è registrato un accavallamento di richieste che i 25 ingressi messi a disposizione non sono riusciti a smaltire se non dopo una certa attesa.

Una piccola sbavatura che non incide sul bilancio finale: «Tutto bene - confermano Franco Milotti e Gianfranco Bratos, dirigente e vicedirettore dell'ufficio elettorale della prefettura -, lo stesso presunto ritardo lamentato dal Viminale non è stato che uno scarto irrilevante».

È stata la dimostrazione che Internet può soddisfare anche interessi più impegnativi - ha detto Marco Kandut della Infodata - oltre alla curiosità di collegarsi con gli utenti di tutto il mondo. Lo spoglio cibernetico di domenica scorsa è stato l'unico fra tutte le prefetture d'Italia: un analogo collegamento informatico era stato predisposto solo dall'amministrazione provinciale di Asti.

g.l.

Cuffaro (Rc) precisa: «Non ero candidato»

Caro direttore, mi piace interpretare la notizia data dal suo giornale sulla mia elezione - impossibile, visto che non ero candidato - come frutto del desiderio di vedere fortemente rappresentati in Parlamento gli interessi di Trieste. Soprattutto nella nuova fase che si apre dopo il voto. In Direzione, a Rifondazione comunista, abbiamo a suo tempo deciso di non ripresentare parlamentari con più di dieci anni effettivi di mandato. Ed io, che sono stato d'accordo, concludo in questi giorni al Senato la mia quarta legislatura. È bene che ci sia un rinnovamento dei gruppi e che ci sia in questo nostro Paese qualcuno che non consideri che essere in Parlamento valga più di ogni altra cosa. Anche a costo di rinunciare alle proprie convinzioni politiche.

Approfitto dell'occasione per confermare a lei e ai suoi lettori il mio impegno per Trieste. Credo che far parte della Direzione nazionale di un partito che ha avuto - anche localmente - una così significativa affermazione e che ora si assume la responsabilità di consentire la nascita del governo Prodi, mi imporrà di continuare a seguire (pur con una diversa collocazione e un altro ritmo) i problemi della città. Spero di poter dare un contributo alla loro soluzione, aiutato dall'esperienza maturata e dalle relazioni stabilite in tanti anni di attività parlamentare. In questo senso, considero l'errore del giornale un buon augurio.

Antonino Cuffaro

INTERVISTA AL NEOSENATORE CAMBER

«E' stata premiata la mia concretezza»



«I parlamentari triestini dovranno lavorare assieme»

È il senatore più giovane (ha compiuto 42 anni nel novembre scorso) della storia di Trieste e, in assoluto, uno dei più giovani della storia repubblicana. Giulio Camber, segretario politico del Melone, torna a Roma con un alto indice di gradimento, rilanciandosi come il più amato dai triestini. Deputato in due legislature, dal 1987 al '94, è stato sottosegretario per otto mesi tra il '92 e il '93.

Se l'aspettava questo successo con un così largo margine?

«Notoriamente ho il pallino dei sondaggi che preannunciavano un buon risultato per la Lista, per me e per il Polo».

A cosa va ricondotto?

«Ritengo alla concretezza negli obiettivi e nei risultati e alla coerenza della Lista, che ha sempre lavorato solo ed esclusivamente per Trieste».

Dopo il suo ultimo mandato lei è rimasto in disparte per due anni, mentre era crollato il Psi e si scatenava Tangentopoli. Cosa ha pensato in quel periodo?

«A mantenermi coerente nel ruolo di segretario della Lista, una formazione sempre pulita, strettamente ancorata al centro».

Ma il Camber di qualche anno fa non era un po' più impetuoso...

«Una cosa è il mio carattere, altro la necessità di una politica intesa come ragionamento ed equilibrio».

Camber con il Psi, Camber con Forza Italia: cosa significa?

«La Lista, io, i tanti amici, sempre e con chiunque in grado di assicurare risultati positivi e concreti alla città».

Lei è stato eletto al Senato, ma con il governo dell'Ulivo si collocherà all'opposizione. Paradossalmente Trieste ha espresso tre parlamentari del Polo che potrebbero rimanere isolati?

«Se la città di Trieste sarà isolata e ignorata a livello nazionale, se i parlamentari dell'Ulivo, Camerini e Bordon, non dovessero lavorare nell'interesse della città, sarebbe scontato che i tre parlamentari

autonomia di Trieste, posto che la sola autonomia può assicurare alla città un forte e duraturo rilancio economico e, correlatamente, gli domanderò se è disposto a impegnarsi assieme per soluzioni tali da portare nuovi posti di lavoro alla città, rilanciandone il ruolo portuale ed emporiale e quello di porta d'ingresso europea ai grandi mercati dell'Est».

Fassate le elezioni, le è rimasto un sassolino nella scarpa del quale vorrebbe liberarsi?

«Un sassolino un po' particolare: l'invito a certe persone a occuparsi meno degli interessi personali e a occuparsi un po' di più per il bene di Trieste».

A mente fredda, perché ritiene di avere raccolto quel cinque per cento in più rispetto agli altri due colleghi del Polo?

«Credo si tratti di triestini che hanno scelto, al di sopra del colore politico, interessati esclusivamente ai programmi e al grado di concretezza e realizzabilità degli stessi, insomma una scelta pragmatica, una radicata speranza sul futuro della città».

Lei di solito o è apprezzato o è contestato, non ci sono mezze misure nei giudizi. Perché?

«Non sono un frequentatore di salotti, ma di frangie e di ostie, ho obiettivi precisi e non fumosi, non ho simpatia per chi fa politica per ingrassare se stesso. Su queste basi mi sembra chiaro di aver calcolato le simpatie e antipatie, precise e giustificate».

Questo voto politicamente cambierà qualcosa negli equilibri della politica triestina?

«Spero di sì. Con queste elezioni Trieste ha espresso, diversamente dal resto della regione, una scelta inequivoca: evidentemente i bollini blu, il centro chiuso e conseguenti licenziamenti e l'impoverimento generale della città hanno contato qualcosa. Confido che il Polo saprà interpretare la volontà di cambiamento di Trieste e soprattutto che altri, dall'Ulivo in poi, sappiano cogliere questo forte segnale».

Fabio Cescutti

La Swg aveva detto Ulivo

Dietro i clamori elettorali c'è stata una battaglia silenziosa: la battaglia dei sondaggi che non si potevano raccontare e pubblicare. Ma i sondaggi c'erano, e hanno condizionato sia l'azione delle forze politiche sia l'andamento dei mercati. Anche e partiti hanno fatto un uso intenso e occulto (per legge) delle previsioni elettorali, le prime per decidere dove investire i propri soldi, gli altri per indirizzare le scelte degli elettori. E questa battaglia l'ha vinta la Swg di Trieste.

«Durante tutta la cam-

pagna elettorale - rivela Roberto Weber - abbiamo lavorato intensamente, e in silenzio, per i nostri clienti (tra cui importanti istituti finanziari internazionali, ndr), che volevano cogliere più accuratamente possibile le previsioni elettorali. Ma non è stato facile perché la maggior parte degli istituti di ricerca dava dei risultati diversi dai nostri. Naturalmente abbiamo controllato mille volte dati e metodi, ma alla fine abbiamo confermato i nostri risultati vincendo la scommessa finale». Così, adesso, si

possono leggere in trasparenza interventi ed editoriali autorevoli che davano le due formazioni in sostanziale pareggio, mentre i mercati internazionali si sono fidati di chi dava la prevalenza di uno dei due poli, l'Ulivo, vicino alla maggioranza assoluta dei seggi.

Al calcolo dei seggi - continua Weber - era difficile a causa della complessità del sistema elettorale, ma siamo riusciti ad arrivare ad una previsione quasi millimetrica. Poche ore prima dell'apertura dei seggi - chi

scrive ne è testimone oculare - l'Swg aveva previsto al Senato dai 154 ai 166 seggi al centro sinistra (segni reali 169), da 148 a 138 al centro destra (segni 117) e 11 alla Lega (segni 27).

«Come tutti - conclude Weber - avevamo sottovalutato il risultato della Lega, ma a differenza della maggioranza degli altri istituti avevamo colto la vittoria dell'Ulivo, ed era questo il dato significativo per i mercati internazionali. E i mercati internazionali ci hanno creduto».

Franco Del Campo

Polo: «Dopo Trieste, la provincia»



Il Polo ha ancora appetito. Reduce dal successo, locale, di domenica, onora in maniera adeguata un prosciutto caldo nella sede LpT di Corso Saba, ma lancia anche i precisi messaggi politici per l'immediato. Non è sfuggito, a Menia e Camber (Niccolini, influenzatissimo o, era assente) il dato statistico di Muggia e di altri comuni dell'ex cintura "rossa". Sarebbe un delitto, dichiara esplicitamente il neosenatore Caraber, non sfruttare adeguatamente la forte avanzata del centro-destra in quelle aree, soprattutto considerata che Muggia, attualmente, è in regime commissariato. Di qui, un rinnovato appello a quell'unità d'azione che ha già lanciato il trio verso Roma e, con candidati «vincenti», come auspica Camber, potrebbe riservare altre sorprese al di fuori di Trieste.

Il resto è fatto di ringraziamenti e di soddisfazione, vistissima non solo sui volti degli eletti, ma anche di padri storici della Lista come Cecovini e Gambassini. Prossima puntata venerdì sera al "Macaki" per una nuova festa del Polo, con la Witz orchestra a fare gli onori di casa.

Zero interessi.

LUCIOLI

FIAT LIBERA LA VOGLIA D'AUTO.

Fino al 30 aprile, fino a 20 MILIONI in 20 MESI a interessi ZERO su tutta la gamma, veicoli commerciali compresi.

Marzo. C'è in giro una gran voglia d'auto. Fiat vi aiuta a soddisfarla subito, liberandovi dal peso degli interessi. Scegliete la Fiat che più vi piace. Fino al

31 marzo Fiat vi offre 7 milioni per Cinquecento e Panda, 12 per Punto, 14 per Bravo e Brava, 17 per Tempra e barchetta, 20 milioni per Croma, Coupé e Ulysse. Il tutto in

20 mesi, a interessi zero. L'offerta vale anche per i veicoli commerciali, e arriva fino a 20 milioni per Ducato. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano anche al sabato con soluzioni personalizzate. Zero interessi. La voglia d'auto non è mai stata così libera. **FIAT**

TEL. 040/383050

040/383050

Finanziamento auto a tasso 0% Versione. Brava 1.4 12v 8 Importo da finanziare: L. 14.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 700.000 Scadenza 1° rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,05%. Esempio di finanziamento veicoli commerciali a tasso 0% Versione: Fiorino furgone Importo da finanziare: L. 15.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 750.000 Scadenza 1° rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 1,91%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SWA, valida fino al 31/03/96 su tutti i modelli della gamma auto e veicoli commerciali disponibili in rete salvo approvazione SWA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Swa, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ IN VISITA A TRIESTE LANCIA UN APPELLO AL PROSSIMO GOVERNO

Salvini: «Più fondi alla ricerca»

«Bisogna che questa regione si renda conto dello sforzo di qualità che qui si sta facendo per i centri scientifici»

INTESA SIGLATA IN FRIULIA

E intanto da Finreco e Area oltre un miliardo a favore di Polytech



Il ministro dell'Università e della ricerca scientifica Giorgio Salvini era in visita al Centro di fisica teorica di Miramare e nel frattempo in Friulia si stava ponendo il suggello a un'intesa tra una sua finanziaria, la Finreco (Finanziaria regionale per le cooperative) e il Consorzio dell'Area di ricerca per dotare di 1 miliardo e 215 milioni il fondo di innovazione della Polytech, società di biotecnologie che lavora all'interno del Parco scientifico.

Un finanziamento innovativo, per la prima volta fatto in forma di cooperativa, per una delle società più lanciate dell'Area. A fare da testimoni per questo passo importante, in una giornata dedicata alla ricerca, il presidente della Friulia Flavio Pressacco, assieme a quello dell'Area Domenico Romeo, quello di Finreco Claudio Sambri, della Polytech Alessandro Rastrelli accompagnato dal professor Scoccamaro presenti il direttore dell'Area Mirano Sancia.

L'intesa che ha come obiettivo il rafforzamento patrimoniale della società (600 milioni sono stati spesi da Finreco e l'Area) dovrebbe consentire di accrescere e avviare nuovi progetti di ricerca ma soprattutto nuovi servizi di collaudo e di certificazione di materiali. In particolare per le industrie che lavorano nel settore dei materiali polimerici e che operano nel campo farmaceutico, cosmetico e alimentare.

Polytech attualmente svolge ricerche autonome e per conto terzi in diversi campi industriali. Lo staff è composto da 28 persone tra tecnici e ricercatori. Gli interventi di ricerca in corso per circa 7 miliardi. Svariati i settori di impegno: agricoltura, agro-alimentare, farmaceutico, industriale e ambientale, si occupa di ricerche sulla microincapsulazione di microrganismi, rilascio controllato di pesticidi, additivi naturali e semisintetici per alimenti, imballaggi per alimenti. Ma anche di nuovi materiali di rilascio di farmaci, di biomateriali, di molecole con attività biologica, di additivi per fluidi, plastiche biodegradabili, indicatori biologici di inquinamento e biomasse come fonti di nuovi prodotti.

L'intesa di oggi è una significativa dimostrazione delle sempre auspicate sinergie tra istituzioni finanziarie a favore dell'innovazione - ha commentato il presidente di Friulia Pressacco - dimostra una capacità di collegamento fra le varie realtà a favore delle varie iniziative imprenditoriali. Questa soprattutto che è particolarmente importante, di ricerca applicata, un'iniziativa nata sotto l'ombrello dell'Area e che è condotta da imprenditori.

«Proprio questa parola usata dal presidente di Friulia, "imprenditori", mi fa particolarmente piacere - ha aggiunto il presidente dell'Area, Romeo, in tono soddisfatto - perché a livello cittadino spesso l'immagine che l'Area proietta è quella di un insieme di laboratori pieni di ricercatori con i camici bianchi. Non è così, ci sono imprenditori come quelli della Polytech che vivono e fanno parte del mondo dell'impresa. Questa di oggi è una giornata molto significativa, è in visita il ministro della ricerca Salvini e prenderà contatto con una città che fa ricerca applicata, che fa ricerca e applicazione. Un Romeo ottimista anche per il futuro: «Proprio un anno fa è stato all'Area di ricerca per un'intesa» pomeriggio quello che dovrebbe diventare il prossimo capo di governo, Romano Prodi - ha concluso - e onosce bene l'Area e potremo costruire rapporti diretti con il prossimo governo». In chiusura la firma e il commento del presidente di Finreco: «Una firma che sigla una concessione nuova di intervento pubblico - ha spiegato Sambri - una sinergia Friulia-Finreco-Area, per stimolare e accompagnare nel loro cammino operazioni industriali ricche di contenuto scientifico-tecnologico».

g.g.

«Rientra nei programmi del ministero l'erogazione di un contributo a favore del Laboratorio»

«Un aiuto deve giungere dalla città e dalla Regione»

«Sono assolutamente impressionato per quanto ho visto - ha commentato alla fine della visita il ministro Salvini - questa struttura colloca di diritto Trieste ai vertici, non solo nazionali ma europei nel campo scientifico. Il sostegno economico al Lis rientra nei programmi del ministero - ha ribadito - ma un aiuto deve venire anche dalla città, dalle istituzioni e soprattutto dalla Regione».

Soddisfazione per la visita ha espresso anche Paolo Budinich che ha annunciato la presenza di Salvini il prossimo novembre in occasione della Settimana scientifica europea.

Vivo interesse hanno suscitato anche la

biblioteca del Lis e il laboratorio interno dove tra l'altro, uno schermo video riproduce le immagini studiate al microscopio.

«Un aiuto deve venire anche dalla città, dalle istituzioni e soprattutto dalla Regione».



Servizio di Giulio Gavau

«L'Italia è uno dei paesi che dedica meno risorse alla ricerca, l'1,3 per cento del Pil (prodotto interno lordo), rispetto al 2,5 per cento della Francia o il 2 della Germania. Questa situazione deve migliorare. Avrebbe dovuto con il mio governo, purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con una crisi finanziaria gravissima. Sono ottimista, spero che le possibilità italiane nel campo della ricerca aumentino». Come ministro dell'Università e della ricerca scientifica, ma soprattutto come professore e fisico Giorgio Salvini ha spinto il possibile. Ora tocca al governo di Prodi. Il ministro uscente, in eredità, lascia le raccomandazioni. Che ieri ha ribadito durante la sua visita di una giornata intera a Trieste città della scienza. Più che una visita formale un ritorno a casa tra amici, colleghi docenti.

Di prima mattina un vertice con il sindaco Illy, poi il laboratorio dell'Immaginario scientifico. L'Università, al Centro di fisica teorica di Miramare per inaugurare il centro funzionale. Infine la visita a Elettra, per vedere i progressi fatti dall'anello di luce di Sincrotrone dall'ultima visita. Allora era presidente dell'Accademia dei Lincei. E ieri è ritornato ad Elettra uscendone entusiasta, avrebbe voluto restare ancora per ore. Infine l'Area di ricerca.

«Non è che l'Italia non fa ricerca, la fa e di prima classe - ha spiegato - è che la ricerca dovrebbe avere più fondi dal Governo. Speriamo di arrivare dal 1,3 per cento almeno al 2 come in Germania». Fondi alla ricerca e soprattutto a Trieste che della ricerca sta cercando di fare uno dei suoi vantaggi competitivi. (Anche le iniziative che si fanno qui sono

di prima classe - ha ribadito Salvini - e anche in futuro saranno profondamente rispettate, capite e aiutata. Bisogna che questa regione si renda conto dello sforzo di qualità che Trieste sta facendo. Questa città ha diritto a un progresso culturale elevato perché questi posti se li è conquistati».

Lo ha ribadito il Centro di fisica teorica di Miramare ma anche durante la visita a Elettra. Accompagnato dal professor Fonda e accolto dall'amministratore delegato Rizzuto e dal presidente dell'Area Romeo il ministro Salvini si è intrattenuto per più di un'ora a Basovizza. Eccitato, nei panni più di ricercatore e scienziato piuttosto che di ministro, ha voluto fare un giro completo all'anello di luce, all'acceleratore Linac e alle varie linee di luce, parlando con un gruppo di studenti dell'accademia austriaca delle scienze, con un gruppo di utenti svizzeri che stavano facendo delle prove su speciali conduttori, ma ha anche rivisto amici e colleghi, quasi un ritorno in famiglia.

«Ero qui due anni fa - ha commentato camminando, tradendo emozione - quanti progressi, c'è un interesse europeo su questa macchina, si lavora a pieno ritmo, non è stato tempo. A spiegare i macchinari e i funzionamenti ci hanno pensato i vari responsabili a cominciare dal professor Margaritondo, Castelli, Massarotti e il vice direttore scientifico Savoia. Ha chiesto, voluto sapere e si è gustato un'ora intera di discussione scientifica tra colleghi. Infine l'Area di ricerca, accompagnato dal presidente Romeo, per vedere l'ultimo gioiello della città il Parco scientifico, l'unico funzionante in Italia, e le visite ai laboratori di Carlo, del Centro di biotecnologia, a Polytech e al gruppo Task che si occupa di fisica di superficie.

L'ACT PROVA MEZZI LUNGHI 18 METRI

Prossimamente sulle strade i nuovi «superautobus»



L'Azienda consorziale trasporti rinnova il suo parco mezzi. L'Ag 300, un autobus snodato della lunghezza di 18 metri, è in prova in questi giorni nella nostra città per consentire ai tecnici dell'Act di valutare la sua manovrabilità. L'autobus urbano articolato, realizzato dalla De Simon di Udine in collaborazione con la ditta belga Van Hool, ha una capienza di 150 posti di cui 35 a sedere e 115 posti in piedi. La sua caratteristica principale è lo snodo che collega il tradizionale bus (12 metri di lunghezza) al secondo, detto rimorchio. Le quattro porte di servizio a doppia anta sul lato destro hanno meravigliato, nella mattinata di ieri, i tanti triestini che lo hanno visto percorrere il tragitto della linea 10 e quello della 20.

L'Ag 300 è una novità per Trieste - ha ricordato Giuseppe Pagliari, capo area esercizio movimenti dell'Act - che non presenta alcun problema dal punto di vista della manovrabilità. I suoi 18 metri non influiscono infatti nella sua conduzione e consentono una capienza di utenti di molto superiore a quella che attualmente viene offerta dai tradizionali bus.

L'Azienda consorziale trasporti, che è interessata a rinnovare il suo parco mezzi, si è rivolta alla ditta friulana che già nei prossimi giorni fornirà un altro autobus di prova.

«Stiamo valutando le caratteristiche tecniche della macchina - ha aggiunto Pagliari - nei percorsi più affollati. Questo tipo di autobus è usato in molte città italiane proprio per la sua alta disponibilità di posti. Una caratteristica che consentirebbe all'Act di far fronte alle sempre maggiori richieste degli utenti che, a volte, in alcuni punti della città sono costretti ad attendere più a lungo il passaggio di un altro bus meno affollato».

I investimenti esterni, l'isolamento e l'insonorizzazione, la climatizzazione e i sedili di tipo monoscocca fanno dell'Ag 300 un autobus urbano all'avanguardia, che molto probabilmente verrà acquistato dall'Act entro il prossimo anno. E infatti l'intenzione dell'Azienda consorziale trasporti «eliminare» parte dei suoi bus, alcuni dei quali hanno raggiunto anche i venticinque anni di attività.

r.v.

LUNEDÌ' Assemblea cronisti

Si svolgerà lunedì alle 15 nella sede dell'Associazione della stampa in corso Italia 13 l'assemblea del Gruppo giuliano cronisti, chiamato ad eleggere i delegati al congresso nazionale che si svolgerà a Noto. Nell'occasione sarà votato un documento da portare al congresso nazionale della Federazione della stampa, in programma in Sardegna dal 20 al 25 maggio.

GIOVEDÌ' LA TRADIZIONALE CERIMONIA NEL GIORNO DELLA LIBERAZIONE

Risiera, il ricordo del martirio

La commemorazione verrà svolta dal professor Miccoli, docente universitario di Storia

Nel cinquantesimo anniversario della Liberazione, si svolgerà anche quest'anno la tradizionale cerimonia alla Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio esistente in Italia. L'appuntamento è per giovedì alle 10.30. Corone alla memoria dei Caduti verranno deposte, con gli onori militari, a cura del Prefetto, della Regione del Sindaco, del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche.

Funzioni religiose verranno officiate, com'è tradizione, nei riti cattolico, ebraico e serbo-ortodosso. Alcuni canti verranno eseguiti dal coro del Collegio del Mondo Unito. Oratore ufficiale sarà il professor Giovanni Miccoli, direttore dell'Istituto di storia medioevale e moderna della Facoltà di Lettere e filosofia dell'università. Prenderanno la parola anche il commissario della Provincia, Mazzurco, il vicesindaco Damiani, Adele Pino segretario regionale della Uil e Boris Pangerc sindaco di San Dorligo.

In occasione sempre del 25 aprile il Movimento sociale-Fiamma tricolore organizza invece una cerimonia commemorativa che comincerà a mezzogiorno alla Foiba di Basovizza e proseguirà poi al cimitero austro-ungarico di Prosecco dove saranno ricordati i caduti di tutte le nazionalità e di tutte le guerre quale severo monito contro i conflitti tra europei voluti dai mercanti di cannoni sulla pelle dei popoli».

INIZIATIVA SINDACALE ITALO-SLOVENA

«Lavoratori frontalieri da regolamentare»

«Bisogna rendere quanto prima operativo l'accordo bilaterale già siglato con la Slovenia in tema di convenzione previdenziale», Roberto Treu, presidente del comitato sindacale internazionale, rilancia così la necessità di risolvere definitivamente le carenze del decreto legge sull'immigrazione e favorire lo sviluppo della cooperazione economica. La tutela e la regolamentazione del lavoro frontaliero e dell'accelerazione del progetto di sviluppo della cooperazione tra Italia e Slovenia sono infatti i punti che il Csi, organismo che raggruppa i sindacati italiani e quelli della vicina Slovenia, porrà in primo piano in occasione del 1.0 maggio e che sono emersi nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche Adele Pino, segretario provinciale della Uil, Lucio Pellegrini, segretario della Cisl e Boris Mazzalin, del sindacato 90 della Slovenia.

Il 29 aprile, dopo un incontro simbolico tra i rappresentanti dei lavoratori italiani e quelli

di oltre confine al valico confinario di Ferneti, è quindi previsto un incontro tra il presidente della Giunta regionale Cecotti, i sindaci dei comuni della provincia e i responsabili degli enti locali. Nel corso dell'incontro il Csi renderà pubblico un appello volto a migliorare la situazione dei frontalieri, dei lavoratori stranieri che oltrepassano i nostri confini per venire a lavorare, correndo numerosi rischi per i quali non sono tutelati.

I lavoratori frontalieri, specie sul confine italo-sloveno, rappresentano un fenomeno consolidato che è favorito dalla presenza di minoranze etniche. Ex-tracomunitari che per molti aspetti sono diversi dai lavoratori immigrati, in quanto non incidono sull'aspetto dell'abitazione producendo un impatto assai relativo sui servizi pubblici. Bisogna quindi lavorare - ha ricordato Roberto Treu, presidente Csi Nord Est - per regolarizzare il lavoro nero che interessa migliaia di collaboratori do-

mestici e operai specializzati sloveni che giornalmente entrano nel territorio dello Stato. «Un'altra urgenza da risolvere riguarda gli infermieri extracomunitari ai quali l'Italia si è rivolta e si rivolge per far fronte alla grave carenza di queste figure professionali - ha aggiunto Treu - Contemporaneamente alla scadenza del contratto di lavoro, per questi lavoratori scatta infatti la fine del permesso di soggiorno. Questi cittadini risultano quindi svantaggiati rispetto a tutte le altre categorie di lavoratori immigrati i quali, al termine del rapporto di lavoro, possono godere, in molti casi, degli "ammortizzatori" propri del mercato del lavoro, sia della permanenza in Italia». Un altro aspetto che è emerso dalla conferenza stampa riguarda invece la condizione dei profughi della ex Jugoslavia, per i quali lo status di profugo per ragioni umanitarie preclude la possibilità di accedere a un lavoro in Italia.

Roberto Vitale

IN BREVE

Ulivo, oggi pomeriggio assemblea pubblica al Teatro Miela

L'Ulivo promuove un'assemblea pubblica al Teatro Miela per questo pomeriggio alle 18. All'assemblea saranno presenti le forze politiche aderenti alla Coalizione e i candidati alle elezioni del 21 aprile. Tutti i cittadini sono invitati.

Festa universitaria stanotte al «Machiavelli»

Il mensile degli studenti universitari di Trieste, «Il libretto», esce oggi in «Edizione straordinaria». E questo infatti il titolo della serata organizzata alla discoteca Machiavelli di Barcola. Ad allestire i giovani (quelli delle scuole superiori e dell'università, ma anche i non studenti, ovviamente) c'è un gioco. Gli omaggi a disposizione di chi saprà scoprire gli indizi (alcuni dei quali ancora misteriosi) sono un viaggio a Parigi per due persone, con il soggiorno per tre giorni (offerta dal Cts), biglietti e abbonamenti offerti dal Politeama Rossetti. L'inizio della festa è fissato per le 24. Attenzione però: non tutti hanno diritto a partecipare al gioco; per informazioni, telefonate al 771414.

Dibattito sui gas inquinanti all'Associazione artigiani

Meno un'autovettura inquinante, meno combustibile consuma. Eppure, nonostante il rapporto sia favorevole sia al portafoglio che ai polmoni dei cittadini, sono assai poche le automobili in regola con i valori consentiti per le emissioni dei gas inquinanti. I dati sono emersi nel corso di un incontro tenutosi all'Associazione degli artigiani di Trieste tra gli iscritti alla categoria meccanici e l'ingegner Sandro Chianadini, direttore della Motorizzazione civile. Scopo della riunione era stabilire dei parametri comuni che consentano al parco macchine locale di passare senza difficoltà l'esame dei gas di scarico, sia ai fini del rilascio del bollo blu che per le revisioni periodiche presso la Motorizzazione civile.

Divieto di sosta in via Ascoli per il completamento di un edificio

Per poter ultimare i lavori di costruzione di un edificio residenziale in via Ascoli, è stata disposta, fino al 30 settembre, esclusivamente dalle 8 alle 17 dei soli giorni feriali, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla via Favetti lato dei numeri dispari, nel tratto compreso tra il numero 1 e il numero 3/1. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi.

Sabato chiuso al traffico il viale del Cacciatore

Per consentire lo svolgimento della gara automobilistica «3.a Trieste-Opicina storica», è stata disposta, per sabato, la chiusura al traffico veicolare del viale Cacciatore dalle 10.30 alle 13.30, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli marciapiedi compresi, dalle ore 7 alle 13.30 su ambo i lati dello stesso viale. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi.

Adesioni presso lo Snals per il ricorso al Tar

Lo Snals ha riaperto i termini per aderire al ricorso al Tar del Lazio per il mancato aumento stipendiale relativo al contratto 1991-1993, annullato di fatto dal governo. Il personale della scuola in servizio e quello posto in quiescenza a partire dal 1.0 gennaio 1992 hanno tempo fino al 20 maggio per sottoscrivere l'adesione presso la segreteria provinciale del sindacato, via Paduina 4, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30.

CISL

E venerdì un'altra cerimonia con D'Antoni

La Cisl provinciale, in collaborazione con la Fim-Cisl nazionale, organizza una manifestazione alla Risiera di San Sabba venerdì 26 alle 10.30.

Parteciperanno i quadri sindacali della Federazione dei metalmeccanici della Cisl provenienti da tutta Italia. Inoltre, saranno presenti il sindaco Riccardo Illy, il vicepresidente della Regione Cristiano Degano, il segretario generale della Fim-Cisl Gianini Italia, il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni.

La manifestazione proseguirà nel pomeriggio, alle 15.30, nel Parco di Miramare, con visita alla Foiba di Basovizza e alla banda cittadina Giuseppe Verdi terrà un concerto.

«Conto dedicato» Z&P: per chi ama la casa sopra ogni cosa ma non rinunciarebbe mai e poi mai a tutte le altre cose.

«Conto dedicato» dilata mera vigliosamente i tempi dei pagamenti a chi detesta dilazionare le scelte. La pratica con la banca la si avvia direttamente da Z&P: senza alcuna complicazione, per l'accesso a varie, comode formule ad interessi zero.

elli & perizza

Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

VIA FAX DAL PRESIDIO DI MONACO L'ANNUNCIO DI UNA RISTRUTTURAZIONE CHE VALE UNA CHIUSURA

Goethe Institut, sorte segnata

Di 18 dipendenti ne resterà uno solo per la supervisione di fantomatici corsi - Magris: «Una presa in giro»

GOETHE Così si penalizza la cultura germanica

Anche in Germania sono anni di vacanze. Si parla sempre più insistentemente di tagli alla spesa pubblica: il governo si appresta, proprio nella riunione di domani, a mettere mano alle forbici. I primi a cadere, naturalmente, saranno i luoghi di cultura. E' in questa logica, in questo vento gelido che spazza tutta l'Europa, che rientra il taglio del Goethe Institut di Trieste. Niente da dire.

Ma anche nel ridurre le spese bisogna avere giudizio. E in questo caso l'ufficio di presidenza di Monaco non ci fa una bella figura. Fra le sue sette sedi italiane, infatti, Trieste è l'unica nel Nord-Est, che è al tempo stesso la regione in cui - per ovvie ragioni storico-geografiche - il tedesco viene studiato di più. Si parla tanto di rafforzare i legami inter-europei, di apertura all'Est, e si finisce poi per lasciar scoppiare una piazza essenziale a entrambi questi fini, una zona che ha fatto dell'incontro fra la cultura latina, slava e germanica il proprio ruolo primario nella storia.

Certo, mantenere tre istituti nel Nord-Ovest dell'Italia (a Milano, Genova e Torino) è una buona cosa, se uno se lo può permettere. Aprire una prestigiosa sede a Hanoi, in Vietnam, vale senz'altro la pena. Ma quando i fondi scarseggiano, signori, trovate almeno i soldi per comprarvi una carta geografica...

e.c.

Possibile un estremo tentativo per fare pressioni su Bonn, ma i dipendenti già vedono

ridottissimi margini di manovra

come ammettono gli stessi componenti. Anche a causa degli interventi piovuti a decine da Trieste sul tavolo del presidente, professor Hilmar Hoffmann, la decisione non è stata facile. Ma alla fine è stata presa lo stesso. La crisi imminente, i tagli s'impongono. Tutto sta a vedere, però, dove si vuole tagliare, e perché...

«Questa chiusura è una vera assurdità - ribatte Claudio Magris, che notoriamente non è incline al campanilismo - e soprattutto è insensata il tentativo di farla

passare per un ridimensionamento indolore. Risponderò personalmente al direttore del Goethe Institut di Roma che ha avanzato questa interpretazione. Qui si elimina la sede, si tagliano i fondi alla biblioteca, si devasta il corpo insegnante. Che cosa resta? Bisogna rispondere con decisione, non possiamo farci prendere in giro. E soprattutto bisogna cercare di far arrivare a Bonn un messaggio chiaro di contrarietà attraverso i canali più elevati, fosse anche il presidente del consiglio, se

necessario. Del resto, su questo tema ho visto veramente una grande mobilitazione in città, e a ragione, visto che il tedesco sta assumendo sempre più il ruolo di lingua franca nell'Europa Centrale e conoscerlo sarà essenziale a un eventuale sperabile rilancio di Trieste».

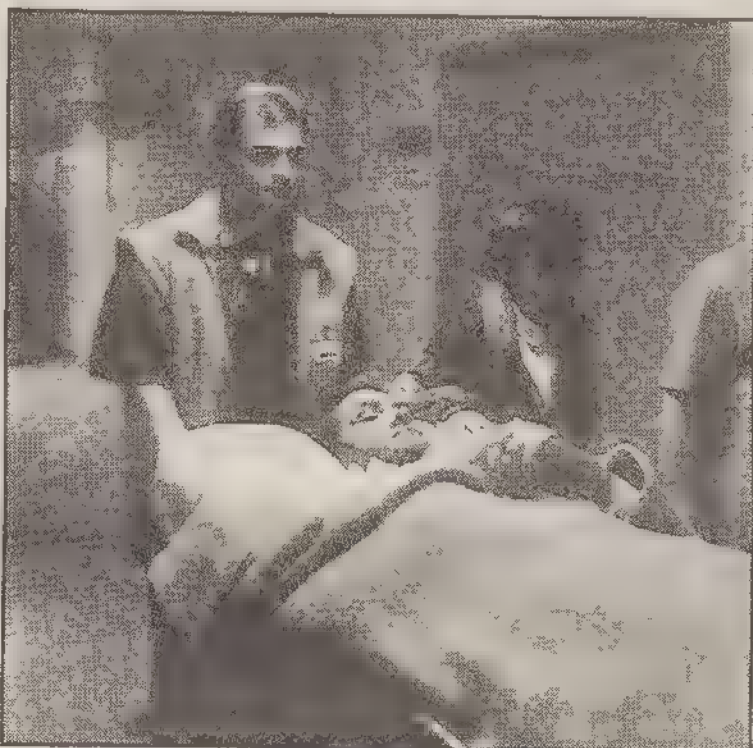
Meno baldanzosi sono i dipendenti dell'istituto, che vedono «ridottissimi margini di manovra», come dichiara con voce tetra la loro rappresentante, Alexandra Hagemann. «Quel che è certo è che l'ipotesi ventilata di organizzarci da soli sotto la guida di un delegato della centrale non ci sembra praticabile». La storica sede del Goethe Institut, dunque, è attiva prima della guerra, rischia di svuotarsi definitivamente entro il 31 dicembre di quest'anno. E' questa la «deadline» imposta da Monaco. Che non ci sia davvero più nulla da fare?



PARLA IL VOLONTARIO TRIESTINO FERITO DA UNA MINA ANTICARRO IN UGANDA

«Ho visto il mio piede volare via»

Maurizio Costanzo è giunto ieri sera all'ospedale di Cattinara dopo un estenuante viaggio da Kampala



Maurizio Costanzo è arrivato ieri sera all'ospedale di Cattinara. (Foto Lasorte)

La voce è flebile. Maurizio Costanzo, 32 anni, via Schiavoni 3, il geologo triestino rimasto gravemente ferito in un incidente in Uganda, è arrivato ieri sera a Trieste, trasportato da un'ambulanza del 118 che poche ore prima lo aveva prelevato dall'aeroporto di Linete. Parla da Vicenza, per mezzo di un cellulare che l'autista dell'ambulanza gli ha momentaneamente prestato. «Ora il peggio è passato. Mi sono visto la morte in faccia», dice.

Poi inizia il suo drammatico racconto: «Eravamo al Nord dell'Uganda (Costanzo partecipava come volontario a un programma dell'Acav, un'associazione trentina di volontari che si sta prendendo cura dei 230 mila profughi scappati dal Sudan, ndr) e stavamo rientrando alla base a Gimbè. Ho udito un boato fragoroso e la Toyota Land Cruiser che guidavo si è alzata, quasi impennata. Ho sentito un dolore lancinante alla gamba e ho visto il mio piede volare via. Poi credo di aver perso i sensi». Costanzo non ha dubbi: «Penso di essere stato fortunato se oggi posso raccontare questa tremenda avventura».

I soccorsi sono stati qualcosa di incredibile. «Dopo qualche ora mi hanno messo sul sellino di una bicicletta e pian piano mi hanno accompagnato all'ospedale». Qui il geologo triestino è stato finalmente visitato e subito operato da un medico di Trento, il dot-

tor Alberto Bonini, che gli ha amputato il piede destro e medicato quello sinistro dove ha subito una frattura.

«Tornerò in Africa. Ho sempre desiderato fare il volontario e questo incidente certo non mi fermerà», ha aggiunto il geologo. Poi continua: «La situazione in Uganda è ormai gravissima. Tutti gli europei stanno lasciando quel paese».

L'attentato terroristico che ha orribilmente mutilato il tecnico triestino rientra nella lotta tra le fazioni per il potere nel paese che fu governato da Idi Amin Dada. Il 9 maggio sono in programma le elezioni generali osteggiate dalla fazione fondamentalista islamica che è finanziata e armata dal Sudan.

E cosa farà adesso? «Cercherò un ospedale dove posso fare la riabilitazione. Vorrei che in poco tempo mi attaccassero alla gamba una protesi. Poi tornerò a fare il volontario».

Costanzo era partito lunedì notte da Kampala a bordo di un aereo dell'Air France per Parigi. Dalla capitale francese il tecnico è stato trasbordato in un aereo diretto a Milano dove appunto è giunto ieri verso mezzogiorno. Poi il viaggio in ambulanza fino a Trieste seguito in macchina dai genitori che lo hanno accolto in lacrime allo scalo milanese.

c.b.

ANCORA MORTE PER DROGA

Un tipografo stroncato da un'overdose in via Flavia ad Aquilinia



**Moreno
Brazzatti (foto)
è stato trovato
dalla zia**

La siringa era appoggiata a terra, ancora sporca di sangue. Moreno Brazzatti, 36 anni, tipografo, via Flavia ad Aquilinia 53, è il secondo morto per overdose dall'inizio dell'anno. Il suo corpo senza vita era rannicchiato vicino alla parete della sua camera nell'appartamento di via Flavia.

A trovarlo così con gli occhi sbarrati e la siringa appoggiata a terra è stata ieri verso le 10 una zia che abita al piano di sopra. Ha bussato la porta e non ricevendo risposta è entrata. Giunta in camera, la macabra scoperta.

Sul posto è giunta dopo pochi minuti un'ambulanza del 118 ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso attribuendolo a un collasso cardiocircolatorio da proporzionata overdose da oppiacei. Dopo pochi minuti è arrivato il medico legale Fulvio Costanzo che ha in sua compagnia confermato la diagnosi del collega assieme ai carabinieri di Muggia. Moreno Brazzatti era stato dimesso proprio pochi giorni fa

dal Cim di Domio e in passato era stato a lungo ricoverato nel Centro diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore. Gli avevano detto che era guarito.

Voleva smetterla con la droga. Ma forse ieri mattina Brazzatti ha ceduto accettando la bustina, il quarino, da uno spacciatore. Ed è proprio in questa direzione che puntano le indagini dei carabinieri. La casa è stata perquisita, ma non sarebbe stato trovato nulla di interessante. I militari stanno ricostruendo le ultime ore di vita dell'uomo. Chi ha incontrato tra lunedì sera e martedì mattina?

Due mesi fa in circostanze analoghe era morto Giuseppe La Monica. Il suo corpo era stato trovato da un passante alla sommità di via Tigor. Anche lui aveva la siringa appoggiata a terra e anche lui era rannicchiato. Il cadavere di Moreno Brazzatti è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Nicoli che dovrebbe disporre l'autopsia.

UN PROCESSO PER CONTRABBANDO SVELA PROCEDURE COMMERCIALI INEDITE

Così la Serbia eludeva l'embargo

Per la Procura i fornelli venivano fatti passare per macedoni - Per la difesa è un equivoco

Un modo per eludere l'embargo decretato alla Serbia dall'Onu. O al contrario un colossale equivoco commerciale - politico. Sono queste le due tesi a confronto nel processo che ha visto ieri sul banco degli imputati Rato Gijmijovich, un commerciante serbo titolare a Milano della «Proital» e della «Alloplex», due import-export di una qualche notorietà. E' accusato di contrabbando, falso materiale, falso ideologico e utilizzo di atti falsi.

Per la Procura e per la Guardia di Finanza ha importato in Italia nel gennaio del 1994 70 tonnellate di piastre con inservite resistenze elettriche. Servivano all'industria nazionale dell'elettrodomestico «bianco» per realizzare cucine e fornelli. Secondo le indi-

gini le piastre sarebbe state costruite in Serbia e poi dirottate in Italia attraverso la Macedonia, una repubblica ex Jugoslava non sottoposta a embargo. Un modo per sfuggire alle sanzioni e per dar fiato a una economia agonizzante.

Al contrario l'imputato e il suo difensore, l'avvocato Bogdan Berdon, hanno sostenuto che le piastre sono state effettivamente costruite a Skopje, in Macedonia. «E' un colossale equivoco determinato da due fattori. Da una lettera in cui risultano rapporti commerciali tra la Proital e la Progress di Belgrado. Questa lettera ha fatto dire che la ditta di Belgrado controllava le due società milanesi. In secondo equivoco è nato da tre moduli doganali che con le scritte grossolane-

mente contraffatte. Le hanno alterate i doganieri greci visto che non riconoscono l'esistenza della Macedonia già jugoslava».

A sostegno di queste tesi l'avvocato Bertan ha esibito al Tribunale alcuni documenti in lingua inglese. Dovranno essere tradotti e l'udienza per questo motivo è stata rinviata a giugno. Nel frattempo migliaia di piastre per fornelli, sono bloccate alla dogana. Valgono centinaia di milioni e molte ditte italiane le stanno attendendo. Tra esse la Merloni, la Meneghetti, la Star, la Fox. Da Skopje stanno giungendo lettere pesantissime alle nostre autorità perché revocino i sequestri che stanno mettendo con le spalle al muro molte fabbriche macedoni.

«Pianeta uomo domani» sabato al teatro Miela

«Pianeta uomo, cultura e salute alle soglie del terzo millennio», è il convegno in programma sabato, con inizio alle 10, al teatro Miela. Errore abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri che il convegno si sarebbe svolto venerdì. Ce ne scusiamo.

Al quesito su quali siano le strade percorribili per l'umanità, risponderanno relatori di medicina olistica, kinesiologia e omeopatia (Luciano Rizzo), di intolleranze alimentari (Fabio Burigana) di bio-edilizia (Alberto Mian), di agricoltura biodinamica (Loredana Mussida).

Si parlerà inoltre della scuola Waldorf (Severina Lanci), dell'elemento sociale nell'arte (Francesco Grazioli) e di corpo e bocca (Pietro Stefani).

IERI LA COMUNICAZIONE UFFICIALE DELLE DIMISSIONI: MOTIVI DI SALUTE

Olinto Parma lascia la presidenza delle Coop



Olinto Parma

Olinto Parma, presidente delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli ha dato le dimissioni. Ieri l'annuncio ufficiale in una lettera del Cooperative. Il motivo è per problemi di salute. Le dimissioni, spiega la succinta nota, in una riunione che di è tenuta proprio ieri, ha preso atto delle dimissioni che il presidente ha presentato nei giorni scorsi ma ha altresì deliberato all'unanimità di richiedere a Parma la revoca di tali dimissioni anche se è nota a tutti la reale difficoltà oggettiva di pro-

cedere nell'incarico affidato.

Il comitato esecutivo, composto oltre che da Parma dai due vicepresidenti Giuseppe Moras e Francesco Cernigoi oltre che da Gabriella Bon Trani, Lino Crevatin e Antonio Martindonna, nel «rinnovare la fiducia sempre espressa al suo presidente», si è rammaricato che tale evento giunga purtroppo a poca distanza dalla prossima assemblea di bilancio che vede le Cooperative operaie porsi ancora una volta quale «azienda di spicco nella realtà regio-

nale e ciò grazie all'attenta, qualificata e vigile presidenza sino ad oggi avuta».

Nella riunione di ieri, spiega la nota, si è anche verificata la volontà del presidente uscente ponendosi già attivamente al lavoro per far fronte a tutti gli obiettivi aziendali senza interruzione di sorta.

Accanto al vice presidente vicario Moras e all'altro vice, Cernigoi, il Comitato si è messo a disposizione per «continuare attivamente nell'attività gestionale» e per proporre al consiglio di

amministrazione e a tutti i soci una «fattiva opera di consolidamento e sviluppo delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli».

Una realtà, quella delle Coop, che secondo i dati del 1994, comunicati nel giugno scorso, ha registrato per il 1994 un utile netto di gestione di 9 miliardi e 700 milioni di lire. Tra i dati più interessanti quello sui soci consumatori che superano le 34 mila unità e 10 mila di questi sono possessori di un libretto di deposito per un valore del prestito sociale di oltre 130 miliardi.

DISPONIBILI NUOVI SERVIZI

CrT, per la sede croata firmato un contratto di gestione informatica

Dopo la costituzione della Cassa di risparmio di Trieste Trscanska Sterionica Banka, avvenuta ufficialmente l'ottobre scorso a Zagabria, un altro importante traguardo è stato raggiunto ieri con la firma di un contratto per la gestione informatica di tutte le operazioni che caratterizzano l'attività di questo primo Istituto di credito a maggioranza italiana operativo in Croazia. L'accordo è stato siglato nella sede centrale della CrTrieste che, com'è noto, detiene il controllo della banca croata, la firma ufficiale di un contratto di collaborazione estesa per la fornitura del sistema informativo, assume particolare rilevanza in quanto vede unite Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa (per conto della TsBanka) e le società croate Ibm Croatia e Banksoft. Questo ulteriore, significativo capitolo segue di qualche giorno un altro importante traguardo raggiunto l'aprile scorso con la concessione, alla TsBanka, della piena autorizzazione a svolgere attività bancaria in Croazia, e la conferma alla nomina del General Manager, nella persona del dottor Adriano Carisi della CrTrieste, da parte della Banca nazionale croata. Secondo il contratto, l'Ibm Croatia fornirà in un'unica soluzione i propri prodotti, il software applicativo Bsa (Bankarski Sustav Aplikacija) della Banksoft (con la quale ha sottoscritto un precedente accordo), nonché la garanzia che l'avviamento operativo di tutto il sistema avvenga nei tempi e con le modalità richieste dalla Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa. Entrando nei dettagli tecnici, le necessità operative della TsBanka saranno soddisfatte da una struttura che integra hardware Ibm e software Bsa, l'applicativo bancario fornito dalla Banksoft, che può contare sul personale di formazione bancaria e vanta un trend in costante crescita. Il software applicativo Bsa è un sistema informativo bancario progettato e realizzato in ottica «client-server» mediante l'utilizzo di linguaggi e tecniche di programmazione e gestione dei dati all'avanguardia. Bsa, inoltre, è composto da cinque moduli differenti: «Sportello», «Servizi di pagamento», «Transazioni con persone giuridiche», «Contabilità» e «Supporto decisionale».

Godina

ha tante proposte anche per i suoi piccoli amici

I modelli in foto sono di BRUM'S

nell'abbigliamento:

completi da cerimonia, per il tempo libero, casual, jeans di BRUM'S, PAPER MOON, CACAO, THINK PINK, GIMEL, NWS 1.



nelle calzature:

coloratissime scarpe sportive di SUPERGA, DIADORA, NIKE e LOTTO.



nello sport:

tute, attrezzi sportivi, rollerblades della più qualificata produzione.

Un'ora di parcheggio gratuito al Park Si di Foro Ul-piano con una spesa minima di Lire 30.000 (Aut. min. Finanze prot. 13501 del 15.12.95)

BOMBONIERE

"Marina"

Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate e...

UN SIMPATICO OMAGGIO

Via Carpineto 16 - Tel. 822210

OROLINEA

Il primo e unico orologio in sughero da L. 68.000

Gioielleria

Viale XX Settembre 16 - Tel. 971460

LA SITUAZIONE ILLUSTRATA IN CONSIGLIO REGIONALE DALL'ASSESSORE DEGANO

Alberghi, ripresa sofferta

A breve la vendita dell'Hotel Europa - La ristrutturazione dell'Obelisco bloccata dal Prg

Alberghi, qualcosa si muove. Ma ci vorrà ancora tempo perché le strutture della nostra provincia - nuove o da recuperare - possano aprire le porte alla clientela.

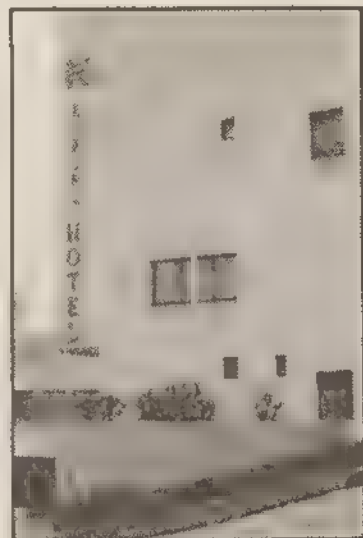
L'occasione per fare il punto sull'annosa questione è stata fornita da un'interrogazione del consigliere regionale Gambassini (LpI), alla quale l'assessore al commercio e turismo Degano ha risposto ieri in aula. Lungo e dettagliato l'elenco dei casi «aperti» su cui Gambassini ha chiesto delucidazioni: dall'Hotel Europa alla Baia di Sistiana, dall'Albergo Obelisco a quello a quattro stelle in viale Miramare. Ma andiamo con ordine.

Hotel Europa (Marina di Aurisina): l'iter relativo alla vendita di questa struttura, di proprietà della Regione, dovrebbe essere alla fase finale. La società Europa Inn Hotel, con la quale sono in corso trattative da molto tempo, ha chiesto (e ottenuto) nello scorso dicembre di spostare al 30 aprile il termine per il perfezionamento della cessione.

Degano ha ricordato che il problema dell'Hotel Europa era stato illustrato nella seduta della giunta regionale del 16 ottobre scorso dall'allora assessore alle Finanze Arduini, e quindi in altre sedute dall'assessore Lepre.

In un incontro fra l'assessore e l'Europa Inn Hotel, i rappresentanti della società romana interessata all'acquisto si erano detti disposti a stipulare il contratto definitivo di compravendita (nello stato in cui si trova l'immobile) anche senza la licenza per l'esercizio dell'attività alberghiera, entro 60 giorni dalla comunicazione del sindaco di Duino-Aurisina che nulla osta al rilascio della licenza qualora vengano effettuati tutti i lavori richiesti dalle autorità e osservate tutte le prescrizioni impartite.

L'assessore Degano ha quindi rilevato che in



L'Hotel Europa

tempi successivi il sindaco di Duino-Aurisina ha confermato che il Comune è disposto a rilasciare una nuova autorizzazione per l'albergo. Nel frattempo la Regione ha perfezionato con l'Europa Inn Hotel il contratto di affittanza con patto di vendita successiva. Contratto che, come si diceva, dovrebbe essere firmato a giorni.

Degano ha inoltre precisato che, per quanto riguarda il suo assessore, c'è la disponibilità a prendere in esame richieste di finanziamenti regionali sia in base alle leggi ordinarie sia per il tramite degli aiuti previsti dall'Obiettivo 2.

Hotel Obelisco: il progetto per un albergo a quattro stelle elaborato



A sinistra il nuovo albergo in viale Miramare, a destra il vecchio Grand Hotel nella baia di Sistiana.

Ultimata la parte edile della struttura in viale Miramare
Avviata la messa in sicurezza dell'ex cava di Sistiana

dalla società Immobiliare Carsica (sede a Milano, in largo Donegani 2), proprietaria dell'immobile e dei terreni circostanti, è attualmente bloccata - come pubblicato dal nostro giornale ancora nell'ottobre scorso - in attesa dell'approvazione definitiva del nuovo Piano regolatore.

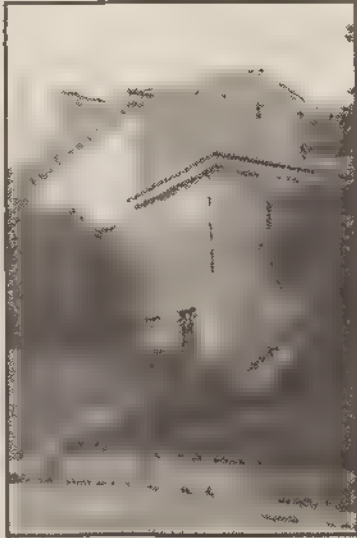
Approvazione necessaria per poter concludere l'iter del piano particolareggiato relativo all'area interessata dal progetto. «Dalle informazioni raccolte - ha precisato Degano - la società sarebbe pronta a partire non appena saranno approvati il Piano regolatore e quello particolareggiato». Il progetto prevede lavori di ampliamento e ristrutturazione del vecchio albergo, per arrivare a una struttura con 120 camere, sala convegni e una serie di servizi.

Sul piano societario, l'assessore regionale ha comunicato che l'Immo-

biliare Carsica è attualmente controllata dalla Lasa spa, di proprietà del Credit Lyonnais e dell'imprenditore Carlo De Benedetti, alla quale fanno capo diverse strutture alberghiere sia in Italia sia in Francia.

Albergo di Viale Miramare: di proprietà dell'impresa Cividin, l'immobile è stato rimeso a nuovo dall'«Hotel Costruzioni & Co. srl», la quale ha comunicato alla Regione che le opere di ristrutturazione edili sono terminate. Il ritardo nell'apertura dell'attività alberghiera è condizionato dall'iter burocratico, in corso, per ottenere dal Comune il certificato di abitabilità. Risultano intanto risolti i problemi relativi alla ricerca di uno staff gestionale adeguato al livello del futuro albergo.

Albergo Daneu (Opicina): la Daneu srl ha programmato di ultimare i lavori entro il prossimo mese di giugno. Il pro-



L'albergo Obelisco

trarsi dei lavori è dovuto al fatto che la società costruttrice non ha rispettato il termine di consegna dell'immobile, scaduto alla fine di giugno del '93. La questione è poi passata attraverso le vie legali, con relativo blocco dei lavori. Dopo due anni si è giunti alla definizione di un arbitrato, con la transazione e lo scioglimento del contratto d'appalto. Così, solo nel giugno dello scorso anno la società costruttrice ha lasciato libero il cantiere. La Daneu srl ha quindi provveduto a tutti i rimossi e alle richieste di nuove licenze, per cui non ci dovrebbero essere altri intoppi fino alla fine dei lavori.

Baia di Sistiana: «Si sa per certo - ha dichia-



A sinistra il nuovo albergo in viale Miramare, a destra il vecchio Grand Hotel nella baia di Sistiana.

VOTO: I COMMENTI DEI SINDACI

Timori per il divario fra città e provincia

Preoccupazione per le differenze tra città e provincia e per l'avanzata della destra. Speranza nel prossimo governo dell'Ulivo, ma anche timore per un distacco sempre più accentratore del nostro territorio dal resto dell'Italia. Questi i concetti espressi nei commenti dei sindaci e di rappresentanti delle forze politiche dei comuni minori della provincia, dopo la consultazione elettorale di domenica.

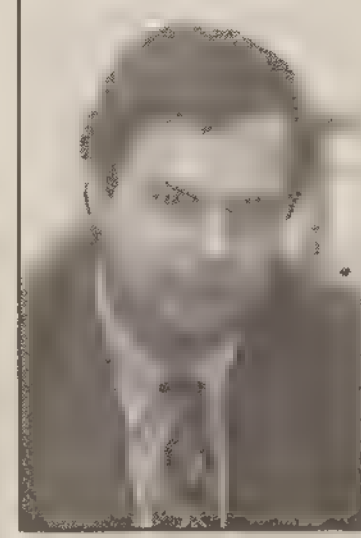
Importante l'affermazione dei partiti del Polo a Muggia, in vista delle prossime consultazioni elettorali per il Comune, con alleanza ancora tutta da costruire, sia a sinistra che a destra.

Dopo il voto che ha visto prevalere il centro-sinistra nella maggior parte del territorio nazionale, i collegi provinciali confermano una diversità di tendenza. In realtà i responsi delle urne in tutta la provincia, compresi i collegi dell'altipiano, sono stati in gran parte previsti. Il Polo della libertà, e Forza Italia con Alleanza nazionale in particolare, hanno registrato infatti grossi consensi in tutte le fasce della popolazione.

Una spiegazione prova a darla Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, dove si è verificata una sostanziale tenuta dell'elettorato di sinistra. «Mi preoccupa l'affermazione delle destre nella nostra provincia - spiega Krizman - perché non mi pare si tratti di un voto ragionato. Penso invece che sia ancora una volta legato alla questione etnica. Mentre credo che il successo della Lega Nord



gi. pa. Tamara Blazina



Alessio Krizman

sia da imputare a un voto di protesta».

Anche Tamara Blazina, che a Sgonico guida una giunta di centro-sinistra, esprime in parte concetti simili. «A livello comunale non ci sono stati grossi spostamenti di voti. Sono molto soddisfatti del risultato nazionale perché credo che un governo di centro-sinistra possa concedere agli enti locali molte delle cose di cui hanno bisogno. D'altro canto sono preoccupata per quanto accaduto a Trieste, perché credo che si stia guardando al passato e non al futuro. Ho paura che i rappresentanti eletti al Parlamento non possano fare granché per la città, che rischia così di rimanere sempre ai margini della nazione».

Una spiegazione dello spostamento di alcuni punti percentuali di voti prova a darla Boris Pangero, sindaco di San Dorligo: «Sono un po' sorpresa per il risultato della Lega, mentre non sorprende più di tanto quello di An e Fi. Si sa infatti che nel nostro Comune si stanno insediando un numero sempre maggiore di «cittadini», che hanno scelto politicamente in quel senso. Rimango purtroppo molto preoccupata per la disomogeneità di risultati tra città e provincia. Spero che tutto ciò non crei disagi per la popolazione».

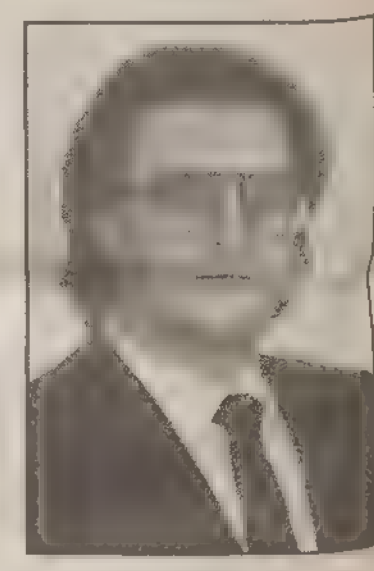
Molto più netta invece la vittoria di Fi e An a Muggia e Duino-Aurisina, anche se il sindaco Giorgio Depangher e i rappresentanti delle forze politiche muggesane affermano che in realtà le percentuali sono rima-

ste pressoché invariate. «Non ho ancora compiuto un'analisi dettagliata del voto - dichiara il professor Depangher - ma ho l'impressione che, nel nostro comune, ci sia stato un «travaso» di voti da Fi ad An. Nel complesso comunque non mi pare ci siano grossi cambiamenti nelle percentuali dei due schieramenti, confrontate a quelle del '94».

A Muggia invece si guardava con particolare attenzione al voto di domenica, dopo la crisi che ha appena investito il Comune. «Il risultato di Fi a Muggia non mi sembra una novità - dice Diego Apostoli, segretario locale di Rc - Anche due anni fa era il primo partito a Muggia. Il Pds ha tenuto, ma non ha guadagnato nulla a causa del suo atteggiamento nella crisi politica muggesana. Mentre Rc è ai suoi massimi storici da quando esiste. A questo punto, in prospettiva delle prossime elezioni comunali, valuteremo i programmi ma anche gli uomini. Con l'attuale classe dirigente del Pds eventuali alleanze mi appaiono problematiche».

Così Galiano Donadel del Pds di Muggia: «È indubbio che le elezioni non sono andate bene. Il Pds non ha perso nulla, ma questo non ci consola. I voti di Fi sono stati rastrellati da tutti i partiti, mentre la Lega va considerata un valido interlocutore per il futuro di Muggia. Comunque ci muoveremo in linea con quanto accade a livello nazionale, restando aperti al dialogo con Rc».

Riccardo Coretti



Boris Pangero

IN DIECI ANNI NELLA PROVINCIA SONO DIMINUITI DEL 10 PER CENTO

Posti letto in calo costante

Lo si nota anche dalla «classifica» nazionale calcolata in rapporto ai residenti

La provincia di Trieste dispone, in rapporto alle sue dimensioni, di una capacità ricettiva alberghiera piuttosto modesta. Un dato di fatto sottolineato in più occasioni, che trova un preciso riscontro nelle cifre.

Rapportando infatti il numero dei posti letto esistenti negli esercizi alberghieri della provincia alla consistenza della popolazione residente, si ottiene un quoziente pari a 14,5 posti letto ogni mille abitanti (ovvero uno, in media, ogni 69 abitanti).

Una frequenza inferiore alla metà di quella nazionale (30,2 posti letto per mille abitanti), che colloca la nostra provincia in una posizione alquanto arretrata. Esattamente al dodicesimo po-

sto della graduatoria decrescente fra le diciassette maggiori province italiane.

In testa questa «classifica» figura - con 96,5 posti letto ogni mille abitanti - la provincia di Venezia, seguita da quelle di Verona (40,5 letti per mille abitanti), Messina (32,1), Padova (28,4), Bologna (24,4), Firenze (22,9) e Roma (21,2).

Con riguardo alla nostra provincia va inoltre rilevato come, nel corso degli ultimi dieci anni documentati dall'Istituto nazionale di statistica, l'offerta alberghiera locale si sia sensibilmente ridotta.

Il numero delle camere disponibili negli esercizi alberghieri della provincia è infatti sceso da 2412 a 1951, con una di-

minuzione di 461 unità pari al 19,1 per cento; mentre i posti letto sono diminuiti di 425 unità - cioè del 10,2 per cento - il loro numero essendo sceso da 4182 a 3757.

Andando con la memoria all'indietro nel tempo, tornano alla mente casi emblematici, quali quelli - ormai annosi e arcidibattuti - del «Park Hotel Obelisco» e dell'«Europa Hotel» di Marina Aurisina e di altre strutture ricettive. Storie quantomeno sconcertanti.

Eppure, in questi anni - e particolarmente negli ultimi tempi - varie iniziative (dalle attività congressuali e mostre prestigiose quali «Ebla» e quella dedicata a Rosengren, alla regata «Barcolana», alla «T for

you, week-end a Trieste» avviata nel '92) hanno richiamato nella nostra città flussi non trascurabili di visitatori e di turisti.

Ma, per far sì che i vantaggi e i riflessi positivi - non soltanto d'immagine ma anche economici - di manifestazioni di grande richiamo e prestigio ricadano sulla città e non vadano dispersi, è indispensabile che agli ospiti venga offerta la possibilità di trovare un'accoglienza adeguata, in strutture ricettive di livello consono - anche in termini quantitativi - alle esigenze e agli standard ormai entrati a far parte della normale offerta turistica, sia nazionale che internazionale.

Giovanni Palladini

POSTI LETTO NEGLI ALBERGHI DELLE MAGGIORI PROVINCE

Province	Posti letto per 1.000 abitanti
VENEZIA	96,5
VERONA	40,5
MESSINA	32,1
MEDIA NAZ.	30,2
PADOVA	28,4
BOLOGNA	24,4
FIRENZE	22,9
ROMA	21,2
CAGLIARI	20,9
GENOVA	18,5
NAPOLI	17,4
PALERMO	15,8
TRIESTE	14,5
MILANO	13,8
TORINO	10,5
CATANIA	7,9
BARI	7,8
TARANTO	7,3

Entro la prima metà di maggio verrà presentato il nuovo progetto per le opere a terra di «Porto San Rocco», meglio noto come «Marina Muia».

Con l'aggiornamento della convenzione e con i ripetuti annunci nel reperimento di finanziamenti, non dovrebbero più esserci ostacoli alla realizzazione dell'opera.

Certo, di promesse e annunci ne sono succeduti tanti. Ed è senz'altro lecito chiedersi se questa sia veramente la volta buona o se la storia infinita sia ancora destinata a durare.

Le vicende risalgono infatti ai primi anni Ottanta, quando un primo progetto del porto turistico venne presentato ai saloni nautici di Genova e Düsseldorf. Nel marzo del 1985, col taglio del nastro inaugurale, venne anche precisato quanto si sarebbe dovuto costruire a terra: un residence e un albergo per un totale di circa 1000 posti letto.

Nel settembre dell'anno successivo già qualche modifica al progetto e poi, dopo lunghi silenzi dovuti a difficoltà burocratiche e tecniche, numerosi annunci di inizio dei lavori.

«Datemi due anni e realizzerò l'opera». Così si esprimeva l'imprenditore pordenonese Dario Azzone nel marzo del 1992, circa un anno prima della presentazione di un nuovo progetto per la diga a protezione dei posti barca.

Nel 1994 il sindaco di Muggia, Sergio Milo, annunciava l'arrivo di un nuovo progetto anche

per gli interventi minori. Grossi dubbi erano affiorati riguardo le possibilità, da parte della società proprietaria, di reperire i finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere a terra. Il costo complessivo del progetto supererebbe infatti abbondantemente i 100 miliardi, che dovrebbero essere investiti senza l'aiuto degli enti pubblici.

In queste ultime settimane, dopo l'annuncio dell'entrata in società di una finanziaria austriaca, è stato fatto il nome di Luciano Benetton, che parteciperebbe al progetto tramite una sua finanziaria.

Ora, l'annuncio che tutto è pronto. Tra un paio di settimane, giorno più giorno meno, verrà presentato il nuovo progetto. Circa 500 appartamenti, oltre alle strutture di contorno, che daranno vita a un «borgo» che non dovrebbe conoscere stagioni morte, ma destinato a rimanere attivo durante tutto l'arco dell'anno.

Di più non è dato sapere, almeno per il momento. «Contemporaneamente - spiega Dario Azzone - si sta lavorando all'aggiornamento della convenzione con il Comune, in modo da essere pronti senza tempi morti. Dopo qualche settimana dovrebbe essere presentato anche il progetto esecutivo. Abbiamo già avuto un incontro con il commissario prefettizio, che ci ha assicurato la sua disponibilità per il proseguimento dell'iter».



Il degrado regna nell'area dell'atteso Marina.

adidas
Le tute originali da

SPORT & SPORT
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

AGENZIA VIAGGI E VACANZE
Voilà T.OUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
GARGANO e le ISOLE TREMITI
30/4-5/5
IL LAGO MAGGIORE
28/4-1/5
VIENNA IMPERIALE
1-5/5
TOUR dell'OLANDA
5-12/5
Informazioni, prenotazioni e programmi dettagliati:
Voilà T.OUR
TS - VIA BATTISTI 14
(Galleria Battisti)
TEL. 040/371188-370959

AGENZIA VIAGGI E VACANZE
Voilà T.OUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
GARGANO e le ISOLE TREMITI
30/4-5/5
IL LAGO MAGGIORE
28/4-1/5
VIENNA IMPERIALE
1-5/5
TOUR dell'OLANDA
5-12/5
Informazioni, prenotazioni e programmi dettagliati:
Voilà T.OUR
TS - VIA BATTISTI 14
(Galleria Battisti)
TEL. 040/371188-370959

AGENZIA VIAGGI E VACANZE
Voilà T.OUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
GARGANO e le ISOLE TREMITI
30/4-5/5
IL LAGO MAGGIORE
28/4-1/5
VIENNA IMPERIALE
1-5/5
TOUR dell'OLANDA
5-12/5
Informazioni, prenotazioni e programmi dettagliati:
Voilà T.OUR
TS - VIA BATTISTI 14
(Galleria Battisti)
TEL. 040/371188-370959

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

PINDEMONT, SERVOLA, SALUS, appartamenti recenti zona giorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

62.000.000 SAN GIACOMO epoca appartamento luminosissimo, piano intermedio, atri, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

VIA PACINOTTI ultimo piano luminoso, atri, soggiorno, cucina, stanza, ripostiglio, bagno wc, poggolo, ampio terrazzo; in stabile moderno, ascensore, termoautonomo. GEOM. GERZEL, 040-310990.

75.000.000 CENTRALE tranquillissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, disimpegno, riscaldamento autonomo. Perfette condizioni. Condominio moderno. Adattissimo coppiette. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

140.000.000 zona vicino al centro ben servita (Vico) appartamento seminuovo, perfetto, signorile: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, 70 mq. PIZZARELLO, 040-766676.

DA 48.000.000 A 75.000.000 appartamenti composti da camera, cucina, bagno, poggolo, ripostigli, zone Fiera e Baiamonti. PIZZARELLO, 040-766676.

ROIANO PIAZZA TRA I RIVI appartamento tranquillo in bella casa d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, veranda, autometano, 110.000.000. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

GIULIA VIA DELLO SCOGLIO luminoso ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, poggolo, riscaldamento autonomo, 98.000.000. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

IMBRIANI in palazzo totalmente ristrutturato, appartamenti 81 mq: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, adatti anche ufficio. 207.000. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

BERGAMINO primingresso in palazzina nuova, ampia entrata, cucina, salone, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

49.000.000 via Udine da sistemare, ingresso, cucina, una camera, servizio con doccia, poggolo. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VECELLIO panoramico, 6.0 piano con ascensore e riscaldamento, cucinino con tinello, salone, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

GARIBALDI adiacenze minialloggio rifinitissimo, perfettamente arredato, disimpegno, camera, cucina, bagno, prezzo interessante. VIP, 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

S. VITO appartamenti recenti, perfetti, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, ripostiglio, cantina o posto auto. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

GRADO appartamenti centralissimi ma tranquilli, in bello stabile recente, soggiorno, 2 stanze, bagno, cucina abitabile, terrazzi, ascensore. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

190.000.000 Zanella appartamento semirecente, luminoso e tranquillo, in piccola palazzina: ingresso, soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, ripostiglio, veranda, poggolo, cantina. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

195.000.000 Moreri appartamento semirecente, luminoso e tranquillo, composto: atri, soggiorno, cucinetta, due stanze, terrazzino, piccolo poggolo, ripostiglio, due cantine. Ascensore, riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

LAZZARETTO VECCHIO in stabile d'epoca con ascensore, appartamento libero parzialmente da ristrutturare, corridoio, cucina, stanza, stanzetta, ripostiglio, servizio. GEOM. GERZEL, 040-310990.

SEMICENTRALE alto, panoramico, perfette condizioni: cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggolino, riscaldamento autonomo. Adattissimo persone sportive, 118.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

RONCHETO bel condominio moderno, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, poggolo, totali 80 mq. Tranquillo, luminoso. Condizioni migliorabili. 142.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

110.000.000 trattabili ZONA FIERA in buono stabile epoca, piano alto, luminoso, tranquillo, soggiorno, matri-

moniale, cucina, bagno, autometano, porta blindata, serramenti alluminio. GRATTACIELO, 040-635583.

GIARDINO PUBBLICO stabile trentennale piano alto, ascensore, tranquillo: soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, soffitta. GREBLO, 362486.

140.000.000 CENTRALE piano alto, ascensore, luminosissimo, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, veranda, balcone, possibilità posto auto. GREBLO, 362486.

240.000.000 CENTRALE palazzo recente, ottavo piano, vista aperta, rimodernato, finiture accurate: salone, cucina, 2 stanze, studio, doppi servizi, ripostiglio, 3 poggoli, possibilità posto auto. GREBLO, 362486.

ZONA CATTINARA appartamento recente in perfette condizioni, molto accogliente, cucina abitabile, salone, 2 matrimoniali, terrazza abitabile, cantina, 185.000.000. Possibilità acquisto box. PIRAMIDE, 040-360224.

CENTRALISSIMO PRIMO INGROSSO salone, grande cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo, sul verde. 290.000.000. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

OSPEDALE-GATTERI luminoso, II piano, salone, cucina, 2 stanze, servizi, poggoli, ripostiglio, ambienti ampi, autometano, tutto a nuovo, 125 mq. PIZZARELLO, 040-766676.

GAMBINI condominio in costruzione, consegna primavera 1997, appartamenti composti da: cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggoli, cantina, autometano, box o posto auto. A partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

SEMICENTRALE perfettamente rimodernato, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggolo, soffitta, termoautonomo, 140.000.000. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VIALE MIRAMARE buon palazzo d'epoca, cucina, saloncino, due stanze, bagno, terrazzo di 36 mq, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

MONFALCONE palazzo recente, piano alto in perfette condizioni, cucina, salone, due stanze, bagno, poggolo, ripostiglio, box doppio. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

OSPEDALE MILITARE in bella casa cinquantennale, ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzino, servizi, 2 poggoli, cantina, 165.000.000. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VIA SEVERO appartamento tranquillissimo, ultimo piano, 79 mq: tre stanze, cucina, servizio, loggia panoramica, soffitta di 11 mq, 90 milioni trattabili. RIVIERA, 040-224426.

130.000.000 D'ANNUNZIO adiacenze, tranquillo, moderno, quinto piano soleggiato, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, due poggoli, ascensore, soffitta. VIP, 040/634112-631754.

A PREZZO INTERESSANTISSIMO COLOGNA recente, ultimo piano, buone condizioni, soleggiato, cucina, camera, salotto, bagno, ampio ripostiglio, poggolo, ascensore, cantina. VIP, 040/634112-631754.

155.000.000 AURISINA in condominio recente, buone condizioni, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno più cantina di 34 mq, posto auto assegnato, giardino condominiale. VIP, 040/634112-631754.

ZONA LOCCHI appartamento con terrazzo vista mare, salone, 4 stanze, grande cucina con poggolo, servizi, ripostigli, cantina, bella casa d'epoca con ascensore. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

GRETTA ufficio 130 mq con doppio ingresso, tranquillissimo, atri, 5 stanze, stanzetta, servizio, giardino proprio, 2 posti macchina, in ottimo stabile recente. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

S. VITO via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

ULTIMO PIANO rarissimo, con altrettanta vista mozzafiato. Cucina, soggiorno, 3 camere, servizi, soffitta, poggolone; da sistemare. 240.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

CENTRALE 3.0 piano in condominio completamente ristrutturato; 150 mq: cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggolo, tutto rifinito, primo ingresso. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sugli ultimi due piani di uno stabile moderno, cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi. 335.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

COMMERCIALE adiacenze, recente palazzina, ottimo appartamento soleggiato, vista mare, tranquillo nel verde: saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, cantina. GRATTACIELO, 040-635583.

UNIVERSITÀ recente palazzina appartamento soleggiato, vista sul verde, atri, tre stanze, saloncino, cucina abitabile, bagno più doccia, poggoli, cantina, box. GRATTACIELO, 040-635583.

PIAZZA GARIBALDI adiacenze, in buono stabile epoca, luminoso appartamento da risistemare: due stanze, soggiorno, cucina, poggolo, stanzino, bagno, autometano, cantina. GRATTACIELO, 040-635583.

114.000.000 VIA GEPPA al 2.0 piano di una casa d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare con 2 ingressi: cucina, 4 stanze, bagno. PIRAMIDE, 040-360224.

GIUSTINIANO ZONA PEDONALE vista su piazza elegante appartamento composto da: salone, terrazza, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, possibilità parcheggio. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

S. LUIGI BASSA zona residenziale, appartamento ultimo piano su due livelli, zona verde, vista totale città e mare, 280 mq + terrazzi, box 2 macchine, prezzo impegnativo. PIRAMIDE, 040-360224.

IMBRIANI in elegante palazzo totalmente ristrutturato, appartamenti signorili con salone, tre stanze, doppi servizi, possibilità scelta finiture da lire 2.550.000 mq. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

CORSO SABA appartamento primo ingresso, saloncino, cucinina, 3 stanze, bagno, terrazzo sul verde, solo 315.000.000. CMT PIRAMIDE, 040-360224.

MONTI PERALBA recente, tranquillo, cucina, soggiorno, matrimoniale, due stanzette, due bagni, poggoli, soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

040-630175. SAN GIUSTO panoramico primo ingresso con mansarda, rifinito signorilmente, salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, termoautonomo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

FELICE VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano, adatto ufficio. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

SAN FRANCESCO primo piano d'ampia metratura, adatto anche studio-abitazione, salone, 5 stanze, servizi, terrazza interna. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

S. ANDREA spazioso, cucina, soggiorno, tre stanze, stanzino, servizi, poggoli, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

CENTRALE settimo e ultimo piano con ascensore, appartamento signorile 142 mq più 12 mq poggoli, ampio salone-pranzo, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. RIVIERA, 040-224426.

IN ZONE RESIDENZIALI appartamenti da 130 a 160 mq con vista, terrazzi. RIVIERA, 040-224426.

58.000.000 MADONNA DEL MARE occupato, facilmente liberabile, 120 mq, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno. VIP, 040/634112-631754.

345.000.000 VIA MAOAZ in palazzina recente signorile, con giardino alberato, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazze, cantina, box auto per due vetture. VIP, 040/634112-631754.

VILLA indipendente, con ampio terreno, costruzione recente, possibilità bifamiliare, salone con caminetto, cucine, sei stanze, quattro servizi, taverna; località Sistiana. GEOM. GERZEL, 040-310990.

OPICINA villa su due livelli, giardino proprio, atri, soggiorno, cucina, tinello, quattro stanze, doppi servizi, ripostigli; trattative riservate. GEOM. GERZEL, 040-310990.

OPICINA splendida villa centrale, recente, ampio terreno, salone con caminetto, 4 stanze, grande cucina con tinello, tripli servizi, box, cantina, porticato. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

MUGGIA ville indipendenti, splendide rifiniture, saloncino, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, giardino vista mare, box, possibilità soluzioni su misura. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

CASSETTA MUGGIA come nei colli umbri in più vista mare: cucina, soggiorno, camerone, cameretta, 2 bagni, terrazzo, portico, giardino. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

CASSETTINA Costalunga in collina, vero nido per coppia o persone romantiche. Grande cucina, camerone, bagno, veranda, cortiletto, vista, 80.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

COSTIERA in villa recente signorile a pochi metri dal mare, salone con caminetto, cucina, tre stanze, doppi servizi, due poggoli, quattro posti macchina, strada privata, porzione di terreno in proprietà. Informazioni su appuntamento. 040-310990.

265.000.000 TRIBUNALE - SEVERO bella casa, piano alto, ascensore, luminosissimo, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, poggoli, possibilità 2 posti auto. PIZZARELLO, 040-766676.

APPARTAMENTO PANORAMICO 190 mq, zona Commerciale, semirecente, con 2 ingressi, facilmente divisibile anche in 2 appartamenti, ultimo piano, ascensore, prezzo interessante. PIZZARELLO, 040-766676.

ROZZOL - BERGAMINO IN PALAZZINA NUOVA, PRIMINGRESSO COMPOSTO DA CUCINA, SALONCINO, 2 STANZE, SERVIZI, AMPIA TAVERNA, GIARDINO, POSTO AUTO, AUTOMETANO. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VIA LAZZARETTO «PALAZZO SESSIONE» IN COSTRUZIONE APPARTAMENTI PRESTIGIOSI, ANCHE CON GIARDINO-TERRAZZO, O SU DUE PIANI, POSTO AUTO IN GARAGE. VIVERE VICINO AL MARE CON UN GIARDINO INTERNO: CONSEGNA 1997. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

CARDUCCI adiacenze, luminoso in ottime condizioni, cucina, ampia sala, tre stanze, tripli servizi, ascensore, autometano, possibilità ampia soffitta sovrastante. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

040-630175. SAN GIUSTO panoramico primo ingresso con mansarda, rifinito signorilmente, salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, termoautonomo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

FELICE VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano, adatto ufficio. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

SAN FRANCESCO primo piano d'ampia metratura, adatto anche studio-abitazione, salone, 5 stanze, servizi, terrazza interna. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

S. ANDREA spazioso, cucina, soggiorno, tre stanze, stanzino, servizi, poggoli, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

CENTRALE settimo e ultimo piano con ascensore, appartamento signorile 142 mq più 12 mq poggoli, ampio salone-pranzo, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. RIVIERA, 040-224426.

IN ZONE RESIDENZIALI appartamenti da 130 a 160 mq con vista, terrazzi. RIVIERA, 040-224426.

58.000.000 MADONNA DEL MARE occupato, facilmente liberabile, 120 mq, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno. VIP, 040/634112-631754.

345.000.000 VIA MAOAZ in palazzina recente signorile, con giardino alberato, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazze, cantina, box auto per due vetture. VIP, 040/634112-631754.

VILLA indipendente, con ampio terreno, costruzione recente, possibilità bifamiliare, salone con caminetto, cucine, sei stanze, quattro servizi, taverna; località Sistiana. GEOM. GERZEL, 040-310990.

OPICINA villa su due livelli, giardino proprio, atri, soggiorno, cucina, tinello, quattro stanze, doppi servizi, ripostigli; trattative riservate. GEOM. GERZEL, 040-310990.

OPICINA splendida villa centrale, recente, ampio terreno, salone con caminetto, 4 stanze, grande cucina con tinello, tripli servizi, box, cantina, porticato. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

MUGGIA ville indipendenti, splendide rifiniture, saloncino, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, giardino vista mare, box, possibilità soluzioni su misura. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

CASSETTA MUGGIA come nei colli umbri in più vista mare: cucina, soggiorno, camerone, cameretta, 2 bagni, terrazzo, portico, giardino. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

CASSETTINA Costalunga in collina, vero nido per coppia o persone romantiche. Grande cucina, camerone, bagno, veranda, cortiletto, vista, 80.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

COSTIERA in villa recente signorile a pochi metri dal mare, salone con caminetto, cucina, tre stanze, doppi servizi, due poggoli, quattro posti macchina, strada privata, porzione di terreno in proprietà. Informazioni su appuntamento. 040-310990.

265.000.000 TRIBUNALE - SEVERO bella casa, piano alto, ascensore, luminosissimo, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, poggoli, possibilità 2 posti auto. PIZZARELLO, 040-766676.

APPARTAMENTO PANORAMICO 190 mq, zona Commerciale, semirecente, con 2 ingressi, facilmente divisibile anche in 2 appartamenti, ultimo piano, ascensore, prezzo interessante. PIZZARELLO, 040-766676.

ROZZOL - BERGAMINO IN PALAZZINA NUOVA, PRIMINGRESSO COMPOSTO DA CUCINA, SALONCINO, 2 STANZE, SERVIZI, AMPIA TAVERNA, GIARDINO, POSTO AUTO, AUTOMETANO. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VIA LAZZARETTO «PALAZZO SESSIONE» IN COSTRUZIONE APPARTAMENTI PRESTIGIOSI, ANCHE CON GIARDINO-TERRAZZO, O SU DUE PIANI, POSTO AUTO IN GARAGE. VIVERE VICINO AL MARE CON UN GIARDINO INTERNO: CONSEGNA 1997. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

CARDUCCI adiacenze, luminoso in ottime condizioni, cucina, ampia sala, tre stanze, tripli servizi, ascensore, autometano, possibilità ampia soffitta sovrastante. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

040-630175. SAN GIUSTO panoramico primo ingresso con mansarda, rifinito signorilmente, salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, termoautonomo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

FELICE VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano, adatto ufficio. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

SAN FRANCESCO primo piano d'ampia metratura, adatto anche studio-abitazione, salone, 5 stanze, servizi, terrazza interna. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

S. ANDREA spazioso, cucina, soggiorno, tre stanze, stanzino, servizi, poggoli, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

CENTRALE settimo e ultimo piano con ascensore, appartamento signorile 142 mq più 12 mq poggoli, ampio salone-pranzo, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. RIVIERA, 040-224426.

IN ZONE RESIDENZIALI appartamenti da 130 a 160 mq con vista, terrazzi. RIVIERA, 040-224426.

58.000.000 MADONNA DEL MARE occupato, facilmente liberabile, 120 mq, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno. VIP, 040/634112-631754.

345.000.000 VIA MAOAZ in palazzina recente signorile, con giardino alberato, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazze, cantina, box auto per due vetture. VIP, 040/634112-631754.

VILLA indipendente, con ampio terreno, costruzione recente, possibilità bifamiliare, salone con caminetto, cucine, sei stanze, quattro servizi, taverna; località Sistiana. GEOM. GERZEL, 040-310990.

OPICINA villa su due livelli, giardino proprio, atri, soggiorno, cucina, tinello, quattro stanze, doppi servizi, ripostigli; trattative riservate. GEOM. GERZEL, 040-310990.

OPICINA splendida villa centrale, recente, ampio terreno, salone con caminetto, 4 stanze, grande cucina con tinello, tripli servizi, box, cantina, porticato. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

MUGGIA ville indipendenti, splendide rifiniture, saloncino, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, giardino vista mare, box, possibilità soluzioni su misura. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

CASSETTA MUGGIA come nei colli umbri in più vista mare: cucina, soggiorno, camerone, cameretta, 2 bagni, terrazzo, portico, giardino. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

CASSETTINA Costalunga in collina, vero nido per coppia o persone romantiche. Grande cucina, camerone, bagno, veranda, cortiletto, vista, 80.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.

COSTIERA in villa recente signorile a pochi metri dal mare, salone con caminetto, cucina, tre stanze, doppi servizi, due poggoli, quattro posti macchina, strada privata, porzione di terreno in proprietà. Informazioni su appuntamento. 040-310990.

265.000.000 TRIBUNALE - SEVERO bella casa, piano alto, ascensore, luminosissimo, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, poggoli, possibilità 2 posti auto. PIZZARELLO, 040-766676.

mento, VIP, 040/634112-631754.

SISTIANA in villino accostato appartamento su tre livelli, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, taverna, cantina, poggolo, giardinetto proprio, posto auto, ottimamente rifinito. GREBLO, 362486.

SISTIANA villetta recente indipendente, posizione dominante, splendida vista, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino. GREBLO, 362486.

ALTIPIANO particolare e suggestiva casa rustica con 2 alloggi indipendenti, finiture amatoriali, giardino 1000 mq, condizioni ottime. Prezzo impegnativo, trattative riservate. PIRAMIDE, 040-360224.

850.000.000 Muggia bellissima villa, ampia metratura, adatta anche 2 famiglie, recente, panoramica mare, con ingressi e garage indipendenti, grande giardino, ottime condizioni. PIZZARELLO, 040-636474.

ALTIPIANO GIRANDOLE recente villino accostato, cucinotto, salone con caminetto e veranda, stanza, stanzetta, bagno, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VIA VERGA casetta da ristrutturare su 2 livelli, composta da cucina, soggiorno, due stanze, bagno, sottotetto, 400 mq giardino con accesso auto. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

IL BORGO A MALCHINA SONO IN COSTRUZIONE SETTE CASETTE NELLA TRADIZIONE CARSCA CON MATERIALI BIODEGRADABILI E NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE. TUTTE LE UNITÀ ABITATIVE SONO INDIPENDENTI E HANNO IL PROPRIO GIARDINO. I PREZZI PARTONO DAI 345.000.000 E SONO FERMI FINO ALLA CONSEGNA. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

435.000.000 PROSECCO villino moderno strutturato su due piani da risistemare, ampia superficie abitabile con possibilità bifamiliare. VIP, 040/634112-6

LA RICERCA DI UNO STUDENTE DELL' ATENEIO MILANESE SULLA REALTA' TRIESTINA

Il commercio ai raggi x

Le differenze economiche, demografiche e distributive che caratterizzano la nostra città



Il centro è il cuore del commercio triestino.

«Motivazioni e aspettative del dettaglio tradizionale a Trieste» è il tema di uno studio campionario effettuato nel 1995 da Antonio Paladino, uno studente della facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano. Si tratta di un'indagine statistica su un campione di 70 dettaglianti del centro storico di Trieste, che hanno compilato un questionario che ha evidenziato le differenze esistenti nella struttura economica, demografica e distributiva della nostra città. Obiettivo della ricerca è stato dunque lo studio della concorrenza che si sviluppa all'interno delle diverse forme distributive triestine, con particolare riferimento ai processi che portano alla costante ridefinizione degli equilibri esistenti fra piccolo dettaglio e grande distribuzione. Un concorrenza emersa proprio dal questionario, all'interno del quale grande

attenzione era dedicata alla percezione che i piccoli dettaglianti hanno delle abitudini di consumo dei propri clienti. «Trieste ha un crescente tasso di disoccupazione al quale si accompagna una struttura demografica caratterizzata da un elevato indice di invecchiamento - ricorda Paladino - l'economia della città ha quindi una chiara connotazione nel terziario-direzionale e in particolare nel settore commerciale trova la propria occupazione oltre un terzo della popolazione attiva». Nel corso degli ultimi vent'anni, infatti, il commercio ha assorbito l'eccesso di manodopera conseguente alla crisi del settore industriale e il proliferare di piccole e medie attività imprenditoriali ha sicuramente contribuito a rallentare il processo di modernizzazione del settore. Non bisogna inoltre dimenticare che Trieste è priva di un proprio

entroterra e quindi è geograficamente lontana dalle altre province della regione. Precisa Paladino, «irraggiungibile si potrebbe dire. E' infatti naturale che gli ipermercati e i centri commerciali di altre province riescono ad attrarre anche la clientela proveniente dalle città vicine diversamente da Trieste, dove non esiste la possibilità di sfruttare le sinergie che derivano dalla collocazione di una moderna superficie di vendita in un'area accessibile a molteplici bacini di utenza». Il centro storico è quindi il cuore del commercio e presenta un'offerta che si rivolge a un bacino d'utenza relativamente ampio in quanto costituisce un punto di riferimento per i propri acquisti anche per la clientela di oltre confine.

I suoi negozianti - secondo lo studio - hanno dimostrato un sostanziale ottimismo in merito all'andamento futuro dei propri affari nel breve periodo (2-3 anni). La percentuale di coloro che dichiarano di prevedere un incremento (39%) risulta infatti doppia rispetto a quella di coloro che temono una diminuzione (20%), mentre relativamente ampia è anche la percentuale dei negozianti che prevedono di realizzare un volume di fatturato in linea con la media degli anni precedenti (20%). A Trieste risulta essere determinante motivo di successo commerciale riuscire a offrire un'elevata immagine del proprio punto vendita, mentre la ridotta disponibilità di parcheggi nel centro storico non consente invece ai negozianti della nostra città di poter identificare nella vicinanza di un'area di sosta uno degli elementi che determineranno nel breve periodo il mantenimento o il miglioramento della propria quota di mercato.

Roberto Vitale



Cecchelin presentato da Paolo Rossi

Il volume «La vita re un bido. Storia di Angelo Cecchelin comico triestino» di Roberto Duz e Renato Sarti (edito da Baldini & Castoldi), sarà presentato lunedì, alle 17, al Politeama Rossetti, dal comico Paolo Rossi, alla presenza degli autori. Il libro racconta la lunga e tumultuosa vita e la carriera di Cecchelin, triestino di Cittavecchia che per decenni e fino al '64 ha calcato i palcoscenici della sua città e di tutta Italia.

IN CASSETTA LA CANZONE DI EDOARDO DE LEITENBURG

Aspettando i bersaglieri

«Iero picio...tanto picio» rievoca il famoso sbarco del 1918

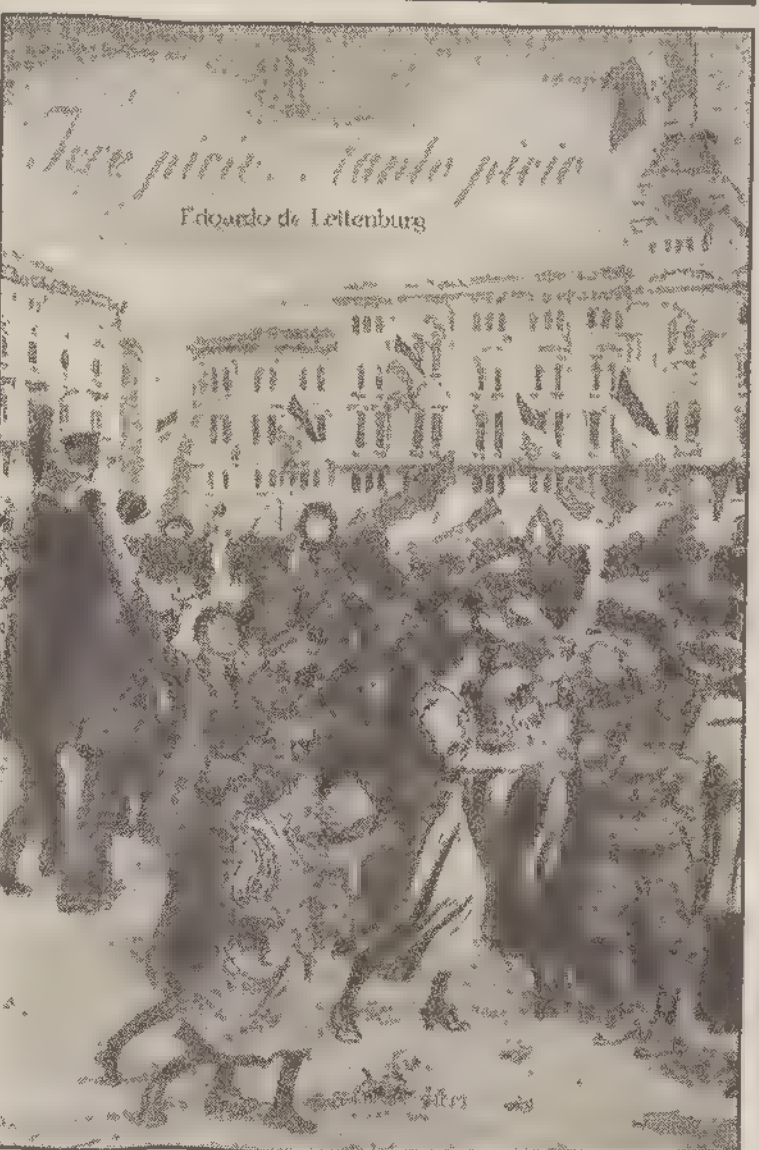
IPSIA
Immaginario
scientifico:
ragazzi
in visita

Visita di istruzione all'Immaginario scientifico di due classi dell'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, accompagnate da quattro docenti di fisica. I ragazzi sono stati suddivisi in due gruppi, ognuno dei quali è stato accompagnato da una guida su due percorsi didattici diversi. Il primo percorso, al piano terra, illustrava, attraverso l'utilizzo di grafici e computer, la percezione visiva dell'occhio umano. Ogni studente aveva la possibilità di utilizzare una tastiera e verificare su monitor varie esperienze percettive. Il secondo percorso, al primo piano, era costituito da un vero e proprio laboratorio di ottica e onde. Le attrezzature e il loro semplice ma efficace utilizzo hanno aiutato gli studenti ad approfondire leggi e fenomeni altrimenti astratti e di difficile comprensione. Nel pomeriggio, dopo una breve pausa per il pranzo, gli allievi hanno seguito una lezione di astronomia all'interno del planetario. A completamento della lezione sono state proiettate delle diapositive commentate sul sistema solare.

Sulle limpide note di un pianoforte «jazz», una voce si abbandona tra le braccia dei ricordi, narrando una storia di «tempi tanto lontani che me par de sognar». Un'emozione vissuta nell'infanzia, lo sbarco dei bersaglieri sul molo a Trieste il 3 novembre del 1918, viene rievocata da Edoardo de Leitenburg nella canzone «Iero picio... tanto picio» (di cui il musicista ha scritto parole e musica) già presentata con successo all'ultimo Festival della canzone triestina dal cantante Paolo Del Ponte, e ora incisa su cassetta da parte delle Edizioni Musicali Pizzicato di Udine. In copertina: la significativa immagine dipinta allora da Achille

Beltrame riproduce il clamore di quel giorno, che de Leitenburg racconta con affetto e un po' di malinconia. Dedito alla composizione di canzoni fin da ragazzo, Edoardo de Leitenburg ha «collezionato» nella sua lunga carriera di musicista molti premi e riconoscimenti. Finalista al Festival di Catania nel 1963, con la canzone «Mio vecchio Castel», e al settimo Festival di Sanremo, nel '67, con «Il mio cielo», de Leitenburg vide da allora susseguirsi una serie di felici successi per la sua musica in svariati festival in Italia e all'estero: da Grado a Rimini e a Viareggio, per giungere nel '60 al Festival internazionale di Parigi. Le

sue canzoni furono così pubblicate da numerose case editrici nazionali ed estere, e un vero «gioiellino» rimane la musicassetta che comprende la raccolta dei suoi titoli più famosi, eseguiti al pianoforte e alle tastiere dal pianista Gianni Saffred.



en. cap. Il disegno sulla cassetta della canzone triestina.

«TRA TERRA E CIELO»: DOMENICA UN SEMINARIO DI PSICODRAMMA

Vita rivissuta come attori in scena

Questa tecnica psicologica tende a far liberare una creatività altrimenti inespressa

«Dottor Freud, io parto da dove lei finisce. Lei incontra le persone nel contesto artificiale del suo studio, io le incontro per strada e a casa, nel loro ambiente naturale. Lei analizza i loro sogni, io cerco di dar loro il coraggio di sognare ancora». E' quanto disse al padre della psicoanalisi, Jacob Moreno, un medico nato a Bucarest sul finire del secolo scorso da una famiglia di ebrei. Moreno aveva introdotto il concetto di psicoterapia di gruppo, ma ben presto si accorse che esso soffriva di tutti i limiti dell'analisi verbale. Trasformò allora la psicoterapia orientata verbalmente in psicoterapia attiva: era nato lo psicodramma.

Allieva di Zerka Moreno, moglie di Jacob, è stata Angelika Groterath. Presso di lei, a propria volta, si è formata Maria Bossa Fumo. Domenica Angelika Groterath e Maria Bossa Fumo terranno un seminario di psicodramma. L'appuntamento è dalle 10 alle 18 all'Associazione culturale «Tra terra e cielo», in via della Geppa 2 (Informazioni ai numeri 368480 e 660858).

Lo psicodramma permette ai partecipanti di ritrovare una spontaneità perduta e di liberare una creatività altrimenti inespressa. Mentre nel teatro tradizionale tutto si rifa a un canovaccio ben prestabilito, nello psicodramma ognuno può essere il protagonista della propria storia secondo un movimento creativo spontaneo che lo porta ad improvvisare attimo per attimo.

APPUNTAMENTO L'8 MAGGIO Un incontro di meditazione per la discesa dell'Energia

L'attivazione di un «punto di luce per la pace della terra» sarà il tema di un incontro di meditazione che si svolgerà sempre all'Associazione «Tra terra e cielo», in via della Geppa 2, mercoledì 8 maggio a partire dalle 18.45.

«Lo scopo sarà quello - si legge in un comunicato - di unificare il maggior numero possibile di persone e di gruppi nell'invocare la discesa dell'Energia (spirito, angeli, eccetera) della Pace e nel favorire la diffusione fra gli uomini attraverso la creazione di una rete di legami spirituali. Questo può essere fatto indipendentemente dalla razza di appartenenza, dal credo religioso e nel rispetto delle convinzioni di ognuno».

TORNA AL CRISTALLO LO SPETTACOLO

Teatro, «Le mille e una notte»

a misura di scuole e bambini

Dopo il grande successo della scorsa stagione, ritorna per il Teatro ragazzi della Contrada lo spettacolo «Le mille e una notte», attualmente in tournée in Emilia-Romagna, che sarà in scena al Cristallo a partire dal 6 maggio. «Le mille e una notte» è un omaggio doveroso alla più bella favola del mondo islamico, in tempi in cui la comprensione della cultura di altri popoli si rende necessaria per allentare il pericolo di una crescente coscienza xenofobica. Il testo originale viene ovviamente adattato a misura di bambino, eliminando ogni spunto violento ed efferato e mantenendo solamente la poesia delle situazioni. Rimane immutata, dal testo originale, la vicenda di Shaharazad, la bella figlia del visir che sposa un sultano crudele, abituato ad uccidere ogni mattina la moglie sposata la sera precedente: per interrompere questa sciagurata consuetudine, Shaharazad inventa ogni sera una storia che allo spuntar del sole non sarà ancora terminata, tenendo così sulle spine il sultano e rimanendo viva mattina dopo mattina, finché il sultano stesso non abbandona spontaneamente la sua efferata abitudine. Le nove storie in cui si articola «Le mille e una notte» sono interpretate da Liliana Giustini e Gualtiero Giorgini, per la regia di Giorgio Amodeo. Le scene sono di Giuliana Artico, i costumi di Ida Visintin e le musiche di Carlo Moser.

Proposto per una fascia d'età che comprenda le scuole materne e quelle elementari, «Le mille e una notte» calcherà il palcoscenico del Cristallo a partire dal 6 maggio, 16.30, per i creatori, e vi resterà fino al 10 maggio (ogni giorno alle 10 per le scuole), dopodiché riprenderà il giro per la regione e all'interno delle scuole di Trieste che ne hanno già fatto richiesta. Per ulteriori scuole interessate alle rappresentazioni dal 7 maggio al 10 maggio, rivolgersi per tempo al teatro ai numeri: 948471/948472. Lo spettacolo «Bertoldo in fiera» del teatro dell'Arca, programmato per i giorni 14 e 15 maggio è stato rimandato a martedì 21 e mercoledì 22 maggio, sempre alle 10.

Proposto per una fascia d'età che comprenda le scuole materne e quelle elementari, «Le mille e una notte» calcherà il palcoscenico del Cristallo a partire dal 6 maggio, 16.30, per i creatori, e vi resterà fino al 10 maggio (ogni giorno alle 10 per le scuole), dopodiché riprenderà il giro per la regione e all'interno delle scuole di Trieste che ne hanno già fatto richiesta. Per ulteriori scuole interessate alle rappresentazioni dal 7 maggio al 10 maggio, rivolgersi per tempo al teatro ai numeri: 948471/948472. Lo spettacolo «Bertoldo in fiera» del teatro dell'Arca, programmato per i giorni 14 e 15 maggio è stato rimandato a martedì 21 e mercoledì 22 maggio, sempre alle 10.

«Contaminazione», dalla cucina alla cultura

Il 26 aprile 1986 il mondo rischiò la catastrofe nucleare per lo scoppio del quarto reattore della centrale nucleare di Chernobyl.

Prende lo spunto dalla «contaminazione» vista, a dieci anni di distanza dall'incidente che colpì una zona abitata da cinque milioni di persone, in chiave culturale e sia pure scherzosa, che non mancherà di stupire e divertire, chi vi volesse partecipare.

La contaminazione, dunque, come pretesto per parlare di linguaggio, e ancora, per assaggiare piatti particolari e assaporare musiche «senza schemi».

Ma ecco il programma, così com'è stato annunciato da Patrizia Vascotto, presidente del Gruppo 85 che ha organizzato la manifestazione con il circolo culturale Tabor, Casa gialla, circolo La Rupe, Arcinuova e Associazione comunitaria territoriale Trieste. Domenica 26 aprile, alle 13 presso la Casa gialla di strada dei Friuli 293 (telefono 43520) l'iniziativa

si aprirà con il pranzo intitolato «La contaminazione in piatto». Con la modica cifra di 30 mila lire (tutto compreso) si potranno gustare cibi dai nomi piuttosto curiosi come il «kushguslach» oppure i «volanvapi». Seguirà, venerdì 26 aprile, alle 20.30, alla Casa di cultura di Opicina, il dibattito «La contaminazione possibile», che porta l'intrigante sottotitolo «Descursioni tra lingua e cultura» (ingresso libero). Tra i relatori Roberto Dedenaro che affronterà il problema linguistico, Paolo Privitera che parlerà del dialetto triestino, Miran Kosuta, Ivan Verc, Marino Vocci, Robert Skrlj e Marco Kravos che disserterà sul mondo del teatro. Sabato 27 aprile, alle 20.30, sempre alla Casa di cultura di Opicina, Paolo Paoletti e il complesso dei «Roccosi» eseguiranno musiche originali ispirate alla contaminazione e pezzi a ritmo «balcanico-mitteleuropeo». Nella stessa serata i «The Original Klezmer Ensemble», eseguiranno un repertorio di musiche «klezmer», cioè della tradizione musicale degli ebrei dell'Europa orientale.

SCOMPARSO Generale Picchiotti

È morto, a Roma, il generale di Corpo d'armata Franco Picchiotti, dal 59 al 62 comandante dell'allora legione dei carabinieri di Udine; successivamente capo di Stato Maggiore e poi vice comandante generale dell'Arma.



Le iniziative di «Chernobyl, mon amour» si svolgeranno da domani a sabato.

LA «GRANA»

Per aprirsi al turismo
va risolto il problema
del «de Henriquez»

Care Segnalazioni,

Trieste, città che si spopola e che odia la guerra, per aver sofferto pesanti occupazioni straniere, da tempo dispone per ironia della sorte d'una ampia raccolta di armi d'ogni genere grazie all'opera appassionata, quasi maniacale, d'un eccezionale concittadino, il professor de Henriquez. Da anni il materiale giace in svariati depositi e fino ad ora non è stato possibile ordinarlo dentro un dignitoso museo com'era nelle intenzioni del raccoglitore. Ora che la città intende aprirsi al turismo sarebbe auspicabile risolvere al più presto questo problema anche per non arrivare secondi dopo città confinanti che allo stesso scopo si stanno attrezzando, come spesso avviene, con molto più entusiasmo di noi.

Marina Tutta

Il bacio degli sposi

Nell'aprile del 1955 si univano in matrimonio Ornella Marcon e Claudio Spadaro, qui ritratti felici all'uscita della chiesa di Santa Maria Maggiore. Auguri dai figli Renata con Sandro, Giampiero con Marzia, da Cristiano e Carlo.

Nel giorno delle nozze

In questa foto sono ritratti i nostri nonni, Ervina Rosset e Luciano Hager, nel giorno delle loro nozze, nell'aprile del '50. Tanti auguri da noi nipoti Jenny, Stefano e Fabio, dai figli Claudio e Roberto e dalla nuora.

IMPRESE / DIFFICOLTA' CREDITIZIE

Le banche ridiventano banche

Una svolta a favore degli artigiani, e dei commercianti. Le banche ridiventano banche. Fiumi di inchiostro sono stati versati per descrivere le continue e pericolose difficoltà delle categorie di lavoratori, cosiddette a rischio, appartenenti al mondo del lavoro autonomo. Durante le fasi di recessione queste problematiche si acuiscono, provocano situazioni di disagio e talvolta di disesto.

Nel periodo pre elettorale, molti candidati hanno promesso il loro interessamento e proprie iniziative per ovviare queste tematiche dolenti, ottenendo in cambio delle risposte manifestamente sfiduciate e incredulità. Le rimostranze degli addetti ai lavori si indirizzano, in modo particolare, alle difficoltà per ottenere credito durante queste fasi negative, affermando che gli istituti esigono, a fronte di piccoli finanziamenti, enormi garanzie, soprattutto di tipo immobiliare. Ovviamente, una persona in difficoltà, con un grosso patrimonio, eviterebbe il ricorso al credito, magari vendendo qualche terreno o immobile.

È giunto il momento che le banche ridiventino aziende con la A maiuscola; devono cominciare a partecipare al rischio di impresa, anche del piccolo imprenditore. Oggi giorno infatti, le accennate aziende economiche sono diventate società di servizi e operano con transazioni di Bot, Bancomat, pagamento di bollette evitando ogni rischio o, come già detto, intervengono in operazioni di mercato chiedendo garanzie 100 volte maggiori di quanto richiesto, interessi compresi.

Per assurdo, si potrebbe affermare che le vere banche sono diventate le associazioni di usurai le quali, anche se da condannare, accettano i rischi e fingono di dare speranza a chi è disperato.

Bisogna trovare il coraggio per agevolare e incrementare i piccoli e medi imprenditori che presentino validi progetti finanziari anche al 100% affinché creino le premesse per nuovi posti di lavoro, migliori i servizi e i prodotti.

Questa svolta nel settore creditizio infonderebbe speranza ai giovani che potrebbero, in futuro, con le idee e pochi mezzi realizzare se stessi e aiutare altri, meno fortunati, ad avere una vita migliore.

Aldo Rampini

La morte di

Vinicio Lago

Leggendo sul Piccolo che «la verità della giustizia (ovvero quella deducibile dalle sentenze dei giudici) è verità assai limitata» perché «si riferisce a una fattispecie indicata dal codice penale». Invece — si precisa — «c'è un'altra verità che le vicende individuali analizzate collocandole entro il loro tempo e nel loro contesto e ne vede il riflesso del confronto e dello scontro fra ideologie... Questa è la verità della Storia». Resto perplesso nel leggere queste deduzioni riferite a una bazzecola quale fu la più grande ecatombe di civili avvenuta a guerra finita in Italia e precisamente nelle nostre terre. L'assunto del columnist era infatti riferito alle indagini giudiziarie sugli infoboristi. Non condivido questa impostazione perché i fattori del «tempo» e del «contesto», ricostruiti a posteriori a seconda d'una interpretazione (personale) consentono di sfumare la portata dei fatti e di inibire le coscienze e i giudizi, con l'effetto (spesso deliberatamente voluto) di «lavare» la memoria. Penso che un accertamento giudiziale, come minimo, ha il requisito della certezza del fatto accertato. E non si può parlare di «verità della storia» finché si accantonano, aprioristicamente, fatti certi accertati dall'autorità giudiziaria. La storia deve fondarsi su fatti non sulla loro interpretazione posteriore, consentanea a giudizi di

parte, a seconda del vento che tira.

Sono stato condotto a queste riflessioni nel leggere il ricordo del defunto ingegner Spaccini, tracciato da Guido Botteri quando menziona la sua attività nel Cln triestino, allorché teneva il collegamento con Vinicio Lago «tenente triestino fattosi paracadutare dietro le linee nemiche e che fu poi tragica vittima dei nazisti».

Precisiamo che la morte di Vinicio Lago non fu affatto opera dei nazisti. Questo errore (sicuramente involontario) torna utile a chi vuole riaccendere moralmente una delle due «resistenze» presenti nella regione, precisamente la «resistenza» slavocomunista (che verso l'Italia può vantare la «benemerita» di aver voluto staccare una parte del suo territorio per annetterlo alla Jugoslavia). Vinicio Lago fu ammazzato da partigiani comunisti (si noti) «come i peggiori nemici e quindi come alleati dei tedeschi e dei fascisti quanti, col pretesto del pericolo comunista, lavorano a sabotare gli sforzi dei nostri fratelli slavi». Questo è il testo esatto del proclama diffuso il 13 novembre 1944 dal Pci del Friuli-Venezia Giulia, alla cui stregua Vinicio Lago (medaglia d'oro al valore militare nella lotta partigiana) risulterebbe un «nemico e alleato dei tedeschi» (i tratti virgolettati sono estratti dalla sentenza 30.4.1954 della Corte d'assise d'appello di Firenze, il cui giudizio è appoggiato a documentazione scritta, tanto affidabile da provenire dagli autori stessi del proclama).

Orbene, sia detto proclama 13.11.44, sia l'infame assassinio di Vinicio Lago sono due fatti ineludibili, che inchiodano la verità storica della volontà di conquista degli slavi. Non sono affatto interpretazioni storiche che consentono «variazioni» in relazione al tempo e al suo contesto. Come si legge sul Piccolo del 27.10.1984, Vinicio Lago fu ucciso da una pattuglia genericamente definita jugoslava. Questa indicazione fu corretta da una testimonianza oculare e responsabile, pubblicata sul Piccolo del 28.1.1985, dalla quale risulta che l'uccisione fu opera dei garibaldini inquadrati nell'armata jugoslava. Sicuramente quella di Vinicio Lago è una vicenda individuale in base alla quale (si sostiene) non si può fondare la verità della storia, ma è altrettanto sicuro che tale vicenda individuale è allineata perfettamente all'evento, ben preminente e generale, del proclama 13.11.44 del Pci. Entrambi questi due fatti sono certi e sono fondamentali per la verità storica del passato del nostro popolo di frontiera. Questa conclusione è veritiera ed è la dignitosa delle tesi sostenute dagli interpreti dei «tempi» e dei «contesti» che, a forza di martellare con le loro interpretazioni e le sfumature della loro prosopopea, vorrebbero lavarci la memoria.

Giorgio Bevilacqua

Un'occasione

perduta

Lo scritto di Franco Del Campo pubblicato il 6 aprile alla pagina 14 de «Il Piccolo» può essere considerato un'altra occasione perduta per un'informazione storica corretta. Riferendo di un incontro organizzato dall'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia per un folto gruppo di docenti sotto il titolo «Violenza politica nella presa del potere. Venezia Giulia: autunno '43-primavera '45», l'autore prima accenna che «in realtà la "semina della violenza" inizia già nel primo dopoguerra, con l'avvento del fascismo, che in queste terre fu particolarmente ferreo». E già qui la verità è ben diversa perché la violenza contro gli sloveni a Trieste è iniziata al-

meno il 29 dicembre 1918 con l'aggressione al vescovo Andrej Karlin e alla redazione del quotidiano sloveno Edinost. Quindi, prima della fondazione del movimento fascista (23.3.1919 a Milano, 4.4.1919 a Trieste). L'autore prosegue dicendo «poi scoppia la seconda guerra mondiale, ma la violenza raggiunge il suo parossismo tra il '43 e il '45 quando... inizia la guerra partigiana e si innesca l'uso sistematico dell'eliminazione fisica degli avversari». Non so se si tratta di semplice ignoranza, che non ha alcuna giustificazione (né per i privati né per i due istituti) perché almeno da trent'anni è disponibile una serie di volumi che illustrano abbastanza bene il periodo tra il 1918 e il 1945, o di volontà (politica) di disinformare. In realtà la guerra partigiana ha avuto inizio nel 1941 e la violenza ha raggiunto il suo parossismo già nel 1942. Sono infatti del 1942 la deportazione di decine di migliaia di vecchi, donne e bambini nei vari campi di concentramento, tra i quali preme per gli esiliati quello dell'isola di Arbe (Rab), l'istituzione dell'Ispettorato speciale di pubblica sicurezza per la Venezia Giulia (con sede a Trieste, in via Bellosguardo) famigerato per le torture, specialmente alle donne, le azioni di rappresaglia contro cittadini italiani alloggiati a Podhum, Dolnja Bitnja, Gornja Bitnja, Kljuc, Merce, Podstenje, Podstenjski Ratcevo Brdo, Pdgrič, Ustje.

Samo Pahor

Il professor Samo Pahor deve rileggersi con maggior attenzione il titolo dell'incontro riportato brevemente ma con precisione — nel mio articolo: «Violenza politica nella presa del potere. Venezia Giulia: autunno '43-primavera '45». E quindi evidente che le sue osservazioni sono «fuori tema». La risposta dovrebbe finire qui, ma non posso non osservare come a Trieste sia ancora troppo difficile, anche per chi cerca di avere uno sguardo attento e partecipe alle vicende drammatiche della guerra, riflettere serenamente sulla propria storia. Altri hanno imparato a farlo, ma sarebbe importante che chi opera nel mondo della comunicazione (e la scuola come la nostra comunità civile).

f. d. c.

Ingiusta
denigrazione

In merito alla segnalazione «Persone maleducate al Tesoro», apparsa il 6 aprile, mi sembra necessario ribattere non in merito al presunto e spiacevole episodio di maleducazione, che se accertato sarebbe da condannare, quanto invece alla provocatoria e gratuita denigrazione nei confronti dei lavoratori statali e del Tesoro in particolare.

Per quanto riguarda gli stipendi degli statali, non sono così favolosi come si crede, in quanto nonostante un recente contratto, pessimo, sono pressoché nominalmente fermi da qualche anno, e il loro potere d'acquisto è sceso di circa il 20 per cento in quattro anni. Riguardo alla chiusura al sabato degli uffici del Tesoro, questa non è stata certo una scelta dei lavoratori, ma è stata imposta ad essi, anche contro la volontà di molti di loro, direttamente dal ministero. Infine i lavoratori della locale Direzione provinciale del Tesoro, quelli che non avrebbero voglia di lavorare, hanno in pochi smaltito un'enorme quantità di pratiche arretrate, dovuta al sottogoverno, portando a una situazione quasi ottimale, grazie alla loro professionalità e alla loro buona volontà, intesa come svolgimento di mansioni superiori mai riconosciute economicamente dallo Stato.

Il segretario provinciale delle rappresentazioni sindacali di base, Enrico Malusa

ELEZIONI / ITALIANI ALL'ESTERO

Esclusi dal voto, anche questa volta

La sensibilità dei media italiani non ha frontiere e la recente emergenza nigeriana lo conferma. Con i nuovi mezzi informatici che oggi si hanno a disposizione ogni angolo del mondo può essere esplorato da vicino. Ho voluto fare questa banale premessa per denunciare il silenzio e l'omertà vergognosa della grande stampa e delle grandi reti radio-televisive nazionali, pubbliche e private, che continuano a ignorare l'esistenza all'estero di una vera e propria «Regione» composta da milioni di connazionali con passaporto italiano, che da decenni attendono di poter votare per poter contare.

Turchi, polacchi, algerini, eritri, tutti — come nelle nazioni più civili del mondo — possono esercitare questo fondamentale diritto democratico rappresentato dall'esercizio del voto nei luoghi di residenza. Il Parlamento italiano ha invece continuato indegnamente ad affossare il progetto di legge Tremaglia, che riconosce giustamente per gli italiani all'estero il diritto di voto attivo e passivo. A nulla sono valse le proteste puntualmente giunte persino dall'organo rappresentativo delle nostre collettività denominato Cgie (Consiglio generale degli italiani all'estero). I 600 mila italiani che risiedono in Germania, paradossalmente, già usufruiscono del diritto di voto comunale, e non a caso recentemente in Baviera sono stati eletti anche degli italiani in numerosi consigli comunali di varie città.

Siamo veramente all'assurdo! Mentre i paesi in cui viviamo, con il «voto amministrativo», ci integrano nella società ospitante, la nostra patria, il nostro paese, fa di tutto per tenerci lontani, discriminati, come cittadini di serie B.

Non vogliono che la rabbia degli italiani all'estero provocata da quarant'anni di totale abbandono vada a pesare sul piatto che si contrappone ai padroni del vecchio vapore. Qualche poveretto, per giustificare questo vergognoso comportamento, ha persino falsamente dichiarato che noi siamo lontani dalla realtà di casa nostra e non paghiamo le tasse. Costoro confermano di non aver mai messo il naso fuori dal loro cortile. Un dato di fatto rimane, ed è quello che milioni di italiani sono ingiustamente discriminati.

Bruno Zoratto

Domande ai
ragazzi dell'Ulivo

Vorrei rispondere ai ragazzi dell'Ulivo che, ho letto dagli articoli pubblicati durante la campagna elettorale, qualificano i loro coetanei schierati con il Polo come ragazzi senza idee precise e privi di un grande back-ground di valori, quindi facili prede della demagogia e del populismo. Come esempio di «buonismo» e tolleranza non c'è male...

Premetto che sono uno studente universitario ventunenne e che condivido le posizioni del Polo per la libertà, dunque mi sento chiamato in causa in prima persona. Purtroppo non ho le granitiche certezze dei ragazzi simpatizzanti del centro-sinistra, e non posso lanciare anatemi di altrettanta vigoria contro chi non la pensa come me. Mi limiterò a porre qualche domanda a questi giovani privilegiati, che hanno già capito tutto della politica, e spero di riuscire a instillare nelle loro menti qualche dubbio.

Siete sicuri che il programma del Polo sia stato solamente un concentrato di slogan? Alla sua stesura hanno contribuito politologi di chiara fama (Domenico Fisichella, Giuliano Urbani, Saverio Vertone, Lucio Colletti) ed economisti di provata competenza (Giulio Tremonti, Antonio Martino, Carlo Scognamiglio, Antonio Marzano). Forse i contenuti delle cento tesi del centro-destra dovrebbero essere analizzati con meno spocchia e con un maggiore spirito critico.

Siete sicuri che il Polo detenga il monopolio della demagogia e del populismo? Non sanno forse di demagogia anche gli ultimi provvedimenti emanati dal governo presieduto dal dottor Lamberto Dini? E poi, Romano Prodi ha definito Silvio Berlusconi peggior di Joseph Goebbels, ministro per la propaganda hitleriana. È questo il modo dell'Ulivo di elevare il livello della contesa politica?

Infine, ma come ci si permette di tirare in ballo i nostri valori? Che ne sapete? Invece di sparare alla cieca e di indulgere a bieche demonizzazioni, dovrete provare a confrontarvi con noi su quelli che sono i veri valori da mettere al centro del dibattito, non solo politico, come la difesa della vita e il ruolo delle famiglie nella società. Mi offro fin da ora per una discussione di tal genere e magari, come interlocutore mi permetto di indicare quel Giovanni Righi, «responsabile dei giovani popolari», di cui sono stato compagno di classe alle medie e che ricordo fin da ragazzino come uno spavaldo anticomunista. Come vedete, almeno da lui non sono poi tanto lontano...

Luca Antonicelli

Giochi politici
sugli istriani

Ho letto con curiosità l'articolo «Ulivo lettera agli istriani» di martedì 16 aprile e «Esuli candidati a confronto» di mercoledì 17 aprile 1996. Encomiabile la notorietà data all'argomento, a 6 e 5 giorni dal voto, che

privilegia i candidati dell'Ulivo; Camerini e Bobbio, per la verità, non hanno bisogno di essere «reclamizzati» in quanto già noti ed apprezzati per la loro intelligente, onesta ed umana professionalità. Mi stupisce però che proprio loro si siano lasciati coinvolgere in questo squallido e poco dignitoso gioco politico, fatto di promesse, chiarificazioni, ritorni ormai logoro ed inutile, trito e ritrito da quarant'anni, da chi va a caccia di voti in questo serbatoio di povere vittime di decisioni venute dall'alto, dal basso e da «lato».

Conosco perfettamente la nostra storia dal '45 ad oggi, essendo un'esule, e so quanto negativa sia stata nel passato anche l'influenza del Pci riguardo al trattato di pace con la Jugoslavia, la valutazione dei beni lasciati e non abbandonati dagli esuli in territorio jugoslavo, il Trattato di Osimo, l'esser considerati «fascisti» per il fatto di aver abbandonato «il paradiso di Tito», e, passato recente, la frase infelice detta dal sindaco Illy: «Gli esuli sono il tappo che blocca l'apertura di Trieste e l'Italia all'Est».

Già, ma quali «porcherie» sono state fatte dai governi precedenti, perché, ancora oggi, non si sia riusciti a sbloccare questo «tappo»? Che cosa si ha paura di far venire alla luce? Dove sono finiti i soldi destinati agli esuli, che il ministero del Tesoro chiama «indennizzi» e non «restituzioni» di un prestito che tutti gli esuli hanno fatto al governo quando l'Italia, dovendo pagare alla Jugoslavia il debito di guerra, ha difficoltà il valore dei beni a loro appartenuti (e non da loro venduti, ma nazionalizzati o peggio, confiscati dal governo di Tito)?

Caduto il muro di Berlino, sparito, almeno ufficialmente, il «comunismo-socialista» di Tito, non dovrebbero esserci ostacoli per una chiarificazione definitiva, reale e aleatoria del problema degli esuli: «O restituzione dei beni o risarcimento ai valori attuali». Io non ascolto ex fascisti o ex lupi mangia bambini ora candidi agnellini ricevuti dal Papa; il debito non è politico. Si è approfittato fin troppo del carattere schivo e riservato delle genti «istriane, quarnerine e dalmate», ora sarebbe il caso di affrontare il problema senza «fini» politici.

Destra o sinistra non contano. Conta il «dover» di riconoscere le proprie responsabilità o le responsabilità «ereditate», e poi... «aprire» le lucrose vie dell'Est.

Tinizzata Martinoli



Vestiva alla marinara

La mia mamma in una foto scattata quando era bambina (circa 60 anni fa), sfoggia per l'occasione un vestitino alla marinaretta. Buon compleanno.

Elisabetta Gigante

Continuaz. dalla 6.a pagina

B.G. 040/272500 Muggia abitazione in bella casa trifamiliare nel verde. Matrimoniale, due camerette, soggiorno, cucina con sala pranzo, doppi servizi, terrazzone, cantina e giardino privato. Lire 278.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico tre stanze, salone con caminetto, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, cantina. Grandissimo terrazzo panoramico sui quattro lati, cantina. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia signorilissimo piano alto in palazzina recente adiacente stazione autocorriere: salone, tre camere, cucina, bagni, poggiori e cantina. Area di parcheggio condominiale. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff lussuose ville singole in fase di costruzione. Tre stanze, salone, cucina, bagni con idromassaggio. Taverna, lisciaia, palestra e garage. Giardino con barbecue. Spettacolare vista golfo. (A00)

B.G. 040/272500 paraggi viale Ippodromo magnifico ultimo piano con stupendo panorama della città: due camere, salone, cucina, bagni, terrazzo verandata, soffitta, cantina. L. 220.000.000. Possibilità box auto. (A00)

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro-Trieste appartamento con riscaldamento autonomo. 130 mq circa, tre camere, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, servizi separati, poggiori e terrazzo. (A00)

B.G. 040/272500 Valmaura recente appartamento (lato giardino interno): camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, poggiori. Lire 150.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 via dei Porti splendido alloggio in palazzina prestigiosa luminoso quarto piano con ascensore: grande salone, cucina abitabile, due stanze, bagni, poggiori. Possibilità posto macchina coperto in affitto. Lire 275.000.000. (A00)

BIBIONE spiaggia: investite i vostri soldi acquistando una casa al mare. Agenzia Sabina 0431/439515. (A00)

CAMPI ELISI stabile signorile appartamento 200 mq parzialmente da risanare. Prezzo interessante. Evoluzione casa 040/639140. (A)

CANALE Ponterosso adiacenze attici nuovi su due livelli doppio salone tre/quattro stanze cucina abitabile con dispensa doppi servizi ripostiglio. Ottimo rifiniture, travi a vista al piano mansardato. Proposta esente da mediazione! Progettocasa 040/368283.

CANALGRANDE 040-662277: Grotta, vista golfo, appartamento ampia metratura, terrazzo, giardino, box, posto macchina. (A4631)

CANTU' adiacenze nel verde palazzina costruendo con vista panoramica proponiamo appartamento composto da salone due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo abitabile 345.000.000. Possibilità box posti macchina. Proposta esente da mediazione! Progettocasa 040/368283.

CASABELLA Grotta vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, posto auto 390.000.000. Tel. 040/639139. (A4633)

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno, cucina, due stanze, servizi, autoriscaldamento. 230.000.000. Tel. 639139. (A4633)

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi 310.000.000. Tel. 040/639139. (A4633)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, villa accostata in costruzione, mq 180-200, consegna metà '97, ottime rifiniture, box, giardini. (A00)

CASAFFARI 040/366036 VIA CASTALDI, appartamento mq 90, trentennale, piano alto, ottime condizioni, ascensore, vista aperta. (A00)

CASSETTA Roiano vista Golfo soggiorno cucina bagno due matrimoniali taverna 800 mq giardino posti macchina. Professione casa - 040/638408. (A4622)

CASSETTA via dell'Istria accostata, esternamente ristrutturata, ampia metratura, giardino, lire 195.000.000, possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440. (A4492)

CASSETTA con giardino Contovello e Roiano vendesi Di.Bi. Tel. 040/220784. (A4492)

CENTRO splendida mansarda primoingresso, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, 220.000.000. Geppe 040/660050. (A00)

CONTI occasione, stabile ristrutturato, attico, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiori, da ristrutturare 55.000.000. Cuzzot 040/63128. (A4613)

CORONEO adiacenze, in palazzina recente, in ottime condizioni, luminosissimo, tranquillo, piano alto, salone, due matrimoniali, doppi servizi, stanzino, terrazzo abitabile, soffitta, ascensore. L. 250.000.000 (possibilità box). Casacità 040/362508. (A00)

CORONEO palazzo epoca, ascensore, luminoso, salone, due camere, cucina, bagno, da ristrutturare, 159.000.000. L'Immobiliare, 7606581. (A4624)

COSTALUNGA villetta recentissima composta da soggiorno tre stanze cucina doppi servizi mansarda abitabile con bagno giardinetto taverna e box 395.000.000. Progettocasa 040/368283.

ELLECCE 040/635222, adiacenze Garibaldi, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A4577)

ELLECCE 040/635222, Baionti, libero, stupenda vista mare, recente, soggiorno, tre camere, cucinino, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. 146.000.000. (A4577)

ELLECCE 040/635222, Commerciale, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo. 142.000.000. (A4577)

ELLECCE 040/635222, Costalunga, stupendo appartamento, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due ripostigli, soffitta, posto auto. 205.000.000. (A4577)

ELLECCE 040/635222, S. Giacomo, libero, panoramico, perfetto, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 75.000.000. (A4577)

ELLECCE 040/635222, Scorsola, libero, luminoso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni, wc, cantina, riscaldamento autonomo. 220.000.000. (A4577)

FARO Navali adiacenze panoramico in recente palazzina ampio salone pranzo due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo balcone veranda termoa autonomo giardino 390.000.000. Possibilità due box auto. 040/639639.

FARO Frosini (adiacenze) trentennale soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati due balconi 145.000.000. 040/639639.

FARO Servola casetta accostata restaurata al grezzo con impianti ultimati (40.000.000 preventivo di spesa per finirla) soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

La durata dei CCT inizia il 1° aprile 1996 e termina il 1° aprile 2003.

L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° ottobre e il 1° aprile di ogni anno di durata del prestito, verrà determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.

Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'8,82% annuo.

Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 26 aprile.

I CCT fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (2 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

FOGLIANO in palazzina nuovi alloggi 2.3 letto 2 servizi garage cantina da L. 95.000.000 + mutuo 4%. (C00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano appartamento in palazzina recente con ascensore, composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina. Prezzo base d'asta Lit. 165.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Rossetti adiacenze, appartamento in palazzina recente con ascensore, salone, cucina abitabile, due camere, sala lettura, doppi servizi, balcone e veranda. Possibilità di box in acquisto. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Sestiana appartamento al primo piano con giardino di proprietà composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due balconi, posto macchina in garage. Prezzo base d'asta Lit. 225.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Università nuova appartamento in ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Possibilità posto auto in affitto. Prezzo base d'asta Lit. 100.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Besenghi appartamento su due livelli con taverna e giardino di proprietà, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 40 mq. Prezzo base d'asta Lit. 730.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale d'Annunzio adiacenze, attico in palazzina recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo. Prezzo base d'asta Lit. 105.000.000. 040/7600250. (A00)

GAMBA Locchi VI piano con ascensore in bella casa d'epoca completamente ristrutturata appartamento di mq 120 composto da soggiorno cucina abitabile con poggiori due matrimoniali servizi separati stanzino ripostiglio ampia cantina vista mare in buone condizioni 280.000.000. 040/768702

GAMBA miniappartamento V piano senza ascensore luminoso composto da grande cucina matrimoniale stanzino servizio esterno lire 38.000.000. 040/768702

GAMBA S. Giovanni casetta indipendente completamente ristrutturata composta da cucina 4 stanze giardino lire 120.000.000. 040/768702

GIARDINO pubblico (via Ricci) in ottimo stabile d'epoca appartamento ristrutturato attico salone due matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno servizio separato 149.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

GIEFFE propone Grotta mansarda composta da cucina stanza bagno. 040/394279. (A4659)

GIEFFE propone zona Sgonico casetta da ristrutturare con giardino proprio disposta su due livelli più soffitta, annessa ampia rimessa con fienile. 040/394279. (A4659)

GORIZIA centrale alloggio ristrutturato, trilett, doppi servizi, due cantine. L. 155.000.000. Altro biletto. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA centro vendonsi appartamenti primo ingresso varie metrature planimetrie in visione presso i nostri uffici. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A4536)

GRADO Parco delle Rose, vista mare, salone, tre matrimoniali, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzone di 150 mq. L. 300.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

GRETTA in ottimo stabile d'epoca splendida mansarda ristrutturata e arredata terzo piano soggiorno zona cottura camera bagno L. 59.000.000, anticipo lire 10.000.000, residuo lire 540.000 mensili. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 centralissimo zona pedonale, signorile: salone, quattro stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, confort. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Catullo, recente, ottime condizioni: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzini, confort. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio San Spindione, ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. (A4603)

GRIDA INAUDITE
SESSO E SOSPITI DAL VIVO
DALLA 19.00 ALLE 2.00
I TRUCCHI DI UNA DONNA
DALLA 19.00 ALLE 2.00
FRASI SUPER BOLLENTI
DALLA 19.00 ALLE 2.00
LE UNICITÀ DELLA NOTTE
DALLA 19.00 ALLE 2.00

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 mansarda via Torrelliana signorilmente rifinita: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, riscaldamento e ana condizionata autonomi. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 piazzale Ippodromo, ultimo piano soleggiato: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiori. 150.000.000. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Roiano residenziale, perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo. 200.000.000. (A4603)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Rotonda del Boschetto recente: saloncino, tre matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzini. 220.000.000. (A4603)

IN casetta accostata, appartamento perfetto (ristrutturato di recente con finiture accurate) di 70 mq più 60 di scoperto proprio, composto da ingresso cucinotto ampio soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio zona strada per Longera in posto tranquillo con vista sul verde L. 200.000.000 eventualmente anche arredato. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

L'IGLOO Galleria Fenice adiacenze esclusivo appartamento di circa 200 mq con possibilità di ulteriore mansarda composto da enorme salone con caminetto cucina con dispensa tripli servizi 3 camere possibilità doppio ingresso in palazzo d'epoca completamente ristrutturato con ascensore. Lit. 410.000.000 040/661777.

L'IGLOO mansarda centrale ben ristrutturata (travi a vista e cotto) composta da soggiorno con angolo cottura 2 stanze bagno con vasca ripostiglio. Lit. 90.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Rive in signorile stabile recente ingresso grande soggiorno due matrimoniali una singola ripostiglio doppi servizi completi cucina abitabile disimpegno con armadio guardaroba 3 terrazzi ampio salone, ampia cucina, poggiori, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

LAGO Verzegnis - Tolmezzo appartamento recente mq 98 garage, vendesi 120.000.000. Immobiliare Solario 040/636164. (A454)

LORENZA 040/7606552 Venier il piano 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggiori 130.000.000; Stuparich salone matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. (A4573)

MANSARDA 120 mq da ristrutturare completamente zona S. Giacomo, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A4577)

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati autotreno giardino zona Grotta impresa vende direttamente. Tel. 040/7606445. (A4124)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo perfetto settimo piano mq 118: salone 3 camere 2 servizi ampia terrazza soffitta. (A4603)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento nuova villa in trifamiliare mq 120 doppio garage taverna L. 262.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento recentissimo bicamere doppi servizi mq 100. Ultimo piano posto auto L. 145.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale palazzina nuovo bicamere ampio garage L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuova da personalizzare: centralissima villaschiera 3 letto taverna L. 208.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano ultimo piano bicamere nel verde terrazzo mq 28 2 posti auto L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultimo piano palazzina bicamere mq 90 studio posto auto autotreno L. 127.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo seminuovo alloggio, su due piani, biletto, riscaldamento autonomo, ampi terrazzo, cantina, posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi belle villaschiera bipiani, trilett, doppi servizi, taverna, sala caldaia, garage, rifiniture lussuose. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco casa indipendente bipiani, da sistemare, giardino mq 740. Altra San Pier d'Isonzo. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: S. CANZIAN D'ISONZO perfetto 1° piano in palazzina trilett, bagno, cucina, salotto, taverna, garage. Autotreno. L. 140.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: VIA M. MORO garage con cantina. L. 20.000.000. (C00)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Fogliano: costruzione 1-2-3 camere, garage, cantina, da 110.000.000 pagamento dilazionato personalizzato.

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Ronchi: villa con annesso piccolo appartamento mq 2200 terreno, vero affare!! (C00)

MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 Staranzano: costruzione appartamento con 1 camera. 108.000.000 di cui 70.000.000 mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere, garage, cantina, termoa autonomo, recente ristrutturazione, giardino servizi autotreno. 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq ampio salone, ampia cucina, poggiori, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento viale S. Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, prossima consegna, giardino privato, ampio mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppio box. Da Lit. 101.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pleris, ampio appartamento bicamere primingresso, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba, ottime finiture, riscaldamento autonomo 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Pleris, appartamento primo piano, una camera, ampia zona giorno, recente ristrutturazione, riscaldamento autonomo 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pleris, ottimo appartamento in palazzina, bicamere, doppio box macchina, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona centrale 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona tranquilla, ampia villa indipendente, 1 alloggio, tricarere un minialloggio più box giardino. L. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Polo, casette indipendenti, primingresso, giardino privato e box. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ampie ville in costruzione, tricarere, biservizi, giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona stazione ferroviaria, appartamento bicamere, cucina, soggiorno, bagno, cantina, 107.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA villette immerse nel verde disposte su due piani + box per tre auto e taverna, soggiorno con caminetto tre stanze cucina doppi servizi con idromassaggio. Consegna maggio '96. Possibilità rifiniture personalizzate 375.000.000. Progettocasa 040/368283.

OPICINA villa in costruzione ampia metratura salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo porticato cantina giardino di 350 mq, ottime rifiniture, possibilità permuta. Progettocasa 040/368283.

OPICINA villa prestigiosa ampia metratura parco alberato 1.400 mq grandi terrazze abitabili ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283.

PADOVA moderno salone due matrimoniali cucina balconi servizi autotreno 172.000.000. Geom. SBISA' 040/942494. (A00)

PERUGINO adiacenze, stupendamente rinnovato, saloncino, camera, cameretta, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo 130.000.000. Cuzzot 040/636128. (A43613)

PIAZZA S. Giovanni appartamento in casa d'epoca tre camere con ascensore buone condizioni soggiorno con caminetto tre stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi con idro-salita riscaldamento autonomo 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

PROFESSIONE CASA 040/638408 "Giardola" finalmente ristrutturata progetto ampliamento giardino proprio posto auto. (A4622)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Commerciale ristrutturato ultimo piano salone cucina bagno matrimoniale poggiori 155.000.000. (A4622)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Duino ottimo salone tre camere cucina bagno terrazzo garage termoa autonomo. (A4622)

PROGETTOCASA Sansovino adiacenze appartamento da restaurare, composto da salone tre stanze servizio soffitta 105.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via dei Falchi piano alto superpanoramico buone condizioni casa recente signorile appartamento composto da ampio ingresso salone (c.ca 40 mq) due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo abitabile balcone cantina lire 290.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccar di buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi soffitta riscaldamento autonomo 160.000.000. 040/368283.

RIO Spinoletto appartamento su due piani in complesso recentissimo totale vista mare ampio soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi veranda d'ingresso terrazzo ripostigli tre posti macchina ampio giardino di proprietà autotreno L. 330.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

ROMAGNA alta prestigiosa stupenda villa golfo città, salone, due camere, cucina, servizi, terrazzo abitabile con caminetto, altra terrazza verandata, centralissimo, box per due automobili, cantina. L'Immobiliare, 7606581. (A4624)

Continuata in 58.a pagina

FIAT LIBERA LA VOGLIA D'AUTO.

Fino al 30 aprile, fino a 20 MILIONI in 20 MESI a interessi ZERO su tutta la gamma, veicoli commerciali compresi.

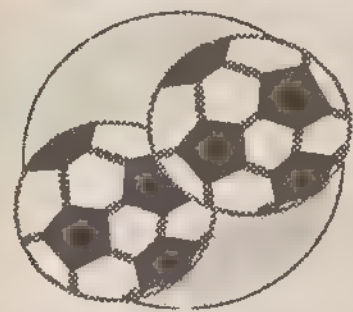
Aprile. C'è in giro una gran voglia d'auto. Fiat vi aiuta a soddisfarla subito, liberandovi dal peso degli interessi. Scegliete la Fiat che più vi piace. Fino al 30 aprile Fiat vi offre 7 milioni per Cinquecento e Panda, 12 per Punto, 14 per Bravo e Brava, 17 per Tempa e barchetta, 20 milioni per Croma, Coupé e Jlysse. Il tutto in 20 mesi, a interessi zero. L'offerta vale anche per i veicoli commerciali, e arriva fino a 20 milioni per Ducato. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano anche al sabato con soluzioni personalizzate. Zero interessi. La voglia d'auto non è mai stata così libera.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

Esempio di finanziamento auto a tasso 0% Versione: Brava 1.4 12v S Importo da finanziare: L. 14.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 700.000 Scadenza 1° rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,05%. Esempio di finanziamento veicoli commerciali a tasso 0% Versione: Fiorino furgone Importo da finanziare: L. 15.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 750.000 Scadenza 1° rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 1,91%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 30/4/96 su tutti i modelli della gamma auto e veicoli commerciali disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

CALCIO

SOLO 18 GIOCATORI IN LISTA PER LA FASE FINALE DEGLI EUROPEI UNDER 21

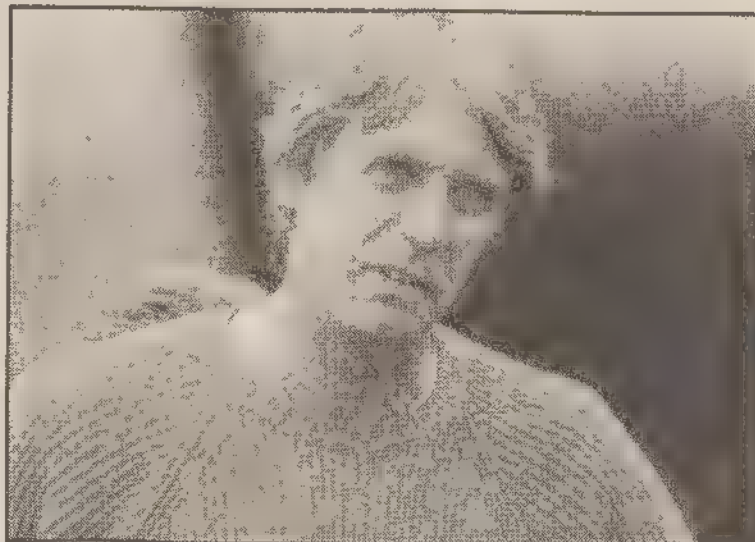


Maldini si scaglia contro l'Uefa

«E' una follia», ha sostenuto il selezionatore, che ha sollevato una questione morale oltre a quella tecnica

FIRENZE — La notizia è arrivata lunedì sera al Centro tecnico di Coverciano e Cesare Maldini l'ha presa molto male. L'Uefa ha deciso che ogni nazionale potrà portare alla fase finale dell'europeo di categoria che si giocherà a Barcellona alla fine di maggio non più di 18 giocatori. La lista definitiva dovrà essere consegnata entro il 19 maggio. Il gruppo di 18 è considerato dall'organizzazione calcistica europea una «concessione» nei confronti delle squadre partecipanti, perché in un primo momento la lista si fermava a 16 e 16 caselle da riempire hanno i moduli ufficiali in possesso di Claudio Culini, il dirigente che si occupa dei problemi organizzativi dell'Under 21.

«E' una follia — dice, senza mezzi termini, Cesare Maldini — Abbiamo già protestato presso l'Uefa e spero che altrettanto facciano i dirigenti ed i tecnici delle altre squadre. Stiamo parlando di giovani giocatori e limitarne la presenza all'appuntamento finale



Il selezionatore dell'under 21 Cesare Maldini

è un errore umano e sportivo, prima ancora che tecnico. Nell'anno che precede la fase finale del trofeo ogni tecnico ha utilizzato 23-24 giocatori, che senso ha impedire loro la partecipazione, anche solo di presenza, a Barcellona?».

Accanto all'aspetto che il ct azzurro definisce «morale», c'è anche, comunque, quello tecnico. Che per l'Italia ha un peso particolare, visto che due giocatori, Cannavaro e Nesta, sono qualificati per la prima partita contro la Francia

e, di conseguenza, Maldini si ritroverà ad avere i giocatori contati.

La notizia della riduzione a 18 del gruppo per Barcellona (Maldini era certo di poter portare 20 giocatori, lunedì lo aveva anche detto) è arrivata al Centro Tecnico di Coverciano mentre il ct azzurro era in riunione con i suoi per parlare della lunga estate che li aspetta. Per molti di loro, infatti, la fine del campionato coinciderà con l'inizio di un'altra stagione di lavoro, con due impegni importanti

come l'europeo e le Olimpiadi. Maldini sa che i club gli consegneranno giocatori stanchi fisicamente e mentalmente, ma dice di non essere preoccupato: «L'esperienza mi insegna che i problemi potranno essere superati dalle motivazioni». Per Barcellona il ct conta molto sui dieci giorni che l'Under 21 trascorrerà a Coverciano durante i quali i giocatori dovranno riposarsi, soprattutto psicologicamente, e al tempo stesso, non perdere la condizione. Poi, dal 1 luglio, tutti in ferie.

«In linea di massima, avranno 13-15 giorni di assoluto riposo e dovranno approfittarne al massimo, cercando di staccare completamente la spina», dice Maldini. A metà maggio, ha detto ieri mattina il presidente del Coni, Mario Pescante, al termine della giunta esecutiva. «Lo sport italiano — la sua spiegazione — ha grandi attese su questo argomento. Il nostro apologetico è per la stabilità politica».

DAL PRESIDENTE DEL CONI PESCANTE

Una dichiarazione di resa sulla sentenza Bosman

ROMA — Una dichiarazione di resa sulla sentenza Bosman e la richiesta di un incontro con Romano Prodi, al più presto possibile. E' la posizione dello sport italiano all'indomani delle elezioni politiche che hanno assegnato la maggioranza al centro sinistra. «Chiederemo un incontro al presidente incaricato, non appena avrà letto il programma davanti alle Camere», ha detto ieri mattina il presidente del Coni, Mario Pescante, al termine della giunta esecutiva. «Lo sport italiano — la sua spiegazione — ha grandi attese su questo argomento. Il nostro apologetico è per la stabilità politica».

Tempo di cambiamenti anche per lo sport, che da oggi accoglierà il primo atleta nel consiglio nazionale del Coni: Manuela Di Centa. «Una novità storica», l'ha definita Pescante, dopo che la giunta aveva nominato membro onorario del Coni la sciatrice, campionessa olimpica a Lillehammer. Dietro questo gesto, ci sono le spinte a forti innovazioni, per le quali il parlamento è un passaggio obbligato.

Tre le priorità dichiarate dal Coni, nel rapporto con il governo: riforma dell'Isief, leggi sulle società e sul professionismo. Ma gli argomenti sul tavolo sono tanti, dal totocommesse alle conseguenze della sentenza Bosman.

Calcio Mondo

Amichevole degli azzurri a Cremona il 29 maggio contro il Belgio

ROMA — Gli azzurri giocheranno la prima delle due amichevoli di preparazione alla fase finale dell'europeo il 29 maggio a Cremona contro il Belgio. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della federazione, precisando che la gara verrà disputata in notturna. La seconda amichevole è programmata da tempo per il primo giugno a Budapest contro la nazionale ungherese.

Oggi collaudi per gli Europei: a Rotterdam Olanda-Germania

ROMA — A 45 giorni dall'avvio della fase finale del campionato europeo di calcio in Inghilterra, dodici delle sedici finaliste (mancano all'appello soltanto Italia, Francia, Portogallo e Turchia) sosterranno oggi partite di preparazione alla rassegna di giugno. E sei di esse si affronteranno direttamente. Questi tre incontri sono d'altra parte i più interessanti poiché chiamano in causa quattro favorite e due outsider a cominciare dal test Olanda-Germania di Rotterdam.

Il valore tecnico attuale e storico delle due formazioni, oltre che la loro tradizionale rivalità, hanno contribuito a fare di questa sfida una classica del calcio europeo. Il ct tedesco Bert Vogts festeggerà nell'occasione la sua 66ª partita sulla panchina della nazionale eguagliando così il suo illustre predecessore Franz Beckenbauer. Vogts e il ct olandese Guus Hiddink approfitteranno di questo test per fare qualche esperimento.

Cecchi Gori torna alla carica: ricorso per i diritti tivù

MILANO — Gli avvocati Bruno Gualeni e Carlo Vichi hanno depositato ieri il «reclam» contro il rigetto del ricorso presentato da Vittorio Cecchi Gori per chiedere il sequestro dei diritti televisivi relativi al campionato italiano di calcio. Il 13 aprile scorso il presidente della prima sezione del tribunale civile Guido Roda Boggetti aveva dichiarato «inammissibile» il ricorso in quanto Cecchi Gori — al quale erano stati inizialmente assegnati i diritti da parte dell'assemblea della Lega Calcio — non aveva provveduto a depositare la prevista fidejussione nei termini fissati dal regolamento d'asta. Ora la stessa istanza viene riproposta al tribunale nella sua collegialità, che avrà 20 giorni di tempo per fissare l'udienza con le parti.

Potenza: pugni e calci all'arbitro dilettante squalificato fino al 2001

POTENZA — Per aver colpito al viso l'arbitro «per tre volte» e per avergli dato «un forte calcio all'altezza del polpaccio destro» dopo essere stato espulso, Mario Mazza, giocatore del Pietrapertosa (seconda categoria lucana, girone A) è stato squalificato fino al 5 aprile del 2001 dal giudice sportivo del comitato regionale della federazione della Basilicata. Il fatto è avvenuto il 6 aprile scorso, a un minuto dalla fine del primo tempo della gara Pietrapertosa-Garaguso, la cui vittoria è stata attribuita «a tavolino» dal giudice sportivo alla squadra ospite.

UN MERCATO VIVACE

Samp, torna a casa Viali Chiesa verso la Juve

GENOVA — Genova è diventata la città attorno alla quale girano tutte le più grandi operazioni di calcio mercato. Ieri a Bogliasso, dove si stava allenando la squadra di Eriksson, ha fatto sensazione l'arrivo di Gianluca Viali. Il capitano della Juventus struttava la giornata di riposo per una visita ai vecchi amici, ma è bastata la sua presenza per far scattare tutte le fantasie. Il fatto poi che non si sia conclusa tra Parma e Sampdoria, come previsto, l'operazione-Chiesa ha creato nuove importanti

prospettive di calcio mercato. L'incontro tra i dirigenti delle due società è saltato perché Sogliano è dovuto volare a Parigi per definire nei particolari il trasferimento in Emilia di Thuram e quindi non si può dire che la trattativa stia tramontando, ma per rallentare il tutto è intervenuto lo stesso Chiesa. Il giocatore, infatti, ha chiesto di avere un incontro con Mantovani entro domani e di non parlare più di lui con nessuno per qualche giorno.

Cosa ha deciso Chiesa

ad un passo di questo genere e a mettere la Sampdoria nelle condizioni di dover interrompere le trattative, basate, come è noto, sul passaggio in blucerchiato di Imzighi con l'aggiunta di 18 miliardi? Voci genovesi, rese ancora più credibili dalla presenza improvvisa di Viali a Genova, dicono che per Chiesa starebbe incominciando a suonare in modo irresistibile la sirena-Juventus. Il club bianconero, infatti, sembra disposto a tutto pur di poter soffiare al Parma l'attaccante del giorno.

BERLUSCONI HA QUASI SCARICATO L'ALLENATORE

Non ho tempo per Capello

Il Cavaliere non ha gradito l'annuncio del Real Madrid



Fabio Capello

MILANO — È ormai guerra fredda tra Berlusconi e Fabio Capello, anzi sembra proprio che il Cavaliere l'abbia scaricato nonostante lo scudetto sia sempre più vicino. Un chiarimento sul caso Capello era stato rimandato a dopo le elezioni. Probabilmente presidente e tecnico avevano già parlato di divorzio, ma sicuramente a Berlusconi non ha fatto piacere che sia già trapelata la notizia del trasferimento di Capello al Real Madrid. Un annuncio che è stato dato con

grande tempestività, invece, dal presidente della società spagnola Sanz che ha anche sviscerato i termini dell'accordo. Forse Capello non ha colpe, tuttavia il presidente rossonerio non ha gradito. E a questo punto ha anche ritenuto opportuno mettere fine alla commedia. Da qui il suo atteggiamento, quasi glaciale, nei confronti dell'allenatore.

Silvio Berlusconi, infatti, ha fatto sapere che in questi giorni elettorali non ha tempo di occuparsi di Fabio Capello. Lo ha detto lui stesso lasciando la sede dell'Assolombarda, dove ieri ha avuto un incontro con il direttivo degli industriali lombardi. Rispondendo alle domande dei giornalisti, che gli chiedevano appunto se avesse sciolto gli ultimi dubbi legati al rinnovo o meno del contratto all'attuale allenatore del Milan, Berlusconi ha detto: «So che in questi giorni mi ha telefonato, ma non ho avuto nemmeno il tempo di rispondergli, ero troppo occupato. Mi riservo di chiamarlo presto».

Il fatto

L'EXPLOIT DI CAROLINA MORACE

Miss scudetto adesso ha baciato Verona



Carolina Morace

VERONA — Lo scudetto è donna e si chiama Carolina: intesa come Morace, naturalmente, ovvero la donna più celebre del calcio italiano che, undici anni dopo le performances di Elkjaer e di Briegel, è riuscita a riconsegnare nella mani dei tifosi veronesi il titolo di campioni d'Italia. Ovviamente la squadra è quella femminile, ma la valenza del successo è egualmente notevole e gratificante per una città che da troppe stagioni sta aspettando di

tornare alla ribalta del grande nel ruolo di protagonista. Intanto ci ha pensato lei, Carolina, ad anticipare una festa che potrebbe essere assolutamente totale nel caso, non illusorio, che anche la squadra dei maschi riesca a conquistare la Serie A. In ogni caso il record della Morace nessuno lo potrebbe battere, manco i più attrezzati e celebrati macho della domenica. Lei di scudetti, contando anche quello vinto domenica

scorsa con il Verona, ne ha già messi in bacheca dieci. Un numero davvero incredibile e comunque superiore a qualsiasi altro campione di tutti i tempi che compare nelle classifiche dei bomber: il mitico Giovanni Ferrari, con le maglie di Juventus e Inter e Bologna, si fermò a dieci titoli, Furino a otto con la Juve, poi a sette Bettiga e Scirea, mentre con sei scudetti si possono trovare Cabrin, Causio, Cuccureddu, Ferraris II, Gabetto, Gentile, Zoff e unico ancora praticante Franco Baresi e si si tiene conto dello scudetto che si appresta a vincere con il Milan nella stagione ancora in corso.

In bella e famosa compagnia, come si dice, si trova dunque la Carolina Morace. Il bello è che miss scudetto non intende fermarsi e, malgrado oggi si trovi costretta al box per via di un menisco ancora in fase di guarigione, già programma il suo futuro: che è fatto soprattutto di gol, naturalmente, oltre che di campionati vincenti da aggiungere alla già invidiabilissima collezione privata.

cord che, peraltro, mi appartiene visto che un anno ce l'ho fatta a segnare trentanove. Per il resto, non posso che essere soddisfatta ed aspettare con calma che arrivi il mese di agosto. Per quel tempo sarò perfettamente guarita e potrò tornare ad allenarmi in vista della prossima stagione che mi auguro di poter giocare ancora con la maglia del Verona».

Così, almeno per un poco, Carolina Morace potrebbe smetterla di fare la giramondo e di peregrinare per l'Italia, isole comprese (ha giocato un anno anche nella Torres), dove tutti i presidenti la vogliono. Non a caso: dove arriva lei lo scudetto è pressoché garantito, salvo rarissime eccezioni, così come sono garantiti a lei ingaggi quasi maschili. Fino a quando ce la farà, naturalmente, perché i suoi trentadue anni non sono pochissimi e comunque lei almeno una parte di residue energie vorrebbe riservarle per giocare, magari questa volta anche gratis, per l'unica squadra che non l'ha mai ingaggiata: la Lazio, della quale Carolina è tifosa pazzesca e alla quale l'ultimo dei tanti suoi scudetti da record vorrebbe consegnare per chiudere in bellezza una carriera davvero incredibile.

CALCIO C2

TRIESTINA/UN'ALTRA TRATTATIVA

Offerta in Fiorini per l'Alabarda Una corsa tra due cordate

TRIESTINA/LA SQUADRA Pavanel dovrà saltare l'incontro con la Fermana ma Roselli è coperto



Massimo Pavanel sarà squalificato

TRIESTE — Dopo due meriti giorni di riposo in cui gli alabardati hanno dovuto anche fare un... voto nelle rispettive città dopo la vittoria col Treviso, ieri mattina al «Grezar» hanno ripreso tutti ad allenarsi agli ordini di Roselli. Ma i giocatori sono tornati in campo anche al pomeriggio. Malgrado qualche acciaccio, sono tutti in buone condizioni. Pavanel però non potrà giocare domenica prossima a Fermo perché l'ammonezione che ha preso sabato gli costerà una giornata di squalifica. Fortunatamente rientrerà a Natale al quale dovrebbe dare una mano. Camporese, per cui l'assetto tattico della squadra dovrebbe rimanere inalterato. Anche la Fermana, comunque, dovrebbe subire una perdita per motivi disciplinari: il cannoniere Protti finirà nella lista dei cattivi. La difesa alabardata potrà tirare un sospiro di sollievo: Protti è uno di quei giocatori rognosi che non danno mai tregua. Alla Triestina domenica basterebbe non prendere gol; bloccando infatti sul pari una diretta avversaria, il play-off sarebbe praticamente assicurato. Oggi, intanto, la Vis Pesaro recupererà l'incontro con il Ponsacco.

Ma Epifanio e i suoi soci hanno formulato l'offerta finale



TRIESTE — Fiorini e non lire per la Triestina. La cordata Epifanio-Tedeschi, infatti, ora deve vedersela con la concorrenza. La trattativa con Giorgio Del Sabato per acquisire almeno metà quote della Triestina non è infatti più una corsa solitaria. Nelle ultime settimane è spuntato all'orizzonte un nuovo gruppo, all'apparenza molto solido, che è capeggiato dall'industriale padovano Cesare Rizzato, industriale nel settore delle biciclette. Al suo fianco ci sono altri imprenditori di Riva del Garda e della Liguria. A fare da ambasciatore a questa cordata è l'ex direttore sportivo dello Spezia (C1) Giuliano Fiorini che molti potranno ricordare per i suoi trascorsi calcistici con le maglie del Bologna, del Genoa e della Lazio. Fiorini ha già avuto modo di incontrare due volte la dirigenza alabardata e ha più volte visto all'opera la Triestina. Il suo gruppo ha formulato un'offerta che al momento dovrebbe essere al vaglio di Del Sabato. Lo stesso numero uno della

PORDENONE D'Antuono colpevole

PORDENONE — L'ex presidente Pordenone calcio Giuseppe D'Antuono è stato condannato a tre anni e nove mesi per aver ritenuto responsabile di bancarotta in merito al fallimento della stessa società; il tribunale ha inoltre disposto, a favore della curatela del fallimento, il pagamento di 192 milioni come provvisoria immediatamente esecutiva e il risarcimento del danno, da quantificarsi in separata sede. I giudici hanno pure trasmesso gli atti alla Procura per l'eventuale esercizio dell'azione penale nei confronti degli altri amministratori della società dal 1986 al gennaio 91, data del fallimento. La pubblica accusa aveva chiesto una condanna a 3 anni e quattro mesi.

D'Antuono, che risulta residente a Cinisello Balsamo, è un personaggio noto alle cronache giudiziarie; negli anni 80, con il fratello Domenico aveva acquistato alcune squadre di serie C del Piemonte e della Liguria.



SINGOLARE PROVVEDIMENTO GIUDIZIARIO DOPO LE PRESUNTE MOLESTIE

Vizi vietati a Tyson

«La bestia» non potrà più assistere agli spogliarelli perché si eccita troppo



Tenerezze tra Tyson e l'ex moglie Robin Givens.

INDIANAPOLIS — Il campione dei pesi massimi Mike Tyson non potrà più frequentare i bar e gli altri locali pubblici dove si svolgono spettacoli di spogliarelli. Il divieto è stato imposto dopo la denuncia di una donna, che ha accusato il pugile di averla aggredita. Tyson, in libertà vigilata dopo aver scontato una condanna per stupro, ha accettato la nuova restrizione, disposta dalle autorità dello Stato dell'Ohio, dove risiede.

Un portavoce del Dipartimento correzionale e di riabilitazione, Joe Andrews, ha spiegato che l'interdizione ha carattere preventivo per impedire l'eventuale ripetersi di simili episodi, perché proprio in un locale del genere Tyson avrebbe compiuto l'aggressione: «I bar di spogliarelli sono sessuali per na-

tura, e l'aggressione di Tyson era a sfondo sessuale», ha detto Andrews.

Secondo la denuncia, il 7 aprile scorso il campione avrebbe assalito, tentando di morderla, una ragazza in un night club di Chicago. Sul caso sono ancora in corso indagini. La scorsa settimana, il giudice Patricia Gifford della Corte superiore di Marion aveva già imposto a Tyson il divieto di viaggiare fuori dai confini dello Stato.

Il fatto che a Tyson siano in parte limitati i piaceri della vita (e in questo caso della vista) dovrebbe preoccupare moltissimo i suoi prossimi avversari. Già il soprannome che gli hanno appioppato è eloquente, la bestia, figuriamoci cosa sarà di lui quando salirà sul ring dopo un periodo di isolamento e semicattività.

Mondiali supermedi Oliva nuovo ct azzurro

ROMA — Torna la grande boxe, almeno a detta degli organizzatori, giovedì due maggio. Sul ring di Civitavecchia l'idolo di casa, Silvio Branco, affronterà il californiano Rodney Toney, per il titolo, vacante, dei supermedi Wbu, la quinta sigla della boxe internazionale. Secondo gli organizzatori questo titolo è una cosa seria, in quanto gli aspiranti al titolo sono stati designati in base alle classifiche elaborate dal computer della Iwbr.

Intanto Patrizio Oliva è da ieri il nuovo ct del pugilato azzurro mentre Franco Falcinelli passa ad un incarico di «responsabile tecnico del settore dilettantistico italiano, con un rapporto di consulenza del settore azzurro, ma esclusivamente su richiesta del presidente federale». Lo ha reso noto la federpugilato a conclusione dell'incontro che c'è stato in mattinata tra Falcinelli e il presidente federale Ermanno Marchiaro «per definire la situazione venutasi a creare a seguito delle dimissioni da responsabile della squadra nazionale accettate all'unanimità dal consiglio federale».

Toccherà all'olimpionico di Mosca ed ex campione del mondo dei superleggeri sostituire Falcinelli già in vista dei prossimi Giochi di Atlanta.

BASKET / PLAY-OFF: QUARTI DI FINALE

Roma stende Treviso A segno la Stefanel

TREVISO — Risultato a sorpresa nelle partite d'andata dei quarti di finale dei play off scudetto di basket maschile. Il risultato più eclatante si è registrato senza dubbio a Treviso nell'incontro tra la Benetton e la Nuova Tirrena Roma.

Il match si è concluso con la vittoria dei romani per 101-104 (50-49). Una partita che ha visto la compagine della capitale condurre per larghi tratti; solo nelle battute finali tanto del primo che del secondo tempo Treviso si è riavvicinata tentando il sorpasso. Emozionante il finale che ha dato ragione alla Nuova Tirrena.

La Buckler Bologna ha avuto la meglio sulla Madigan Pistoia 77-74 (32-42). E' stato un successo da brivido quello ottenuto dalla Virtus, in svantaggio per tutta la gara; il contenzioso si è risolto solo nel finale.

Nel confronto tra Caviga Varese e Stefanel Milano, dominio della compagine allenata da Tanjevic che ha superato Varese per 77-89 (35-40). Piuttosto equilibrato il primo tempo che ha visto Milano conquistare il break proprio nelle battute finali. Nella ripresa la compagine lombarda ha legittimato il vantaggio contando sulle buone prestazioni di Blackman e di Bodiroga.

Tra TeamSystem Bologna e Scavolini Pesaro infine, la sfida è in programma per oggi alle 20.30.

Le partite di ritorno si disputeranno alle 18.30 di domenica 28 (Madigan-Buckler sabato 27 alle 17.10) a campi invertiti. Gli eventuali spareggi per il passaggio alle semifinali saranno disputati mercoledì 1 maggio ancora sui campi delle squadre meglio classificate al termine della seconda fase (Bologna, Varese, Treviso, con eventuale posticipo di TeamSystem-Scavolini a giovedì 2).



Tennis: al Torneo di Montecarlo subito fuori Gaudenzi e Camporese

MONTECARLO — Dopo aver raggiunto la finale al torneo dell'Estoril (sconfitto poi da Muster), Andrea Gaudenzi è dovuto uscire al primo turno del torneo di Montecarlo, secondo grande torneo del circuito ATP sulla terra rossa e dotato di quasi 2 milioni di dollari. Lo ha battuto Sergi Bruguera, ex numero uno della terra battuta ma tornato alle gare solo da poco tempo dopo un fastidioso infortunio. Il risultato in favore dello spagnolo, accreditato della testa di serie n.9, è stato di 6-2 7-6 (7/3). E stessa sorte è toccata a Omar Camporese che ha perso dallo spagnolo Carlos Moya 2-6, 6-3, 6-2.

Tennis: nella Federation Cup Italia ancora vittoriosa

MURCIA (SPAGNA) — Ancora un successo per la squadra italiana di Federation Cup impegnata nel girone di qualificazione Europa Africa gruppo 1, in fase di svolgimento a Murcia, in Spagna. Nell'incontro di ieri la squadra italiana ha sconfitto la Svezia, questi i risultati in dettaglio: Adriano Panatta batte Anna Karin Svensson 6-4, 6-3; Rita Grande batte Asa Carlsson 6-4, 6-7, 6-2; Laura Golarsa-Nathalie Baudone battono Asa Carlsson-Maria Lindstrom 6-4, 6-1. Oggi le azzurre, capitanate da Adriano Panatta affronteranno la Norvegia.

Sci: processo morte Ulrike Maier Raggiunto accordo con la famiglia

MONACO — Il processo cominciato al tribunale di Monaco per la morte di Ulrike Maier s'è praticamente concluso con una transazione tra la Federazione internazionale sci e la famiglia della sciatrice austriaca. In base all'accordo, la Fis verserà alla figlia della Maier, Melanie, sei anni, 500.000 franchi svizzeri (meno di 800 milioni di lire). Sia l'austriaco Kurt Hoch, direttore della Coppa del Mondo donne al momento della tragedia, sia lo svizzero Jan Tschüssler, responsabile Fis della libera di Garmisch-Partenkirchen, dove nel 1994 avvenne l'incidente, si erano dichiarati non colpevoli dell'accusa di omicidio per negligenza.

Tiro a segno: Roberto Di Donna vince preolimpica ad Atlanta

ATLANTA — Avvio trionfale per gli azzurri nella seconda prova della Coppa del Mondo di tiro a segno che s'è aperta nel nuovissimo poligono di Wolf Creek ad Atlanta, dove fra tre mesi si disputeranno le prove olimpiche. Roberto Di Donna ha infatti vinto la gara della pistola a 10 metri, una delle due specialità in cui sarà impegnato alle olimpiadi (l'altra è la pistola libera).

Germania: dimostranti spengono la fiaccola olimpica

BERLINO — Cinque militanti di un'organizzazione antilimite tedesca hanno spento con acqua la fiaccola olimpica allo stadio di Berlino. Il loro intento era protestare per il fatto che la fiaccola fosse stata portata nella capitale tedesca per ricordare i Giochi del '36, che si svolsero alla presenza di Adolf Hitler. «Nessuna fiamma e nessun onore per le Olimpiadi naziste», era scritto sul loro striscione. La fiaccola è stata riaccesa una mezz'ora più tardi.

IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA A NEW YORK SVELA IN ANTEPRIMA I NUMERI DEI GIOCHI

Atlanta, Olimpiadi «mostruose»

Vi saranno 10 mila atleti di 196 nazioni, 8 villaggi, 15.000 giornalisti, 271 eventi sportivi e 1900 medaglie

DISAVVENTURE DEI TIRATORI AZZURRI Sequestrano i fucili ai nazionali confondendoli con dei terroristi

ATLANTA — A 87 giorni dalle Olimpiadi Atlanta non sembra ancora pronta all'impatto dei Giochi. Lo ha sperimentato la nazionale italiana di tiro a volo, arrivata nella città statunitense per la seconda prova di Coppa del mondo. Alla dogana fucili e cartucce degli azzurri sono stati smontati, rimontati e analizzati con precisione, perché la paura di attentati sta aumentando con l'approssimarsi della scadenza olimpica. In più, la contemporanea presenza ad Atlanta di 120 tiratori di tutto il mondo e di un centinaio di giornalisti arrivati per due giorni di incontri tecnici-organizzativi sui prossimi Giochi, hanno creato problemi sul piano logistico, tanto che i tiratori hanno cercato una notte prima di trovare posto.

Gli azzurri, ma soprattutto i loro ct Carlo Danna, Luciano Giovannetti e Vito Antonio Blasi, si lamentano anche degli impianti dove si svolgeranno le prove olimpiche. Il più critico è Danna: «In trent'anni di tiro a volo — dice il tecnico — non ho mai visto prove organizzate così male. Chiederemo agli organizzatori di rifare tutto. Così non possiamo gareggiare».

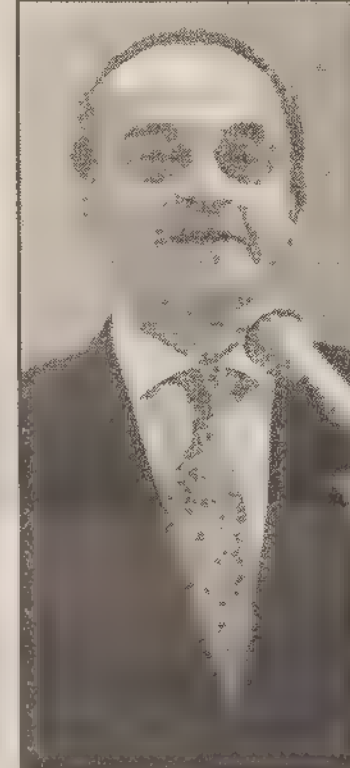
TRIESTE — Il titolo di «mostruose» l'hanno già conquistato. A scatola chiusa. Ed è presto detto perché i numeri delle prossime Olimpiadi di Atlanta fanno paura anche solo a pronunciarli. A farlo, in anteprima, nel corso della riunione conviviale del Panathlon, svoltasi nei giorni scorsi al Jolly Hotel di Trieste, è stato il console generale d'Italia a New York, Franco Mistretta, che ha letteralmente strabillato l'uditorio. A suon di numeri, appunto, «mostruosi».

Basti dire che Atlanta ospiterà un'edizione delle Olimpiadi 6 volte più imponente di quelle invernali di Lillehammer e 2 volte più grandi rispetto a quelle di Los Angeles. Vi parteciperanno 196 nazioni con 10.000 atleti, dei quali 3.600 donne (il 20 per cento in più rispetto al '92); la «famiglia olimpica», nel suo complesso, sarà composta da 25 mila persone sparse in 8 villaggi olimpici; i giornalisti presenti saranno 15.000; 271 gli eventi sportivi in cartellone per 26 sport e 37 discipline; al collo degli atleti più bravi verranno appese 1.900 medaglie.

Inutile dire che la tivù farà la parte

del leone offrendo 3 mila ore di trasmissioni. Tra i numeri più curiosi vanno citati inoltre quelli che riguardano le notti d'albergo, oltre 750 mila, e i pasti, che si aggirano attorno alla cifra record di 9 milioni. Dulcis in fundo: il movimento di denaro e il giro d'affari tocca i 2 mila miliardi di lire con un indotto che supera gli 8 mila miliardi. Atlanta sarà tutto questo. E molto altro, ha assicurato Mistretta, visto che negli States sport e business fanno coppia fissa. Anche nel calcio.

E sì, perché oltreoceano gli impianti sportivi sono concepiti come grandi centri commerciali nei quali la partita di football, o d'altro, occupa solo una piccola parte della giornata americana. Allo stadio insomma — che non è mai proprietà municipale ma quasi sempre privata — bisogna poter fare shopping, pranzare e cenare, provvedere a divertirsi. In una parola, bisogna spendere. Così insegna l'America. E l'Italia, visti gli sguardi attenti e curiosi degli amministratori presenti al convivio, l'assessore regionale De Gioia e quello comunale Degrossi, ha sempre una gran voglia di «copiare». Soprattutto dagli Usa.



Il console Mistretta.

A SAN SIRO

Campo di partenza al limite Molti pretendenti al successo

MILANO — Anche oggi di scena i puroragione nell'ambito della Tris. Palcoscenico San Siro, la corsa è riservata ai puledri di 3 anni e, si presenta con un campo di partenti ai limiti del consentito, soltanto quattordici. Sul miglio non sono pochi i pretendenti al successo, fra questi Valgimigli, comportatosi decorosamente di recente e in grado, secondo noi, di tenere testa a rivali non certo di poco conto quali il Miliardario, Sopran Tac, Selenia, Berry Bird, Jera's Dream e Alisha. Per chi cerca una quota che non sia popolare suggeriamo Bella di Giorno.

Premio Lecco, lire

54.300.000, metri 1600 in pista media, corsa Tris. 1) Domitilla (55 1/2 A. Herrera); 2) Selenia (55 E. Botti); 3) Il Miliardario (54 1/2 M. Tellini); 4) Berry Bird (53 1/2 M. Pasquale); 5) Jera's Dream (52 1/2 A. Marcialis); 6) Sopran Tac (52 M. Esposito); 7) Lei Si (51 1/2 P. Agus); 8) Valgimigli (51 1/2 L. Panici); 9) Big Ozirbaf (50 1/2 M. Demuro); 10) Meros (50 V. Varchetta); 11) Bella di Giorno (49 P. Tolentino); 12) Banoe (48 N. Mulas); 13) De Albetris (46 A. Polli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Valgimigli; 3) Il Miliardario; 7) Sopran Tac. Aggiunte sistemiche: 2) Selenia; 6) Jera's Dre-



am; 12) Bella di Giorno.

m.g.

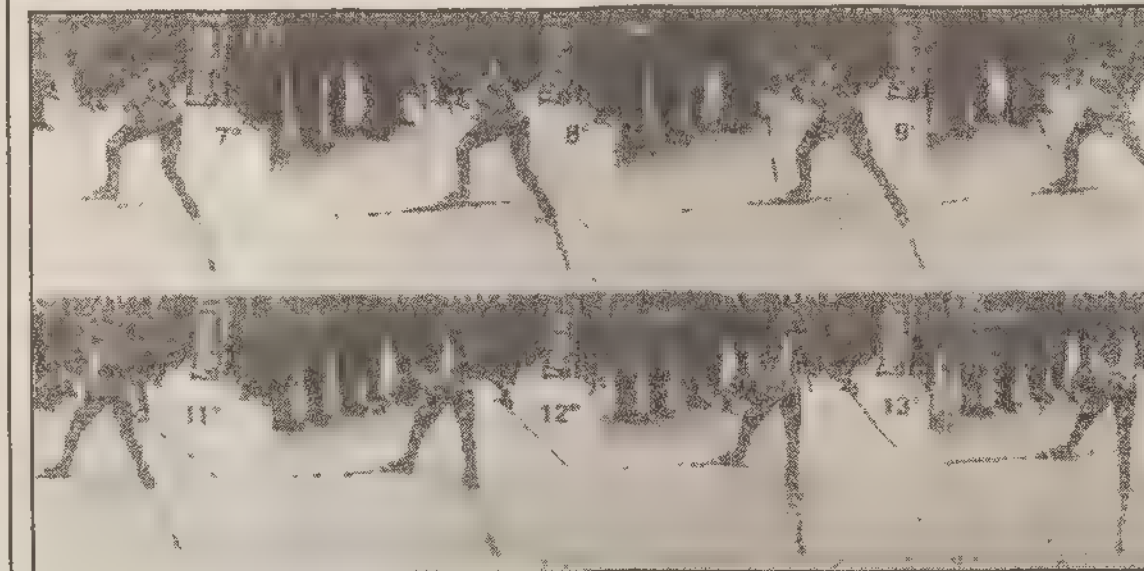
Quota-bomba a Grosseto

La Tris ieri ha fatto tappa nell'Ippodromo di galoppo del Casalone di Grosseto dove ha sorprendentemente vinto Mondonico, ben sorretto da Pretta, che ha lasciato il posto d'onore a Golden Bengal. Al terzo posto Gladio. Combinazione vincente: 16-1-14. Quote: 19.506.700 per 415 vincitori. Movimento globale: 11.904.867.000.

VIAGGIO NEL LABORATORIO DI ALTA PRESTAZIONE DELLO SCI ITALIANO

Foto d'autore per Manu Di Centa

Dallo studio di centinaia di fotogrammi si individuano gli errori da eliminare in gara



Lo stile di Manuela ritratto centesimo per centesimo.

SANTA CATERINA VALFURVA — Il Laboratorio di alta prestazione dello sci, là dove è nata la giovane «Valanga rosa», dove Tomba ha costruito a tavolino la sua ascesa ai vertici mondiali e dove Manu Di Centa è diventata la regina del fondo è costituito da due stanzette, collegate fra di loro da una scala interna e ricavate a fianco di un bar-ristorante con solarium, dove s'incontrano le piste di sci alpino e lo stadio dello sci di fondo, e sopra un negozio. Come dire che per essere il Centro di ricerca scientifica della Fis, più anonimo e sconosciuto non potrebbe apparire.

Eppure, quelle due stanzette sono disseminate di computer, videoregistratori, fax, televisori e tanti aggeggi strani.

Il Lap è nato nel 1991 per iniziativa di Fisi e Coni e vi lavorano a tempo pieno soltanto quattro persone, affiancate però da numerosi collaboratori. A dirigerlo è Chicco Cotelli, maestro dello sport e fratello di Mario, il direttore tecnico della favolosa valanga azzurra degli anni Settanta. Insieme a lui c'è Arrigo Canclini, matematico-fisico che è responsabile per le strumentazioni e per le analisi dei gesti. Sono loro gli unici due ad occuparsi della ricerca generale, hanno al fianco Benito Moriconi che è responsabile dello sci nordico e Livio Martinelli che lo è di quello alpino.

La «costruzione» delle donne e degli uomini bionici inizia in ospedale. «Al centro di medicina sportiva di Sondalo vengono effettuati almeno tre volte all'anno i test clinico-attivi — spiega Cotelli — Elaboriamo gli esiti al computer e ne esce un dossier personalizzato per ogni atleta che trasmettiamo agli allenatori». Un lavoro di ricerca e sperimentazione su uomini, materiali e strumenti altamente sofisticato, che però soltanto qualche settore tecnico, per ora, sfrutta al meglio. E i risultati si vedono. «Noi abbiamo un'unica fonte di apprendimento dello sci, quello della scuola nazionale maestra — risponde infatti Cotelli quando gli chiediamo come si possono spiegare le disparità di rendimento nei vari settori dello sci azzurro — e tutti i parametri tecnici e la loro evoluzione partono da questa base. Per un certo verso è bene che ci sia un'unica fonte, ma se l'errore fosse proprio lì? Uno dei nostri compiti è anche quello di studiare le scuole tecniche degli altri Paesi scisticamente evoluti, ma se poi gli allenatori federali non ritengono di utilizzare questi nostri studi noi non possiamo farci niente. Semmai dovrebbe essere la Fisi ad obbligarli».

Lo studio della Lap è basato sull'utilizzo integrato di tv, videocamere e computer. Le immagini delle gare e degli allenamenti vengono separate nei singoli fotogrammi catturabili dal tubo catodico fino ad arrivare a sequenze di 50 immagini per secondo di gara evidenziando ogni minimo movimento che viene poi inviato nel computer, studiato nella sua dinamica, ottimizzato e restituito sotto forma di immagine corretta del movimento. Uno studio che permette di curare e correggere i minimi particolari, quelli che in gara poi permetteranno di guadagnare il centesimo di secondo vincente.

FORMULA 1

Schumacher gira al Mugello Irvine invece gira uno spot

FIRENZE — Da ieri la Ferrari è impegnata con il pilota Michael Schumacher in una serie di prove sulla pista del Mugello in vista delle prossime gare del mondiale in Germania e ad Imola. In particolare il pilota tedesco sta provando una serie di soluzioni tecniche. Il due volte campione del mondo ha già effettuato nella prima parte della giornata una trentina di giri arrivando a segnare il miglior tempo in 1'27"532, molto vicino alla miglior prestazione della Ferrari Formula Uno su questa pista, che fu segnata da Larini con 1'27"245. Schumacher alterna i giri a una serie di fermate, di controlli, per montare e smontare la vettura. Nel primo pomeriggio è arrivato sulla pista toscana anche il secondo pilota della Ferrari Eddie Irvine, che oggi sarà sulla «crossa» di Maranello anche per effettuare un film pubblicitario per la Shell. Secondo i programmi della prima giornata Schumacher girerà sulla pista del Mugello fino a sera, mentre oggi entreranno i piloti del «cavallino» si alterneranno alla guida delle due vetture.

VELA / MENTRE IN FRANCIA SI TIENE LA SETTIMANA PREOLIMPICA

Un felice battesimo per Jasmine

TRIESTE — Felice battesimo nei giorni scorsi per una barca tutta triestina, un classe mini 6.50, Jasmine, costruita a Trieste (anzi, a Sales su progetto francese di Pierroland), Claudio Gardossi e Marino Suban hanno partecipato infatti la settimana scorsa alla Roma X 2, 530 miglia circa per un equipaggio di due persone, sul percorso Riva di Traiano, Capri, Lipari e Riva di Traiano. I due triestini si sono classificati primi di categoria e al nono posto in classifica generale. Detto così potrebbe non fare troppo effetto, ma basta pensare che la regata è stata vinta da un 50 piedi, il Telecom di Giovanni Soldini, in coppia con la celebre navigatrice solitaria Isabelle Authier, mentre si è classificato secondo Vittorio Malinigrì, in coppia con il fratello Enrico, sul 60 piedi Moana; e Jasmine, la barca triestina tra l'altro alla sua prima regata, non è grande nemmeno un terzo di Moana.

I due triestini si sono trovati di

fronte a condizioni meteo variabili: la bonaccia del primo giorno di regata — che li ha fatti restare indietro nei confronti dei diretti avversari — è stata compensata da momenti di forte vento anche oltre i 40 nodi che hanno permesso ai triestini di recuperare 20 miglia in un giorno.

Altri velisti locali, intanto, sono attualmente impegnati in regate fuori zona: è il caso delle due veliste triestine che parteciperanno alle olimpiadi, Manuela Sossi e Arianna Bogatec, e dei fratelli Bodini in classe Tornado: si trovano tutti a Hyeres, in Francia, dove si sta svolgendo la celebre settimana preolimpica. Pochi i risultati disponibili: dopo i primi due giorni di regata, Sossi-Salva in 470 erano al terzo posto, dietro alle tedesche e alle ucraine; in Europa, dopo cinque prove, la Bogatec risultava diciottesima; 23esimo posto infine per i fratelli Bodini. Le condizioni meteo, con vento tra i 30 e i 40 nodi hanno obbligato gli

organizzatori a sospendere le prove di lunedì; le regate, comunque, dovrebbero continuare fino a venerdì.

Da Oggi a Lignano Campionato dei due golfi

Tornando invece alla nostra zona, cominciano oggi i controlli di stazza del campionato dei due Golfi, organizzato dallo Yacht Club di Lignano, in collaborazione con il Marina Punta Faro, valido anche quale selezione per il campionato italiano Ims standard. Il programma prevede per domani, alle 12, la prima regata sulle boe, mentre venerdì alle 18.30 parte la prova più importante, la tradizionale «lunga» Lignano Grado San Giovanni in Pelago Grado Lignano: 90 miglia decisive per gli equipaggi che vogliono selezionarsi per gli italiani Ims di Chiavari. Quanto alle barche in gara, grande attesa per lo scafo progettato da Mauro Pelaschier che correrà in Libera.

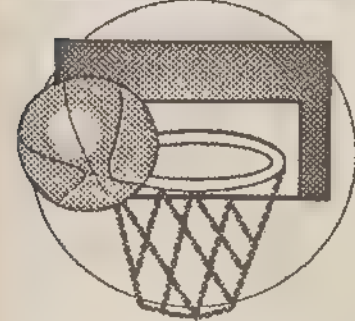
Francesca Capodanno

BASKET

SERIE B1, B2 E C1 / DOPO IL K.O. DI CAMPLI SONO BANDITI I PASSI FALSI

Latte, ultime fiches

Il team di Volsi si giocherà l'intera stagione nello scontro diretto a Parma



TRIESTE — Nel torneo di B1, si è rivelata una vera incompiuta l'ottima prestazione espressa sul parquet per nulla facile di Campli dal Latte Carso Udine, giunto ad un solo passo dal risultato a sensazione. Un'impresa che avrebbe agevolato non poco il cammino verso la riconferma nella categoria della formazione allenata da McMillen e che invece è sfumata negli ultimissimi secondi di gara per le notevoli doti balistiche della giovane ala Ferrari, capace di un eloquente 3/3 dai 6 metri e 25 nel finale. Complice la contemporanea sconfitta di Parma a Lucca (prossimo avversario, tra l'altro, del Latte Carso), la squadra del presidente Volsi ha mancato così una ghiottissima occasione per acciuffare gli emiliani in graduatoria e quindi per affrontare le rimanenti tre gare con



McMillen (Latte Carso)

maggiore tranquillità. A questo punto, invece, Portesani e compagni non potranno concedersi alcun passo falso, naturalmente nei due turni a Chiarbola, ma soprattutto nello scontro diretto in programma tra dieci giorni a Parma, 40 minuti in cui il Latte Carso si giocherà, a meno di clamorose sorprese, l'intera stagione.

Passando alla poule promozione della B2, assai convincente è risultata la prova dello Jadran Bctb nel derby regionale con la Gesteco Cividale,

Nella poule promozione della B2

lo Jadran sogna di ripetere l'exploit

messo a segno nella regular season

nella tana del lupo a Biella

le, un successo che tiene ancora viva la speranza della promozione, anche se non si può nascondere il cammino semplicemente perfetto dell'Ing Biella che ha mantenuto anche in questo fine settimana la propria imbattibilità. La squadra allenata da Vremec si giocherà il tutto per tutto proprio sabato nella tana del lupo, sperando magari di ripetere l'exploit messo a segno nella regular season, unica formazione fin qui ad espugnare il paquet piemontese. In caso di suc-

cesso i «plavi» ridurrebbero le distanze e dovrebbero poi sperare in un ulteriore passo falso di Biella nel confronto assai delicato a Padova. Il salto di categoria non è quindi dietro l'angolo, ma lo stato di forma e la volontà messi in campo in questo periodo dallo Jadran meritano la massima fiducia, almeno fin quando la matematica non renderà l'obiettivo impossibile.

Ottimo notizie giungono anche dal torneo di C1, nel quale il Don Bosco Viefte ha fatto suo il



Vremec (Jadran)

match clou della terza ultima giornata, piegando, con una convincente espressione delle proprie potenzialità, la resistenza del Piove di sacco, avversario numero uno, probabile ostacolo principale anche negli ormai imminenti play-off. A meno di colpi di scena non preventivabili, la squadra di Perin chiuderà quindi la prima fase in cima alla graduatoria, un successo davvero importante per una formazione dalla giovanissima età media che ha quindi raccolto il

testimone lasciategli dallo Jadran, dominatore della scorsa edizione del torneo.

Non deve, tuttavia, passare inosservata la bella e rocambolesca vittoria centrata dal Latte Carso Servolana a spese della Pallacanestro Pordenone, che tiene i ragazzi di Zgur ancora due punti sopra la zona retrocessione. Una lotta che coinvolge, oltre ai servolani, principalmente il San Daniele ed il Carorle (non possono essere esclusi però Pallacanestro Pordenone, Fagagna e Gemona) e che, per l'interesse dei confronti nelle ultime due giornate, rende davvero difficile ogni pronostico. Per assicurarsi la salvezza, il Latte Carso dovrà vincere in questo fine settimana a Caorle, anche se potrebbe rivelarsi sufficiente il successo interno tra dieci giorni sul Fagagna.

Massimiliano Gostoli

TOP FIVE / I MIGLIORI SUL PARQUET

Il re dei playmaker è ancora Manuel

I TOP FIVE

OLIVO
(Viefte Don Bosco)PREGARC
(Jadran)PIERI
(Helvetius)FRANCO
(Jean Louis David)VENIER
(Barcolana)LA
SORPRESA

Dopo essere diventata un'habitué del box «La delusione» il Bor Radenska ha invertito la rotta con un gesto deciso. La formazione piava ha intimato l'alt alla quotata formazione del Porcia riassaporando, dopo un lungo periodo di astinenza, il dolce sapore della vittoria. I segnali positivi erano giunti già nelle giornate che hanno preceduto questo ritorno alla vittoria ma era mancata la continuità, qualità che il Bor ha ritrovato nella sfida con il Porcia.

LA
DELUSIONE

La sfida con l'Ardita di Gorizia si preannunciava insidiosa per la Sgt Motonvale, ma forse tali insidie erano state sottovalutate dalla squadra triestina. A onor del vero la Sgt si è presentata a Gorizia in formazione di emergenza in quanto le assenze di Gori e Fortunati hanno penalizzato il settore esterno dei ragazzi di Patuanelli. Non vanno però trascurati i meriti dell'Ardita che, con uno strepitoso Turel, ha impedito ogni contromossa agli ospiti.

TRIESTE — In una tornata di gare piuttosto positiva per i colori alabardati le risultanze dei vari incontri hanno messo in evidenza una serie di giocatori che costituiscono un quintetto ideale piuttosto rapido e perimetrale.

In cabina di regia Manuel Olivo ha strappato l'ennesima riconferma con un'altra prestazione brillante. Ancora una volta le briscole che il gettonatissimo playmaker ha potuto calare sono relative alla sua capacità di trovare un adeguato compromesso tra il suo impegno in fase di realizzazione e i compiti peculiari del ruolo di regista da lui rivestito.

Passiamo poi alla serie D dove andiamo a pescare Pieri del Cicibona Helvetius; in una ventina di minuti di permanenza in campo Pieri è riuscito a nobilitare la sua prestazione con delle cifre eccellenti contribuendo in maniera determinante al successo della sua squadra.

Protagonista di primissimo piano della vittoria dello Jadran Pregarc si è nuovamente guadagnato la convocazione nel nostro quintetto ideale: nel dettaglio la sua prova si distingue per la grande precisione nel tiro dalla lunga distanza.

Tornato da poco sul parquet dopo un lungo periodo di riposo a causa di un serio infortunio, Venier della Barcolana ha impiegato veramente poco tempo per ritrovare la forma dei giorni migliori. Nel weekend appena trascorso la Barcolana ha goduto di un suo consistente apporto come testimoniano i 29 punti realizzati.

Chiude questo nostro panorama Franco del Jean Louis David, un giocatore che si è accollato il lavoro meno vistoso ma certamente utile.

Roberto Lisjak

A2 DONNE / POLEMICA

Nevio Bessi (Interclub) replica a Cecotti (Sgt): «Non facciamo favori»

TRIESTE — Continua la polemica a distanza tra Interclub Muggia e Sgt in relazione alle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti al termine del derby disputatosi sabato scorso. La direzione della Pallacanestro Interclub desidera replicare all'intervista rilasciata ieri dal diess della Sgt Cecotti e del proprio allenatore Giuliani per voce del presidente, geometra Nevio Bessi che ci dice: «In ventotto anni di storia abbiamo sempre onorato lo sport anche a costo di sacrifici. La società non può accettare che venga insinuata una possibile collusione antisportiva per favorire l'una o l'altra squadra alla promozione. Le nostre atlete e i nostri tecnici scendono in campo, come nel derby, per vincere e non per fare favori. Questo modo di pensare lo lasciamo volentieri ad altri. Al di là delle simpatie o antipatie personali è, e deve essere il campo ad assegnare il titolo».

Tornando sugli episodi che hanno condizionato il derby disputatosi a Muggia la scorsa settimana, la società vuole segnalare il senso di scontento per l'inverosimile condotta di gara da parte degli arbitri che hanno determinato l'esito dell'incontro e quindi l'esclusione della società dalla corsa alla promozione.

Lorenzo Gatto

ALLIEVI / IL DON BOSCO «BOCCIA» L'ACLI RONCHI

Deyme «lancia» i salesiani

Comodi i successi messi a segno dalla Libertas A e dal Dlf

TRIESTE — La Libertas A piega anche il Don Bosco B e vola indisturbata verso i sentieri delle semifinali datate dal 3 al 5 maggio a Pordenone. Assieme alla formazione allenata da Gianni Pituzzi — coach che centra nella stagione, dopo i cadetti, una seconda prestigiosa qualificazione — troviamo in vetta anche il Don Bosco A. La compagine di Lugnani si aggiudica a tavolino la gara con il Kontovel (forfait degli avversari), ma soprattutto si aggiudica il delicato confronto con l'Acli Ronchi nell'ambito della seconda gara nello spazio di due giorni. I salesiani hanno tremato per tutto il corso del primo tempo, ma nella ripresa, sospinti dall'orgoglio e dalle «bombe» di Deyme, ac-

ciuffano l'ennesima affermazione stagionale. Senza affanni la vittoria del Dlf ai danni della Libertas B (95-58): Accardo e Lamacchia, 15 punti ciascuno, nonché Scalamera e Notaro, i protagonisti della contesa. Prezioso successo del Poggi in casa del Bor Edy Auto. Matura nel secondo tempo l'affermazione dei ragazzi di Bocchini, che conferma lo stallo in terza posizione e la conseguente possibilità di giocarsi l'accesso alla fase successiva con le rimanenti terze degli altri raggruppamenti.

Francesco Cardella

LIBERTAS A 83
DON BOSCO B 50

Libertas A: Orfand 17, Contento 16, Zuliani 6, Zimolo 11, Stibiel 6, Sva-

ra 7, Pribaz 10, Nait 3, Maier 2, Palumbo 5.
Don Bosco B: Stoico 4, Cecotti 8, Sonnino 19, Ferluga 6, Carlin 8, Saul 3, Pani 2.

EDY AUTO BOR 80
POGGI 88

Edy Auto: Kaffou 2, Tolentino 1, Daburro 17, Romano, Stokely 21, Santi 12, Bosari 27, Krcolic.
Poggi: Novic 2, Coen 4, Cleve 18, Ferrara 25, Ficur 2, Mazzucchi 4, Furlani, Bartulovic 6, Rezza 9, Ghira 8, Ramaz 6.

DLF 95
LIBERTAS B 58

Dlf: Penco 12, Accardo 15, Bubbli 15, Lamacchia 15, Santin 10, Possega 17, Labbate 4, Gruden 1, Patarnio, Ferluga 4, Jerozzetti 12, Mauri.
Libertas B: Scalamera

10, Albanese 9, Villatora 5, Rigo 2, Visintin 2, De Giorgi 2, Carpanese 12, Notaro 16.

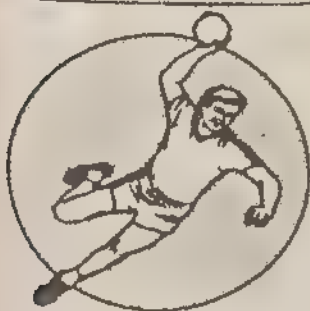
ACLI RONCHI 62
DON BOSCO A 71

Acli: Varesano 1, Durigatti, Nenci 21, Aizza 10, Tamburini 17, Sircari, Marconato 7, Borsetta, Bosio, Braidotti 6.
Don Bosco A: Elia 10, Riavitz 3, Deyme 13, Mavec, Scala 31, Coslovic, Storaci 3, Piazza, Zivoli 11.

BRESCIALAT 86
ITALIA S. MARCO 63

Classifica: Libertas A, Don Bosco A 36; Poggi 28; Brescialat 26; Don Bosco B 20; Bor 18; Acli Ronchi 16; Italia San Marco 11 (-1); Kontovel 10; Libertas B 0; (Don Bosco A una partita in più).

PALLAMANO



DIFFICILI SEMIFINALI PLAY-OFF SCUDETTO

Principe verso l'incontro con lo «squalo» Teramo

TRIESTE — Raggiunto il traguardo delle semifinali il Principe si proietta verso la difficile sfida contro la Tonini Teramo. Una partita difficile che, per molti versi, può essere considerata una finale anticipata e che metterà alla prova le velleità dei triestini lanciati verso il tredicesimo scudetto. Non è facile fare previsioni a questo punto della stagione: le quattro squadre giunte in semifinale sono di buona caratura e dispongono di un'organizzazione tecnico tattica di prim'ordine.

Un play-off dunque all'insegna di un equilibrio al quale, da anni, non ci capitava di assistere. A livello di pron-

stici Trieste va giocoforza messa alla stregua delle tre compagne di viaggio. I mille infortuni che nel corso della stagione hanno disturbato la preparazione unitamente all'assenza di Bosnjak e all'impiego forzatamente parziale di un giocatore del calibro di Antonio Pastorelli rende la compagine di Lo Duca vulnerabile. Diventa a questo punto fondamentale il fattore campo.

Il grande vantaggio di poter disputare due gare su tre al palazzetto dello sport di Chiarbola è un fattore sicuramente importante. Per farlo girare dalla parte del Principe è però necessario un significativo ap-

porto di pubblico in grado di spingere la squadra, di motivarla, di caricarla in quei momenti di difficoltà che certamente ci saranno contro una squadra quadrata come il Teramo. Contro la Gamma Due questo afflusso è totalmente mancato.

Certo, l'avversaria non era delle più pericolose e il cospicuo vantaggio conquistato in gara 1 rendeva l'incontro poco più che una formalità. Va però detto che faceva un po' di malinconia vedere il palazzetto semivuoto per un quarto di finale play-off. Già a partire da sabato, dunque, è auspicabile un afflusso maggiore in modo da creare at-

torno alla squadra un clima di affetto e sostegno.

Il confronto si preannuncia spiglioso. Teramo si è rinforzato molto nel corso dell'estate, ha formato un organico di tutto rispetto tra i quali spiccano le figure degli ex Massotti e Dovere.

Nell'altra semifinale Prato ospita l'Ortigia Siracusa, pronostico aperto con un Prato che può godere del vantaggio del fattore campo ma che ha perso per un infortunio lo straniero. Un'assenza che, in considerazione della panchina non proprio lunga, potrebbe risultare condizionante.

Lorenzo Gatto

PATTINAGGIO



ALLIEVE / VITTORIA DI MARIA ISABELLA NEI REGIONALI

La Ferrari stupisce

Nel gruppo B seconda la Iurincich dietro alla forte Trezza

PIERIS — Dopo la prima fase dei campionati regionali, disputatasi a Trieste sugli impianti di Jolly e Gioni, sono scese in pista le allieve, molto numerose, per le semifinali di qualificazione per la finale regionale, in programma l'11 e 12 maggio a Pordenone.

Le atlete hanno gareggiato divise in due gruppi (33 nel raggruppamento A e 31 nel B), non composti sulla base di risultati precedenti, e per le finali tra le atlete del primo gruppo si sono qualificate in 14 negli obbligatori e 12 nel libero mentre tra quelle del secondo gruppo hanno meritato le finali 10 atlete negli obbligatori e 12 negli esercizi liberi.

Per quanto riguarda il gruppo A vittoria nel libero e nella combinata per la campionessa provinciale triestina Maria Isabella Ferrari, della Pol. Opicina, un'atleta in grande progressione che ha meritato un totale di 25,1 nel libero e di 43 nella combinata. Alle sue spalle nel libero le udinesi dell'Olimpia Eleonora Gentili (21,3) e Alessandra Libralato (19,3). Qualificate per la finale anche Giulia Mania e Jennifer Vidach del Gioni, Sandy Tuniz e Angelica Longhin del Pieris,

Venia Valenti del Villesse, Cristina Sirotti del Vipavica e Susanna Pastorich dello Staranza. Negli obbligatori vittoria di Vania Tecchio dell'Orgnano (19,4) e podio anche per la pierissima Longhin (18,5) e per l'udinese Libralato (18,5). Qualificate anche la Ferrari, Debora Loi del Pat, la Pastorich e la Sirotti.

Nel gruppo B bella prova nel libero di Monica Iurincich, del Pat, seconda con 21,4 alla sola udinese Trezza (23). Terza un'altra udinese, la Fattori (19,6). Posizioni invariate nella combinata con la Iurincich capace di ottenere un totale di 39,1. Tra le altre qualificate per le finali del libero figurano anche Giulia Zorzin del Pieris, Tajwin Giacomini e Valentina Sincovich del Pat, Nicole Medizza della Pol. Opicina ed Elisa Brozic dello Staranza. Negli esercizi obbligatori bella prova della Trezza dell'Olimpia, premiata con 21,1. Alle sue spalle la Camarotto del 3/S Cordenons (18,7) e la Peloso di Buia (18,2). Qualificate anche le triestine Giacomini, Iurincich, Sincovich e Medizza, e le goriziane Brozic e Zorzin e Serafini di Ronchi.

an. pug.

IL «BIG» DEL JOLLY DUE VOLTE BRONZO AI MONDIALI

Cerisola, campione di grinta



«Foto d'epoca» del Jolly con Cerisola, Melideo, Morea, Guerra e Vitta

TRIESTE — Caparbieta, determinazione e un grande staff tecnico su cui contare e pattinare divertendosi. Questi i segreti di Francesco Cerisola, tesserato per il Jolly, due volte bronzo (obbligatori e combinata) ai Mondiali lo scorso anno, campione italiano in carica in combinata.

Oltre ai succitati risultati Francesco ha tanti bei successi nel suo palmares - tra cui il titolo di campione europeo del 1991 e il titolo di campione italiano, conquistato per la prima volta, negli obbligatori nel 1990 - ma è assolutamente deciso a guardare avanti, a non

fermarsi a godere dei titoli già vinti.

«Quest'anno sarà particolarmente dura - spiega Francesco - perché sono all'ultimo anno del corso per fisioterapista e tra ottobre e novembre, in concomitanza con i Mondiali, dovrò dare gli esami finali. Non mi preoccupa troppo di ciò che verrà - aggiunge Cerisola - ma cerco di migliorare giorno per giorno il mio pattinaggio per arrivare ai Mondiali con la possibilità di ripetere, e magari migliorare, i risultati ottenuti lo scorso anno».

Francesco ha osservato i suoi filmati di gara e si è posto dei precisi

obiettivi per migliorare la sua tecnica. «Devo lavorare sull'inclinazione del corpo e della testa negli obbligatori e sulle trottole e sui tripli nel libero», spiega.

«Il mio unico handicap è lo studio - aggiunge Francesco - Sono dispostissimo a sacrificare ancora un'estate per migliorare il mio pattinaggio. So di poter contare su due grandi allenatori, Mario ed Elvia Vitta, e sulla mia forte determinazione. Concludere i miei studi è importantissimo ma non per questo rinuncerò a presentarmi al meglio alle gare di pattinaggio».

a. p.

FOOTBALL USA
Con i Nightmare
buio sugli Stars

TRIESTE — Niente da fare per gli Stars che sabato scorso sono stati sconfitti dai Nightmare Piazzenza per 34-0 che non dà adito ad alcun dubbio. L'incontro non ha avuto storia con i padroni di casa che hanno esercitato una supremazia territoriale netta a scapito del bluoro. A parzialità giustificata dei triestini vanno rilevate le molte assenze in squadra. Abbandonato di fatto il sogno play off per gli Stars ora si prospetta un finale di torneo dedicato alla valorizzazione dei giovani in previsione degli impegni del prossimo autunno.

CALCIO / AL VIA OGGI I GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Sfida sull'erba tra le elementari

TRIESTE — Comincia oggi il torneo di calcio dei Giochi della Gioventù, manifestazione indetta dal Comune, dal ministero della Pubblica Istruzione e dal comitato regionale della Fgic. I giochi, riservati alle scuole elementari di Trieste, coinvolgono 11 squadre per un totale di circa 150 alunni, maschi e femmine. Gli incontri si svolgeranno in due giorni. Alle semifinali, che si disputeranno lunedì 27 maggio sul campo del San Sergio, verranno ammesse le prime due squadre classificate di ogni girone. Le finali si giocheranno

no al Grezar (30 maggio la data probabile). Questo il calendario delle partite in programma sul campo Filgor di via Benussi (girone A) e sul campo del San Sergio in via Petracco (girone B). Girone A, oggi, alle 9.30 D'Aosta A-D'Aosta B, alle 10.30 Rossetti A-Rossetti B; 30 aprile, alle 9.30 Rossetti B-Rossetti C, alle 10.30 D'Aosta B-Rossetti C; 8 maggio, alle 9.30 Rossetti A-D'Aosta C-D'Aosta B; 15 maggio, alle 9.30 D'Aosta B-Rossetti B, alle 10.30 D'Aosta A-Rossetti C; 22 maggio, alle 9.30 Rossetti C-

Rossetti A, alle 10.30 Rossetti B-D'Aosta A. Girone B, oggi, alle 9.30 Opicina A-Opicina B, alle 10.30 Domio-Gaspardis, alle 11.00 Domio-Milani-Visintini; 30 aprile, alle 9.30 Gaspardis-Domio, alle 10.30 Opicina B-Domio, alle 11.00 Visintini-Opicina A; 8 maggio, alle 9.30 Opicina A, alle 10.30 Domio-Milani-Opicina B, alle 11.00 Gaspardis-Visintini; 15 maggio, alle 9.30 Opicina B-Gaspardis, alle 10.30 Opicina A-Domio, alle 11.00 Visintini-Domio; 22 maggio, alle 9.30 Domio-Milani-Domio, alle 10.30 Gaspardis-Opicina A, alle 11.00 Opicina B-Visintini.

CON L'INFLAZIONE SOPRA LA QUOTA DEL 4 PER CENTO

Tassi, Bankitalia non fa sconti

Fmi: «Serve una manovra da 45 mila miliardi» - Abete accusa Fazio: «Si assumerà le sue responsabilità»



**Il governatore
(foto) non cede:
«L'emergenza
esiste ancora»**

ROMA — Nessun abbattimento dei tassi di interesse. Almeno finché l'inflazione non si sarà attestata su quel 4% di quota media annua, ormai talmente invocata dal Governatore della Banca d'Italia da diventare, per tutti, la «quota Fazio». Da Washington, dove è riunito il Fondo Monetario Internazionale, rimbalza il timore di un'inflazione ancora poco domabile. Tale da non rendere possibile l'ammorbidimento, secondo Antonio Fazio, della politica monetaria di Bankitalia. E la Confindustria con Abete replica: «Fazio si assumerà le sue responsabilità». A poco possono i dati in arrivo dai capoluoghi-campione che, risolto il giallo di Milano, confermano un tasso tendenziale oscillante in aprile tra il 4,4 e il 4,5%. Sui livelli, cioè, di marzo.

Niente da fare: per Antonio Fazio l'emergenza prezzi esiste: «L'inflazione non è ancora completamente sotto controllo: lo sarà». Quando lo sarà i tassi di interesse si ridurranno. E anche se il Governatore di Bankitalia si dice «abbastanza sicuro che nel corso di quest'anno la media possa scendere sotto il 4%», non rinuncia a lanciare la sua ricetta in tre punti. Politica di aggiustamento del bilancio pubblico che deve proseguire, politica dei redditi che deve continuare «a fare la sua parte come ha fatto finora» e politica monetaria che «deve restare restrittiva fino a che l'inflazione non sarà completamente sotto controllo».

E proprio sulla finanza pubblica arriva anche la proposta di «stangata»

di Massimo Russo, Responsabile del Dipartimento europeo del Fondo Monetario che invita il Governo ad agganciare i criteri di Maastricht con una manovra da 45 mila-48 mila miliardi, circa 20 mila in più rispetto all'obiettivo annunciato nel Documento di programmazione economica e finanziaria. Manovra che non avrebbe effetti recessivi - assicura Russo - ma porterebbe invece a un calo dei tassi di interesse.

Fazio non si fida. E prende tempo. Eppure i dati promettono bene. A livello nazionale, ad aprile, il tasso di inflazione potrebbe collocarsi sul livello di marzo (4,5%) o appena sotto (4,4%). Con una variazione mensile tra lo 0,4% e lo 0,5%. Certo: se le prime stime dovessero trovare conferma nel dato ufficiale che l'Istat diffonderà il 6 maggio, il rallentamento della corsa dei prezzi, tanto impetuoso dallo scorso novembre e durante il primo trimestre '96, avrebbe in pratica accusato uno stop.

E per la Confindustria la decisione della Banca d'Italia di non ridurre i tassi sulla base di un obiettivo di inflazione che si è «autodefinita», ricadrà nella «responsabilità» del Governatore Antonio Fazio. Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, critico sull'obiettivo di raggiungimento di un tasso di inflazione del 4% da tempo indicato da Fazio, ha sottolineato che la Banca d'Italia ha perso due importanti occasioni per ridurre i tassi: l'ultimo ribasso decretato dalla Bundesbank, e ora, il risultato elettorale, accompagnato da un forte rialzo dei mercati.

Il «giallo» di Milano: il prezzo era giusto E l'inflazione resta ancorata al 4,5%

MILANO — Non c'è nessun errore clamoroso da parte dell'ufficio statistico del comune di Milano. Il dato sull'inflazione provvisoria di aprile comunicato alla vigilia conteneva quindi in maniera corretta un forte aumento mensile per l'acqua potabile. E' quanto ha confermato il responsabile dell'ufficio statistico di Milano. «Il Comune ha deliberato un aumento di 400 lire per l'acqua potabile e noi, applicando la giusta metodologia Istat, lo abbiamo rilevato in quanto la tariffa è entrata in vigore prima del 15 del mese». L'ipotesi del clamoroso errore era stata originata dalle dichiarazioni dell'assessore all'ambiente Walter Ganapini il quale interpellato sul-

l'aumento dell'acqua avrebbe escluso l'entrata in vigore del provvedimento. Una inflazione tendenziale ad aprile del 4,5%, con una variazione mensile tra lo 0,4% e lo 0,5%, non preoccupa gli economisti. «Il risultato è leggermente superiore alle previsioni - spiega il responsabile per l'economia italiana dell'Isco, Giovanni Di Cindio - ma questo dato è imputabile a qualche prodotto in crescita (carni o abitazioni, com'è il caso di Bologna che raggiunge da solo il +4,3%), il che ovviamente è un fatto congiunturale, e quindi va letto senza allarmismi».

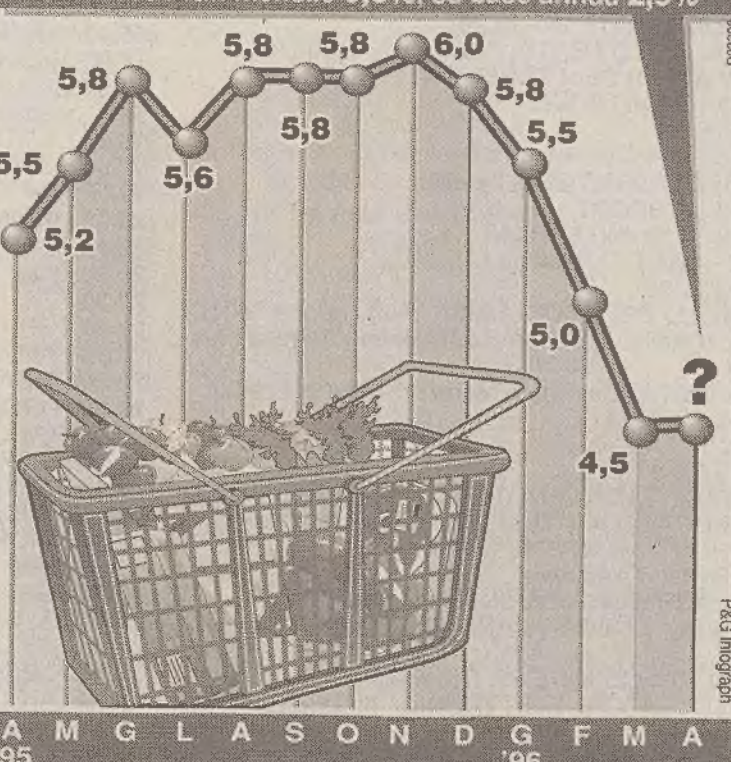
Secondo l'esperto dell'Isco «è di grande importanza il miglioramento della lira, che produce effetti disinflazionistici importanti».

Anche per Prometeia un tasso di inflazione al 4,4-4,5% tendenziale non è preoccupante, ma a volte è fisiologico che via sia qualche decimo in più nelle anticipazioni dei comuni: «Dopo i dati di ieri delle città campione - spiega Paolo Onofri, direttore del centro studi - che ci prefigurarono un costo della vita tra il 4,4-4,5%, sembra apparire uno scalo in più da superare. Ma tutto rientrerà e, credo, che l'inflazione verso giugno potrà toccare quel 4%, che tutti auspicano come un importante segnale positivo».

Per Onofri a quel punto Banca d'Italia potrà ridurre il tasso di sconto a giugno, a fronte di una situazione più tranquilla per l'economia».

I PRIMI DATI SUL CAROVITA

MILANO: var. mensile 0,7%; su base annua 5,2%
VENEZIA: var. mensile 0,4%; su base annua 5,9%
GENOVA: var. mensile 0,3%; su base annua 4,2%
BOLOGNA: var. mensile 0,7%; su base annua 4,3%
FIRENZE: var. mensile 0,6%; su base annua 3,8%
PALERMO: var. mensile 0,6%; su base annua 2,9%



SECONDO IL FMI DISOCCUPAZIONE IN FRENATA

Lavoro, meno crisi

L'Italia potrebbe toccare alla fine dell'anno quota 10,8 per cento

ROMA — In Italia la disoccupazione frenerà: lo afferma il Fmi. Solo nel nostro Paese e in Gran Bretagna si assisterà a un rallentamento del tasso di disoccupazione: la previsione del Fondo Monetario Internazionale arriva fino al '97, quando l'Italia toccherà quota 10,8%. Tutti gli altri Paesi del G7, invece, peggioreranno.

A partire dal '96, in sostanza, la folle corsa che continua a mettere «vittime» sul piano sociale un po' in tutti i paesi industrializzati finalmente si arresterà. Parola di Fondo Monetario Internazionale.

Se nel biennio '93-'95 il livello di disoccupazione in Italia è schizzato da 10,2 al 12%, raggiungendo picchi più che allarmanti al Sud, dalla fine dell'anno la tendenza al rialzo farà dietrofront.

E si attesterà all'11,5%. Sarà un percorso graduale, ma continuo quello imboccato dall'Italia, che riuscirà dove non riescono (ad eccezione del Regno Unito) gli altri membri del G7: ridurre il numero di senza lavoro.

Certo, il dato ipotizzato per fine anno non è incoraggiante: l'11,5% stimato dal Fmi resta comunque la se-

conda peggior prestazione prevista nei Paesi industrializzati, dopo l'11,7% della Francia. Ma la percentuale è comunque indicativa dell'inversione di tendenza che l'Italia, dopo anni bui, dovrebbe cominciare ad effettuare.

L'enorme sacca di disoccupazione, dunque, comincerà ad essere riassorbita. Ma solo nel nostro Paese e in Gran Bretagna.

Gli altri Stati del G7 andranno sempre peggio. A partire dalla Germania - già protagonista della frantumazione di record storici e che, sostiene il Fondo, sarà al centro di un ul-

teriore peggioramento che la porterà per la prima volta al 10,5% (nel '91 era a quota 5,5%, lo scorso anno al 9,4%, quasi raddoppiata) - tutti i Paesi del G7 vedranno sempre più nero.

Ad esempio, gli Stati Uniti, secondo le previsioni del Fondo, passeranno dal 5,6% del '95 al 5,8% del '96 e al 5,9% del '97. Il Giappone salirà dal 3,1% del '95 al 3,3% del '96 e al 3,2% del '97. La Francia vedrà lievitare l'indice dell'11,6% del '95 all'11,7% del '96.

La tendenza al ribasso in Italia proseguirà nel '97 e abbasserà ulte-

riormente il tasso di disoccupazione, dall'11,5% del '96 al 10,8% del '97. Una buona notizia?

«Una scommessa - osserva Adriano Musi, segretario confederale della Uil, che ha interpretato le stime del Fondo - come un auspicio visto che tra il dire e il fare c'è di mezzo una politica per lo sviluppo e l'occupazione che spetta al prossimo Governo. Una politica - ha aggiunto - per favorire soprattutto gli investimenti e la riorganizzazione delle infrastrutture nel Mezzogiorno, dove il livello di disoccupazione è elevatissimo».

IN BREVE

Montedison: il «day-after»

MILANO — Ordinarie in flessione quasi dell'8% a 915 lire con più di 113 milioni di pezzi scambiati, rnc in progresso del 12,4% a 862 lire dopo una sospensione per eccesso di rialzo e 17 milioni di titoli scambiati, warrant in rialzo del 24% a 99 lire dopo una fiammata a 110 lire con 133 milioni di pezzi incrociati. Questo l'effetto sui titoli Montedison della complessa operazione sul capitale annunciata lunedì. Il progetto, che prevede la riduzione del capitale di 1.384 miliardi e il raggruppamento delle azioni ordinarie (37 ogni 50), è stato giudicato favorevolmente dagli analisti ma ha lasciato interdetti molti investitori che si sono arroccati sugli effetti finanziari dell'operazione.

Toro, cresce l'utile netto a 149,6 miliardi (+18,5%)

TORINO — Utile netto di 149,6 miliardi, con una crescita del 18,5% rispetto ai 126,3 miliardi del 1994, per la Toro Assicurazioni spa (gruppo Fiat) che, a livello consolidato, raggiunge un risultato netto di 166,5 miliardi (154,7 nel 1994). Agli azionisti sarà proposto un dividendo di 400 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 420 lire per quelle di risparmio (erano 330 e 350 lire nello scorso esercizio). Nel 1995 la Toro ha emesso premi per 1.654,2 miliardi con uno sviluppo del 10,4% in termini omogenei; lo sviluppo del lavoro diretto in Italia è stato del 10,5% sia per il ramo danni sia per il ramo vita. Gli investimenti sono stati di 5.053,3 miliardi.

Il gruppo Coeclerici rileva il 45% della Somocar

GENOVA — Il Gruppo Coeclerici ha rilevato dalla Finaval, che fa capo alle famiglie Barbaro e Fagioli, il 45 per cento delle azioni della società Somocar, che diventa quindi controllata al 100 per cento dalla subholding Coeclerici Armatori spa. Il Gruppo Finaval è leader in Italia nel settore petrolchimico e ha attualmente in costruzione quattro nuove navi. La società Somocar è leader nel bacino del Mediterraneo nel settore del trasporto, cabotaggio e logistica di rinfuse secche con una flotta di navi di media portata e chiatte di grosso tonnellaggio che le consente di caricare i materiali nei principali porti di attracco di navi di grosso tonnellaggio.

Il contratto dei bancari: rottura con l'Assicredito

ROMA — Si profila l'eventualità della proclamazione di sciopero, da parte dei sindacati del settore bancario, dopo l'incontro di ieri all'Assicredito tra i rappresentanti di Fisac-Cgil, Uil-Uil, Fiba-Cisl e Fibi e le associazioni delle banche, Acri e Assicredito. Al termine della riunione i sindacalisti hanno dichiarato all'unanimo: «Non c'è accordo, dobbiamo fare una valutazione tutti insieme perché le risposte che abbiamo avuto sono completamente negative». Secondo i rappresentanti dei lavoratori, l'Assicredito, rispetto alla preintesa raggiunta a fine febbraio sull'adeguamento economico del secondo biennio contrattuale sta facendo marcia indietro.

Uomo d'affari olandese vuol comprare la Fokker

AMSTERDAM — La Fokker, la società aeronautica olandese in gravi difficoltà finanziarie, ha suscitato l'interesse dell'uomo d'affari olandese Jaap Rosen Jacobson, ex comproprietario della società d'investimenti Wolters Schaberg. Secondo il quotidiano De Telegraaf, Jacobson avrebbe intenzione, una volta rilevata la Fokker, di continuare la produzione di aerei al ritmo di 30 all'anno con un organico massimo di 1000 addetti. Jacobson ha previsto possibilità di forti guadagni a breve termine una volta che la Fokker sarà in grado di produrre a costi bassi a fronte di un aumento della domanda di aerei.

Niente moduli extra-Ue: protesta piccole imprese

UDINE — La mancanza negli Uffici doganali del Friuli-Venezia Giulia dei moduli «Eur 1» per le operazioni di esportazione verso i paesi extra comunitari rischia di paralizzare l'operatività delle case di spedizione. La denuncia è stata fatta dall'Associazione piccole imprese (Api) di Udine. «A causa di questo intoppo burocratico - ha aggiunto l'associazione - anche le imprese rischiano di perdere i principali mercati esteri conquistati in questi anni». I moduli «Eur 1» sono documenti stampati e distribuiti dalla Direzione generale delle dogane del Ministero delle finanze. Sono messi a disposizione delle dogane locali e devono accompagnare ogni partita di merce che viaggia verso i paesi extra-comunitari.

Riflettori a Wall Street su Natuzzi e Luxottica

MILANO — La Goldman Sachs mantiene accessi i riflettori su Natuzzi e Luxottica, entrambe quotate a Wall Street. Per la Luxottica gli analisti della merchant bank prevedono nel 1996 vendite per 2870 miliardi contro 1849 del 1995 e segnalano che la società sta guadagnando terreno nelle principali aree di attività. L'utile lordo è previsto in aumento da 226 miliardi del 1995 a 311,6 miliardi del 1996. Le vendite della Natuzzi sono previste in aumento da 839 miliardi del 1995 a 965 miliardi del 1996 e l'utile netto da 95,86 a 110,18 miliardi. Secondo la Goldman la società ha grandi spazi di crescita senza particolari sforzi sia in Europa sia in Nord America e nel resto del mondo. L'espansione della catena franchising Divani Divani contribuirà alla crescita delle vendite.

DOPO L'ARRIVO DELLA ECKES

Le strategie della Stock: «maquillage» societario

TRIESTE — A circa un anno dall'ingresso dei tedeschi della Eckes, proseguono le operazioni di «maquillage» societario nell'assetto della Stock di Trieste, la nota casa di liquori. Oggi l'assemblea si riunirà per l'approvazione di un bilancio che - affermano fonti dell'azienda - chiude in sostanziale pareggio. Lo scorso anno la Stock ha registrato un fatturato di circa 330 miliardi (340 nel 1994). L'arrivo della Eckes ha sancito un consistente cambio di rotta negli indirizzi strategici dell'azienda con l'arrivo alla presidenza di Karl Brings e del nuovo amministratore delegato, Carlo Sigliano (presiden-

te onorario è Mario Morpurgo). In particolare la Stock continua a guardare con interesse ai mercati dell'Europa orientale dopo l'acquisizione di una fabbrica a Pilsen, che produce fernet e brandy, in Cecchia lo scorso anno.

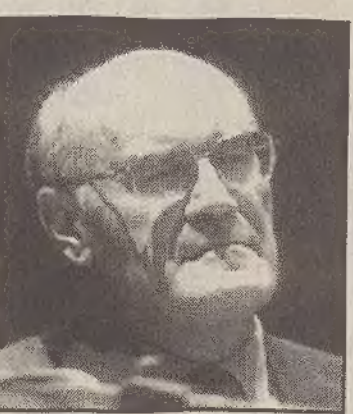
Intanto nel 1995, in seguito all'arrivo della Eckes (che ha un fatturato, in Germania, di 2.300 miliardi), è avvenuta una complessa serie di operazioni di fusione al termine delle quali le società Distillerie Stock e Distillerie Stock International sono confluite nella Stock Spa. Oggi l'assemblea sarà così chiamata ad approvare un ulteriore operazione, di natura

tecnica, con l'assorbimento di perdite (di fusione e non di gestione) - affermano fonti Stock - derivante dall'operazione straordinaria di accorpamento, sullo sfondo di questo riassetto di partecipazioni.

L'obiettivo è quello di salvaguardare la struttura patrimoniale. I mezzi propri attualmente ammontano a 59,9 miliardi (52,2 nel '94) mentre il patrimonio netto è di circa 11 miliardi. Attualmente alla Stock, che quest'anno ha anche portato a termine una serie di operazioni straordinarie per ricavare liquidità (come la vendita dello storico palazzo Ralli) lavorano 285 dipendenti.

IN ATTESA DEI SOLDI PER RIPIANARE IL DEFICIT

Conti del porto, faticoso pareggio Il Molo VII lavora a regime ridotto



La relazione di Lacalamita (foto)

mette in luce una serie di problemi:

si risparmia sulle spese correnti

ma il fatturato non riesce a decollare

TRIESTE — L'Autorità portuale di Trieste, che ha preso il posto del vecchio Eapt, chiude il suo primo bilancio consuntivo in sostanziale pareggio - come avevamo anticipato alcune settimane orsono - rimarcando un modesto avanzo pari a 121 milioni.

Il documento contabile verrà esaminato stamane nel corso della riunione del Comitato portuale. Il '95 ha visto, in particolare, la fine del periodo di commissariamento dell'amministrazione portuale, durata 33 mesi dal settembre '92 alla primavera dello scorso anno, e l'insediamento del nuovo presidente, Michele Lacalamita. La legge 84/94, con la quale si sono riformati gli ordinamenti portuali, ha previsto l'accollo da parte dello Stato di una serie di voci, elemento questo che ha consentito il conseguimento dell'equilibrio finanziario.

In particolare - secondo quanto si legge nella relazione che accompagna la rassegna dei dati - i fattori più significativi di questo primo esercizio dell'Ap sono così riassumibili:

a) l'iscrizione a bilancio del ripiano del disavanzo, valutato dal mini-

stero dei Trasporti al 31 dicembre '93 per 19 miliardi e 900 milioni;

b) lo Stato provvede direttamente al saldo delle rate dei mutui contratti entro il 31 dicembre '93, si tratta di circa 17 miliardi;

c) sempre lo Stato si accolla il «trattamento fine rapporto» relativo ai dipendenti cessati dal servizio (1,5 mld);

d) il mantenimento del contributo di esercizio, stanziato dalla Regione, che ammonta a 5 miliardi;

e) l'aumento delle entrate relative ai canoni demaniali, che sono passati da 11 a 13,5 miliardi;

f) un risparmio, giudicato «consistente», che ha riguardato le spese correnti e che viene quantificato dall'Ap in 3 mld.

Per contro, la relazione lamenta il ritardo con il quale avviene l'erogazione dei 19,9 miliardi da parte dello Stato, a copertura del deficit; erogazione che non solo non è ancora avvenuta, ma che, con ogni probabilità, non avverrà a tempi brevi.

Questo determina per l'Ap circa 2 miliardi di oneri finanziari annui, un'esposizione bancaria di 1,7 miliardi, carenza di liquidità e lentezza nel

REGIONE Per Pittini l'industria è frenata dai tassi alti

TRIESTE — «Passate le elezioni è necessario tempestivamente ridurre il tasso di sconto anche in Italia per riequilibrare il differenziale con la Germania». Lo ha chiesto il presidente della Federazione regionale degli industriali, Andrea Pittini, ricordando che «l'impresa italiana incontra una forte, ormai eccessiva, penalizzazione rispetto ai concorrenti europei e mondiali: l'elevato costo del denaro».

«Non è possibile - ha aggiunto - continuare a lungo a confrontarci alla pari sui mercati internazionali pagando il denaro tre volte di più dei concorrenti tedeschi o austriaci. Insomma - ha concluso Pittini - l'allineamento del costo del denaro in Italia deve essere uno dei prioritari obiettivi della politica economica del nuovo governo; un altro obiettivo dovrà essere il rafforzamento degli strumenti regionali per i contributi sui mutui».

VENERDI' ASSEMBLEA CASSA DI TRIESTE Torino guarda a Nord-Est

TORINO — Dopo il sì delle casse venete, anche il consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Torino ha approvato il progetto per dare vita a un nuovo gruppo bancario con la Fondazione Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Il progetto prevede la costituzione di una holding - capogruppo, con sede legale a Torino e una sede seconda-

ria e operativa a Verona, di cui le due Fondazioni deterranno una quota paritetica del 50% di azioni ordinarie.

Alla holding la Fondazione Cr Torino conferirà il 100% della Banca Cr, mentre la Fondazione Cariverona conferirà il suo pacchetto di maggioranza di Unicredit. La holding di Paolo Biasi ha una partecipazione anche nella Cassa di risparmio di Trieste, che terrà l'as-

semblea dei soci venerdì alle 17.30 alla Stazione Marittima. Inoltre con le Generali avvierà una compagnia nel ramo Vita. Le due Fondazioni si propongono di quotare in Borsa la nuova holding entro giugno 1999, «anche in funzione - precisa il comunicato della Fondazione - del raggiungimento, nei termini prefissati, degli obiettivi di diversificazione del proprio attivo prescritti dalla direttiva Dini».

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 ABBASSO LA MISERIA. Film (commedia '45). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Nino Bezzoli.
11.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA.
11.20 INAUGURAZIONE 66. SALONE DELL'AUTOMOBILE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 COVER
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 MEGLIO IN SESSANTA. Film (drammatico '87). Di Robert Day. Con Stephanie Zimbalist, James Read.
15.45 SOLLETTICO.
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.30 LUNA PARK - "ZINGARA".
20.50 LEGAMI D'AMORE. Film tv (drammatico '92). Di Larry Eklann. Con Kelly McGillis, Treat Williams.
22.30 DONNE AL BIVIO - DOSSIER.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE MAGICO E NERO
0.40 VIDEOSAPERE MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 QUALCOSA DI DON ORIONE. Film (biografico '90). Di Marcello Siena. Con Enrico Maria Salerno, Renato De Carmine.
2.55 MI RITORNI IN MENTE
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 BABAR
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 BLOSSOM. Telefilm. "Profumo di frittelle"
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15-18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL VOLO DELLA COLOMBA. Film (azione '94). Di Steve Railsback. Con Scott Glenn, Theresa Russell.
22.30 L'ERRORE. Con Piero Marrazzo e Anna Scalfati.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.20 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Telenovela.
2.10 SEPARARE CON I ZANICCHI, M. MARTINI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 35. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 35. Documenti.
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGIE. Documenti.
8.55 INCANTESIMO. Film (commedia '38). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
10.30 VIDEOSAPERERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: UTO UGHI IN CONCERTO. Documenti.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 CALCIO DILETTANTI
16.05 MOUNTAIN BIKE: COPPA DEL MONDO
16.25 AUTOMOBILISMO: VELOCITA' SUPERTURISMO
16.30 HOCKEY SU GHIACCIO: ITALIA - NORVEGIA
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOK - DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Lena"
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.10 I BRONCOVITZ IN "HOLLYWOOD PARTY"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BASKET: BOLOGNA - PESARO
1.55 KICKBOXING
2.10 I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA (1974). Documenti.
3.00 TG3
3.40 LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film (avventura '37). Di Zoltan Korda. Con Sabu, Bruce Gordon.
3.50 IL MONDO E' UNA PRIGIONE. Sceneggiato.
4.45 LA DONNA NELLA RESISTENZA (1985). Documenti.
5.35 CONCERTI DAL VIVO: FRANCO SIMONE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1: 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tecnologia e ricerca; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia: Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: GR1 Speciale Bosnia; 21.04: Radio sport; 22.45: Chichi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Così è la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del cinghiale; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalaccaccio; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduettime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime; 15.10: Hit Parade - Compilation; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: I grandi concerti di Radiodue Rai; 22.30: GR2; 22.40: Io direi. Prove di voce per quasi maggiorenti; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagina da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.
Notturmo italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Magazine; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alpe-Adria magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonumore alla ribalta; 13.50: Musica leggera; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoromare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì a domenica alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96: «Eugenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovski, Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Nikša Bazeza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. La Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno B), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno E), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H), Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Prolusione all'opera «Eugenij Onegin». Interviene Aldo Nicastro. Sala Tripcovich, oggi mercoledì 24 aprile, ore 17. Ingresso libero.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Claudio Otelli. Sala Tripcovich, lunedì 29 aprile 1996, ore 18. Ingresso: Intero Lire 10.000; ridotti Lire 7.000 (per gli abbonati), Lire 5.000 (per giovani fino ai 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, Plexus T. in coproduzione con Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Il visitatore» di Eric Emmanuel Schmitt, regia di Antonio Calenda, con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. In abbonamento: spettacolo 3. Turno mercoledì 24 aprile. Durata 1h e 30 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore 17.45. Internet. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54531) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro del Labirinto, dal 26/4 al 22/5), «Rabais» di P. Rossi (29 e 30/4), «Il maresciallo Butterfly» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «Shakespeareana» di G. Albertazzi (dal 7/5 al 12/5), «I turcs tal Fridl» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5) e per tutti gli spettacoli del festival.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Galina vecchia» tratto da Augusto Novelli, con Anelli Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licari. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO MIMICO. Venerdì 26, ore 11.30 conferenza stampa di presentazione del programma «Chi è l'altro», promosso da Bonaventura e ZSKD - Unione dei circoli culturali sloveni di Trieste e Udine, nella cornice della mostra di G. Caruso, M. Jasko, R. Pulettia, C. Picotti, M. Sillani. Djerrihan sul tema «Chi è l'altro?».

2a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Viaggi di nozze» di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Veronica Pivetti, Claudia Gennaro. Ultimo giorno. Domani «Get shorty» con John Travolta.
CAPITOL. 16, 18.50, 21.45: in programma soltanto fino a venerdì 26, «Braveheart. Cuore impavido» di M. Gibson.
LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10: «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli. Con William Hurt, Charlotte Gainsbourg, un cast di attori famosi.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Dal giovedì ore 16 spettacolo unico «Babe il malinois coraggioso». Premio Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Ore 21: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Claudio Bisio, Claudio Bigazzi, Giuseppe Cederna, Giorgio Alberti, Vanna Barba. Presentazione del prof. Francesco Casetti e Alberto Farassino dell'Università di Trieste.
TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Venerdì 26 aprile ore 21 presso la Basilica di Aquileia concerto del complesso «The Hilliard Ensemble». Musica di Tomas Luis de Victoria e Giovanni Pierluigi da Palestrina. Ingresso libero. Prenotazione pullman per gli abbonati alla cassa del teatro.
TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Martedì 30 aprile ore 21 concerto del «Divergence» in programma «Las Canciones Populares» di Federico Garcia Lorca e «Don Perlimpinco» di Bruno Maderna. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19, Ulat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

1a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound.
ARISTON. Adolescenti e razzismo. Torna sugli schermi italiani il capolavoro di Louis Malle, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia '88. Ore 16.15, 18.15, 20.15: «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle (Francia 1987). Ragazzi ebrei perseguitati dai nazifascisti nella Francia del 1944. Pro memoria. N.B.: oltre a tutte le consuete riduzioni oggi anche lo speciale sconto «Teenager».
ARISTON. Omaggio a Sophia. Bellissima oggi, atomica ieri Ore 22.15: anteprima di «That's Amore - Due improbabili seduttori» di Howard Deutsch (Usa 1958), con Jack Lemmon, Walter Matthau, Sophia Loren, Ann Margaret, Daryl Hannah. Un'esilarante commedia sentimentale, da 3 mesi campione d'incassi in America. Ore 24 (gratis per gli spettatori già in sala): «Carosello napoletano» di Ettore Giannini (Italia 1953), con Sophia Loren teenager, Paola Stoppa, Achille Millo, Maria Fiore, Tino Buzzzelli, Tina Pica, Giacomo Rondinella, Nadia Gray, Galazzo Benti, Maria Pia Casilio, Vittorio Caprioli, Dolores Lumbo, Folco Lulli, Antonio Cifariello, Enrico Varriso, Aldo Giuffrè... «L'unico» film musicale italiano in grado di confrontarsi con i grandi musicali americani (Paolo Magretti, Dizionario del Film 1996).

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 20.05, 22.15: «Toy story» di Walt Disney. Ultimi giorni.
EXCELSIOR. Ore 19.40, 22: «Decisione critica» con Kurt Russell e Steven Seagal. L'emozione senza un attimo di respiro. Nuovo Dolby stereo.
MIGNON. Solo per adulti. 16 uli. 22: «Anal selvaggio». Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Dolby digital. Domani: «Tre giorni per la verità» con Jack Nicholson.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Four rooms» di Quentin Tarantino con Madonna, Antonio Banderas, Bruce Willis e Jennifer Beals. Dal regista di «Pulp fiction» un nuovo cult movie. In Dolby stereo.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Ullmann e Jeremy Irons. Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «My Family» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «La dea dell'amore». Un film di Woody Allen. L'evento comico degli ultimi vent'anni.
VITTORIA. Chiuso per restaurazione.
FESTA DI CINEMA tre FILM tre oggi all'ARISTON
LOUIS MALLE ARRIVEDERCI RAGAZZI
Sconto «Teenager»
SOPHIA LOREN THAT'S AMORE
Anteprima comica
SOPHIA LOREN CAROSELLO NAPOLETANO
Sbalordito musical del 1953
PREZZI NORMALI
Valide le riduzioni



OTMC

6.30 Euronews
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
14.00 TORNEO DI TENNIS MONTECARLO
16.00 TAPETTO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
21.00 CALCIO: INGHILTERRA - CROZIA
23.00 TMC SERA
23.20 UN MONDO A PARTE. Film (drammatico '88). Di Chris Menges. Con Barbara Hershey, David Suchet.
1.25 CROCO - TEMPO DI MOTORI
1.55 TENNIS: TORNEO DI MONTECARLO
2.10 CALCIO: ARGENTINA - BOLIVIA
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
14.00 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE. VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
22.45 TGS
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TGS
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TGS EDICOLA
4.30 TARGET
5.00 NONSOLOMODA
5.30 TGS EDICOLA

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERWICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Film (commedia '73). Di E. B. Clucher. Con Bud Spencer, Giuliano Gemma.
22.30 DIMENTICARE PALERMO. Film (drammatico '90). Di Francesco Rosi. Con James Belushi, Mimi Rogers.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SOLO MEGLIO. Telefilm.
3.00 BAYWATCH (R). Telefilm.
4.00 MC GYVER (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATO A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 SPLENDORE NELL'ERBA. Film (drammatico '61). Di Elia Kazan. Con Natalie Wood, Warren Beatty.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 GIORNO PER GIORNO: AMICI ANIMALI.
22.45 PROVA SCHIACCIANTE. Film (giallo '91). Di Wolfgang Peterson. Con Tom Berenger, Greta Scacchi.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA (R).
1.15 IL PROIEZIONISTA. Film (drammatico '91). Di Andrej Konchalovskij. Con Tom Hulce, Lolita Davidovich.
3.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 QUA LA ZAMPA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 CANI & GATTI SHOW
16.15 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 I DUE MONDI DI CHARLIE. Film (drammatico '68). Di R. Nelson. Con Cliff Robertson, Claire Bloom.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.50 PAROLE E MUSICA
23.55 SPAZIO APERTO
0.20 LA PAGINA ECONOMICA
0.25 FATTI E COMMENTI
0.55 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.30 DIALOGHI
17.30 AUTORI AMERICANI: EDGAR ALLAN POE
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTORI AMERICANI: EDGAR ALLAN POE
20.00 Euronews
20.30 SERATE MUSICALI PIRANESI
22.05 TUTTOGGI
22.20 ALFREDO IL GRANDE. Film (storico '70). Di Clive Donner. Con David Hemmings, Michael York.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CROGNACA. Con Stefano Mosca.

17.30 SHOPPING CLUB
18.15 RUOTE IN PISTA TV. Con Claudio Casaroli.
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.30 IL TREDICI NON RISPONDE. Film (spionaggio '47). Di Henry Hathaway. Con James Cagney, Annabella.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.00 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 IL MONDO DELL'ARTIGIANATO
20.30 INCONTRI A TAVOLA
22.30 TELEFRIULINOTTE (00.00)
23.00 LAVORARE PE LA NATURA. Documenti.
23.30 OKEI MOTORI
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 IL TREDICI NON RISPONDE. Film (spionaggio '47). Di Henry Hathaway. Con James Cagney, Annabella.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPE
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE
14

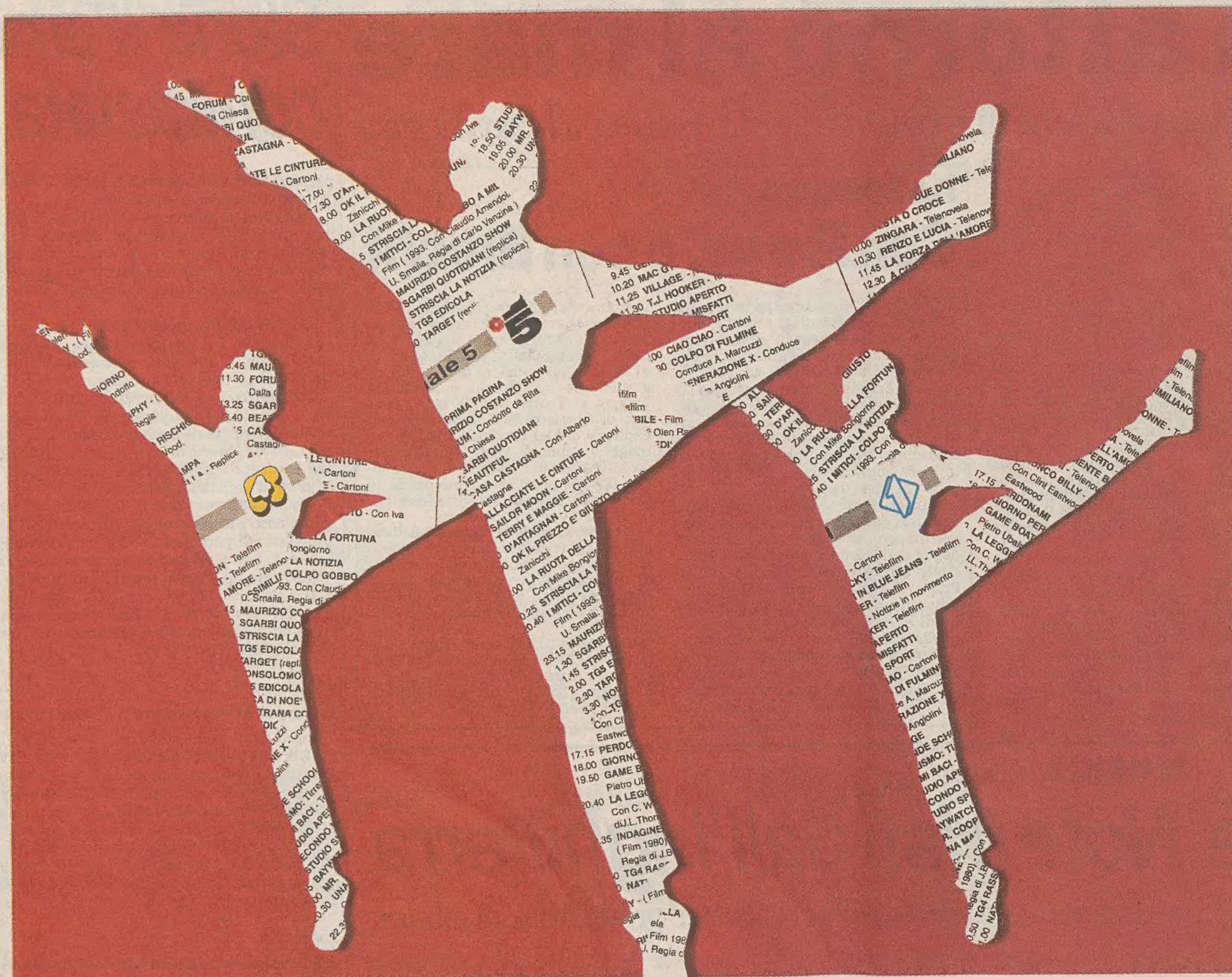
Storia d'amore contrastata

Dei sei film in onda stasera, due si vedono per la prima volta e sono americani.

«**Legami d'amore**» (1992) di L. Elikann (Raiuno, ore 20.50), in prima tv. Ragazzo portatore di handicap si innamora di una donna dal passato dubbio. Si sposano ma devono combattere contro tutti i pregiudizi. Con Kelly McGillis e Treat Williams.

artistica internazionale. Recente vincitore dei premi «Nonino Risit d'aur» e «Moret d'aur», il Coro Polifonico di Rudna è uno dei complessi regionali più attivi ed apprezzati. Il suo programma spazia dal Canto gregoriano alla musica contemporanea; negli ultimi anni il complesso diretto dal maestro Faidutti si è specializzato in programmi monografici particolarmente graditi dal pubblico e dalla critica.

ARMANDO TESTA S.p.A.



4.000 persone: dal loro lavoro, una grande televisione

Ogni giorno, quando scegliete Canale 5, Italia 1 o Rete 4, scegliete MEDIASET: l'impegno e la professionalità di oltre 4.000 persone. Una grande squadra che lavora su tutti i fronti, dalla produzione dei programmi alla trasmissione del segnale, dall'acquisto di film ed eventi sportivi alla raccolta della pubblicità. Produttori, artisti, impiegati, artigiani, managers, autori, tecnici: dal loro lavoro e dalla loro creatività nasce ogni giorno una grande televisione. La vostra.



Continua dalla 20.a pagina

ROMAGNA appartamento signorile con ottime rifiniture immerso nel verde del parco alberato condominiale composto da ingresso salone due stanze matrimoniali stanzino cucina abitabile doppi servizi terrazza cantina posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283.

ROMAGNA, recente, bistanze, salone, cucina abitabile, servizi, terrazzo, garage, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A4584)

S.VITO stabile signorile salone cucina quattro camere doppi servizi locali accessori posto auto. Evoluzione casa 040/639140. (A)

SAN GIACOMO (via Venier) in stabile d'epoca decoroso appartamento tranquillo composto da matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio L. 75.000.000. Anticipo lire 15.000.000, residuo lire 660.000 mensili. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

SAN GIACOMO, scorcio mare, stabile 30.ennale, saloncino, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, stanzino, ristrutturato, 150.000.000. Cuzzot 040/636128. (A4613)

SAN LUIGI (adiacenze), attico con superattico, vista mare e città, perfetto come primo ingresso in palazzina seminuova, ampia metratura, doppi servizi, terrazza abitabile, cantina, box, ampio giardino, L. 350.000.000. Casacità 040/362508.

SISTIANA stupende ville in costruzione composte da salo-

ne tre/quattro stanze cucina abitabile tripli servizi solarium taverna lavanderia terrazze porticati giardino proprio garage, da 550.000.000. Rifiniture personalizzate, possibilità permuta. Progettocasa 040/368283.

SIT Commerciale panoramico luminoso alloggio ottime condizioni ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno - poggolo cantina. 040/633133.

SIT Conconello strepitosa vista mare graziosissimo alloggio in casetta di sole due unità ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno terrazzo. 040/636828.

SIT D'Annunzio tranquillo e luminoso alloggio bello stabile appena rinnovato atri cucinone con poggolo soggiorno con poggolo due stanze bagno - wc ascensore. 040/633133.

SIT Garibaldi in piccolo stabile finemente ristrutturato con porta blindata serramenti nuovi luminosissimo alloggio da rimodernare ingresso cucina abitabile saloncino bagno possibilità seconda stanza poggolo cantina in muratura. Solo L.

100.000.000. 040/636222. **SIT** Oriani adiacenze affarissimo grande appartamento discreto condizioni interne ingresso cucina abitabile con cortile soggiorno bicamera bagno completo e wc separato. 040/636618.

SIT Parco Revoltella in prestigiosa palazzina ventennale con giardino condominiale alloggio bellissimo ingresso cucina abitabile salone doppio con terrazzo abitabile nel verde trilocali doppi servizi soffitta e posto macchina. 040/636628.

SIT Pindemonte inizio in splendida villa epoca completamente ristrutturata grande appartamento L ingresso doppio con caminetto cucinone con poggolo terrazzi panoramici e piccola serra. Composizione interna: ingresso salone cucina abitabile tre stanze studio taverna doppi servizi garage. 040/636222.

SIT Rapido occasionissima causa trasferimento in bello stabile epoca particolare appartamento luminoso ingresso cucina salone due stanze stanzetta bagno wc soffitta e cantina. 040/636222.



OGGI 24 APRILE
Festa con MUSICA CARAIBICA (giochi caraibici) e «DRINKS ESOTICI» con il D.J. EDGARD
INGRESSO GRATUITO
VIA MILANO 5 - TRIESTE - Tel./Fax (040) 638230

SIT residenziale vista totale mare particolare e prestigioso appartamento su due livelli con giardino proprio e grandi terrazze ingresso salone con caminetto cucina abitabile tre stanze tripli servizi taverna cantina e ampio box auto. Giusto prezzo. 040/633133.

SIT Timeus vero affare bellissimo alloggio appena ristrutturato luminosissimo ingresso saloncino cucina abitabile due stanze bagno wc ripostiglio. 040/636828.

SIT zona pedonale in bello stabile epoca particolare appartamento ultimo piano ampio metratura completamente ristrutturato ingresso salone doppio con caminetto cucinone con poggolo terrazzi panoramici e piccola serra. Composizione interna: ingresso salone cucina abitabile tre stanze studio taverna doppi servizi garage. 040/636222.

SIT Rapido occasionissima causa trasferimento in bello stabile epoca particolare appartamento luminoso ingresso cucina salone due stanze stanzetta bagno wc soffitta e cantina. 040/636222.

STRADA per Longera (via Lotti) in palazzina recente, perfetto, totale vista aperta, soggiorno, matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda ampia terrazza cantina, possibilità ampio box auto indipendente L. 180.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

STRADA per Longera (via Lotti) in palazzina recente, perfetto, totale vista aperta, soggiorno, matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda ampia terrazza cantina, possibilità ampio box auto indipendente L. 180.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

STRADA per Longera attico su due livelli nel verde composto da soggiorno tre stanze

cucina abitabile doppi servizi veranda ampia terrazza abitabile in mansarda posto macchina 295.000.000. Progettocasa 040/368283.

STUDIO 4 centralissimo zona pedonale in bella casa d'epoca con ascensore appartamento di mq 200 completamente ristrutturato. 230.000.000. 040/768702.

STUDIO 4 Oriani appartamento di mq 147 in buono stato composto da salone cucina abitabile arredata tre camere servizi separati ampio ripostiglio - lire 220.000.000. 040/768702.

STUDIO 4 Fucini recente Vill piano (ultimo) appartamento composto da soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo posto macchina vista golfo lire 220.000.000. 040/768702.

TARVISIO mansarda 40 mq e appartamento 120 mq centrali, altro appartamento di 67 mq a Camporosso, 2 in chalet accostati. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

TOP 040/314777 Barriera ultimo piano soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio - tranquillo. 87.000.000. (A4606)

TOP 040/314777 Carducci paraggi libero due camere cucina abitabile bagno ottimo investimento 75.000.000. (A4606)

TOP 040/314777 Cumano paraggi recente meravigliosa vista mare / città soggiorno camera cameretta cucina bagno poggione riscaldamento autonomo 150.000.000. (A4606)

TOP 040/314777 Duino mare casa accostata su due piani con mansarda totalmente abi-

tabile cortile proprio 215.000.000. (A4606) **TOP 040/314777** Flavia recente soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio terrazzo luminoso 125.000.000. (A4606)

TOP 040/314777 Raute recentissima villa di testa ampia superficie ottime finiture. Informazioni ns. Uffici. (A4606)

TOP 040/314777 Rive paraggi soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggolo soffitta soli 105.000.000. (A4606)

TOP 040/314777 Rossetti paraggi signorile recente soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati terrazzo perfetto 170.000.000. (A4606)

TOP 040/314777 Viale Miramare paraggi salone due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio ottime condizioni 125.000.000. (A4606)

UNIVERSITA' panoramico: soggiorno cucinetta due matrimoniali bagno autonomo 160.000.000. Geom. SBISA' 040/942494. (A400)

VIA Capodistria in ottimo stabile recente appartamento buono atri soggiorno due camere cameretta cucina bagno ripostiglio finestrato autonomo L. 145.000.000. Possibilità mutuo personalizzato Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

VIA del Bergamino vendesi appartamento 100 mq vista mare posto macchina di proprietà. La Nuova Immobiliare Tel. 040/661955. (A4578)

VIA del Castelliere, ottime condizioni, vista aperta, salone, cucina, due camere, bagno, terrazza abitabile, gara-

ge, L. 260.000.000. Casacità 040/362508. (A400) **VIA** Foscolo in ottimo stabile d'epoca appartamento luminoso atri soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno cantina autonomo L. 98.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

VIA Ghirlandaio in stabile d'epoca appartamento ristrutturato atri matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile arredata su misura bagno servizio separato poggolo soffitta autonomo L. 110.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

VIA San Pasquale alta in palazzina recente, appartamento circa 100 mq, ampio ingresso, grande soggiorno due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio veranda terrazza ampia cantina posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato L. 270.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

VIA Tor San Piero 67 mq composto da cucina abitabile grande matrimoniale soggiorno bagno ripostiglio poggolo, risc. centr., III piano, ascensore, in ordine, stabile recente L. 135.000.000. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

VIALE Miramare adiacenze, lussuoso, saloncino, due matrimoniali, cameretta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggolo 290.000.000. Cuzzot 040/636128. (A4613)

VILLA Monfalcone centralissima vendesi. Mutuo permuta

rara occasione. Informazioni telefono 0390/240095. **VILLETTA** accostata con giardino: Opicina ingresso soggiorno studio quattro camere taverna mansarda box. Evoluzione casa 040/639140. (A099)

VILLETTE costruendo a Domio nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, porticato, terrazza, mansarda abitabile, ampio giardino, possibilità taverna, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000 finanziamenti e pagamenti dilazionati. Casacità 040/362508. (A00)

ZONA pedonale appartamento di c.a. 170 mq all'ultimo piano in bella casa d'epoca signorile ascensore salone tre stanze ampia cucina abitabile servizi soffitta 260.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rive (via Belpoggio) in ottimo stabile d'epoca appartamento tranquillo ristrutturato atri soggiorno con angolo cottura due camere due bagni autonomo 155.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8, 040/638440.

ZONA S. Marco (via Venier) appartamento di 55 mq pianoterra composto da cucina abitabile camera matrimoniale piccolo soggiorno bagno ripostiglio corte comune L. 72.000.000. 311023 Immobiliare Vico.

105.000.000 Volontari Giuliana libera luminosa mansarda alta soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio. Da rifinire, termoa autonomo. Habitat 040/314747.

120.000.000 Piazza Goldoni vista mare città e colle di S. Giusto in stabile d'epoca: soggiorno cucina abitabile matrimoniale, ampia singola bagno. Habitat 040/314747.

130.000.000 Servola recente buono: ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 040/314747. (A00)

145.000.000 via Cologna alta recente luminoso ottimo soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno due balconi soffitta di proprietà. Buone condizioni. Habitat 040/314747. (A00)

175.000.000 Barcola casetta libera indipendente panoramici ottime condizioni su due piani: soggiorno con caminetto cucinino bagno matrimoniale singola, 100 mq ca. di giardino. Habitat 040/314747.

40.000.000 Contovello casa accostata su due piani + sottotetto e terrazza, scorcio città e golfo. 75 mq circa utili da ristrutturare. Habitat 040/314747. (A00)

GRADO "Trieste mia" affitta settimanalmente appartamenti vicini spiaggia. Offerta: maggio 200.000, giugno/settembre 350.000. 040/636565. (A4543)

GRADO: per splendide vacanze, affittiamo settimanalmente appartamenti vicini spiaggia! Telefonare 040-636565. (A2871)

GRADO "Trieste mia" affitta settimanalmente appartamenti vicini spiaggia. Offerta: maggio 200.000, giugno/settembre 350.000. 040/636565. (A4543)

GRADO: per splendide vacanze, affittiamo settimanalmente appartamenti vicini spiaggia! Telefonare 040-636565. (A2871)



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

appuntamenti di PRIMAVERA

mostra
MERCATO su:

FLORICOLTURA
VIVAISMO
GIARDINAGGIO
ARREDO GIARDINO
ATTREZZI AGRICOLI
ANIMALI DA COMPAGNIA
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA

aprile 24 maggio

TRIESTE, PIAZZA S. ANTONIO

apertura continuata dalle ore 11.00 alle ore 20.00

ESPOSITORI

AGRARIA AL BUON SEME
AGRARIA MARINAZ
AGRARIA MERLAK snc
ARCOBALENO FIORITO
AZIENDA AGRICOLA ABRAMI
AZIENDA AGRICOLA GEREMIA
AZIENDA AGRICOLA STANISSA
AZIENDA AGRICOLA ZIANI-SETTIMI
BARBANERA GABRIELLA
CITTA' DEL SOLE srl
EDOARDO FURLANI srl
ERSA - Ente Regionale Sviluppo Agricoltura
GERMAN & C. sas
IL BESTIARIO
L'ANGOLO VERDE
MILOST ANTONIO
OREL WALTER
PAROVEL GROUP srl
PASTICCERIA ST. HONORE
REGAL GARDEN
ROSTIROLLA RITA
SALUMIFICIO SFREDDO spa
SEMAR srl
SEMENTI ROSS srl
TABOR srl
ZANUTTO IVANA

appuntamenti e MANIFESTAZIONI collaterali

MERCOLEDI' 24 APRILE
ore 16.00: musica, animazione
e giochi in diretta con Radioattività

GIOVEDI' 25 APRILE
ore 11.00: concerto corale
con "Ensemble Vocale Polivox"
ore 17.00: concerto bandistico
con "Bulli e Pupe"

VENERDI' 26 APRILE
ore 18.00: ballo e musiche folkloristiche
con "Stu Ledi"

SABATO 27 APRILE
ore 17.00: spettacolo dedicato ai bambini
con il mago "Ghibli"

DOMENICA 28 APRILE
ore 17.00: concerto bandistico
con "Bulli e Pupe"

LUNEDI' 29 APRILE
ore 17.00: spettacolo di magia close-up
con i prestigiosi "Julian" e "Ghibli"

MARTEDI' 30 APRILE
ore 17.00: concerto bandistico
con la "Filarmonica di S. Barbara"

MERCOLEDI' 1 MAGGIO
ore 11.00: concerto corale
con "Coro Alabarda"